Anno 98 Numero 71

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-76

LA STAMPA

Martedì 24 Marzo 1964

Verso una politica monetaria più efficace

La centrale dei rischi per i crediti bancari

Gli istituti di credito trasmetteranno subito alla Banca d'Italia i dati sui fidi (di almeno 250 milioni) concessi ai loro clienti - In un secondo tempo le informazioni riguarderanno anche i fidi di 50 milioni ed oltre - Sarà così possibile conoscere la situazione complessiva di ogni debitore, in vista di nuove eventuali operazioni - Inoltre si avrà un quadro della distribuzione del credito per regioni e settori di attività - L'esperienza francese

Non soltanto per consuetudine, ma dallo stesso punto di vista istituzionale, i sistemi bancari moderni sono soggetti da tempo a modificazioni profonde. Prima di tutto, per ragioni internazionali. Si va infatti costituendo un nuovo sistema monetario occidentale, retto da stretti vincoli d'interdipendenza. Li abbiamo visti all'opera, in Italia, in queste settimane. Poi, quei sistemi bancari si modificano, a motivo di nuove strutture economiche interne. Si stringono i rapporti fra governi, tesorerie e banche centrali. Si accresce la possibilità di azione della banca centrale sugli istituti di credito; e forse, domani, sulle società finanziarie. Si mettono a punto gli strumenti per una politica monetaria più efficace, in grado di affiancarsi ad una più efficace politica fiscale, per raggiungere fini desiderati dalla collettività, *senza inflazione*. I processi inflazionistici, in una società ben ordinata, sono decisamente banditi.

Per quanto riguarda l'Italia, queste profonde linee di evoluzione possono agevolmente farsi risalire, ad esempio per quanto riguarda le riserve delle banche presso la Banca d'Italia, a decisioni dell'Einaudi del 1947. Ma ebbero, sul finire del '58 (con l'introduzione della limitata convertibilità), una altra manifestazione saliente. Ed una terza ne ritrovarono nel '62, con la riorganizzazione del mercato monetario, imperniato sulle modificazioni attinenti ai Buoni del Tesoro ordinari ed ai conti interbancari. In questi giorni, se non ci s'inganna, si registra un altro passo innanzi. Potrà denominarsi: istituzione della «centrale rischi» presso l'istituto di emissione.

* *

La Banca d'Italia infatti (riferendosi all'art. 32 della legge bancaria che allude a possibili istruzioni alle aziende di credito, per quanto attiene al cumulo dei fidi) ha invitato le banche a trasmetterle, riferendosi alla fine del marzo '64, i fidi in attività, a favore della loro clientela. Distinti sono vari tipi di credito: avalli e cauzioni; sconti di cambiali; aperture di credito in conto corrente; risconti a vantaggio di banche di medio credito, ecc. Limite minimo dei fidi da denunciare: per ora 250 milioni di lire; ben presto 50 milioni. Le informazioni dovranno poi essere aggiornate mensilmente.

Sin qui, in sintesi, istruzioni che occupano pagine e pagine. Al centro, poi, un apposito servizio meccanografico, creato dal nostro istituto di emissione, tradurrà questi dati in codice e ne ricaverà grandi prospetti panoramici, a disposizione della banca centrale e delle altre banche. Così sorge la «centrale dei rischi». Si esprimerà in Italia, come in Francia, in una sorta di gigantesco schedario (non del tutto facile da mettere a punto, anche sul piano degli intestatari!) in grado di porre in luce fondi e flussi creditizi.

* *

Quale sarà il vantaggio di questa nuova rilevazione, che obbligherà la Banca d'Italia a tener a giorno circa 14 milioni di fidi e milioni di schede per intestatari? Non parliamo del periodo di rodaggio. Superato che esso sia, i vantaggi di un'attendibile «centrale dei rischi», sono tipicamente due. Il primo si ritrova nel campo della microeconomia. Il secondo, nella così detta macroeconomia, avendo attinenza con la politica economica, in generale.

Dal punto di vista di ogni singolo istituto di credito, la nuova «centrale» avrà il vantaggio di mettere a disposizione di ogni banca, che desideri concedere un nuovo fido, una conoscenza aggiornata e attendibile sui crediti di cui già beneficia il debitore potenziale. Ognuno potrà poi regolarsi per il meglio. Giudicare cioè se, considerando per esempio il patrimonio del mutuatario; il credito di cui già beneficia; la sua capacità imprenditoriale ecc. la nuova esposizione creditizia si giustifichi, oppur no. Si riducono così possibili margini d'errore. Rischi bancari sono sminuiti. Al limite, dovrebbe persino diminuire, almeno lievemente, il costo del credito: essendo tutelato, il fenomeno della raccolta, dall'osservanza incondizionata del segreto bancario.

Ma la seconda possibilità aperta alla «centrale dei rischi» non è di minor momento. I dati ottenuti dalla banca centrale verranno, com'è ovvio, classificati per rami d'industria; per regione; per gruppi di aziende grandi, medie o piccole e via dicendo. Si potrà, di conseguenza, giudicare della distribuzione del credito in Italia, in un certo momento; nonché della sua evoluzione nel tempo. Da ultimo, l'istituto centrale potrebbe dar direttive alle banche per orientare la distribuzione creditizia, in modo che meglio essa risponda ai desideri della collettività. S'intende, sotto l'egida del *Comitato interministeriale per il Credito ed il Risparmio*, il quale interverrebbe così, con la sua azione d'orientamento, *prima ancora* che le scelte degli operatori economici gli fossero sottoposte, dovendo i fenomeni produttivi generare nuove emissioni di azioni od obbligazioni; notoriamente soggette al vaglio di quel massimo organo.

Solo l'esperienza potrà dire, se di questo nuovo strumento creditizio si saprà fare, in Italia, buon uso. Tutto dipenderà dagli uomini che lo costruiranno e che se ne serviranno. Per parte nostra, ci limiteremo ad osservare, primo, che il conoscere tempestivamente è di certo preferibile al conoscere con ritardo, come il prevenire è meglio del curare. Secondo, che una attendibile «centrale dei rischi», quando sia ben usata, potrà essere uno strumento di programmazione compatibile con un'economia di mercato e, nello stesso tempo, flessibile ed efficiente. Lo mostra, del resto, l'esperienza francese.

Ferdinando di Fenizio

A Ginevra delegati di 122 paesi per la conferenza sul commercio

Aperto il più grande convegno mai tenuto nel mondo: sono presenti (con 1500 persone) 9 nazioni più di quante ne comprenda l'Onu - Previsti tre mesi di lavoro - Il discorso inaugurale del segretario delle N. U. Thant

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 23 marzo.

Nella sua storia pluridecennale il palazzone ginevrino delle Nazioni Unite — pesante e biancastro come un gigantesco ospedale — ha ospitato centinaia di assemblee; ma gli esperti assicurano che nessuna ha mai raggiunto le proporzioni della Conferenza mondiale del commercio internazionale e dello sviluppo economico che è stata aperta questo pomeriggio dal segretario generale dell'Onu, Thant. Centoventidue Stati partecipanti, oltre millecinquecento delegati, un calendario che prevede quasi tre mesi di lavoro.

In questa «maratona ginevrina» tutti gli Stati, grandi e piccoli, ricchi e poveri, sono senza dubbio su un piede di assoluta parità; ma i protagonisti effettivi sono i paesi del terzo mondo o «in via di sviluppo». Furono loro, gli anni scorsi, ad insistere per questa conferenza; sono stati loro, oggi, a balzare in primissimo piano fin dall'apertura dei lavori. Nell'aula erano presenti al completo le delegazioni americana e sovietica, inglese e francese, ma una volta tanto, almeno formalmente, erano ridotte al ruolo di comparse. Un birmano, Thant, ha pronunciato il discorso inaugurale; un egiziano, il ministro delle finanze Kaissouny, è stato nominato presidente dell'assemblea; un indiano, un nigeriano, un argentino, uno jugoslavo, un australiano (unica eccezione, quest'ultimo) sono stati nominati presidenti delle commissioni.



Il presidente della Confederazione svizzera saluta i partecipanti alla riunione di Ginevra (Tel. «Associated Press»)

Insomma un'assemblea che, appunto per l'impronta del terzo mondo, si differenzia da tutte le altre grandi assise economiche che l'hanno preceduta. Quella di Ginevra del 1927, quella di Londra del 1933, quella di Cuba del 1948, pur avendo come questa carattere mondiale, limitarono infatti i loro lavori ai problemi delle nazioni altamente industrializzate. Questa volta invece i promotori sono stati loro, i paesi non industrializzati, le economie arretrate, in una parola i «poveri» del nostro pianeta.

Che cosa vogliono? Che cosa dicono? Il loro appello è una via di mezzo fra un disperato grido di aiuto e una vigorosa spallata per entrare energicamente nella cerchia dei «grandi». Innanzitutto ripudiano i tradizionali principi del liberalismo economico. A loro avviso il libero gioco delle forze di mercato è ammissibile soltanto fra paesi che abbiano strutture industriali di analoghe proporzioni, mai fra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo, chè se si continuasse ad adottare il vecchio ordine fra organismi di struttura tanto disuguali, i ricchi — essi dicono — finirebbero per diventare sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri.

Naturalmente riconoscono che molte fra le nazioni industrializzate hanno da tempo abbandonato la politica del «massimo utile» per venire incontro alle loro necessità; vorrebbero però che la conferenza accelerasse, ordinasse, organizzasse questa nuova politica. In particolare vorrebbero che i prezzi delle materie prime prodotte dalle economie afro-asiatiche e sudamericane — caffè, gomma, nichel ecc. — fossero fissati a un livello notevolmente più alto dell'attuale e che i paesi industrializzati abolissero le barriere doganali nei confronti dei prodotti finiti e semifiniti provenienti dai paesi più poveri. Solo così, essi dicono, le loro economie primitive potrebbero finalmente uscire dall'infanzia, farsi a poco a poco le ossa.

Durante i lavori preparatori — che sono durati mesi e mesi — la grande potenza più favorevole alla conferenza era senza dubbio l'Unione Sovietica; ma a poco a poco la situazione economica dell'Urss s'è venuta preoccupantemente deteriorando, cosicchè questa assise ginevrina è venuta a coincidere con un grave squilibrio della bilancia sovietica. Non è difficile pertanto prevedere che nel corso dei lavori i sovietici, larghissimi in fatto di dichiarazioni d'indole generale, saranno invece molto prudenti in materia di decisioni pratiche.

Un ruolo di punta verrà invece adottato con tutta probabilità dalla Francia, che da qualche tempo a questa parte — riconoscimento della Cina comunista, viaggio di De Gaulle nel Messico — mira ambiziosamente alla funzione di leader del terzo mondo. Per progredire su questa loro strada i francesi sosterranno molte tesi gradite agli afro-asiatici e ai sudamericani (offerta gratuita di prodotti alimentari ai paesi sottosviluppati, rialzo del prezzo d'acquisto delle materie prime tropicali ecc.); ma non è detto che riescano a toccare facilmente il traguardo. Si tratterebbe di impegni gravi anche per un'economia più robusta di quella francese, e poi fra le delegazioni afro-asiatiche, memori dell'Algeria e dell'Indocina, la diffidenza verso Parigi è ancora molto diffusa.

L'Inghilterra, più fedele ai principi liberisti, proporrà di diminuire i gravami doganali ai prodotti dei paesi del terzo mondo; gli Stati Uniti, preoccupati della piega che potrebbero prendere gli avvenimenti in Estremo Oriente e nei paesi dell'America Latina, non sembra siano venuti a Ginevra con eccessivo entusiasmo, ma nel complesso sono più vicini alla posizione inglese che a quella francese.

Quanto ai paesi del Mec (la Francia, si sa, mira sempre a differenziarsi), cercheranno di ispirarsi a una posizione pratica, elastica. Tutti e cinque, ivi compresa l'Italia — che è rappresentata dal ministro per il Commercio estero Bernardo Mattarella e dal sottosegretario agli Esteri Arialdo Banfi — sosterranno che si dovrà alzare di qualche po' i prezzi dei prodotti afro-asiatici, senza tuttavia portarli a livelli tali da indurre interi continenti a produrre solo cacao o solo caffè; sosterranno inoltre che si potranno ridurre le dogane, ma in misura tale da non nuocere alle nostre economie. In una parola, non una svolta, ma un'accentuazione dell'attuale politica di aiuto.

Gaetano Tumiati

Un violento messaggio

Kruscev: «Gli occidentali sfruttano i Paesi sottosviluppati»

Ginevra, 23 marzo.

La prima nota discorde in quella che sembrava una seduta inaugurale quasi tranquilla è stata data da un messaggio che Kruscev ha inviato alla Conferenza e che è stato letto da S. Shevchenko, membro sovietico della segreteria generale della conferenza.

Nel messaggio Kruscev accusa l'Occidente di sfruttare i Paesi sottosviluppati e di ostacolarne il progresso economico. Con un linguaggio da «guerra fredda» Kruscev sostiene che i Paesi occidentali si adoperano attivamente nel bloccare gli sviluppi dei Paesi di nuova indipendenza e nell'avvelenare l'atmosfera internazionale mediante «*lo sfruttamento imperialista, la discriminazione e le artificiali barriere commerciali*».

Diversamente dall'Occidente — sottolinea Kruscev — la Unione Sovietica ha sempre commerciato con tutti gli altri Paesi del mondo su un piede di assoluta parità e continuerà a far così perché «*gli scambi reciprocamente benefici costituiscono un'ottima base per la coesistenza pacifica tra i Paesi di diversi sistemi sociali e creano buone condizioni per il rafforzamento della cooperazione internazionale e della pace*». (Ass. Press)

Per risolvere la crisi agricola

Maggiore autonomia ai «kolkoz» in Russia

I capi-fattoria potranno decidere le semine e quale bestiame allevare - Energica condanna della cieca pianificazione dall'alto: pene per i burocrati «troppo zelanti»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 marzo.

La proposta fatta da Kruscev al recente Plenum del Comitato centrale di febbraio, perché i burocrati troppo zelanti e ortodossi nell'applicazione del piano agricolo venissero penalmente puniti, è stata trasformata in legge da una risoluzione congiunta del governo e del partito. E' un colpo inflitto al principio della pianificazione verticale nelle campagne e, al tempo stesso, un atto di incoraggiamento rivolto ai *kolkoz* e ai *sovkoz* per una maggiore autonomia: l'importante risoluzione, che oltre ad avere un valore pratico immediato, ne ha uno di principio, s'inquadra nel movimento di riforma che si tenta di estendere lentamente alle strutture della campagna russa travagliata dalla crisi.

La risoluzione condanna energicamente la pratica della cieca pianificazione dall'alto e proibisce alle autorità locali, cioè regionali e distrettuali, di erogare, come sovente avviene, ai *kolkoz* e ai *sovkoz* piani e ordini supplementari a quelli previsti, con una certa elasticità di interpretazione, dai supremi organi statali. «*Si sono recentemente verificati in alcune regioni e repubbliche* — precisa la risoluzione — *casi in cui alle aziende agricole venivano imposti, senza cerimonie, programmi sulle aree da seminare, sui raccolti da ottenere, sul patrimonio zootecnico da possedere, e tutta l'attività del* kolkoz *e del* sovkoz *veniva regolamentata per mezzo di ordini. Si paralizzava così l'attività dei dirigenti d'azienda e l'iniziativa dei lavoratori*».

D'ora in poi il criterio dovrà essere ridotto, praticamente, all'essenziale, alla quantità delle consegne all'ammasso; per il resto, la fattoria potrà ed anzi dovrà allargare il margine dei suoi poteri d'iniziativa. La risoluzione si richiama continuamente al decreto di pianificazione agricola varato da Kruscev nel 1955, e, difendendolo, afferma che esso stabiliva certe cose e non altre. Ma, come sempre è capitato alla pianificazione agricola sovietica, le cose da evitare erano lasciate nel vago e il burocrate, abituato alla prassi stalinista, riempiva i vuoti con gli *ukase*. Ora la risoluzione precisa finalmente ciò che si deve e non si deve fare.

Essa inoltre abolisce un paragrafo della legge del 1955, la quale subisce così una modifica sostanziale: le direzioni agricole regionali che prima, ottenuta dal *kolkoz* una proposta di piano, potevano rinviargliela con modifiche e correzioni anche assurde, non potranno più fruire di questo diritto di revisione. Non solo; ma nel caso in cui sorgeranno vertenze fra gli organi locali di pianificazione e i *kolkoz*, «*l'ultima parola spetterà al presidente di* kolkoz». Il prestigio dei conduttori delle fattorie collettive non era stato mai sottolineato con altrettanta chiarezza.

Per i violatori della disposizione sono previste severe penalità non solo di partito ma anche di Stato: quali, in concreto, non è specificato. E' detto però che essi saranno resi responsabili dei danni provocati dal loro zelo burocratico e che di conseguenza dovranno pagarli di tasca propria.

Si può dire che la difficile opera di riforma agraria, imposta a Kruscev dalle circostanze, riceva così una spinta che ha anche una portata simbolica di primissimo ordine. Le difficoltà e gli ostacoli che Kruscev ha incontrato lungo questa strada devono essere, comunque, ancora molti: nella risoluzione non si fa cenno, ad esempio, ad uno dei principali problemi agitati negli ultimi tempi e cioè quello relativo agli incentivi materiali in favore del contadino. Sulla questione degli incentivi, la resistenza della burocrazia, sia di partito che dello Stato, risulta particolarmente ostinata.

Enzo Bettiza

Ad Antonio Segni il premio Carlo Magno per il suo contributo all'Europa unita

Gli sarà consegnato il 7 maggio nella Sala del trono ad Aquisgrana - Nel 1952 era stato assegnato a De Gasperi

Bonn, 23 marzo.

Per gli eccezionali servizi resi all'unità dell'Europa, il presidente della Repubblica italiana Antonio Segni riceverà quest'anno, e precisamente il 7 maggio prossimo, il premio internazionale «Carlo Magno». Il conferimento del premio avverrà nella Sala del trono del municipio di Aquisgrana. Il presidente Segni si recherà nella città tedesca in forma privata.

L'assegnazione del premio è avvenuta all'unanimità da parte dei dodici componenti il direttorio della fondazione «Karlspreis». Il premio consiste in un diploma e in una medaglia d'oro che da un lato reca la più antica insegna della città di Aquisgrana con una effigie di Carlo Magno, e dall'altro una iscrizione che si riferisce all'insignito. Al premio è abbinata una somma di 5000 marchi. (Ansa)

Istituito quattordici anni fa per favorire la comprensione e la cooperazione dei popoli nell'ambito dell'Europa, questo premio è stato assegnato finora dodici volte. Nel 1952 venne conferito a un italiano, Alcide De Gasperi, che per i continui viaggi ai quali si sobbarcava nell'intento di promuovere la causa dell'Europa unita venne definito dai giornalisti stranieri «il commesso viaggiatore dell'Europa».

In dodici anni molti governi e anche molte cose sono cambiati in Italia, ma l'europeismo è rimasto uno dei dati costanti della nostra politica estera. Era una vocazione, è oggi diventata una tradizione. Quando si tratta di favorire una maggiore intesa fra i popoli europei, l'Italia non si tira mai indietro, non è mai seconda a nessuna nazione.

Il Comitato di Aquisgrana ha voluto premiare anche questa fedeltà italiana attribuendo ad Antonio Segni il titolo di «Wegbereiter Europas», ossia di «costruttore della strada che porta all'Europa». Questo titolo, oltre a De Gasperi, è stato attribuito finora a statisti come Jean Monnet, Konrad Adenauer, Winston Churchill, Henri Spaak, Robert Schuman, tanto per citare i nomi più noti in Italia. E' dunque un riconoscimento altissimo e che tiene conto sia della statura internazionale della persona insignita sia del suo contributo all'europeismo.



Il presidente Segni durante un'intervista (Telefoto)

Nel caso di Antonio Segni, quel contributo è stato costante e rilevante. Basti pensare che era lui il Presidente del Consiglio italiano quando, nel marzo 1957, convennero a Roma i rappresentanti di sei paesi per firmare i trattati che portano per l'appunto il nome della capitale d'Italia e che costituiscono tuttora il più robusto e concreto pilastro economico dell'auspicata unione europea.

Inoltre, Segni fu per molti anni ministro degli Esteri e come tale partecipò innumerevoli volte a riunioni dove venivano dibattuti i comuni interessi dell'Europa: soprattutto a Bruxelles. Ma anche di recente, in tutti i suoi viaggi di Stato all'estero, il presidente Segni non ha mai tralasciato una sola occasione per affermare pubblicamente che l'Italia colloca il suo avvenire in una Europa unita, pacifica e aperta alla collaborazione con gli altri paesi.

Apprendiamo che la notizia della decisione presa dal Comitato direttivo del Premio Carlo Magno venne recata venerdì scorso al presidente Segni dall'ambasciatore di Germania. Di conseguenza al Quirinale è già cominciata la preparazione del viaggio ad Aquisgrana. La partenza avverrà il 6 maggio in aereo.

m. a.

Domani Consiglio dei ministri

Il governo riesamina la situazione economica

Giolitti presenterà il bilancio per il periodo luglio-dicembre - Moro fisserà i punti da discutere con industriali e sindacati - Smentiti colloqui politici tra Saragat e Malagodi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 marzo.

La situazione economica generale del paese verrà di nuovo valutata, sulla base degli ultimi sviluppi, al Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo. Il ministro del Bilancio, Giolitti, leggerà la relazione che farà alla Camera. Della relazione si sa che è lunga, dettagliata e nutrita di suggerimenti per l'azione da svolgere. Se ne ignora, invece, il tono, e, a coloro che la assicurano pessimistica, si oppongono coloro che dicono di sapere di un relativo ottimismo.

In realtà, le fonti più vicine al Governo assicurano che non si tratta né di pessimismo né di ottimismo ma di un esame obiettivo, e, dove occorra, severo, della situazione, che (almeno questo è certo) risulta tale da dover essere sorvegliata con il massimo di vigilanza ora che intervengono le complicazioni della tendenza ad una minor occupazione. Anzi, è di quest'ultima cosa, si dice, che il governo ora si preoccupa maggiormente, e si preoccupa anche perché occorre un programma globale d'azione con la definizione di un indirizzo (Lombardi ha sollecitato in alcuni casi l'intervento degli enti di Stato); e si pongono, così, problemi strettamente politici.

Il Consiglio dei ministri approverà il bilancio semestrale di previsione 1° luglio-31 dicembre '64, che è un bilancio «*di raccordo*», com'è noto, per far corrispondere d'ora in poi l'anno finanziario all'anno solare.

Poi i ministri ascolteranno una relazione di Moro sui contatti avuti fino ad ora con gli esponenti dei sindacati e degli imprenditori, sulla loro ripresa, sui loro sviluppi (è ormai praticamente acquisito che si giungerà alla conferenza collegiale), e, soprattutto, sulla piattaforma di discussione.

Il Consiglio dei ministri, infine, approverà il provvedimento sull'ora legale: l'incertezza rimane sulla forma da adottare, se per decreto legge o per via semplicemente amministrativa.

E', invece, escluso che si tratterà della Federconsorzi: un momento di stasi nelle polemiche (nonostante una serie di moniti lanciati oggi dall'on. Bonomi in un discorso a Roma per avvertire che non saranno tollerate ingerenze politiche nell'organizzazione) è consentito, per ora, dalla decisione comune, dei democristiani e dei socialisti, di riprendere la questione dopo le feste di Pasqua. L'accordo di base esiste già, i problemi aperti sono piuttosto di applicazione e riguardano, soprattutto, il varo delle leggi (su cui è d'accordo anche l'on. Bonomi), che tolgono alla Federconsorzi le gestioni pubbliche dell'ammasso del grano e dell'importazione di generi alimentari. Il segretario del psi, De Martino, ne parlerà con il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, domani o dopodomani.

Il pli ha di nuovo offerto la sua «consulenza» al governo dicendosi disposto a suggerire temi e proposte per superare l'attuale congiuntura: la cosa era apparsa come una richiesta del pli di essere in qualche modo associato alla maggioranza, ma Malagodi ha potuto facilmente smentire la temeraria interpretazione chiarendo che i liberali offrono i loro consigli soltanto nell'interesse dell'economia del paese: «*Tutto sta se ci ascolteranno* — ha detto il leader liberale, riferendosi agli esponenti della maggioranza —. *E' nel loro interesse*».

Un lungo colloquio che Malagodi aveva avuto stamane nei corridoi di Montecitorio con Saragat ha, ancora una volta, indotto alcuni a credere che i due uomini politici avessero trattato della eventuale «consulenza» liberale; Malagodi e Saragat hanno smentito, aggiungendo di non avere discusso di problemi politici.

Infine, va segnalato che Saragat è stato ricevuto prima dal presidente della Repubblica Segni e poi da Moro: tema dei colloqui l'imminente viaggio del ministro degli Esteri al Cairo (3 aprile) ed a Teheran (6 aprile).

m. t.

CRONACA CITTADINA

Ordine del giorno al Consiglio Comunale

Approvato all'unanimità l'appello al Governo per i problemi del lavoro

La mozione dice: «Preoccupati per licenziamenti e riduzioni di orario in città e in provincia, si invita il Governo ad intervenire con provvedimenti adeguati per difendere l'orario e l'occupazione» - Il Consiglio chiede che un ministro venga ad esaminare la situazione

Votato il bilancio preventivo per l'azienda tranviaria

Ieri sera, in apertura di seduta, il Sindaco ha annunziato al Consiglio Comunale che i capi-gruppo avevano raggiunto l'accordo sull'ordine del giorno da inviare al Presidente del Consiglio on. Moro, sui problemi di Torino in rapporto alla congiuntura economica e ai provvedimenti governativi. Ecco il testo, che come è noto era stato concordato sabato mattina in Municipio:

«*Il Consiglio comunale, vivamente preoccupato della grave situazione venutasi a creare a seguito dei provvedimenti di licenziamento e di riduzione d'orario in stabilimenti cittadini e della provincia;*

«*Invita il governo ad un efficace intervento diretto ad evitare che il costo dell'attuale congiuntura economica ricada sui lavoratori e sulle minori categorie imprenditoriali, provvedendo con misure adeguate a difendere l'orario di lavoro e l'occupazione;*

«*Esprime il desiderio che un membro del governo venga sollecitamente a Torino ad incontrarsi con gli operatori economici, con l'Amministrazione e con i sindacati per rendersi meglio conto della situazione*».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e senza discussione. Quindi il Consiglio ha ripreso il dibattito sul bilancio preventivo dell'azienda tranviaria per il '64.

Il prof. Zignoli (pli) afferma che è un errore fondamentale addebitare all'Atm il presunto *deficit* di esercizio, dovuto essenzialmente ai maggiori oneri per il personale; esso non va considerato un passivo, ma un giusto concorso alle spese per la collettività. Piuttosto si possono trovare altri mezzi di carattere amministrativo, atti ad ottenere adeguati recuperi: tanto per fare un esempio, oggi la pulizia dei mezzi di trasporto tranviario costa 15 mila lire per vettura, eseguita con servizio interno, mentre un'impresa privata si era offerta di farlo a sole 8 mila lire.

Il dr. Bodrato (dc) ritiene che i provvedimenti attuati e quelli annunziati, sia l'aumento di tariffe sia le decisioni in materia viabile, rispondono a precise esigenze economiche e tecniche.

Suggerisce l'esclusione dei veicoli privati da alcune vie centrali; nelle altre l'istituzione di adeguati posteggi, istituendo nelle zone più affollate maggiori tariffe di sosta.

Parla quindi l'assessore ingegner Porcellana. A chi ha espresso il dubbio che il previsto disavanzo di 3 miliardi e 800 milioni possa aumentare in seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro, risponde che si ha ancora motivo di ritenere che anche gli introiti aumenteranno: «*Il numero dei passeggeri registrati nei primi due mesi del '64 è aumentato più di quanto si pensasse, nonostante l'aumento delle tariffe: l'incremento è stato infatti del 27 per cento in gennaio e del 36 per cento in febbraio, rispetto agli stessi mesi dello scorso anno*». Egli rileva inoltre che quello dell'Atm è l'unico bilancio di azienda municipalizzata torinese che prevede il disavanzo per il '64.

Quindi fa alcuni confronti con i proventi del traffico e le perdite economiche previsti da altre aziende tranviarie. Genova: proventi 10 miliardi e mezzo, perdita 4 miliardi e mezzo; Torino: proventi 13 miliardi e mezzo, perdita 3 miliardi e mezzo; Milano: proventi 34 miliardi, perdita 23 miliardi; Bologna: proventi 3 miliardi e mezzo, perdita 3 miliardi e mezzo. A Roma il provento è di 19 miliardi, la perdita salirà a 30.

La crisi è generale in questo settore, colpisce anche le aziende private che agiscono in zona extraurbana. Quanto alle contribuzioni industriali, l'assessore afferma: «*Ci definiscono incapaci perché riusciamo ad ottenerle soltanto entro limiti modesti. Ma la nostra è l'unica azienda (diamone atto al Comune e agli industriali torinesi) che abbia attuato finora il sistema. Il preventivo di Bologna non presenta nemmeno una lira di contributi industriali*».

L'ing. Porcellana riferisce sull'unificazione dei trasporti interurbani. Sono già passati all'Atm i servizi dei settori nord-est (Settimo, Gassino, Chivasso) e sud-ovest (Orbassano, Giaveno, Cumiana) con soddisfazione degli utenti.

L'assessore ha poi dichiarato che i prolungamenti di linee promessi, quando furono aumentate le tariffe, sono stati attuati. Per gli altri provvedimenti, quelli a più lungo respiro, era necessario uno studio preliminare. La direzione dell'Azienda ha elaborato anche un piano di riordinamento che comporta alcune ristrutturazioni, qualche trasformazione di linea da tranviaria ad automobilistica, prolungamenti e innovazioni che devono prima essere sottoposti alla Commissione di viabilità.

L'ing. Porcellana sottolinea i due punti principali del piano aziendale: il primo prevede il mantenimento delle strutture essenziali dell'odierna rete tranviaria: («*Con un parco vetture sufficienti per almeno un altro decennio, non conviene cambiare sistema in attesa della metropolitana*»); il secondo punto sollecita la destinazione esclusiva al tram di alcune arterie (le vie Venti Settembre, Arsenale, Milano e S. Francesco d'Assisi) escludendo i veicoli privati. Però l'assessore non condivide questa richiesta. «*Mi parrebbe più opportuno istituire almeno in due di tali strade una pista privilegiata, insieme al divieto di sosta privata, ottenendo così maggiore velocità per il mezzo pubblico senza altre conseguenze negative*».

Dopo la dichiarazione di voto il bilancio è approvato con 40 sì, 20 no e un astenuto.

Vedere in IX pagina:

Il delitto di Collegno in Assise

L'imputato: «Uscii di sotto il letto e accesi la luce; non volevo ucciderli, ma mia moglie e mio cognato, sorpresi si scagliarono contro di me» - Forse stasera la sentenza

Una mamma per Lucrezia

E' la bimba che due anni fa la madre pazza portava con sé di notte nei viali di corso Massimo d'Azeglio - Ora è bella, buona e robusta: il Tribunale dei minori cerca per lei una nuova famiglia



Per Lucrezia sta per incominciare una nuova vita

Lucrezia: due anni e mezzo, un passato amaro e una speranza per il futuro. E' una bimba molto bella e intelligente, di cui la cronaca si occupò quando aveva tre mesi.

Fu una notte di dicembre. Nel corso Massimo d'Azeglio freddo e nebbioso, tra le sventurate che vagavano da un lampione all'altro, c'era anche una giovane di 27 anni, che spingeva nel suo passeggiare una carrozzella con dentro Lucrezia. Di tanto in tanto la piccina si svegliava, strillava. Aveva freddo, forse fame: la madre non sapeva bene, comunque riusciva a calmarla per un po' chinandosi su di lei con dolci parole. Se si fermava qualche macchina, la donna andava a parlottare al finestrino. Poi chiamava un'amica poco distante, le affidava la carrozzella con la bambina e se ne andava con i conoscenti improvvisati. Ma se la giovane già aveva preso in consegna la carrozzella doveva a sua volta andarsene, lasciava Lucrezia a un'altra. La bimba passava di mano in mano finché non tornava la madre, che andava a cercarla lungo il marciapiede, di ragazza in ragazza.

Così da quando Lucrezia era nata e finché la madre impazzì. Portarono la donna all'ospedale psichiatrico e la trovarono affetta da mania di persecuzione. Era malata da tempo, ma non aveva mai avuto crisi gravi. Certamente era già rosa dalla follia quando aveva cominciato a portare la figlioletta sul corso, la notte. Lo psichiatra, interrogato su questo sconcertante episodio, disse: «Quasi sempre queste sventurate non conoscono il padre dei loro figli. Ma non per questo il sentimento materno è minore. Anzi, può diventare esclusivo, selvaggio, rabbioso. Al punto di tenere i bimbi con sé, anche se non hanno come sfamarli, o di preferire che siano testimoni della loro vita, piuttosto che separarsi da loro. C'è chi impazzisce per il timore di doverli perdere».

La madre di Lucrezia impazzì. La bimba fu portata alla clinica pediatrica da un brigadiere di polizia, che la riparava sotto il cappotto per difenderla dal freddo. Da quel giorno il brigadiere ritornò più volte alla clinica per avere notizie di Lucrezia. Era un uomo burbero, forse reso duro dalla gente conosciuta in tanti anni del suo lavoro, ed entrava nell'ospedale con l'aria di venire a fare una inchiesta. Ma si inteneriva sul lettino della bimba, che gli sorrideva.

Anche la città si commosse alla sorte di Lucrezia. «Cosa ne sarà di lei?» ci chiesero molti lettori. Si sapeva soltanto che nessun parente veniva a trovarla, sembrava avere nessun altro al mondo che la madre al manicomio, il suo futuro sarebbe dipeso dal Tribunale dei minori.

Sono passati più di due anni. Lucrezia è passata dall'ospedale a un istituto di suore. E' cresciuta, è diventata una bimba garbata e di intelligenza vivace. Per adesso è felice. Fra qualche anno — se sarà ancora in quest'istituto — comincerà a fare delle domande, chiederà di sua madre, vorrà sapere perché è senza famiglia.

Il presidente del Tribunale dei minorenni, dott. Anaidi, si è preoccupato di questa eventualità ed ha autorizzato l'istituto ad affidare Lucrezia a una buona famiglia. Ormai la bimba non potrà più contare sulla madre, che difficilmente lascerà l'ospedale psichiatrico. E' dunque il momento per Lucrezia di incominciare una nuova vita, una vera vita, con qualcuno da amare e chiamare papà e mamma. Già sono pervenute domande di adozione, altre giungeranno nei prossimi giorni. L'istituto deciderà per quella famiglia che offrirà le migliori garanzie. Sarà certamente una buona scelta, perché cadrà su due coniugi che sono liberi da pregiudizi: sanno che i bimbi non ereditano la condotta dei genitori, ma la formano nell'ambiente in cui vivono e dall'educazione che ricevono. Due coniugi che vogliono una bimba per amarla e per essere amati da lei. Questo è quello che conta.

Anche Bartali fra le massaie al «Salone Arti Domestiche»

Ieri migliaia di visitatori

Il «Salone delle Arti Domestiche» è stato visitato anche ieri da migliaia di persone, soprattutto massaie e ragazze. La rassegna torinese è stata pure meta di folti gruppi di turisti. Tra gli altri si è notato anche l'ex-campione del ciclismo Gino Bartali.

Particolare interesse continuano a suscitare tra il pubblico il settore dell'antiquariato, la riuscitissima presentazione di tavole imbandite curata dal «Soroptimist Club», gli arredamenti più moderni e razionali e gli ingegnosi articoli casalinghi che risolvono tutti i problemi delle massaie più esigenti. Ieri si sono svolte le prove eliminatorie del gran premio delle auto elettriche in miniatura, che proseguiranno nei prossimi giorni.

La situazione della salute

Attenti al morbillo varicella, scarlattina

Ma si tratta di un'epidemia benigna - All'Amedeo di Savoia tutti i letti occupati - Un caso mortale di meningite: una donna di 68 anni

L'ospedale Amedeo di Savoia per malattie infettive è al completo. I reparti destinati ad accogliere i casi di scarlattina, morbillo, varicella e parotite ospitano attualmente 250 malati: tutto esaurito. «*Capita ogni due o tre anni* — dice il direttore prof. De Mattia — *che le malattie esantematiche si sviluppino a carattere epidemico. Per di più, questo è anche l'anno della parotite; non se ne sono mai visti tanti casi tra gli adulti*».

Com'è noto, il diffuso contagio di parotite ha persuaso l'autorità sanitaria di Moncalieri a chiedere al sindaco una ordinanza per la chiusura anticipata delle scuole: le assenze avevano ormai superato in media il 15 per cento. A Torino si aggirano intorno al 10-12 per cento. Fortunatamente le gravi complicazioni che possono manifestarsi in seguito alle malattie esantematiche e alla parotite non sono frequenti, e fino a questo momento i casi mortali sono limitati a due.

Anche per la meningite epidemica le notizie non sono buone: ne è morta sabato, all'Amedeo di Savoia, una donna di 68 anni, Maddalena Casu in Solinas abitante in corso Regio Parco 24. Martedì scorso era andata come al solito, a fare spesa nel mercato vicino. Era rincasata stordita da un violento mal di testa. Verso sera i dolori si sono fatti insostenibili e la sventurata è stata ricoverata, per ordine del medico, all'ospedale San Giovanni. Diagnosticata la meningite epidemica, la Solinas è stata trasferita all'Amedeo di Savoia, ma tutte le cure tentate *in extremis* non sono valse a salvarla anche perché il suo organismo, già provato da altre malattie, era molto indebolito.

Allo stesso ospedale è stato portato venerdì, e vi è morto domenica, un giovane di 25 anni, che secondo una prima diagnosi del medico curante si riteneva affetto da difterite. Invece aveva un flemmone alla gola; né la terapia medica né quella chirurgica (da ultimo è stato sottoposto anche alla tracheotomia) hanno potuto strapparlo alla morte.

Il primo ciclo del Sabin si conclude il 2 aprile

Occorre non perdere tempo

Giungeranno oggi al medico provinciale, da parte del ministero della Sanità, altre [illegible] mila dosi gratuite di vaccino Sabin. A primo ciclo ultimato, i vaccinati risulteranno 250 mila (adesso sono già 210 mila).

Il primo ciclo del Sabin si concluderà il 2 aprile in tutta la provincia. Da questa data in poi comincerà la somministrazione della seconda dose. Soltanto presso l'Ufficio d'igiene in via della Consolata resterà aperto per 10 giorni un ambulatorio per i «ritardatari».

I genitori sono avvertiti: bisogna affrettarsi. Tengano conto che il ciclo completo dell'antipolio orale consta di 3 dosi, a distanza di un mese l'una dall'altra e che comunque la vaccinazione dovrà essere ultimata prima dell'estate.

Le 21 farmacie che vendono il Sabin per le vaccinazioni private sono state rifornite della confezione «monodose». Ricordiamo ancora una volta che occorre la ricetta medica.

Paurosa avventura notturna nei pressi di corso Polonia

Rapinata da due camionisti francesi e scaraventata fuori dall'autocarro

Una donna di 42 anni che aveva accettato un passaggio - Gli aggressori arrestati - La polizia cerca due complici - Un altro episodio: senza patente, a fari spenti, guida una automobile appena rubata



Un'indagine alla dogana ha portato all'identificazione dei due camionisti francesi

Domenica sera, in corso Massimo d'Azeglio, la quarantaduenne Provvidenza Filardo in Cunea, domiciliata in via Rovigo 16, veniva avvicinata da due camionisti che, un po' in francese un po' in italiano, la invitavano a compiere una gita, non disinteressata e neppure romantica, in quanto gli sconosciuti non disponevano di un'automobile ma di un polveroso camion. La Filardo accettava; sul veicolo prendevano posto accanto ai camionisti altri due uomini, e la comitiva si dirigeva verso via Muratori, una parallela di corso Polonia, semibuia e a quell'ora deserta.

All'improvviso, la donna si vide gettare sulla testa una coperta. Mentre si dibatteva, urlando e tentando di liberarsi, uno degli accompagnatori le strappò dalle mani la borsetta (che conteneva 21 mila lire) e la lanciò sull'asfalto. Pochi attimi dopo, la Filardo era spinta a sua volta fuori della cabina del camion. Ruzzolava a terra, dolorante. I quattro si allontanavano a tutta velocità, con il bottino.

In questura, dove si è presentata all'alba per denunciare la aggressione, la Filardo ha ricordato un particolare che ha permesso al dott. Maugeri, dirigente della «Mobile», di scoprire due dei responsabili: tutti e quattro si esprimevano in francese. Due sottufficiali svolgevano un'indagine alla dogana, l'automezzo veniva identificato. I due autisti erano Jean Charles Noël, 30 anni, residente a Parigi, e il trentasettenne Pierre Robert, anch'egli parigino. Hanno attribuito agli altri due — che affermano di non conoscere, perché incontrati casualmente quella stessa sera — la criminale impresa. Sono stati tuttavia rinchiusi alle «Nuove», mentre la polizia ricerca i latitanti.

— Ieri mattina alle 3 un'autoradio dei vigili urbani si trovava in servizio di perlustrazione in corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio. Ad un tratto da Porta Nuova arrivava a tutta velocità, con pericolosi ondeggiamenti, una «600» a fari spenti. La «600», sbandando, girava in corso Massimo d'Azeglio e non obbediva al segnale di arresto dei vigili. Cominciava l'inseguimento e l'auto (che i vigili accertavano essere stata rubata poche ore prima al signor Pietro Cena, via Oslavia 24) veniva bloccata in corso Dante.

Al volante c'era un ragazzo, il diciottenne Giuseppe Fileccia, via Castelnuovo 5, apprendista piastrellatore. Era naturalmente senza patente. Sotto l'imputazione di furto e di svariate trasgressioni al codice stradale il Fileccia è stato consegnato alla polizia e rinchiuso in carcere.

La crisi dell'Acciaieria di Settimo

Il Consiglio comunale della vicina città decide un contributo a favore degli operai senza lavoro - Un'altra azienda in difficoltà: l'Universal che produce matite a sfera

Il Consiglio comunale di Settimo ieri sera si è occupato della crisi dell'Acciaieria Metallurgica Settimese. Il sindaco ing. Bonifetto ha proposto un ordine del giorno, approvato all'unanimità, nel quale il Consiglio esprime solidarietà alle maestranze, 170 operai, senza lavoro, assicura l'appoggio alle organizzazioni sindacali e invita le autorità a prodigarsi per cercare di far superare all'azienda le attuali difficoltà. Il Consiglio ha anche autorizzato la Giunta ad intervenire — nell'eventualità che la stasi del lavoro si prolunghi — con contributi assistenziali in favore delle famiglie di lavoratori più bisognosi.

Questa mattina il vice sindaco di Settimo De Francisco e una delegazione di operai si recheranno in Prefettura per illustrare la situazione; un altro incontro avrà luogo all'Ispettorato del lavoro. Per quanto riguarda l'azienda, anche ieri l'avv. Marini e il rag. Antonucci hanno avuto contatti con creditori e gruppi che stanno esaminando la possibilità di intervenire nell'azienda con nuovi capitali. Gli impianti sono tecnicamente perfetti, manca la energia elettrica, ma l'Enel ha assicurato che darà la corrente se avrà garanzie finanziarie.

Un altro allarme si è avuto ieri, nel settore del lavoro, a Settimo. La direzione dell'Universal, una delle più importanti fabbriche di matite a sfera del Settimese (la metà della produzione italiana delle matite a sfera viene fatta a Settimo) ha deciso di licenziare con il prossimo aprile 15 dei suoi 36 dipendenti. Si teme che venga ridotto anche il lavoro ai cottimisti esterni e agli artigiani che lavorano per la Universal. Si tratta di 30 aziende con circa 300 dipendenti. La produzione attuale dell'Universal è di 350 mila matite a sfera al giorno che vengono esportate in tutto il mondo.

Un «pullman-ambulatorio» per un ospedale pakistano

Un pullman-ambulatorio destinato all'ospedale di Lyallpur nel Pakistan sarà benedetto stamane alle 11, di fronte al Santuario della Consolata, dal vescovo mons. Tinivella. E' stato realizzato con le offerte raccolte nel 1963 dal Centro cattolico torinese contro la fame nel mondo. Per l'anno in corso il Centro si propone di assistere un ospedale fondato a Gerusalemme dal patriarca ortodosso Benedicto e una scuola pratica di coltivazione nella repubblica africana del Ciad.

Forse ridotti a cinquecento i licenziati alla Magnadyne

Dipende dalla Cassa integrazione - La richiesta dei sindacati

Per i 2 mila licenziamenti della Magnadyne si avrà, giovedì o venerdì, il secondo incontro fra i delegati dell'azienda ed i rappresentanti sindacali della Cisl, Uil e Cgil. Il termine di 15 giorni fissato dalla procedura per i licenziamenti collettivi scade venerdì sera.

Secondo quanto risulta non è escluso che, se ci sarà una proroga della Cassa integrazione almeno fino a settembre, i licenziamenti possano essere ridotti a circa 500. I sindacati non intendono però accettare e stanno adoperandosi per cercare una soluzione che assicuri il lavoro, sia pure ad orario ridotto, per tutti i dipendenti.

I delegati del Consiglio della Valle di Susa attendono ancora la convocazione a Roma. Essi si propongono di illustrare al presidente del Consiglio on. Moro le gravi ripercussioni che i licenziamenti della Magnadyne avrebbero sull'economia di tutta la Valle Susa.

Chiusura per tutti i negozi mezza giornata alla settimana?

Per agevolare il riposo dei commessi da giugno quattro mezze giornate al mese

I commercianti milanesi hanno deciso di tenere i negozi chiusi al lunedì sino alle 13 e di ridurre da 8,30 a 8 ore l'orario giornaliero di lavoro posticipando l'apertura del mattino. I due provvedimenti entreranno in vigore a giugno. La riduzione dell'orario permetterà di diminuire le spese di esercizio, la chiusura al lunedì risolverà il problema delle quattro mezze giornate mensili di riposo che i commessi avranno da giugno in poi.

La questione è allo studio anche a Torino; ma i titolari dei 18 mila negozi non sono favorevoli ad una chiusura generale di lunedì. Soprattutto nel settore alimentare recherebbe disagio alla popolazione costretta, al sabato, a rifornirsi per un giorno e mezzo. A Torino i commercianti propongono: chiusura al lunedì per i tessuti e le merci varie; al mercoledì pomeriggio per gli alimentari (eccetto i macellai che preferiscono il giovedì).

«*A differenza di altre città* — ci ha dichiarato il presidente dei commercianti on. Demarchi — *noi abbiamo già fatto degli esperimenti. Da oltre un anno i negozi di tessuti chiudono di lunedì e i macellai riposano di giovedì senza inconvenienti per il pubblico. Siamo quindi favorevoli alla vacanza extra festiva, che rende meno complicata per le ditte l'applicazione del contratto dei commessi. Abbiamo chiesto al ministro di modificare la legge in vigore dando ai Prefetti la facoltà di emettere un decreto. Ci auguriamo che l'istanza sia accolta*».

Mentre a Torino si parla di «riposo», in alcuni Comuni della provincia i negozianti lavorano ancora sette giorni su sette, malgrado la legge del '32 sulla pausa festiva. Il Prefetto dott. Caso desidera estendere l'osservanza a tutti; ma senza imposizioni.

Presto sui mercati a 25 lire il chilo anche le patate delle Valli cuneesi

L'esperimento dei produttori alessandrini continua con successo - La situazione delle carni: quelle congelate devono essere vendute ai prezzi fissati dal Ministero

Dopo il successo di venerdì scorso, sui mercati rionali di piazza Foroni e della Vittoria, corso Svizzera, Brunelleschi, Racconigi, Spezia e Porta Palazzo sono ricomparse ieri le patate dei produttori alessandrini a 25 lire al chilo. Venerdì ne sono stati venduti 150 quintali, ieri 200 in sacchetti di 6 e 12 chili. La merce è stata esaurita in meno di due ore. Oggi il quantitativo sarà aumentato: 500 quintali; ma i produttori sono pronti ad immetterne sul mercato mille entro pochi giorni.

Frattanto l'assessore all'annona comm. Bartoletti esaminerà le richieste di produttori del Cuneese che hanno forti scorte e sono disposti a venderle a 25 lire al chilo. Ci ha detto: «*Posso anticipare che concederemo senz'altro le licenze ampliando la rete di distribuzione delle patate. Tutti i rioni della città saranno serviti*».

L'iniziativa è utile sotto due aspetti: «*E' un aiuto per gli agricoltori delle zone depresse della nostra regione che non riescono a collocare il loro prodotto e servirà da calmiere nel periodo primaverile particolarmente critico per il mercato della verdura: le merci scarseggiano e i prezzi salgono*».

La pratica per le vendite di prodotti ortofrutticoli a «prezzi controllati» è ormai a buon punto. L'assessore precisa: «*Aspettiamo dal Ministero l'autorizzazione a modificare le norme che vietano ogni attività pomeridiana sui mercati rionali. Non dovrebbe tardare. Superato questo scoglio firmeremo il contratto con la Società e daremo inizio all'esperimento*».

Altri settori alimentari sono sotto controllo. Le autorità si occupano, in questo momento, in modo particolare, della carne e del caffè.

CARNE — Dal 18 marzo a Milano è in vigore il «calmiere», basato d'intesa con l'associazione dei macellai. La stessa cosa si farà a Torino? Il prefetto per ora non lo ritiene necessario. I prezzi della carne sono fermi da dicembre. Si è verificata anzi qualche leggera flessione. Un confronto con le quotazioni concordate a Milano dimostra che a Torino le condizioni del mercato sono più favorevoli.

I macellai lombardi devono vendere la coscia del vitello di prima qualità al prezzo massimo di 2300 lire al chilo. A Torino il consumatore la paga dalle 1800 alle 1900 lire. La polpa dello stesso tipo sarà venduta a Milano al prezzo massimo di 1700 lire al chilo. Costa a Torino dalle 1500 alle 1600. La polpa scelta (1° taglio) di vitellone dovrà essere venduta a Milano al prezzo massimo di 1600 lire al chilo. Costa a Torino dalle 1200 alle 1300. «*Nella nostra città* — spiega il presidente dei macellai comm. Quirighetti — *la "congelata", accolta con simpatia dal pubblico, ha fatto da calmiere*».

Egli aggiunge che «*purtroppo le scorte si stanno esaurendo e la carne congelata all'origine è aumentata. Se il governo non ridurrà di 100 lire al chilo i prezzi al minuto, fissati dal Cip, dovremo rinunciare a venderla*». A proposito delle quotazioni: 1200 lire al chilo il filetto congelato, 1000 la coscia, 600 l'altra polpa, alcuni lettori ci hanno scritto per segnalare i rincari praticati in qualche negozio. «*I prezzi del Cip* — ricordano i dirigenti dei macellai — *devono essere rispettati e ricorderemo a tutti i nostri associati che devono mantenerli fissi. Speriamo però che le giuste richieste della nostra Federazione siano presto accolte dal governo. Non si può chiedere ai macellai di lavorare in perdita*».

CAFFE' — Il prodotto crudo è aumentato all'origine d'oltre 100 lire al chilo. I grossisti, esaurite le scorte, hanno praticato dei ritocchi.

I prezzi non sono rincarati; ma sono cambiate le miscele.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,3
MINIMA + 5,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +10; pressione 736,7; umidità 62%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Caselle:** mass. +17,7; min. -3,8; media +10,6

Specchio dei tempi

«Di ogni negro mi sento sorella» - Non tutti favorevoli all'ora estiva - La moglie del salariato agricolo deve morire? - E' arrivata la locomotiva - Urlano i cani

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fedelissima lettrice diciottenne, abito a Torino da 16 anni ma sono di origine calabrese. Vorrei rivolgerti una richiesta che mi sta molto a cuore: desidero corrispondere con ragazzi e ragazze negri di qualunque età, cittadinanza e posizione sociale.

«Una innata simpatia mi spinge incontro a questa razza da molti disprezzata; io sento un grande affetto per loro, benché la mia famiglia sia composta esclusivamente da bianchi non posso far a meno di commuovermi e sentirmi sorella del primo negro che incontro, e cerco di esprimere questo mio affettuoso sentimento con un sorriso amichevole, più che solidale, fraterno.

«Conosco abbastanza l'inglese ed il francese, potrò quindi corrispondere in queste due lingue oltre che in italiano, spero così di avere qualche probabilità in più di ricevere posta. Spero che il tuo giornale non mi deluda, dopotutto lo scopo è quello di far nascere un'amicizia leale e duratura fra due razze opposte, il poco che posso fare lo farò con tutto il cuore.

Giuditta Ausante
via Cigna 44

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Tu che con comprensione e umanità raccogli le nostre confidenze, i nostri amari sfoghi, voglio dirti, a nome di tante migliaia (o milioni?) di italiani, la mia opinione sulla famosa "ora legale". Si sono dunque accorti, coloro che l'hanno ideata, di "qualche inconveniente"? Si tratta di gravi difficoltà e seccature, altro che inconvenienti!

«Per esempio, mio padre, e mio marito, costretti ad alzarsi alle ore 5 (cinque) per sopperire alle necessità sempre crescenti (ahimè) dovranno spostare la levataccia alle 4. E così tantissimi uomini, e anche donne.

«Nelle ore più calde, d'estate, si sarà al lavoro, e nel gelo della notte, (piena notte) ci si alzerà! Non si pensa ai bambini? E alle 4, in estate, noi massaie saremo ai fornelli a preparare la cena!

«Ah, gli inconvenienti sono parecchi. Ma forse questo non ha importanza. Il malcontento, dovuto alla difficoltà sempre maggiore di tirare avanti, alla vita sempre più convulsa, non ha ancora raggiunto il colmo! E per i contadini, non c'è nessuna agevolazione del resto. Sono ben altre le riforme a loro favore, che si dovrebbero attuare! Poveri contadini, si pensa solo a farli alzare un'ora prima, non a levargli le tasse.

«Scusa la mia amarezza, che però esprime il malcontento generale. Grazie dal profondo del cuore, per tutti noi, se pubblicherai la mia lettera».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Falicetto di Verzuolo:

«Salariato agricolo, ho moglie e due figli. Mia moglie, Pigato Antonia, da tre anni soffre di un grave male curabile esclusivamente con il medicinale "Velbè" che è in vendita soltanto in Svizzera. Durante questi tre anni è stata curata a Torino presso l'Istituto di Oncologia, via Cavour 31, dal prof. Anglesio con questo medicinale.

«Ora i medici hanno finito le scorte che avevano a disposizione e così devo procurarmi io tale medicina che è l'unica a giovare a mia moglie. Ma ogni fiala di "Velbè" costa L. 10.000 e occorre iniettarne una ogni settimana. Senza questa iniezione essa rischia di morire.

«Sono molto preoccupato. Pur avendo io tutta la buona volontà e un lavoro ben avviato, non so come potrò affrontare per lungo tempo questa spesa oltre a tutte le altre che sono tante, sia per la malattia, sia per la famiglia alla quale devo pure pensare.

«Mi sono rivolto alla Mutua, alla quale sono iscritto da 29 anni, ma pur avendo interpellato la sua Sede centrale di Roma, mi è stato risposto che la Mutua non paga questa medicina. A chi mi devo rivolgere allora? Dovrò dunque lasciare morire mia moglie? E perché la Mutua non pensa a questi casi tanto gravi e dolorosi?

«Caro *Specchio dei tempi*, mi rivolgo a te perché mi dica cosa ho da fare e perché tu mi aiuti in qualcuno dei tanti modi che sono a tua disposizione. Io ho grande fiducia in te».

Angelo Longo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'anno scorso ci rivolgemmo a te per vedere esaudito il desiderio di noi tutti e cioè la trasformazione della vecchia manovra a vapore con una modernissima locomotiva a ciclo Diesel.

«Pochi giorni dopo, il 12 maggio il capo compartimento ti rispondeva e te con l'assicurazione di provvedere, con ordine di priorità, alla sostituzione desiderata. Il miracolo è avvenuto! Un vivissimo grazie a te, caro *Specchio dei tempi*, ed un ringraziamento particolare all'ing. Funghini che ha trasformato in realtà quanto, a suo tempo, promesso».

Un gruppo di torinesi di corso Inghilterra

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Sono una ragazza diciassettenne e da un anno e mezzo abito coi miei genitori in via Pontida 8, proprio a lato del macello civico da cui si odono pietosi e continui lamenti di poveri cani accalappiati.

«Non posso credere che, dopo due o tre giorni di prigionia e di angosciose implorazioni, i cani in questione vengano soppressi. Non sono forse anche loro creature di Dio?

«Non si può certo dire che i più fedeli amici dell'uomo ("colpevoli" soltanto di non avere un padrone o, peggio, di averlo perduto) vengano trattati bene se in una vasta zona che circonda il macello si sentono giorno e notte i loro ululati.

«Sono convinta che offrendo a questi malcapitati animali un recinto più spazioso e, magari la possibilità a noi cittadini di procurare loro il cibo, le loro sofferenze verrebbero alleviate; senza dubbio ciò non ci costerebbe alcun sacrificio.

«Spero tanto "nell'abolizione della pena di morte" e in un più civile trattamento dei cani del canile perché si tratta d'umanità verso animali ai quali nessuno ha il diritto di fare del male».

Maria Adele Gulli e famiglia

P.S.: Le mie compagne del corso Enalc di apprendiste impiegate approvano pienamente questa lettera e si firmano:

Seguono undici firme

L'unione dei cristiani

Una conferenza al Rotary dell'avvocato Peyron

L'avv. Peyron, ex sindaco di Torino, ha parlato ieri sera al Rotary su «*Ciò che divide la Chiesa cattolica dalle altre Chiese cristiane e che il Concilio si propone di superare*». Le difficoltà di unione sono notevoli: anzitutto dottrinali (meno gravi con gli ortodossi e più gravi con i protestanti); e poi storiche, a causa dei secoli di divisione e delle diverse strade percorse senza contare gli eventi negativi; politiche, per la presenza delle Chiese nazionali, autocefale o controllate dallo stato e psicologiche.

«*Ai fini di un accordo* — ha detto l'oratore — *è necessaria molta comprensione, il riconoscimento di errori compiuti da entrambe le parti e la forza di dimenticare il passato per preparare l'avvenire*». Vi sono problemi immensi da affrontare: la pace, la fame, la giustizia sociale per cui l'unione è indispensabile a raggiungere un risultato concreto. «*Il grande merito del Concilio è quello di avere aperto un dialogo e l'abbraccio tra Paolo VI e Atenagora ha acceso una fondata speranza*».

Associazione orticola (v. Pomba 23) — Domani alle 17,30 il rag. Lelio Sottotetti parlerà sul tema «Ortaggi di [illegible]».

L'ANTOLOGIA PITTORICA DI MORANDI

Un artista “solo„

«Di nuovo al mondo non c'è nulla o pochissimo, l'importante è la posizione diversa e nuova in cui un artista si trova a considerare e a vedere le cose della cosidetta natura e le opere che lo hanno preceduto e interessato».

Dopo cinquant'anni di silenzio sulla sua persona e sul suo lavoro, Giorgio Morandi con queste poche parole scritte nel 1962 ha aperto uno spiraglio sulla consapevolezza di sé che ha sotteso la sua opera. E' certo questa epigrafe breve la sorpresa che condensa l'interesse dell'antologia pittorica splendidamente presentata dalle Edizioni del Milione (Milano 1964, con 262 tavole di cui 124 a colori; introduzione di Lamberto Vitali).

Parole forse più profonde del supposto. La prima nota esprime uno stoicismo che afferma con netto distacco la convinzione della stabilità essenziale della condizione umana verificata, si vede dopo, anche nella storia. S'apre la visione di un mondo che, nella coscienza, è senza passato e presumibilmente senza futuro, onnipresente e in dialogo sempre possibile nell'umano. Non mutazione, ma neanche confini. Un tono pessimista, che può derivare da una lontana esperienza religiosa, è nello scarto del progresso, ma ricordiamo che Morandi è lettore di Leopardi.

Quantità, estensione, tecnica non modificano una situazione d'originaria e perenne identità interiore. Il nuovo nel mondo lo porta l'artista con la sua scoperta organica, originaria: i termini dimessi non sono meno chiari. Un nuovo che s'installa in una comunità di precedenti nell'attualità e nell'esigenza individuale di un interesse. Così la storia nei suoi momenti creativi tende a riassumersi nella vita dell'arte. Alle sorgenti.

Non maraviglia che l'artista forse più puramente espressivo, lirico, nuovo del nostro tempo abbia come poetica la concezione dell'arte più matura e moderna. Una conquista, perché anche Morandi all'inizio ha condiviso il formalismo positivista delle avanguardie, e in qualche momento ha subìto le indicazioni dell'estetismo decadente. Anche un mònito provvido, nel ritorno di arcaiche proposte di soggezione o di conversione dell'arte nella scienza, nella tecnica e in altre attività estranee o di servizio.

Certo, si potrà vedere da alcuni nuovamente premurosi di confusioni un'energia romantica nella rivendicazione morandiana della personalità artistica. La centralità dell'aggiunta di vita che l'arte rappresenta risulta anche più forte e recisa nel discorso tanto semplice quant'è fermissimo, di una certezza sovrana d'ogni dissipata e inutilizzata polemica, perché ha per sé la forza e la verità dell'espressione compiuta.

La cosidetta natura. Morandi rispecchia immediatamente in questo scorcio un'intuizione limpida, risolve antiche e ricorrenti dualità d'uomo e natura, soggetto e oggetto, espressione visiva e visibile. La natura che non è materia di concetto o d'analisi scientifica o di utilizzo strumentale è l'uomo stesso come corpo-cosmo, è la vita stessa nella sua unità e continuità totale che consiste come coscienza individuata, sempre diversa, irripetuta e irripetibile, unica. L'artista non può sentirsi separato dalla fonte della vitalità, se sa che questa viene ad esistere per lui in un processo che dal caos incosciente si determina in una forma.

Un discorso, dunque, essenziale e nudo, che ha insieme una rara ed alta misura di civiltà e di umanità. Parole come queste sono inevitabilmente infrequenti, com'è infrequente l'arte, ma quando sono pronunziate consolano e scaldano.

Morandi ha ormai per sé una lunga e vastissima vicenda critica, dai primi intelligenti profili di Raimondi e di Bacchelli in poi. Non direi però che manchino in essa motivi, anche persistenti e diffusi, di involontaria limitazione. Tra questi l'attribuzione all'artista di una certa miopia sensuale di toni, colori, stesure, di sorveglianze sensitive, di estrema sottigliezza pittorica e di veli crepuscolari; qualche volta sembra che si parli di un raffinato *petit-maître*. Si accentua spesso un indice di serenità e contemplazione che declina in una sorta di stasi appagata e blanda.

Non si può dire che le analisi stilistiche siano approfondite, anzi sono spesso piuttosto epidermiche e gergali, tendendo a portare Morandi nel giro di schemi in uso, comuni per altri artisti. Perciò insisto nell'indicare un'analisi *architettonica* (comprese piante, alzati e sezioni) delle sue composizioni, per realizzarne la vera grandezza e stabilirne l'autentico significato. Anche questa bellissima antologia, scelta dallo stesso artista, non favorisce l'illuminazione di molti problemi aperti: le costellazioni di opere oscillate per lunghi periodi secondo varianti compositive anche minime, che darebbero molti perché, sono uno di questi. E in sintesi quello di cui si sente ormai il maggior bisogno è di avere finalmente un *catalogo critico* dell'opera intera, disegni e pitture, sull'esempio di quello egregiamente stilato dal Vitali per le incisioni.

Uno dei temi più battuti è quello dell'umiltà degli oggetti, bottiglie polverose e paesaggi collinari, che sono i protagonisti delle sue opere: non limiti sentimentali, ma strutture di visione, le più pure e consentanee per essa. Da quest'umiltà si deriva una confessione intima dell'umiltà, modestia, timidità, ritrosia dell'autore.

Può valere per l'aneddotica, non per il carattere di Morandi, anche come uomo. Di rado ho conosciuto una coscienza, quindi un dominio di sé che si estende anche agli altri, circostanti e circostanze, una certezza che ha sempre piegato alla missione dell'arte ogni incidenza di relazione. La solitudine non è timida, ma orgogliosa e tranquilla. Una difesa, anche, ma più ancora il modo di non subire niente che non sia voluto o gradito. Ha scelto e respinto amici, collezionisti, critici, come tutte le individualità forti non ama i forti, anche se poi non predilige i deboli.

Il mondo in cui ha vissuto è stata una cronaca nella quale s'inseriva, a discrezione, senza calcolo o riserva alcuna, la sua necessità espressiva. Altro che: una proiezione di sé come arte d'un profondo sentimento soprastorico, giustificata e sostenuta da un'esigenza di perfezione che dentro di lui è una dolorosa, umile, anche spasmodica, ma che al di fuori ha posto un diritto silenzioso e distante, che può superare solo chi penetri nelle fibre interne della sua opera.

Olimpico, se si vuole, ma proprio secondo l'immagine antica della catarsi che si opera su potenti passioni in personalità eccezionali. Chi conosce il giudizio indipendente e acutissimo di Morandi sui fatti dell'arte, del passato e del presente, la nessuna e mai avvenuta soggezione sua a nessun clamore o transeunte evento o imponente attualità, la fedeltà sicura alla mente uscita da una severa e sceverata formazione estetica, ha la conferma di questo carattere umano, che è stato al mondo alle sue condizioni e senza alcuna concessione, disinteressandosi di ogni successo, di ogni influenza, non cercando, trascurando o scoraggiando mediazioni, si direbbe talvolta con una punta d'ironia, come di chi è sicuro d'una presenza invariabile.

Un'altra riprova categorica, in quanto l'arte è storia di artisti, è che Morandi non si è mostrato inscribile, nemmeno per i più volonterosi, in quelle pseudostorie dell'arte ridotte a programmi e schemi di cultura speciale, che si sgomitolano nelle filze intrepide degl'ismi. Si arrestano davanti al caso che non consente l'incorporamento e la applicazione di convenzioni, o si fermano ad esperienze marginali o tangenti, di ricerca o di verifica; il centro emanante sfugge. La mancanza di comunità di linguaggio, di partecipazioni, di condivisioni porta alla esclusione dal tessuto connettivo delle correlazioni, e l'isolamento può risolversi in una negazione. Ma lo storico sa per esperienza che la durata perenne di poesia è proprio in ciò che è diverso e nuovo nel vedere le cose ossia se stessi.

Carlo L. Ragghianti

SAREBBE UN OTTIMO SOGGETTO PER FILM, COME “SEDOTTA E ABBANDONATA„

Gli incredibili guai d'un siciliano fuggito dall'isola per «non sposarsi»

Quando fu sui 18 anni, Salvatore Scimeni, di Salemi, commise un errore: guardò in faccia, sia pure di lontano e senza parlarle, la coetanea Filippa Gaudino - Questo fu sufficiente - «Vossia — gli dissero i quattro fratelli di lei — deve riparare. Famiglia onorata è la nostra» - Il giovane non aveva denaro, né lavoro - Cercò un'occupazione in Continente, e finì a Poggibonsi - Ma un giorno arrivarono in Toscana, su una «1800» nuovissima e rombante, i quattro temibili fratelli - Lo rapirono alla maniera del Medioevo

Roma, marzo.

Potrebbe essere la trama per un film sull'Italia contemporanea, quest'Italia di oggi così ricca di sorprese, di contrasti e di conflitti, così in bilico fra i tempi antichi e la modernità. Un film siciliano alla Germi, un terzo episodio dopo «Divorzio all'italiana» e «Sedotta e abbandonata». Una storia tutta da ridere o tutta da piangere, a seconda del modo come la si considera. Una vicenda ai limiti dell'assurdo, e tuttavia accaduta realmente, appena poche settimane fa.

Uno dei protagonisti si chiama Salvatore Scimeni, è falegname, ha 23 anni. E' un giovane alto, magro, mite. I suoi guai cominciarono sei anni fa: viveva allora nella natia Salemi, in provincia di Trapani, terra battuta dai venti dell'Africa. Fra il tramonto e l'ora di cena si passeggia molto in quei grossi borghi siciliani: si va interminabilmente su e giù lungo il corso e nella piazza principale, le persone si incontrano e si scontrano molte volte tutta la sera, una sera dopo l'altra.

Fu in questo modo che Salvatore Scimeni cominciò a dirsi che era proprio bellina la sua coetanea Filippa Gaudino, e a guardarla. Di lontano, beninteso, senza neppure tentare di sfiorarla tra la folla. All'inizio la ragazza, quando incontrava il giovane, abbassava il capo o lo voltava dall'altra parte. Dopo alcuni mesi cominciò anche lei a lanciargli qualche occhiata di sfuggita, badando che nessuno se ne accorgesse. Trascorsero così un paio di anni: la passeggiata serale al corso, i due ragazzi che si vedevano di lontano e si salutavano con gli occhi. Mai in tutto quel tempo si toccarono una mano, mai ebbero il modo o il coraggio di dirsi una parola, sia pure un semplice saluto.

All'improvviso quell'idillio così timido ebbe una svolta brusca. Una sera quattro uomini robusti, accigliati, avvolti in una loro buia collera, circondarono il ragazzo, gli dissero che ora doveva «riparare». Erano i fratelli di Filippa: Antonio, Giuseppe, Nicolò, Francesco. Il primo aveva 39 anni, il minore 25. Che fossero uomini «d'onore», lo sapeva tutta Salemi; e tutta Salemi li rispettava e temeva.

Il ragazzo, venuto a trovarsi in mezzo a quelle quattro paia di occhi che lo scrutavano come lame di coltello, protestò che non aveva fatto niente, che non aveva un lavoro e perciò non poteva neppure pensare a metter su casa a diciannove anni. Ma gli altri non stettero nemmeno a sentirlo. A rispondere era sempre il maggiore dei quattro fratelli Gaudino e diceva sempre le stesse parole: «Famiglia onorata è la nostra. Vossia deve fare ora il suo dovere: riparare».

Con la morte nel cuore, il ragazzo salì le scale della casa dei Gaudino e si fidanzò ufficialmente. Fu ovviamente un fidanzamento alla siciliana: la ragazza stava in mezzo a un nugolo di parenti di ogni grado ed età, Salvatore Scimeni sedeva nell'angolo opposto della stanza, al momento di andarsene aveva il permesso di dare la mano a Filippa. Qualche volta il ragazzo faceva presente che lui non aveva nè arte nè parte e che di conseguenza non poteva neppure lontanamente prevedere quando si sarebbero fatte le nozze. Allora una nonna o una zia o un'altra parente rispondeva brevemente: «Noi possiamo aspettare, magari dieci anni, anche di più». E subito, di rincalzo, altre voci riferivano esempi di fidanzamenti cominciati a Salemi in tenera età e conclusisi felicemente quando gli sposi avevano i capelli bianchi.

Non erano davvero prospettive allegre. Di nascosto Salvatore Scimeni scrisse a certi amici emigrati in Toscana, a Poggibonsi, una mattina squagliò via da Salemi, salì su un treno con la valigia di cartone degli emigranti. Trovò subito lavoro, con la famiglia Gaudino non si fece più vivo, a Salemi non rimise più piede.

Trascorsero così tre anni e più. L'estate scorsa, pensando che il suo fidanzamento interrotto fosse ormai acqua passata, l'emigrante tornò a Salemi. Al giornalista Mario Palumbo, che lo ha intervistato per conto del settimanale Sicilia domani, Salvatore Scimeni ha detto: «Tornai a Salemi per rivedere mia madre, e feci malto male perché i quattro fratelli di Filippa mi dissero che se non fossi tornato definitivamente nel paese e non avessi sposato la loro sorella, avrei passato grossi guai». Il giovanotto non se lo fece ripetere due volte. Il giorno dopo prese il treno alla chetichella e tornò a respirare liberamente a Poggibonsi. Egli pensava che la Toscana non è Sicilia e poi si affidava ai millecinquecento chilometri che stanno fra Salemi e Poggibonsi.

Il tempo sembrava dargli ragione. Passarono mesi e mesi senza nessuna nuova da parte dei Gaudino. Il giovane emigrante si innamorò di una ragazza del posto, ora guadagnava abbastanza bene e faceva progetti per sposarsi.

La sera del 26 febbraio scorso andò al cinema, ne uscì che mezzanotte era già passata. C'era freddo e buio. Fece pochi passi e subito vide incombere su di lui quattro ombre nere, mute, funeree. Lì vicino sostava una 1800 con gli sportelli spalancati, il maggiore dei fratelli Gaudino agguantò Salvatore Scimeni per un braccio e lo spinse sul sedile posteriore. Accanto gli si misero due guardiani. Antonio andò al volante, la vettura si avviò verso la Sicilia.

I rapitori erano partiti quella mattina da Salemi, avevano percorso di gran carriera tutta la Sicilia e buona parte dell'Italia continentale, alternandosi di tanto in tanto alla guida della macchina. Una corsa pazza, con una media di cento chilometri l'ora, attraversando città moderne e civili, sfrecciando su autostrade che sono il simbolo più evidente di una nazione avviata al progresso.

Anche ora, nella notte del 27 febbraio, mentre ritornava in Sicilia, la vettura era un bolide. I quattro fratelli non vedevano niente, nel loro cervello era fissa solo una mèta: Salemi, il ristretto mondo di laggiù, «l'onore» della famiglia Gaudino, il matrimonio che doveva farsi assolutamente. Non fecero soste per mangiare, per bere, per nessun altro motivo. Correvano sempre all'impazzata. Senza quasi scambiarsi una parola tra di loro, attraversarono la Toscana, l'Umbria, il Lazio, la Campania, le interminabili Calabrie.

Solo a bordo del ferry-boat che da Villa S. Giovanni conduce a Messina, i quattro fratelli allentarono apparentemente la sorveglianza per non destare sospetti. Il giovane Salvatore ebbe modo di comperare un pacchetto di caramelle, di scrivere un biglietto in un luogo di decenza e di inserirlo nel pacchetto. Tenuto d'occhio com'era, egli sapeva che qualsiasi tentativo per sottrarsi ai rapitori sarebbe finito con quattro mortali pugnalate.

Quel che avvenne in seguito, lo riferiamo con le stesse parole di Salvatore Scimeni: «Riuscii ad avvicinare un marinaio elettricista al quale tentai di offrire le caramelle, ma quello rifiutò decisamente pensando chissà che cosa. Gli feci allora capire che doveva leggere in disparte il biglietto che si trovava all'interno del sacchetto. Sul biglietto avevo scritto: "Sono stato preso a Poggibonsi, mi portano a Salemi. Pedinate la macchina, non fermatela, ne va della mia vita. Targa TP 17627. E' una 1800 di colore bianco, non fermatela lasciatela arrivare a Salemi. Aiuto. Salvatore Scimeni"».

Il marinaio fece il suo dovere, le questure della Sicilia si misero in movimento, pattuglie vennero dislocate qua e là. Il fermo della vettura avvenne fra Partinico e Alcamo, sulla strada che da Palermo va a Salemi. Ancora una volta i quattro implacabili fratelli, prima di aprire gli sportelli alla polizia, fecero balenare sotto gli occhi della vittima lunghe lame di coltelli.

Dopo la liberazione, Salvatore Scimeni non volle neppure affacciarsi a Salemi: abbracciò la madre nella stazione dei carabinieri di Alcamo e ripartì per Poggibonsi. I quattro Gaudino sono stati denunciati per sequestro di persona, violenza privata aggravata, porto abusivo di armi: e verosimilmente passeranno diversi anni in carcere. Ma che faranno in seguito?

Salvatore Scimeni non vuole neppure pensarci. Solo si domanda se è possibile, nell'Italia di oggi, rompere un fidanzamento senza rimetterci la pelle: anche quando fra i due giovani non c'è stato niente altro che qualche breve stretta di mano alla presenza di molti controllori.

Lasciamo ora il falegname siciliano ai suoi affanni per l'avvenire, e apriamo un recente numero di una rivista che si pubblica a Milano, «Amica». Nella rubrica intitolata «La posta del cuore» e curata da Milli Contini trovo due lettere inviate da adolescenti. Nella prima un moccioso si lamenta «di essere insidiato continuamente da una ragazza diciassettenne». Nella seconda leggo questo bell'inizio: «Sono una giovane di 13 anni e ho già avuto due ragazzi».

Non c'è che dire: l'Italia è per davvero un paese sorprendente. In alcune zone è rimasta al tempo dei saraceni, cupamente chiusa in se stessa, insensibile alla marcia del progresso: in altre, invece, sente il progresso come stimolo all'edonismo e corre avanti ai paesi più licenziosi di questo mondo con una disinvoltura o incoscienza che ogni volta vi lascia a dir poco di stucco.

Nicola Adelfi

Il giuramento di Costantino



Il giovane sovrano di Grecia, succeduto a re Paolo, ieri in Parlamento ad Atene durante la cerimonia del giuramento. Al suo fianco la sorella Irene (Telef. A. P.)

DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE DELLA RASSEGNA, LUIGI CHIARINI

Le prime anticipazioni sui film richiesti per la prossima Mostra del cinema a Venezia

Trattative con la Danimarca per una novità di Dreyer - La Francia dovrebbe partecipare con «Le vedove di 15 anni» - Si spera di poter avere «Il dottor Zivago» di Wyler - Una retrospettiva della cinematografia scandinava

Dalla cortesia di Luigi Chiarini, il confermato direttore della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, abbiamo raccolto alcune anticipazioni circa la venticinquesima edizione della Mostra stessa, che si svolgerà dal 27 agosto al 10 settembre.

Ribadito che le novità, rispetto all'anno scorso, sono la abolizione del premio *ex-aequo* (con la corrispondente aggiunta di un «premio speciale» a disposizione della giuria), la rigorosa vincolazione dei film in gara al numero di ventotto e l'allargamento tematico della formula concernente i film «fuori concorso»; «è ovvio — ci ha detto Chiarini — *che è ancora presto per dare un volto alla prossima rassegna, tanto più che il cinema sta attraversando, pressoché dappertutto, un periodo di crisi, e un'imbandigione di opere nuove e interessanti, quali vogliono essere quelle di Venezia, costituisce, al momento, un peccato di desiderio. Inoltre bisogna vedere quali delle produzioni attualmente in corso andranno a Cannes o ad altri festival precedenti il nostro, secondo complesse decisioni che spettano alle Case produttrici; e se le produzioni che stanno per cominciare, saranno terminate in tempo utile per noi*».

Tuttavia si è potuto sapere che la direzione della Mostra è già in trattative per assicurarsi parecchie opere. Sono, per Danimarca e Svezia, *Gertrud* di Dreyer (tratto dal dramma di H. Sodeberg), e *Amore* di Donner, con Harriet Anderson; per la Gran Bretagna: *Night must fall* di Karol Reisz con l'attore Finney, *Ned Kelly*, dello stesso regista e con lo stesso interprete, cominciato due anni fa, poi abbandonato e ora ripreso, e *Lord Jim*, dal romanzo di Conrad, diretto dal regista Brook. Della Francia si segue attentamente la produzione, e già si sono fatti scandagli per *Les veuves de 15 ans* di Jean Rouch, un film sulla condizione di certi giovani che «bruciano» la vita in pochi mesi, messa a contrasto con la vita di una ragazza normale che a 15 anni gioca ancora.

Segni di risveglio nel cinema spagnolo continuano a venire dai giovani, due dei quali, Gubern y Aranda per *Brillante porvenir* e Picazo per *La tía Tula*, potrebbero fornire l'ideale «opera prima». La Russia offre possibilità di scelta fra *Giorni di felicità* di Heifitz, *Amleto* di Kosintsev, *C'era una volta un vecchio e una vecchia* di Ciukrai e il primo episodio di *Guerra e pace* di Bondarciuk.

Per l'America si è in trattative con Zinnemann, che presiede la commissione di scelta dei film ufficiali per i festival, ma mentre si possono ipotecare opere di «indipendenti», quali *Point of order* (montaggio di pezzi di notiziari girati per la televisione durante la campagna McCarthy), *The day of locust* di Strick, l'autore di «Occhio selvaggio», e altre, non è dato sapere, per la produzione normale, se allettanti novità come *Il dottor Zivago* o *The collector* di William Wyler, che sono appena cominciati o sono per cominciare, faranno in tempo a esser prese in esame; e lo stesso è da dire per l'Italia e il Giappone.

A buon punto sono invece i lavori per la «retrospettiva del cinema scandinavo», affidati alle cure speciali di Chiarini e dell'«esperto» Francesco Pavolini, che nonostante la deliberata esclusione dei troppo noti maestri Dreyer e Bergman, hanno già messo insieme, attraverso una scelta nelle cineteche di Stoccolma e Copenaghen oltre che in quelle norvegesi e finlandesi, un folto gruppo di film dalle origini fino a circa il 1954.

Un punto sul quale Chiarini si batte a fondo, e fa bene e speriamo con successo, è quello d'una più decorosa sistemazione, dentro e fuori, del Palazzo del Cinema, la quale, com'è ora, non solamente si disdice a una manifestazione di carattere internazionale, ma non è di molto superiore a quella d'un cinema di seconda visione. Le poltrone sono vecchie (risalgono al 1937), stinte, rigide e scricchiolanti; il velario di velluto ha conosciuto le tignole; pareti e moquette non sono in miglior condizione, e l'atrio, affogato, sa molto di stazione. Per la sistemazione esterna il sindaco ha promesso pieno appoggio.

Per il resto ostano le solite difficoltà finanziarie; ma metterebbe conto battercisi e superarle. Si sa che uno dei motivi «perpetui» di critica alla Mostra del Lido è appunto il Lido (come sede di festival, s'intende), che a pochissima distanza dalla sfolgorante Venezia non ne riceve alcun riverbero. Si cominci a rompere lo squallore migliorando, giacché non si può cambiarla, la sede della Mostra cinematografica, trascurando l'obiezione che essa mostra dura soltanto pochi giorni: sono giorni vitali e agli occhi del mondo «esemplari».

Leo Pestelli

Si dovranno forse amputare le gambe a due degli alpinisti salvati sulla Dent d'Hérens

Zermatt, 23 marzo.

Due dei quattro alpinisti salvati ieri dopo essere rimasti bloccati per cinque giorni sulla Dent d'Hérens, versano in gravi condizioni e probabilmente dovranno essere sottoposti all'amputazione delle due gambe. Lo ha dichiarato il dott. Julen, direttore della clinica in cui sono ricoverati tre dei quattro sfortunati rocciatori.

I più gravi sono il trentasettenne Christoff Berbaka, da Zakopane (Polonia), e lo svizzero Dieter Naef. «*Una notte di più su quella cima li avrebbe certamente uccisi*», ha detto Julen.

Per Felice Balbo la filosofia era una macchina per rispondere

Presentato a Roma l'ultimo volume del pensatore torinese, morto da poco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

La complessa personalità umana e culturale di Felice Balbo, lo studioso torinese recentemente scomparso, è stata descritta e illustrata questa sera alla libreria «Paesi nuovi» in occasione della pubblicazione presso l'editore Boringhieri del suo ultimo libro «Idee per una filosofia dello sviluppo umano».

Hanno parlato Natalia Ginzburg, Giuseppe Glisenti, poi Claudio Napoleoni, Franco Ferrarotti e Cornelio Fabro, tutte persone che sono state amiche di Balbo o con lui hanno avuto un fecondo rapporto di idee. Questo dato — aver conosciuto di persona lo studioso scomparso — è risultato essenziale per una adeguata presentazione delle sue idee: non solo perché Balbo ha lasciato il suo pensiero allo stato di appunti, occasioni illuminanti e stimoli a ulteriori riflessioni e ricerche, ma perché il senso profondo della sua filosofia era proprio una perfetta fusione tra il pensiero, il lavoro, la vita.

«La filosofia — dice in un appunto ricordato dal prof. Glisenti — è una tecnica: una macchina per rispondere». Ciò spiega perché egli si sia dedicato ad un'attività a prima vista sorprendente per un filosofo: l'elaborazione della tematica per la formazione dei dirigenti d'azienda presso l'Iri. «Questa attività non era una evasione, nè rimedio ad un fallimento ideale. Essa invece realizzava, ha aggiunto Glisenti, il suo impegno di pensatore e di uomo. Difatti l'azienda influenza l'uomo positivamente o negativamente. Determinare il tipo di influenza è compito del dirigente. Di qui l'importanza di una determinata formazione, anziché un'altra formazione dei dirigenti di azienda».

Natalia Ginzburg ha detto quanto ella debba a Balbo come scrittrice, quanto debba alla capacità che aveva Balbo di ascoltare gli altri e di aiutare gli altri a scoprire e a rivelare la parte migliore della loro personalità. Claudio Napoleoni ha sviluppato in sede di dottrina economica alcuni spunti di Balbo sull'importanza del lavoro per l'uomo; Franco Ferrarotti ha messo in luce il valore del libro come «formidabile attacco allo storicismo che domina da sessant'anni il pensiero filosofico e la cultura italiana»; il sacerdote Cornelio Fabro ha individuato nel pensiero di San Tommaso la sorgente della filosofia di Balbo.

f. d. l.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Avvenne domani» divertente film di Clair

«Tv 7» polemico in difesa delle ostetriche

Segnaliamo stasera sul canale nazionale alle 21 il film «Avvenne... domani» di René Clair: lo segnaliamo in modo particolare perché è un film tutto divertente, pieno di fantasia, di ritmo, di brio, di umorismo elegante e paradossale. Il film (cui adesso, tra l'altro, è stato cervelloticamente appiccato il fasullo titolo «Ore X, colpo sensazionale») fu girato da Clair durante il suo soggiorno americano. Tutti sanno che, sul piano del successo, l'esordio dell'illustre regista francese negli Stati Uniti fu un autentico disastro. «L'ammaliatrice», che i telespettatori ricorderanno trasmesso di recente, era un racconto delizioso, perfettamente calibrato, dove una Marlene Dietrich faceva, con grande classe, un'amabile caricatura della *vamp*, cioè di se stessa; ma il pubblico americano rimase sconcertato, lo rifiutò e gli decretò ovunque pollice verso.

Solo più tardi, dopo un silenzio che durò un anno, René Clair riacquistò il favore delle platee degli Stati Uniti con «Ho sposato una strega», che è del '42, e soprattutto con questo «Avvenne... domani» che è del 1944. «Avvenne... domani» fu positivo sotto ogni aspetto: la critica lo elogiò incondizionatamente e gli incassi furono eccezionali. Da noi arrivò alcuni anni dopo. Anche in Italia il successo fu ottimo. Ripetiamo, il film lo merita: Clair ha rievocato un mondo, quello del giornalismo, dove passò la sua giovinezza, e lo rievoca con finissima comicità venata di nostalgia: e felicemente vi innesta una vicenda surreale dove il gusto del divertimento spazia in assoluta libertà.

* *

Sul secondo canale andrà in onda, in occasione del ventennale del tragico fatto, un servizio dal titolo «Le Fosse Ardeatine». Il servizio si varrà di alcune sequenze del tutto inedite, girate dagli alleati che per primi entrarono nelle cave della morte dopo la liberazione di Roma e che soltanto ora sono uscite dall'archivio militare alleato.

* *

Molto interessante e denso, ieri sera, «Tv 7». Un reportage di colore, vario e ben fatto, è stato quello sull'inverno a Mosca. Tutti hanno sentito parlare dei rigidissimi inverni russi ed è una curiosità soddisfatta sapere come i cittadini e le cittadine di Mosca affrontino praticamente i rigori della cattiva stagione: il reportage, con agilità e con garbo, ci ha mostrato i guai della circolazione, la moda, i cappelli, le calzature, e anche gli svaghi, dai bambini che sdrucciolano ai «fusti» che prendono il bagno nel fiume cosparso di grossi pezzi di ghiaccio. Unico appunto: un fastidiosissimo, strombazzante commento musicale che faceva a pugni con l'immagine e che spesso disturbava le parole del telecronista.

E' seguito un servizio su Harlem, anche questo di buon mestiere giornalistico. Forte e polemica l'inchiesta sulla condizione delle ostetriche in Italia: sono state denunciate situazioni avvilenti e assurde; non possiamo che compiacercene: una volta la tv non si permetteva la più piccola critica, i suoi documentari su cose interne si svolgevano immancabilmente e monotonamente all'insegna del «tutto va bene, tutti sono contenti»: è l'aggancio con la realtà nostra, con l'attualità magari scottante e spiacevole che rende viva e utile una televisione. Ha completato degnamente il numero un'intervista con il capo del movimento di resistenza nel Sud Africa, stato razzista.

* *

Dopo «Tv 7», Zatterin, un po' affannato, vociando, ha spiegato le novità della Vanoni. Chiusa la non lieta parentesi, è stata trasmessa la seconda e ultima parte dell'emozionante telefilm «Operazione Cristoforo». Sull'altro canale con la possente «Congiura dei Bolardi» è terminato il ciclo dedicato al grande regista russo Eisenstein.

u. bz.

Stasera a Torino «Le mani sporche» vietato da 12 anni in tutto il mondo



Giulio Bosetti (Hugo) e Marina Bonfigli (Olga) in una scena del dramma di Sartre

Va in scena questa sera al Carignano la più attesa «prima» della stagione di prosa torinese: *Le mani sporche* di Sartre, nell'allestimento curato da Gianfranco de Bosio per il Teatro Stabile di Torino. Da dodici anni *Le mani sporche* non veniva più messo in scena, in nessun Paese del mondo, per un veto dell'autore. Egli non accettava le interpretazioni a suo giudizio tendenziose che si davano della sua opera, fatta apparire come una specie di manifesto anticomunista, contro le proprie intenzioni.

Jean Paul Sartre scrisse *Le mani sporche* nel 1948, in pieno regime staliniano. Secondo quanto afferma Simone De Beauvoir il soggetto gli venne suggerito dall'assassinio di Trotsky.

I due protagonisti dell'opera, il giovane Hugo e Hoederer, sono due esponenti comunisti di un Paese balcanico sotto l'occupazione nazista, che finiranno vittime del meccanismo rivoluzionario da essi stessi messo in moto. In Hoederer è simboleggiato il comunista «realista», pronto ad attendere i tempi. In Hugo, l'intellettuale, che giunge ad uccidere il proprio capo per obbedire a un ordine del partito. La «prima» del dramma a Parigi diede un risultato inatteso. Sartre ottenne gli applausi del pubblico borghese, e venne fischiato e stroncato dai suoi ex compagni della sinistra. Le stesse reazioni si ebbero in tutti i Paesi dove *Le mani sporche* fu rappresentato, compresa l'Italia (lo allestì la compagnia Cimara-Magni, nel 1949). Nel 1952, l'autore decise di ritirare il proprio testo.

Ha tolto il veto ora, per lo Stabile di Torino, nella speranza che *Le mani sporche* venga interpretato, e visto dal pubblico, per quello che è: «Rimango del parere, soggettivamente, cioè in quanto l'ho scritto, che non sia un'opera anticomunista — egli ha dichiarato in una recente conferenza stampa a Parigi — e che sia anzi per lo meno un'opera da compagno di strada. Ma se dovesse succedere che a Torino si riconfermasse opera anticomunista, se cioè il mio accordo con le forze di sinistra non impedisse alla stampa di destra, alla borghesia di dire "è anticomunista", la faccenda sarebbe chiusa una volta per sempre e *Le mani sporche* non sarebbe mai più rappresentato».

Protagonisti dell'opera, nella nuova edizione saranno Gianni Santuccio (Hoederer) e Giulio Bosetti (Hugo). Marina Bonfigli interpreterà il personaggio di Olga, Paola Quattrini quello di Jessica. Gli altri interpreti saranno Carlo Bagno, Giulio Oppi, Antonio Salines, Piero Robba, Carlo Baroni, Tino Schirinzi, Alfredo Piano. I nomi di alcuni personaggi sono stati modificati, d'accordo con l'autore, per non dare l'impressione che la scena si svolgesse in Francia. Scene e costumi di Ezio Frigerio, musiche di Sergio Liberovici.

«Le mani sporche» sarà recitato a Torino fino a giovedì sera; e sarà poi portato al Festival nazionale della prosa a Bologna, il 28, 29 e 30 marzo. Tornerà al Carignano il 3 aprile, per alcune settimane di repliche. Sono previste recite in varie città della regione piemontese.

Sospeso lo sciopero dei lirici per un intervento del ministro

Roma, 23 marzo.

(g. f.) Le agitazioni programmate per il personale degli enti lirici e sinfonici sono state sospese in seguito ad un invito del ministro dello Spettacolo, Corona, a riprendere le trattative per il rinnovo contrattuale. In incontri separati con i rappresentanti delle parti, il ministro ha rilevato come gli elementi che potranno scaturire da un accordo avranno notevole importanza per la futura sistemazione organica e finanziaria degli enti, attualmente in avanzata fase di studio.

Pubblico di appassionati per la prima rassegna della canzone sportiva

Motivi sentimentali e ballabili per le squadre di calcio a Sanremo

Le parole sono state scritte dagli stessi tifosi e musicate dai maggiori autori italiani - Nilla Pizzi ha interpretato l'inno del Torino, Emilio Pericoli quello della Juventus

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 marzo.

Diciotto canzoni per diciotto squadre di calcio sono state presentate questa sera al teatro «Ariston», affollato di tifosi, dirigenti sportivi e calciatori, da alcuni dei più noti cantanti italiani, con l'accompagnamento dell'orchestra De Martino. Era la finale del concorso «Una canzone per la vostra squadra», lanciato dall'organizzatore degli ultimi festival sanremesi, Gianni Ravera, fra tutti gli sportivi italiani.

A scrivere i testi delle canzoni erano stati invitati gli stessi tifosi, che avrebbero dovuto inviare i loro versi dedicati alla squadra del cuore. L'idea è tanto piaciuta che hanno concorso in cinquemila. Ne sono stati scelti diciotto, uno per ogni squadra di serie A. Per adattare questi testi un po' dilettantistici alla musica scritta appositamente dai principali nomi della canzone — Calvi, D'Anzi, Donida, Kramer, Rucclone, Soffici, Malgoni, Cichellero, ecc. — sono poi stati chiamati dei parolieri professionisti: Pinchi, Nisa, Panzeri, Calabrese, Pallavicini, Pallesi, Migliacci, ecc.

L'ordine di presentazione dei motivi, questa sera, è stato esattamente l'opposto di quello di classifica. Ha esordito Joe Fedeli interpretando I galletti (Bari), seguito da Corrado Lojacono in Punto e basta (Messina), Equipe 84 (un quartetto di giovanotti) in Canarino va (Modena), Gian Costello in Sampdoria, Franco Franchi in Alè, alè, Genoa, Lilly Bonato in La corsara di Ferrara (Spal), Didi Baldoni in Dài Catania, Fabrizio Ferretti in Che Mantova!, Anna D'Angelo in Forza Lazio, Robertino in 'Sta Roma, Piero Focaccia in Forza Atalanta, Nilla Pizzi in Forza Toro, il Quartetto Radar in Forza Lanerossi (Vicenza), Emilio Pericoli in La signora Juve, Narciso Parigi in I magnifici undici (Fiorentina), Gianni Morandi in Il Bologna è un grande squadrone, Arturo Testa in Giù il cappello (Milan) e infine Gino Corcelli in Largo che arriva la Inter.

Ci si sarebbe potuti attendere diciotto inni o marce trionfali, con gran fiato di trombe. Ve ne sono state alcune, come quella dell'Inter («Squilla la tromba degli anni gloriosi»), del Torino («Toro, Toro - torneranno i tempi d'oro - lo scudetto - sul tuo petto - tornerà»). Ma la maggioranza sono canzoni moderne, con parole diverse andrebbero benissimo come ballabili: ad esempio quella del Bari, un brillante hully-gully.

Non mancano neppure canzoni d'amore: quella del Genoa, piena di sentimento, quella della Roma, cantata in romanesco, che ricorda il più romantico Spadaro del «Baciami a Firenze», o quella della Juventus, su un testo di Gippi-Vergnano, musicato da Caggiano-Amadesi:

«Juve, Juve, Juve — sei la squadra più forte del mondo — l'eleganza, la classe, lo stile — fan di te la Signora del goal. — Quante volte ci hai fatto gioire — anche quando ci hai fatto soffrire — sei rimasta la squadra del cuor. — Tutte le squadre — son come le stelle del ciel — ma fra le stelle — sei quella che brilla di più. — Juve — sei la squadra più forte del mondo — le falangi sportive trascini — siamo tutti tifosi di te! ».

La canzone della Juventus, nella interpretazione di Emilio Pericoli, ha ottenuto un applauso caldissimo.

I motivi non erano in gara, ma in semplice parata allegra e sportiva: tutti hanno avuto battimani e fischi e creato nel folto pubblico dell'Ariston un clima da vigilia di scudetto. La scena, molto indovinata, rappresentava uno scorcio di campo sportivo, con gli emblemi delle diciotto squadre di serie A sullo sfondo.

m. r.

Interrogazione alla Camera

«Il Vicario» di Hochhuth sarà rappresentato in Italia?

Roma, 23 marzo.

L'on. Luigi D'Amato (dc) ha interrogato, con carattere d'urgenza, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona «*per sapere se rispondono a verità le notizie secondo le quali si starebbe tentando di far rappresentare in Italia il dramma "Il Vicario" di Hochhuth che già in altri Paesi ha suscitato vivaci polemiche e fortissime critiche per le tesi sostenute dall'autore*».

L'interrogante vuole conoscere quale linea di condotta il ministro intende tenere per evitare che venga messo in scena a Roma, e in qualsiasi altra città italiana, un dramma che l'opinione pubblica di Paesi non cattolici ha già severamente condannato.

Teatro Nuovo — Domani alle ore 21 ultima replica di «Turandot» di Puccini, diretta da Fernando Previtali. Interpreti principali Amy Shuard, Flaviano Labò, Nicoletta Panni, Ivo Vinco.

Ieri sera al Conservatorio

La violinista Carmirelli per la «Musica da camera»

Congedato, stavolta, il pianista collaboratore, Pina Carmirelli ha scelto nel repertorio solistico del violino ciò che più è originale e alto e ciò che più è artificioso e stupefacente. Una *Partita* di Bach è infatti l'occasione augusta di provare l'immedesimazione in uno stile superbo. Due *Capricci* di Paganini, benché non più esclusivamente pertinenti alla magia elettrizzante dell'autore e a pochi privilegiati, sono pur sempre un cimento nell'aspetto della disinvoltura tecnica e nella sobrietà signorile. Infine la *Sonata* che Bartok, stanco e svogliato, terminò nel 1944 per accontentare Yehudi Menuhin, il quale la portò in giro pel mondo, e anche qui, a Torino, nel '49.

Parve allora, e l'impressione odierna non è dissimile, che quell'opera, fuor delle usate considerazioni del così detto «ritorno a Bach», del così detto «barocchismo», eccetera, non sta fra le sue maggiori, né più ispirate e libere. Si nota purtroppo in talune opere, specialmente in quelle strumentali, del Bartok una fortuita tendenza a strafare una volta nel ritmo, un'altra nella timbrica, o nella stesura compositiva; e queste esagerazioni sembrano espedienti della minore felicità emotiva e fantastica. Nel caso della *Sonata*, pare evidente la voglia di imporre a un Menuhin la più difficile esercitazione acrobatica novecentistica, e illuminarne la trionfale riuscita, a danno di alcune parti certamente drammatiche.

Ai soci della Musica da camera è stato assai caro riascoltare in un programma tanto impegnativo la magistrale e cordiale concertista, godere le sue nobili espressioni, e applaudirla ancora una volta con entusiasmo e gratitudine.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.115

Teatro Nuovo (Stagione Regie): domani sera ore 21 terza di «Turandot» di Puccini, M° Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «Madame di Tebe» con E. Calderoni, L. da Vinci.
Carignano: ore 21,25 precise Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio. Prima rappresentazione.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Comp. Riviste Joe Sentieri-Valdi-Flores 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-022): ore 21-1 Compl. Lantrenco; canta Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Fausto Leali.
Augustea: ore 21 Loris-Sieganl.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 orch. Bonazzelli.
Gaudio Danze: 15,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mago: 21 compl. «4+una».
Hollywood Danze: 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: 21 compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Piorfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri, c. 6. Gerlglio della Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Terzo Forlaetti.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.688): 21.
Anaconda (v. Calabria, t. 259.497).
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a gogo più (Cavoretto 2, tel. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.
Whisky Club (Pino, 881.001): 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca, p. C. Felice 19: I. Cremona.
Galatea (v. Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori torinesi sulle Costiere Amalfitana.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di L. Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di M. Bacchis. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema» «La vie commence demain» (La vita comincia domani) con J. P. Aumont, J. P. Sartre, Picasso, Gide.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Concorso di canto
VOCI DI PRIMAVERA
3ª selezione - Org. M° Moscero
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Sotto l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, technic.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Doria: «Chiamami Buana» con Bob Hope, Anita Ekberg, eastmancolor.
Ideal: «Ercole sfida Sansone» Kirk Morris, Lloyd Richard, Liana Orfei, eastmancolor.
Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicol.
Nazionale: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, Anne Baxter.
Reposi: Oggi chiuso. Giovedì «La conquista del West» con J. Wayne, J. Stewart.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, tech. panavision.

Ariston «Giorni caldi a Palm Springs» technicolor, con Troy Donahue.
Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani.
Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alexandra: «Le ninfette» con Jacques Perrin, Colette Descombes.
Faro: «L'assedio di Fort Point» con Richard Egan, Rhonda Fleming.
Fiamma: «La pantera rosa» tech. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers, Capucine, R. Wagner.
Hollywood: «I gigli del campo» Sidney Poitier, Lilia Scala, technicolor.
Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Asfalto che scotta».
Massimo: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori» cartoni anim. in techn.
Orfeo: «Penny, coniglio dal fiero cipiglio» tech. cartoni animati.
Principe: «Lawrence d'Arabia» tech. P. O'Toole, A. Guinness. Ult. 21,30. Ultimo giorno.
Statuto: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni anim. in tech.

Adriano: «I senza legge» technicolor.
Alcione: «Le garçonnière» Riv. Joe Sentieri - Valdi - Flores 16,15-21,15.
Alpi: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott, Anne Jeffreys.
La Perla: «I figli del diavolo» tech. Gary Clark, James Drury.
Regina: «L'ultima cavalcata».

Asti: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope. Apert. ore 10.
Milano: «L'angelo azzurro» e «La notte delle jene». Apertura ore 10.
Olimpia: «L'orma del leopardo».
Po: «Collare di ferro» A. Murphy.
P. Nuova: «Altalena di velluto rosso» e «Il culto del cobra». Apertura 10.
S. Felice: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor, con Bruce Bennett.

Esperia: «I pirati del cielo» O. W. Fisher, Sonia Ziemann.
Giardino: «Il grande gaucho» Calhoun.
Mirafiori: «Lolita» con Sue Lyon.
S. Rita: «Faccia di bronzo» Robert Mitchum, Jack Webb.
Viareggio: «I 4 del Texas» technic. Sinatra, D. Martin, Ekberg, Andress.

Eliseo: «Avventure di caccia del prof. De Paperis» cartoni animati in technicolor di Walt Disney. Apert. ore 16.
Fréjus: «I delfini» Claudia Cardinale.
Nuovo: «Ucciderò alle 7» con Frank Sinatra, Laurence Harvey.
S. Paolo: «La rimpatriata» Walter Chiari. Vietato ai minori anni 18.

Artisti: «I guerriglieri della giungla» con John Ireland.
Belgio: «Sceriffo frusta d'acciaio».
Corallo: «Gialli Edgar Wallace n. 3».
Eridano: «Scanzonatissimo (1964)» R. Como, A. Steni, Noschese, tec. sc.
Oropa: «Duello a S. Antonio» tech.
V. Veneto: «I due marescialli» con Totò, Vittorio De Sica.

Astra: «All'inferno e ritorno» techn. Audie Murphy, M. Thompson.
Bernini: «Il mondo è delle donne» tech. C. Webb, J. Allyson, L. Bacall.
Cibrario (via Cario ang. v. Cibrario 90 telef. 772.907): «Verità» Brigitte Bardot. Vietato ai minori di anni 16.
Elios: «Tarzan alla fontana magica».
Massaua: «Mondo matto al neon», in technicolor, cinemascope.
Odeon: «Sexy al neon bis» tech. sc.
Star: «La rimpatriata» Walter Chiari, J. Pierret. Vietato ai minori anni 18.

Adua: «Il tesoro di Cap. Kidd» col. T. Dexter, e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «I predoni della città» con Randolph Scott, Rhonda Fleming.
Brescia: «Mondo infame» col. V. 14.
Edelweiss: «Enigma orchidea rossa».
Eri-Dan: «Lo sgarro».
Falchera: «Il complice segreto».
Fortino: «La ragazza che sapeva troppo». Vietato ai minori di anni 14.
Malon: «Omicidio al Green Hotel».
Nord: «Canzoni a tempo di twist», Milva, L. Tony, Peppino di Capri.
Palermo: «Horror» G. Ticky. Viet. 14.
Sociale: «L'abbraccio del ragno».
Zenit: «Pugno proibito».

Cabiria: «Sepolto vivo» R. Milland, H. Court, R. Ney, technic. scope.
Colosseo: «La nave matta di Mr. Roberts» H. Fonda, J. Lemmon, tec. sc.
Continental: «Pic-nic» Kim Novak, William Holden, techn. scope.
Flora: «Artiglio insanguinato» Terzan.
Italia: «L'uomo a 3 ruote».
Moderno: «La strada dell'oro» R. Mitchum e «Il medico delle donne» con Gino Bramieri.
Piemonte: «L'uomo del Texas» W. Parker, B. Heller, cinemascope.
S. Carlo: «Horla» Vincent Price, Nancy Kovack, technicolor.
Spezia: «La legge del fucile» con Fred Mc Murray, J. Weldon.

Diana: «Fantasma maledetto».
Dora: «Rifugio dei dannati».
Roma: «Per favore non toccate le modelle».

Alba: «Collare di ferro» A. Murphy.
Ambra: «L'ammazzagiganti» Kerwin Mathews, Judy Meredith, tech. scope.
Apollo: «Universo proibito» (Attrazioni internazionali) in technicolor.
Lose: «Delitto 4ª dimensione» tech.
Lucento: «Frontiere dell'odio».
Lutrario: «Lo sciacallo».
Splendor: «Avventuriero di Macao». Robert Mitchum, R. Russell.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Nuovo: «Turandot» (biglietti ridotti all'Enal per domani). - Palazzo dello Sport: Riunione di Boxe (gradinate ridotte esclusivamente all'Enal). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - 1° Salone Internazionale Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal).

Circolo della stampa — Questa sera alle ore 21,15 Isidor Isou, fondatore del movimento «Lettriste» che espone a Torino una collezione di pitture «Hypergraphies», terrà una conferenza sul tema: «Movimento e retorica Lettriste».

Amici della musica — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista viennese Hans Petermandl. In programma opere di Bach, Beethoven, Schumann e Bartok.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
10,40: **Roma.** Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Due strani ladri», racconto sceneggiato con i fratelli Marx; b) «Quota 8.000», documentario di Fae Thomas per la rubrica «Popoli e paesi».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le tre arti**», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,50: «**In famiglia**», a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Ora X colpo sensazionale** (Avvenne... domani)» film di René Clair con Dick Powell, Linda Darnell, Jack Oakie. Un giovane reporter si vede consegnare dal vecchio archivista, morto poco prima, il giornale del giorno dopo. Egli utilizza le informazioni avute con ventiquattr'ore di anticipo e vince favolose somme alle corse. Ma non riesce poi a evitare di venire a trovarsi proprio nel luogo dove, secondo il quotidiano, egli dovrà morire in una sparatoria. Per una serie di circostanze ci giungerà proprio all'ora fatale.
22,25: «**Atomo pratico**», a cura di Giordano Repossi: Medicina nucleare.
22,45: **Quindici minuti con Carlos Montoja.** Presenta Marisa Borroni.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Le Fosse Ardeatine**», servizio speciale di Tito De Stefano.
22,15: **Recital del basso Italo Tajo**, con la soprano Elena Rizzieri, il baritono Teodoro Rovetta e la pianista Loredana Franceschini. In programma brani di Mozart, Massenet, Gounod.
22,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 10,50: Roma: Rito celebrativo nel Ventennale dell'eccidio alle Fosse Ardeatine; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella: Haendel, Cannabich, Mozart; 18,50: Il messaggio delle beatitudini, a cura di padre F. Pellegrino; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Mefistofele», di A. Boito - Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buonumore straordinario; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. Hindemith; 14,05: Recital del violoncellista M. Rostropovich; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. De Cabezon; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Chaicovski, Liszt; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di D. Sciostakovic; 22,15: «Dolce musica», racconto di Marghanita Laski; 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

Sconcertanti accuse alla ripresa del processo del «bitter»

Intervistata la Lualdi: «Sono convinta che il Ferrari voleva far fuori me, mio marito e Giuseppe Mattei»

«Deve aver pensato che noi tre, insieme, avremmo bevuto l'aperitivo con la stricnina» - Il Mattei, ex contabile della vittima, è l'altro amante della donna La vedova, oggi, vive con i due figli ad Arma di Taggia e lavora in una fabbrica di fiori finti - Rievocando gli ultimi mesi della relazione, dice: «Renzo sembrava pazzo di gelosia. Mi picchiava e minacciava di uccidermi» - «Era follemente innamorato di me. Ne ho le prove e le ho riferite ai giudici nell'udienza a porte chiuse» - Conclude: «In questa storia una sola persona mi fa pena, la madre di Ferrari. Per difendere il figlio, si è venduta tutto quello che possedeva»

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 23 marzo.

«Mi creda e soprattutto non [redacted] fraintenda: mi auguro anzi sarei felice [redacted] davvero si accertasse che non è stato lui». Renata Lualdi aveva gettato [redacted] la frase quasi per caso, nel corso di una conversazione amichevole, tranquilla, distesa, che andava avanti ormai da dieci minuti e forse anche più. Poi tacque, come per studiare meglio quale effetto avesse ottenuto. Istintivamente, tanto per occupare la pausa nel colloquio e per rompere, senza parlare, [redacted] silenzio che stava diventando imbarazzante, le offrii una sigaretta; Renata Lualdi l'accettò, [redacted] alzò per cercare un portacenere, lo trovò, tornò a sedersi [redacted] tavolo nella stanza da pranzo della sua modesta ma linda [redacted] Arma di Taggia sulla via Aurelia, e prese a fumare.

Era veramente un dubbio sulla colpevolezza di Renzo Ferrari quello espresso poco prima con una frase così singolare [redacted] sconcertante? [redacted] era soltanto un abile espediente per dare maggior forza, e soprattutto maggior credito, a tutte le accuse passate, presenti ed eventualmente future? Anatole France consiglia che se [redacted] vuol distruggere un uomo [redacted] la maldicenza è necessario, innanzi tutto, cominciare a parlare bene di lui e ad elogiarne le [redacted] eventuali qualità, anche mentendo: il risultato è più efficace con questa spolverata di obiettività.

Renata Lualdi non mi ha lasciato il tempo di risolvere il dilemma: mi [redacted] preceduto, sia pure soltanto [redacted] un attimo; aveva forse intuito quello che stavo pensando e [redacted] era resa conto che, forse, non era il caso di insistere. *«Purtroppo* — ha aggiunto infatti — *tutto mi induce a ritenere che è una speranza inutile, la mia».* E per quale motivo? Quello che lei ha spiegato più volte: *«Renzo Ferrari era geloso, Renzo Ferrari mi minacciava».* Francamente non [redacted] riuscito a comprendere se [redacted] è [redacted] teoria originale o se, invece, ha subito l'influenza di tutto quello che, [redacted] proposito, è stato scritto ed è stato detto.

«Scusi — ho chiesto — *ma è stato sempre geloso? L'ha sempre minacciata?».*

«No, no — ha spiegato Renata Lualdi — *questo è avvenuto soltanto negli ultimi tempi. In particolare negli ultimi cinque o sei mesi [redacted] mutato, sembrava un pazzo. Fosse stato così dall'inizio, non sarebbe accaduto nulla fra noi, stia pur sicuro».*

Con Renata Lualdi avevo scambiato soltanto poche parole un mese fa, durante una delle prime udienze. Sembrava — e lo era, come ha confessato oggi — spaurita, imbarazzata, sempre pronta a vedere ombre e pericoli da ogni parte. Di proposito non avevo fatto nulla per conoscerla meglio. Ma un giorno mi fece sapere che avrebbe fatto volentieri quattro chiacchiere con me. Decisi di accettare l'invito, ma in [redacted] secondo momento, quando cioè l'indagine dei giudici fosse completata o quasi. E oggi mi è sembrato che questo momento fosse giunto. In linea di massima, non avevo sbagliato.

Renata Lualdi in casa, in un ambiente tranquillo, è ora del tutto diversa da quella apparsa ai giudici e ai giornalisti in aula: distesa, quasi [redacted] rena. *«Non è difficile capirne il motivo* — ha spiegato — *vorrei proprio vedere quante donne avrebbero resistito a quella specie di tortura: sapere che cento occhi ti guardano e non con benevolenza; sapere che dai palchetti [redacted] aula cinque o dieci signore ti osservano, perfino con i binocoli... Non vedevo l'ora che finisse presto, molto presto. Comunque: per adesso non andrò più [redacted] Palazzo di Giustizia, a meno che i giudici non dicano di aver bisogno di me».*

Neanche quando parlerà il Pubblico Ministero? Neanche quando la Corte pronuncerà la sentenza? Non lo sa, è indecisa, probabilmente no. Si è costituita parte civile soltanto perché i figli non le debbano rimproverare un giorno qualcosa; è convinta che Renzo Ferrari sia [redacted] colpevole: lei, il suo dovere ritiene di averlo fatto. *«Ho commesso degli errori, ma credo [redacted] averli pagati* — [redacted] — *vorrei non sentire parlare più di nulla».*

Perché, allora, se lei si sente ormai così lontana dal processo, ha continuato a vivere ad Arma di Taggia dove tutto le ricorda quello che è avvenuto, dove — [redacted] — tutti le sono ostili? *«E dove andavo?* — spiega. — *Mia madre voleva che tornassi [redacted] lei a Novara; i miei suoceri hanno insistito perché mi trasferissi a Morghengo. Perché dispiacere all'una o agli altri?».*

E' davvero [redacted] e soltanto molto abile quando insiste nel sottolineare [redacted] i suoceri le sono ancora molto affezionati, e che lei ai suoceri (*«In fondo potrebbero anche avercela con [redacted]* ammette) vuol bene? *«Mi sono semplicemente trasferita in un altro appartamento* — dice. — *Quello in cui alloggiavo prima era troppo grande. Vado avanti con quello che guadagno lavorando, e la vita è dura».* E' impiegata in una società cecoslovacca che ad Arma di Taggia fabbrica fiori finti.

Ma [redacted] era questo il motivo della mia visita. Era per parlare con lei, per conoscerla meglio, per capire se, per caso, non nascondesse un segreto. Il discorso è tornato sull'argomento principale, sul problema di fondo. *«D'accordo: il dott. Renzo Ferrari* — ho detto — *era geloso e la [redacted] nacciava. [redacted] i suoi amici hanno detto tutti, concordemente, quelli di Barengo o quelli di Cuneo o quelli di Torino, che egli aveva delle altre relazioni sentimentali. E' vero? Lei [redacted] ha mai saputo nulla?».*

«Francamente no: nulla, mai nulla — è la risposta —, *non ho mai saputo neanche che fosse fidanzato. Quanto poi all'americana con la quale egli sarebbe dovuto andare a Roma nel settembre 1962, debbo dire che si tratta della cognata della signora Guerrieri. Quindi una [redacted] assolutamente innocente. Anzi: posso dire che qualche volta io gli ho chiesto se avesse avuto qualche avventura, ed egli mi ha sempre detto di no».*

«Beh — ho osservato — *non poteva pretendere davvero che le venisse a raccontare le sue eventuali avventure... Sarebbe stato molto ingenuo ad essere così [redacted]. Lei, d'altra canto, gli ha forse detto che nel dicembre 1961 non le era dispiaciuto andare [redacted] Giuseppe Mattei?». «E' vero, è vero* — ha insistito — *ma io, comunque, non ho mai saputo nulla di altre sue relazioni sentimentali».*

Andiamo avanti [redacted] il colloquio: Renata Lualdi accetta volentieri l'esame e non si rifiuta di discutere [redacted] quello che potrebbe [redacted] il movente del delitto. *«Lei* — chiedo — *si è trasferita con la famiglia ad Arma [redacted] Taggia nel marzo 1961. Fino all'agosto '62, sino a quando cioè il dottor Ferrari non venne a trascorrere le vacanze per tredici giorni in Riviera, quante volte si è incontrata [redacted] lui? O meglio: quanti viaggi il dottor Ferrari ha fatto complessivamente per venirla a trovare?». «Ad occhio e croce credo una decina in tutto»* risponde.

«Scusi: lei non è [redacted] bambina — osservo — *e quindi si può parlare liberamente. Ma ritiene davvero che un uomo [redacted] essere considerato travolto dalla gelosia e dalla passione se, durante diciotto mesi, s'incontra soltanto dieci volte con la donna alla quale vuol bene? Non le sembra che l'argomento giustifichi qualche perplessità? E' proprio sicura che il dottor Ferrari fosse innamorato di lei?». «Oh!, sì* — sostiene, e nel tono della [redacted] non è difficile intuire un pizzico di orgoglio femminile — *ne sono sicura: era davvero innamorato». «E come fa ad esserne tanto certa?»* insisto. *«Vi sono certi elementi per cui non è possibile che una donna si sbagli* — replica —. *Io non posso dirglieli, ma li ho spiegati chiaramente ai giudici. Nell'udienza a porte chiuse ho chiarito tutto...». «Capisco* — incalzo — *si dice che il dottor Ferrari fosse felice soltanto [redacted] lei: ne è ben certa?». «Ne sono certissima». «E come?». «Me lo diceva lui».* Osservo: *«Non penserà che il dottor Ferrari le dovesse dire il contrario quando veniva con lei. Ma non è un po' poco?». «Io ritengo di [redacted]»* torna a ripetere e non muta opinione, niente affatto preoccupata che la sua tesi possa sembrare anche pri[redacted] di logica. Per lei il movente del delitto è chiarissimo, convincentissimo.

«E poi, perché nella primavera del 1962 — aggiunge — *il Ferrari mi ha picchiata in [redacted] della signora Guerrieri avendo trovato una lettera che egli riteneva indirizzata a me?».*

«Però — l'avverto — *tenga presente che il dottor Ferrari ha smentito questa circostanza; ha detto che è del tutto inventata».*

«Non sarebbe la prima volta — replica — [redacted] *l'ultima. Ha negato sempre tutto».*

Perché il dott. Ferrari avrebbe pensato ad uccidere Tino Allevi? Su questo argomento, Renata Lualdi ha invece delle perplessità. La sua non è certezza, è soltanto una tesi: *«Io [redacted] convinta che egli voleva far fuori tutti: [redacted] marito, Giuseppe Mattei e [redacted]* — dice. — *Stavamo sempre insieme e deve aver pensato che avremmo bevuto insieme il bitter avvelenato. Non vi può essere altra spiegazione». «Ma a Giuseppe Mattei* — chiedo tanto per ricordarle [redacted] ipotesi niente affatto nuova — *ha [redacted] pensato?». «No* — spiega — *egli [redacted] avrebbe avuto alcun motivo, alcun interesse. Perché lo avrebbe fatto? Perché lo andassi [redacted] lui? Ma non era libero e, francamente, non ha mai guadagnato tanto per prendersi sulle spalle un'altra famiglia oltre alla sua».*

E' ormai trascorsa più di un'ora. Ha qualcos'altro da dire la signora? Sì. *«Non capisco* — aggiunge — *perché tutti ce l'abbiano con me. Quando sarà finita ogni cosa andrò a Novara per chiedere spiegazioni alla Squadra Mobile. Perché quel rapporto della polizia contro di me, con tutte quelle menzogne? Hanno detto che mio marito [redacted] in contatto con mio padre e quindi con degli spacciatori di monete false. Ma se mio padre, lui, non l'ha mai conosciuto! Lei sa da quando non vedo mio padre? Dica, dica; indovini. Sono trentaquattro anni, e non so neanche dove sia. [redacted] lo incontrassi per strada non lo riconoscerei. Si è separato da mia madre trentaquattro anni fa ed io ne avevo appena cinque; [redacted] è scomparso. Come poteva avere dei rapporti [redacted] mio marito?».*

Tutto qui? No: qualcos'altro ancora. *«In questa storia* — dice — *mi fa soltanto pena una persona: la madre di Ferrari. Poverina: ha venduto tutto per difendere il figlio. Non aveva molto, ma...».*

E poi? *«Debbo riferirle una mia impressione* — conclude — *il ragionier Luigi Scotti, che spedì la raccomandata immediatamente precedente a quella del bitter avvelenato, racconta di aver notato allo sportello dell'ufficio postale della stazione Centrale di Milano, il 23 agosto 1962, un tale che era in attesa e che stava appoggiato al banco tenendosi il mento con [redacted] mano. Quando ho saputo questa circostanza mi si è raggelato il sangue. Ha visto qual è la posizione abituale di Ferrari? [redacted] tiene sempre il mento [redacted] la mano. Io in aula non mi volto mai dalla sua parte, perché tutti mi noterebbero. Ma io so che quello è [redacted] suo atteggiamento di sempre. Non è strano che il ragionier Scotti abbia incontrato quella mattina a Milano [redacted] persona che si comportava come si comporta il dottor Ferrari?».*

E' soltanto [redacted] coincidenza, ma è una coincidenza esatta. A Renata Lualdi [redacted] sfugge nulla che [redacted] giovare [redacted] sua tesi. [redacted] nasconde un mistero, lei lo sa difendere con tenacia [redacted] abilità. Domani si torna in aula. L'argomento è ancora quello di sabato scorso: il prof. Giorgio Chiozza, perito d'ufficio, deve spiegare ai giudici per quale motivo l'accertamento medico legale, unito agli esperimenti chimici e biologici, lo ha portato a convincersi che Tino Allevi è stato [redacted] con la stricnina. Anche quella di domani [redacted] sarà [redacted] udienza facile per [redacted]suno.

Guido Guidi



Renata Lualdi, vedova [redacted] commerciante avvelenato, fotografata ad Imperia (Moisio)



Il prof. Chiozza, perito tossicologo, oggi continuerà la [redacted] deposizione (L. Moisio)

OGGI IL PROFESSOR CHIOZZA CONCLUDE LA SUA RELAZIONE

Il perito illustra la tremenda agonia dell'uomo avvelenato con la stricnina

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 23 marzo.

Morì [redacted] bitter lo sventurato Tino Allevi? Questo è il sospetto legittimo. Sospetto, si noti, che non maturò alla luce del poi. Già la [redacted] stessa in cui l'uomo fu raccolto al pronto soccorso dell'ospedale di Villa Spinola, il medico di guardia, dott. Maniele Jacono, scrisse «deceduto per avvelenamento da stricnina», sulla sua cartella clinica. Ma fece seguire l'annotazione da un punto interrogativo. Glielo chiesero il perché i difensori, durante il processo. «Perché avevo cento motivi di immaginare che quel veleno fosse la stricnina, ma nessuna prova. L'ultima parola spettava [redacted] a me, [redacted] al perito tossicologo, al perito settore...».

Il capitano Teobaldi, che è un cinofilo, come sentì le descrizioni di quell'agonia, subito la collegò [redacted] rapido soffocare dei cani per effetto della stricnina. A sua volta, giunto al tavolo anatomico, il perito prof. Chiozza si domandò: «E se fosse stata [redacted] stricnina in dose massiccia, di quelle fiale che usano i veterinari...?». *Cercando tra le ditte produttrici, gli inquirenti cominciarono a fissare gli occhi sulla «Maccagni» di Milano, e questa s'interessò presso la propria clientela, e arrivò all'*Unione Farmaceutica Novarese. *Anche in quest'ufficio si prese a scartabellare tra le bollette e i registri di carico e scarico: sicché si venne presto all'acquisto fatto dal dott. Baguzzi, di Momo Novarese, e gli telefonarono, infatti... O stavano per farlo: [redacted] quel giorno stesso, nella retrobottega avvolta nell'odore dell'ipecacuana, s'udì un gemito altissimo della dottoressa Rigotti, proprietaria della quieta farmacia, suocera del Baguzzi. La signora gemette il grande allarme; aveva testè scoperto nel cassetto delle ricevute la «pezza» di lire 270 per scatola di sei fiale di nitrato stricnico, consegnata al dottor Ferrari...*

In quei giorni, il dott. Renzo Ferrari era già nelle strette. La scoperta di Momo Novarese, dopo un consiglio di famiglia Rigotti-Baguzzi, venne finalmente comunicata ai carabinieri, i quali furono confermati nei loro sospetti. Risalendo dal destinatario al possibile mittente, anche i congiunti dell'Allevi (la moglie, benché infedele, e il cognato, e il fratello) avevano indicato nel Ferrari l'uomo che, solo, poteva aver commesso il veneficio. «Non può essere che quel dottore là...», aveva mormorato Mario Allevi al capitano Teobaldi, uscendo dalla cella mortuaria, dopo la visita alle spoglie dell'infelice Tino.

L'una e l'altra indicazione conducevano alla medesima persona: Teobaldi aveva la prova e la controprova. Alla fine, [redacted] all'autorità giudiziaria Renzo Ferrari con un atto formale [redacted] denuncia «quale autore del delitto di veneficio sulla persona di Allevi Tranquillo detto Tino». *Il presidente, in dibattimento, ha chiesto al capitano Teobaldi:* «Lei ha scritto "autore" del delitto, e non "sospetto autore", come s'usa, per consuetudine, in [redacted] del genere. Lei conferma in ogni sua parte questa denuncia?». «In pieno!».

Nel dibattimento, la difesa ha condotto due attacchi: l'uno per scalzare l'accusa proveniente dai familiari della vittima, l'altro per far fallire [redacted] accusa proveniente dalla tossicologia. Nell'udienza di sabato, il prof. Giorgio Chiozza ha lungamente chiarito i criteri seguiti nella elaborazione della perizia che accertò essere la stricnina il veleno che uccise l'Allevi. Domani, il prof. Chiozza ritorna sul pretorio: nuovi chiarimenti gli sono posti dal presidente della Corte. Dopo aver dato, sabato, le prove chimiche e biologiche delle sue affermazioni, il professor Chiozza è tenuto domani a completare la sua dimostrazione scientifica sul piano della sintomatologia. Dell'agonia dell'Allevi si ha una descrizione completa e minuziosa: si [redacted] che fu colto da spasmi atroci; gli arti gli s'erano irrigiditi, ma non presentava bave alla bocca, nè la coscienza gli si offuscò mai. Ai testimoni di quell'agonia, il presidente chiese se avessero [redacted] veduto morire persone avvelenate dal Parathalon, ovvero E[redacted], l'anticrittogamico potentissimo, usato dai floricultori della Riviera. «Sì, certo, proprio pochi giorni dopo [redacted] morte dell'Allevi — rispose il dott. Jacono — ebbi occasione di assistere una donna avvelenata dall'E 605. Le caratteristiche di quell'agonia, però, furono completamente diverse».

Perché quest'indagine sul Parathalon? E' noto: la difesa [redacted] appella agli esteri fosforici usati in ortofloricultura per ipotizzare un diverso tipo d'avvelenamento: un veneficio tramato e consumato in Liguria, per intendersi, o da qualche personaggio vicino alla Lualdi, per intendersi ancora meglio. Soprattutto i difensori del Ferrari vorrebbero che la ricerca del mittente del pacco infernale non facesse capo nè a Momo, nè a Barengo, nè, insomma, alla stricnina.

Sennonché, a stare a quanto hanno testimoniato il dott. Jacono ed i suoi infermieri, pare che gli intossicati dall'E 605 muoiano in tutt'altra maniera: agonia d'un giorno o due giorni, perdita della coscienza, tremito per tutte le membra; soprattutto, intollerabile fetore agliaceo nel loro respiro.

Domani, il prof. Chiozza sarà interrogato su quest'ultimo aspetto della questione tossicologica, cioè come si muore di stricnina e come si [redacted] di Parathalon, e quali segni si manifestano negli avvelenati dall'uno e quali negli avvelenati dall'altro veleno. L'urto tra gli scienziati [redacted] preannuncia abbastanza duro. I periti di parte, Emilio Beccari e Guido Tappi, entrambi docenti all'università di Torino, e direttori d'istituto, come sapete si dicono esterrefatti dalle conclusioni particolari e generali del prof. Chiozza. E non solo lanciano il Parathalon nell'armadio dei veleni, a farne uscire la stricnina di Momo; ma, sul filo del paradosso, arrivano a sostenere che il pover'uomo potrebbe essere morto d'infarto, piuttosto che di bitter alla stricnina. Perciò, domani, ascolteremo una lezione d'agonie comparate, tanto per convogliare il processo verso le sue conclusioni obiettive, fuor d'ogni possibilità di evasione.

Rimangono ancora pochi testimoni da ascoltare. Si avrà seduta domani e dopodomani, poi, scavalcando le feste di Pasqua, si arriverà al 6 d'aprile. E' possibile che la sentenza per Renzo Ferrari sia data nella terza settimana del mese prossimo.

Gigi Ghirotti

Riprende il processo al maestro accusato d'aver ucciso lo scolaro

Alle Assise di Pavia - Oggi il «super-perito» spiega di [redacted] morì l'alunno undicenne - L'insegnante sostiene di non avere schiaffeggiato il bimbo

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 23 marzo.

Riprende domani presso la Corte d'Assise di Pavia, [redacted] processo a carico di Angelo Pollini, maestro elementare a Voghera, di [redacted], imputato di omicidio preterintenzionale, aggravato dall'abuso [redacted] suoi poteri d'insegnante. Egli è accusato di avere provocato la morte dello scolaro Giovanni Battista Dalera, di 11 anni, con uno schiaffo.

Il caso è [redacted] sconcertante episodio di «voci», confuse dapprima, che poi prendono forma con [redacted] denuncia vera e propria, e [redacted] quindi ritornano soltanto «voci». Riassumiamone gli estremi. Il 14 ottobre 1963, nel pomeriggio, il maestro Pollini interroga l'alunno Dalera, poco importa su di che. Egli si era reso colpevole di avere scritto «cuale» invece di «quale», come può succedere anche agli adulti. Il piccolo era stato chiamato alla lavagna per questo, per «sveltirlo» un tantino, è un ripetente cronico, fa la terza elementare a 11 anni. Il ragazzo non risponde a nessuna domanda. Andrà in castigo per essere poi interrogato una seconda volta con l'identico risultato. E' [redacted] un «testone» e il maestro, perduta la pazienza, lo avrebbe colpito con [redacted] schiaffo.

Il Dalera torna a sedersi e, subito, si [redacted] sul banco come se piangesse, o [redacted] sentisse male, o dormisse. Il maestro non gli bada. E' un soggetto — com'egli spiegherà al processo — più abituato a dormire in aula che ad ascoltare la lezione. Invece [redacted] sente proprio male, lo accompagnano fuori e poi a casa, il male [redacted]giora, lo portano all'ospedale e all'indomani il bimbo muore.

Ed ecco [redacted] mette a camminare la storia dello «schiaffo». La perizia necroscopica affidata al prof. Antonio Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, attribuisce la morte subitanea al Dalera a un'emorragia cerebrale. Il piccolo può [redacted] stato colpito al capo. Da chi? Dal maestro? L'insegnante [redacted]. Al massimo, egli ammette magari di averlo toccato al viso con due, forse tre dita, come si fa quando si voglia svegliare qualcuno.

In fase istruttoria, invece, i compagni di scuola accusano il maestro: «Sì, gli [redacted] dato uno schiaffo». E l'insegnante, malgrado le sue angosciose proteste d'innocenza e, arrestato, viene rinviato a giudizio.

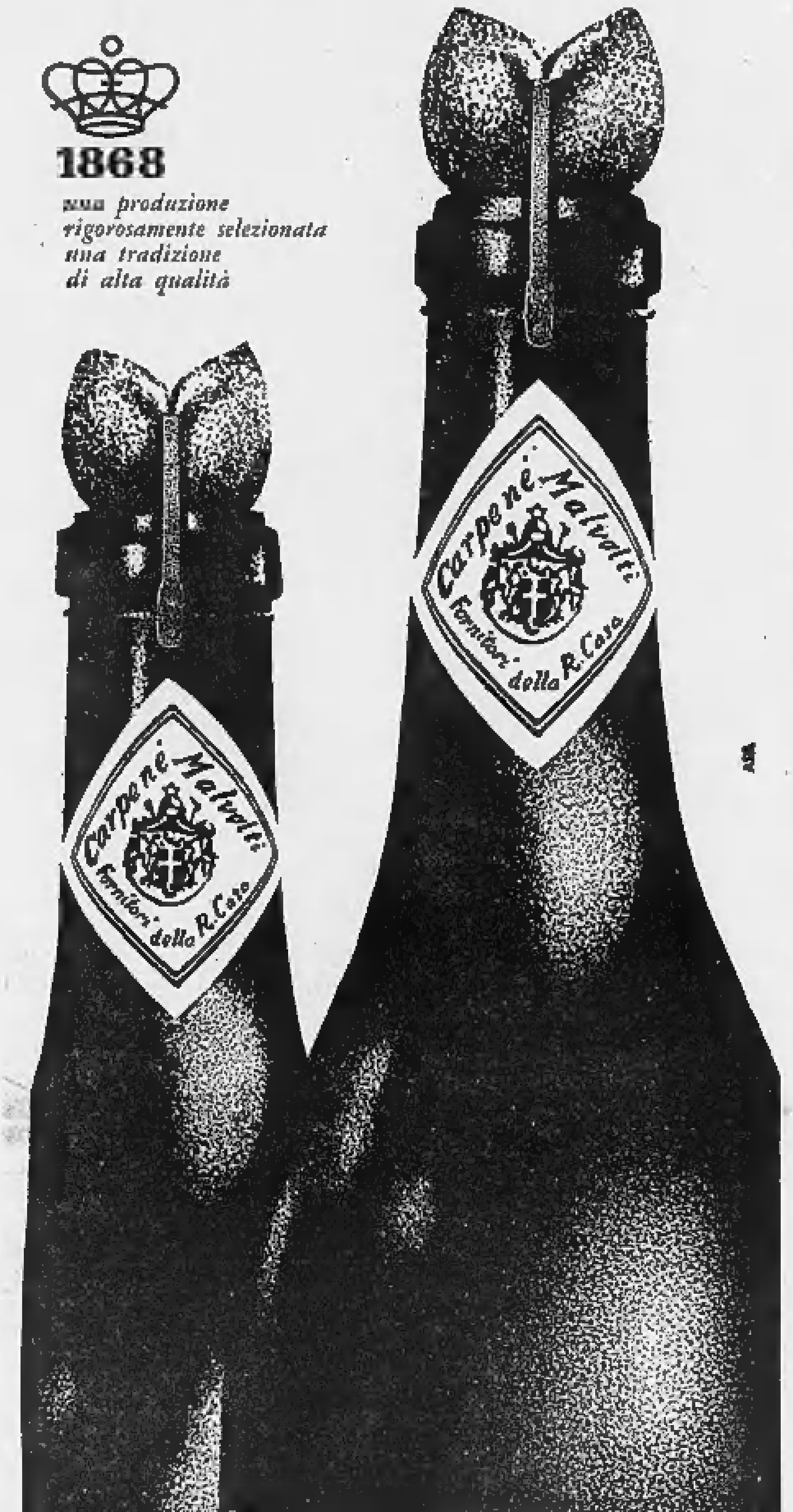
Al processo in Corte d'Assise, i compagni di scuola, all'unanimità, escludono lo schiaffo, ridotto alla consistenza di uno «schiaffettino». Non solo, ma dichiarano che, con tutti quanti, il maestro era ben lungi [redacted] mostrarsi manesco, era «bravo» e gli «volevano bene». Li appoggiano i genitori.

Il direttore didattico e gli altri insegnanti lodano incondizionatamente [redacted] sua condotta.

Ma ciò era ancora poco per la difesa che ha opposto perizia a perizia. Dal referto anatomico del prof. Fornari è emerso che il Dalera non soltanto era stato colpito da emorragia cerebrale, ma che i suoi polmoni presentavano tutti gli estremi di una polmonite virale a carattere fulminante. Un altro luminare dell'Università di Pavia, il professor Cesare Calogero, non ha esitato ad affermare in sede di consulenza peritale che la polmonite virale può [redacted] causa di emorragia cerebrale. Così è difatti ma, per il Fornari, solo «raramente».

Il presidente della Corte d'Assise, dr. Odorisio, per sciogliere il nodo, incaricava il prof. Caio Mario Cattabeni, magnifico rettore dell'Università di Milano, [redacted] redigere una superperizia. Udremo domani le sue conclusioni.

a. a.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18058 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

La « *Pubblicità Stampa S.p.A.* », *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti* « *unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « *matrimoniale* » *dell'inserzionista con le parole:* « *sposerebbe* » *o* « *relazionerebbe scopo matrimonio* » *o altre similari.*

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lact. Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21. Telefono 865-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silitor, via Nizza 32, telef. 683-076.

COMPRESSORI 150 litri 160.000, trapani mm. 13 25.000. Sast. Giacosa 2. O105

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. O365

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, Telef. 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi, Iraima, Perugia 88, tel. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

DECORATORE tappezziere esegue lavori comuni, lusso, piccoli grandi. Telefonare 362-660. A33405

DECORIAMO camera e sala 8000 lavabili 14.000. Telefonare 529-335, 527-414. A33737

IMPRESA artigiana edile Sansone e Barrancs costruzione riparazione manutenzione Strada Scarafiotti 24/15, telefono 555-810. A33061

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediato sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Hima, Mercanti 18, telefono 40-879. O195

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

BAR centrale avviato chiusura serale cedesi. Telefonare 511-683.

BAR ristorante tavola calda vendo permuta con alloggio cascinotto occasione. Telefonare 527-376.

CAUSA maternità urge svendere drogheria zona Parella, anche dilazionando. Telefonare 753-382.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI latteria causa malattia, incasso 50.000, affitto 40.000, con alloggio. Telefonare 768-931. O148

CEDO centralissimo autosalone officina forel società persona seria. Telefonare 60-094. A33722

MAGLIERIE biancherie negozio modernissimo cedesi reddito mensile 300.000. Tel. ore ufficio 524-797.

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo, ottima posizione, cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O666

PROFUMERIA centralissima reddito sicuro cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFARONE vicinanze piazza Enrico Toti vendesi alloggetto camera servizi tutti comforts pronto aprile 4.650.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Telefonare 515-205. O974

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggi privato contanti eventualmente anche casa. Telefonare 515-341. O790

A. BARRIERA Milano vendo capannoni industriali terreno con progetto villette. Telefonare 273-571.

A Carmagnola vendo terreno progetto approvato camere 280 fronte 4 strade. Telefonare 876-449 Torino.

A Mirafiori Fiat vendo laboratorio magazzino uffici mq. 800. Telefonare 790-032. A33007

A Montoso ridente località alpina alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km da Torino. Telefonare 527-420. O960

A 12 km. Torino 1.600.000 vendo terreno per villetta. Telef. 655-782.



ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, due camere, cucina, servizi, 13.250.000. Telefonare 515-205. O974

ABBIAMO via Lessegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via Sant'Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O949

AFFARE alloggio esentasse, tre camere, cucina, servizi, vendesi 7 milioni. Telefonare 581-694.

AFFARE, via Lesna 13, vendiamo alloggio quattro camere, cucinino, servizi, 6.800.000 compreso forte mutuo. Telefonare 547-502.

ALLOGGETTO, recente costruzione, camera, ingresso, bagno, vendesi 3 milioni 500.000. Telefonare 581-694.

ALLOGGETTO signorile (Digione 23) camera, tinello, 4.000.000 trattabili. Telefonare 41-419. O159

ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinotto vendiamo, mutuo, agevolazioni pagamento. Astorcase, telefonare 527-420. O960

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere cucina entrata bagno, bellissima posizione, comodità diverse linee tranviarie, vende 7.200.000 Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 364-424.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI ultimazione frazionamento nuova costruzione 1-2 camere servizi con eleganti finiture vendonsi borgata Lesna. Telefonare 682-113.

ALLOGGI via Montenovegno 35, Fiat Mirafiori, abitabili ottobre: 2 camere tinello cucinino servizi, volendo affittati 38.000 mensili, vende 7.800.000 Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI via Cibrario 105, 2 camere saloncino cucina entrata bagno, vende 8.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, vendonsi Cascine Vica, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi 6 milioni 600.000. Telefonare 41-076.

ALLOGGIO (Parella) casa 1940, due camere, cucina, 4.700.000. Telefonare 515-318 O159

ALLOGGIO rialzato signorile libero 6.950.000 (zona Lucento). Torincasa, telef. 515-318. O159

APPARTAMENTI corso Siracusa 174, fronte giardini, visti alberati, 3 camere tinello servizi, affittati 48.000 mensili, vende 8.400.000 più mutuo 3.200.000 Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO signorile libero, centrale, mq. 140, tre camere, salone, cucina, 17.750.000. Tel. 515-318.

APPARTAMENTI in casa nuova, signorilissimi, ottima posizione. 2 vani, servizi: 2.900.000 rimanenza 14.000 mensili. 3 vani, servizi 4.400.000 rimanenza 17.000 mensili. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTI v. Mombasiglio 97, S. Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vani molto spaziosi, vende 5.600.000, 8.100.000, 10.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI zona Lucento, via Sistaper angolo via Orlani. 2 vani, servizi: 5.300.000; 3 vani, servizi: 8.400.000. Casa nuova. Volendo affittati alto reddito. Vende Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO signorile Valsalice 4 camere salone accessori, bellissima posizione comodità informazioni. Telefonare 487-971. O807

AUTORIMESSA pubblica centrale contenente 140 macchine reddito 7,50%. Telefonare 487-971. O807

BLOCCANSI 8 alloggi camera cucina, 2 box, 1 negozio, reddito 6%, medesima casa. Telefonare 581-694.

CERCASI zona Mirafiori Nichelino Moncalieri, terreno industriale mq. 3000. Specificare prezzo richiesto a « Pubblicità Stampa 1625 — Torino ».

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CENTRALISSIMO appartamento mq. 365, doppi ingressi, doppi servizi; angolare; affittato uso ufficio 300.000 mensili. Locali lussuosissimi completamente a nuovo in stabile di gran prestigio. Vendo 60.000.000. Telefonare 396-525. O177

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cotimi, XX Settembre 17, telefono 511-587. O926

CORSO Belgio vendesi box 1 milione 500.000. Telefonare 581-694.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 8, telefono 43-870.

CORSO Giulio Cesare 375, due camere cucina 2.500.000 contanti più 60.000 mensili, vende De-Ma, via Lagrange 35, tel. 545-674, 668-909.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 581-694.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O784

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo, vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

EDILCASE, Mirafiori, via Loano 14/6, alloggio nuovo abitabile subito due camere tinello cucinino servizi quarto piano, esentasse, 6.750.000 più mutuo. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende alloggi bellissimi su grande corso, una-due-tre camere, tinello, servizi, pronti subito. Mutuo. Facilitazioni. Visite corso Siracusa 25. Telefono 547-502. O914

EDILCASE vende alloggi signorili, mutuati, centralissimi via Piave 8, costruzione pregiata, locali uffici, rappresentanze, depositi. Informazioni, telefonare 547-502. O914

EDILCASE vende alloggi signorili via Graglia 18, salone, due camere, tinello, cucinino, biservizi. Garage. Mutuo. Consegna maggio. Prezzo L. 110 mila al mq. Visite cantiere. Telefono 547-502. O914

EDILCASE vende alloggi ultimati due, tre camere, tinello, corso Lombardia 127, finizioni accurate. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende Nichelino, via Galvani 27, ultimi alloggi uno, due camere, tinello, finiti. Prezzi convenientissimi. Forte Mutuo. Tel. 553-483.

EDILCASE vende, Settimo Torinese, via Milano 70, signorili alloggi ultimati uno, due camere, tinello. Prezzi convenienti. Mutuo. Visite cantiere oppure Torino, via Ponza 4. Telefonare 547-502. O914

EDILCASE VENDE VIA TRIPOLI 10 INTERNO 21, DUE CAMERE, TINELLO, SIGNORILMENTE RIFINITI, CONSEGNA MAGGIO. MUTUO. VISITE CANTIERE. TELEF. 547-502.

G. POLETTI, corso Sebastopoli, 2° piano, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, servizi completi, esentasse, vende 7.500.000 più 1.100.000 mutuo. Telefonare 596-607, 597-774.

G. POLETTI svende vicinanze piazza Adriano, volendo adatto studio, camera tinello servizi completi 4 milioni trattabili. Telefon. 596-607, 597-774. O189

GRESSONEY St. Jean vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi, rifinitissimi. Telefonare 511-856.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Aslatti, Marochetti 6. Telefonare 690-568. O76

IMPRESA CERCASI PER CIVILE COSTRUZIONE IN TORINO 7000 MC. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1686 — TORINO ».

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, salone 2-3-4 camere doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box; mutuo; dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile 2 camere, tinello, 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili. Pronti aprile. Telefonare De-Ma, 545-674, 668-909.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi pronti giugno '64. Facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O794

LOCALI centrali uso deposito, industrie, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O784

MURA negozio retro mq. 45 affittato 33.000 mensili cedesi 7.500.000. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio centrali mq. 48 affittati 40.000, 7.200.000. Tel. 515-318

NEGOZI centrali, Palermo 14 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NICHELINO alloggio due camere tinello servizi affittato 30.000 mensili vendesi 5.400.000. Telef. 581-694.

OCCASIONE casa finitissima Nichelino 30 camere pronta maggio 1 milione 850.000 camera. Tel. 487-055.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telef. 53-601.

PASQUALE Paoli bloccansi stesso piano due camere tinello servizi, camera tinello servizi. Telef. 581-694.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 693-524, Pinerolo 0121-70-265. O714

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi garage particolare unico. Telefonare 779-652. A33927

PRIVATO vende terreno progetto approvato camere 25, fronte strada asfaltata Cavoretto. Eventuale cambio camere. Telefonare 95-587 ore pasti.

S. RITA, Montezemolo 41, vendonsi dilazionando alloggi, camera cucina et 2 camere cucina prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 545-281. O760

SPOTORNO vendesi attico 4 camere servizi, terrazzo, vista mare. Rivolgersi agenzia Crippa, Spotorno.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STUDIO 8, consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1 milione 300.000 per camera più mutuo 500.000 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O896

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO corso Francia Leumann negozio retro libero volendo annesso alloggio Francia 95. Tel. 487-971.

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione permuta cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO Torino via Sansovino mq. 5800 con licenza edificio industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio.

TERRENO Valsalice Quintino Sella permesso costruzione 30-50 camere vendo cambio camere. Tel. 487-971.

TORCHIO vende alloggio libero primo piano, sei camere servizi, Unione Sovietica, 12.500.000. Telefonare 655-793 A33734

VARAZZE vendiamo appartamenti nuovi, riscaldamento centrale, ascensore, vicinissimi mare, panoramici. Agenzia Carattini, Varazze, telefono 77-111. 21510

(Continua a pag. 14)



Inchiesta nella provincia che all'Italia ha dato molto e nulla ricevuto

Nell'alta valle Stura di Demonte hanno solo patate, e non le vendono

E' una zona splendida, sana: ma mezzo secolo fa gli abitanti erano ventimila, ora saranno al massimo sette od otto mila - Qualcosa si è fatto: gli argini del fiume sono stati rafforzati, non sono più possibili le spaventose inondazioni del passato - Ma i prodotti agricoli restano invenduti - Molti ripetono: «Perché *La Stampa* non interviene, come quando ha invitato i cittadini a comprare il vino?» Alcune iniziative da seguire: la creazione d'un «consiglio di valle» e d'un «consorzio di bonifica», la costruzione di caseifici cooperativi, l'istituzione di «convitti alpini» - Ora, i giovani, non vogliono più venir via: è necessario dar loro la possibilità di restare a far fruttificare la loro terra

(Dal nostro inviato speciale)
Aisone Valle Stura, *marzo.*

Le fosche immagini di cupa miseria, di desolato abbandono che abbiamo delineato in Val Grana, si ripetono puntualmente al di là del Colle del Mulo nella Alta Stura di Demonte. Ritroviamo anche qui frazioni come Grange di Argentera o Chiardola e Chiardoletta di Sambuco dove non è rimasta un'anima, altre come Ferriere o Moriglione o Callieri di Vinadio dove si incontrano pochi esseri umani e solo vecchi, altre ancora che chiaramente si avviano a morire.

In questa grande, splendida valle, vivevano mezzo secolo addietro ventimila persone: oggi non saranno più di sette o ottomila. Ma negli ultimi anni il ritmo dello spopolamento è rallentato: la gente ha cominciato a battersi per salvare se stessa e la propria terra, ha saputo trovare molta assistenza a Cuneo e qualche aiuto da Roma, tenta di far fronte a difficoltà infinite.

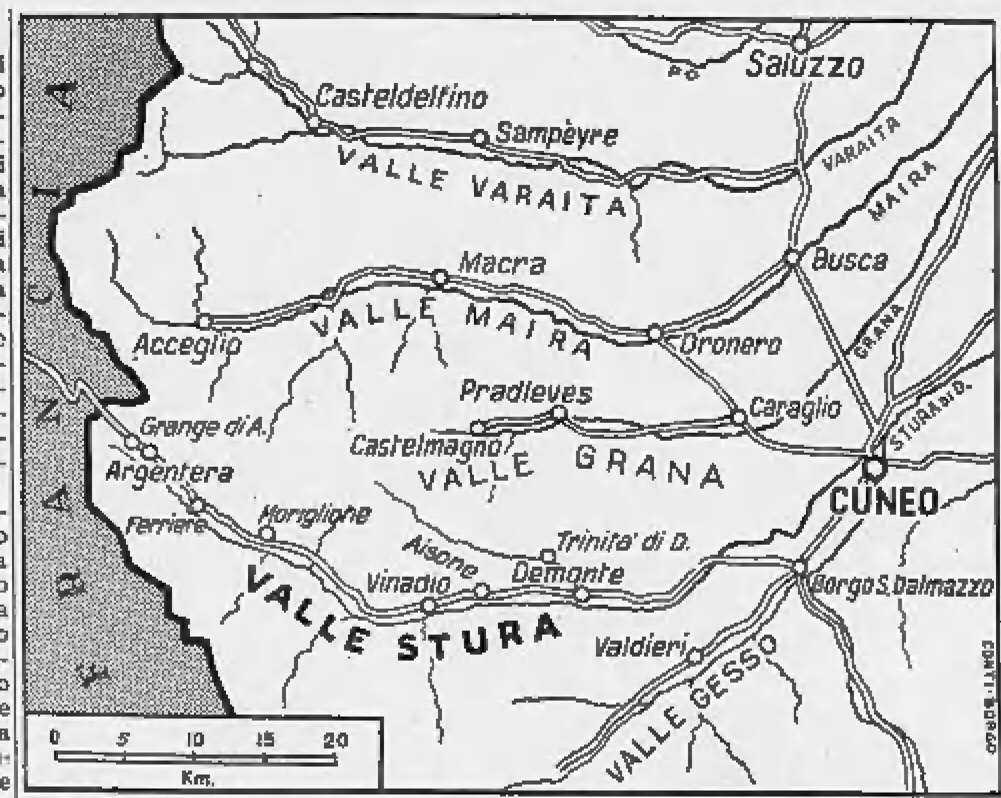
Il nemico, in questa valle, non era soltanto in alto, nelle povere, faticose fiancate: anche in basso c'era il fiume che periodicamente impazziva distruggendo ed uccidendo con le sue piene improvvise e paurose. Solo sette anni addietro, risalendo la strada dell'Argentera interrotta in più punti, avevamo visto la piana trasformata in apocalittico acquitrino con l'acqua che aveva travolto uomini, animali, case, ponti. Oggi la Stura corre limpida e quieta: se tornerà a gonfiarsi, dovrà fare i conti col cemento che adesso ne rafforza gli argini per chilometri e chilometri.

Di questo grande, pregiudiziale intervento, i valligiani dànno atto allo Stato ma di malavoglia, in preda come sono attualmente al malcontento e al furore per un nuovo cataclisma che oggi li colpisce e del quale attribuiscono la responsabilità a Roma: l'impossibilità di vendere le loro patate. Il momento è scelto male per discutere serenamente di problemi generali con gente che sta chiedendosi cosa e come mangerà nei prossimi dodici mesi.

Ad Aisone, che non è una sperduta frazione di montagna, ma un centro relativamente prospero ad ottocento metri, mi dice il sindaco, cav. Lorenzo Massolo: «*Siamo quattrocento abitanti (eravamo milleduecento quando io ero ragazzo), abbiamo diecimila quintali di patate nei magazzini, nelle stalle, nelle cantine, che valgono una trentina di milioni (a trenta lire al chilo). Divida per il numero degli abitanti: significa per ognuno una giacenza invenduta di più di settecentomila lire. Per qualcuno, privo di qualsiasi altra fonte di reddito, si può parlare senza esagerazione di spettro della fame; per tutti, di problema di sbarcare il lunario durante un anno*».

Mi delineano il bilancio di un'azienda contadina media: le entrate si riducono alle due o trecentomila lire di due o tre vitelli, alle centomila del latte e della legna, alle cinquecentomila delle patate. Levate quest'ultima voce: una famiglia di quattro o cinque persone deve prepararsi a vivere con venticinque-trentamila lire al mese invece che con le consuete e già insufficienti settanta-settantacinquemila.

Nel giro di un paio di settimane, il disastro diventerà irreparabile; le patate — specie a fondo valle — cominceranno a germogliare e a guastarsi. E c'è chi lo sa, c'è gente arrivata di corsa da lontano che ha avuto il coraggio di offrire quattro lire al chilo: «piuttosto — mi dicono furibondi i contadini — le buttiamo via, molti hanno cominciato a darle al bestiame pur avendo paura che gli facciano male». Loro sono disposti oggi a cederle a quindici lire, e qualche piccolo quantitativo riescono a venderlo, ma sono inezie



che non scalfiscono le montagne nerastre di patate ammucchiate in ogni dove.

A Cuneo, l'efficientissima Azienda della Montagna, tutti gli altri organismi competenti, stanno battendosi per una soluzione (la più efficace sarebbe quella di combinare l'esportazione di un forte quantitativo, riparando al danno creato dalle sbagliate importazioni degli ultimi mesi). In Valle, mi sono sentito ripetere da molti: «*Perché* La Stampa *non fa qualcosa di simile a quanto ha fatto per il vino invitando i cittadini a venire in gita a rifornirsi direttamente da noi: il vantaggio nell'acquisto compenserebbe la spesa della benzina, avrebbero patate splendide, e vedrebbero posti meravigliosi, dove si mangia bene e per poco*».

Lascio Aisone ed il fondo valle, salgo ai milletrecento metri di Trinità di Demonte ma mi accorgo subito che il discorso non può cambiare di molto: ogni buco rigurgita di patate. Qui i montanari, meno fiduciosi nei provvedimenti delle autorità, hanno già dato alle mucche un quinto del raccolto e, se non farà male alle bestie, gli daranno anche il resto (e sono patate magnifiche). E non si scompongono troppo: nel mal comune, hanno quasi motivo di compiacersi, di aver provveduto da tempo a puntare più sul bestiame che sulla patata.

Proprio Trinità di Demonte, con i suoi duecento abitanti a milletrecento metri, si presta ad indicare la possibile soluzione del problema della montagna. Per le quote più alte, concordano ormai i tecnici, è inutile piangere sullo spopolamento; meglio curarle efficientemente perché diventino buoni pascoli e boschi. Ma fino a questa quota, lo sforzo concorde degli organismi pubblici e degli abitanti può e deve essere vittorioso: lo dimostra la piccola frazione alpina.

A Trinità di Demonte, si è fatta giungere la strada, non larga ma ottima; si è data — a spese dello Stato e della società idroelettrica — la possibilità di irrigare la terra; si è fornita l'assistenza tecnica, unita ad un amichevole pressione, per migliorare la casa, la stalla, l'allevamento e la coltivazione; si è assicurata la possibilità di collocare il latte al caseificio cooperativo di Valle Stura. E la gente del posto ha ripreso coraggio, si è rimboccata le maniche, ha dato il bianco alla casa, ha pulito la stalla, ha perfino accettato certe forme cooperative di gestione e di vendita.

Il risultato è positivo, i bilanci diventano meno impossibili. Tutte le famiglie che visito possono contare all'anno sulle quattro o cinquecentomila lire di quattro o cinque vitelli, sulle trecentomila lire del latte, centocinquantamila delle patate, qualcosa della legna. Non è molto tenendo conto del fatto che vecchi o giovani, uomini o donne, lavorano tutti: «*messi insieme* — dice il signor Luigi Aglietta — *guadagniamo meno di quel che prende da solo un mio figlio che da qualche mese è andato a far l'operaio alla Fiat*».

Altri giovani meditano di andarsene ma sono ormai una minoranza; il grosso comincia ad intravvedere la possibilità di vivere decentemente anche in una frazione a milletrecento metri di quota. Ulteriori progressi nell'allevamento del bestiame, nel miglioramento dei pascoli e delle culture, permetteranno di far quadrare il bilancio di una popolazione ridotta ormai al numero adeguato alle possibilità naturali della terra che abita. La psicosi della fuga sta in questa zona cedendo alla volontà di restare.

Non si può onestamente dire che almeno negli ultimi anni lo Stato abbia dato troppo poco alla Valle Stura ma altrettanto obiettivamente è lecito affermare che questi montanari hanno saputo meritarselo superando gli eterni individualismi, cominciando a riunire i loro sforzi in organismi come quel «consiglio di valle» che, con il valsesiano, è stato il primo in Piemonte. Insieme al Consiglio, un «consorzio di bonifica» abbraccia l'intero bacino — ed è ancora una volta il primo caso — felicemente contemperando e sollecitando intervento statale ed esigenze locali.

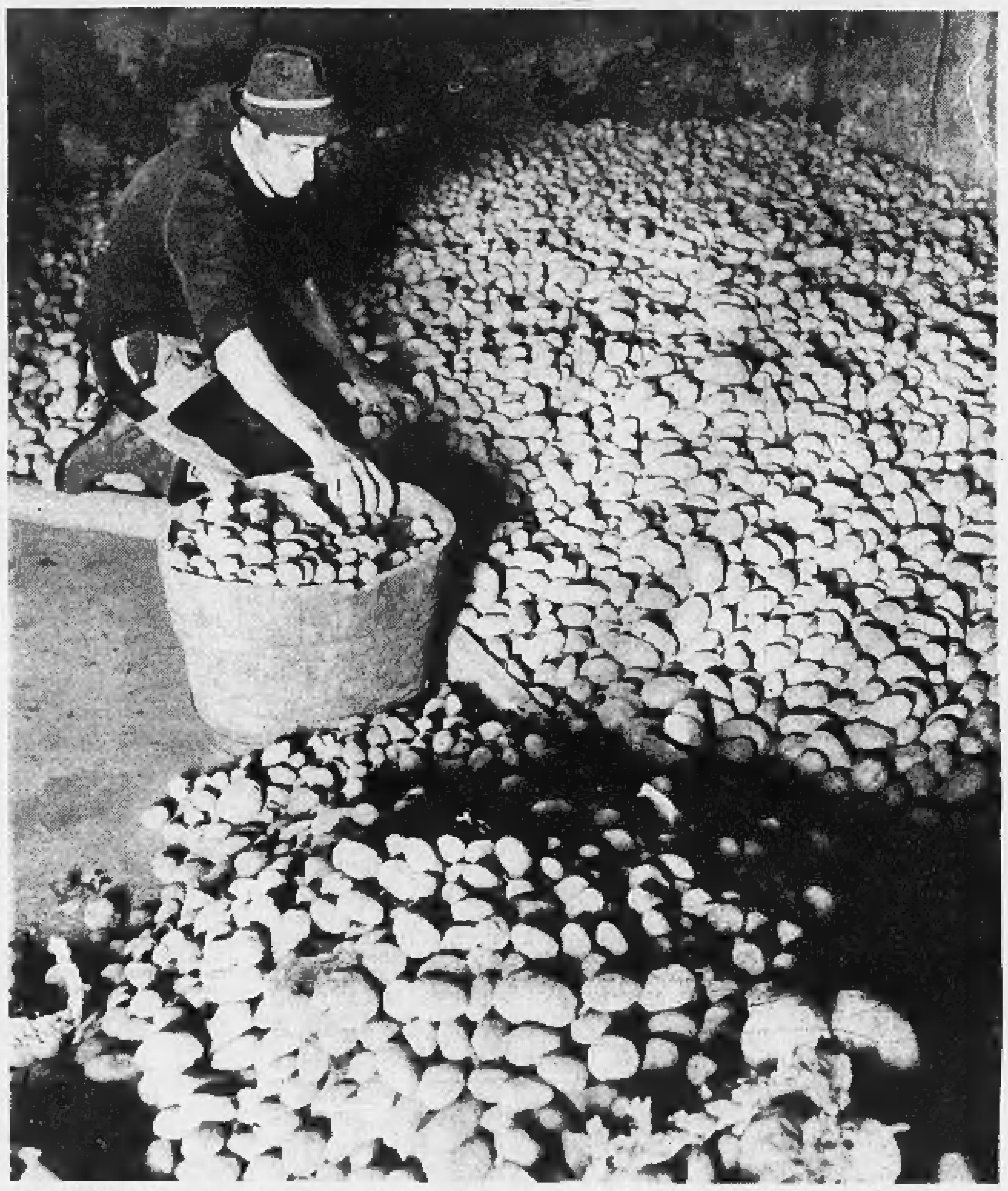
Il commissario del consorzio e direttore della Azienda Autonoma Montagna della Camera di commercio di Cuneo, Gianromolo Bignami — al quale molto devono tutte le vallate della Provincia Granda — mi guida nella visita di molte realizzazioni a cominciare da quel caseificio cooperativo di Demonte che garantendo ai piccoli produttori di latte sparsi lungo le montagne della Stura l'assorbimento del quantitativo ed il livello del prezzo, si è rivelato prezioso stabilizzatore e stimolatore dell'intera economia locale.

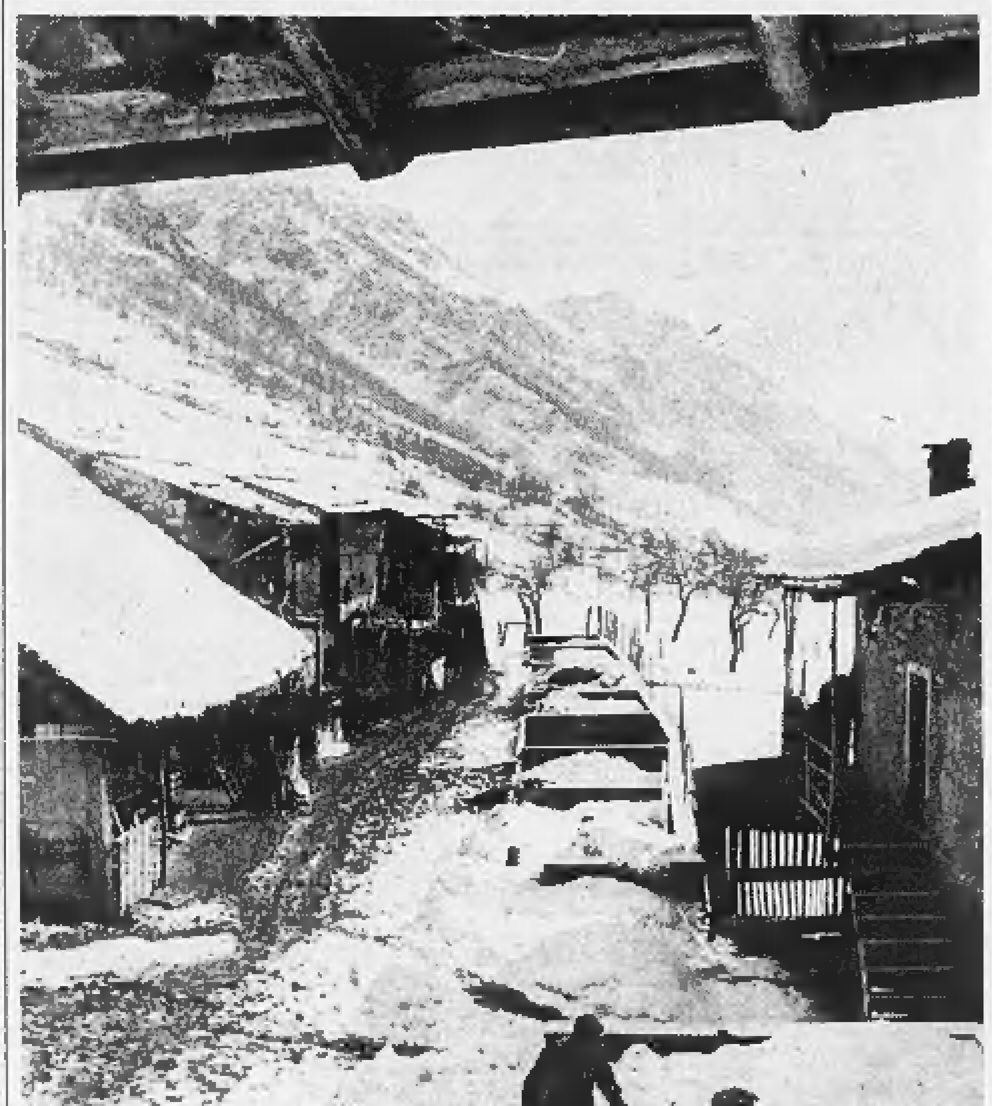
Più importante forse di ogni altra iniziativa mi appare sempre il «convitto alpino», il primo — ancora una volta — ed il capostipite di un'altra dozzina di analoghi istituti ormai in funzione nel Cuneese. Invece di spedire i maestri ad insegnare nelle condizioni più avverse a pochi scolari sparsi nelle frazioni più alte, si fanno scendere i ragazzi a fondo valle, li si ospita permanentemente in collegi semplici ma moderni e dotati di ogni comodità, li si fa studiare fino alle medie. La famiglia, più spesso il Comune, paga circa venticinquemila lire all'anno; il resto della spesa è sostenuto dalla Camera di commercio, dalla Provincia, dai consorzi dei bacini imbriferi.

Sono state aperte inoltre scuole di addestramento professionale (come quella, naturalmente agricola, che visito a Demonte), praticamente gratuite, con splendide attrezzature per l'insegnamento teorico e pratico. Mi fermo a chiacchierare con i ragazzi: pochi pensano ad andar oltre con gli studi, il grosso pensa, come alla cosa più logica e naturale, a tornare, appena finita questa scuola, accanto al padre ed ai fratelli per migliorare allevamenti e culture, forti della loro nuova ed integrale educazione.

Dopo avere ottenuto dallo Stato le infrastrutture indispensabili, dopo aver sollecitato i contadini ad uno sforzo comune fornendo l'assistenza necessaria, gli organismi cuneesi ed i loro appassionati esperti stanno preparando le nuove leve per la battaglia della montagna. Del risultato non disperano; non amano che si pianga troppo sullo spopolamento di terre inevitabilmente destinate solo a pascolo e bosco; vogliono che si agisca solo per quelle dove umanamente ed economicamente è opportuno che la gente rimanga. In questo senso la Valle Stura, come altre del Cuneese, costituisce un esempio incoraggiante (ma intanto si intervenga d'urgenza a risolvere il problema — si spera contingente — delle patate).

Giovanni Giovannini


Nella Valle dell'Alta Stura di Demonte la fonte principale di reddito è rappresentata dalla coltivazione delle patate. Quest'anno il raccolto giace invenduto nelle cantine, nei magazzini e persino nelle stalle (f. Moisio)


Trinità di Demonte, a 1300 metri. Per i duecento abitanti nuove prospettive si apriranno col miglioramento dei pascoli e lo sviluppo degli allevamenti di bestiame

Incidente tra Mosca e Tokio per il diritto d'asilo?

Ufficiale russo fugge su una nave giapponese catturato dai suoi marinai dopo dura lotta

Si era gettato in mare a Città del Capo - I sovietici lo inseguono, salgono sul mercantile «Taiyo Maru» e sottraggono il fuggitivo dopo un drammatico scontro con i giapponesi - Secondo i russi è pazzo

(Nostro servizio particolare)
Città del Capo, 23 marzo.

Centinaia di persone hanno assistito stamane, dalle rive del porto di Città del Capo, al drammatico ma infruttuoso tentativo di fuga di un ufficiale della Marina mercantile sovietica il quale, con ogni probabilità, cercava di ottenere asilo politico nel Sud Africa.

L'uomo, il cui nome non è stato reso noto dalla polizia locale, fu visto gettarsi improvvisamente in mare dalla prua del mercantile *Vladivostok*, giunto poche ore prima in rada dopo un viaggio durato diversi mesi nei mari del sud e nell'Oceano Pacifico. Egli nuotava vigorosamente verso una nave giapponese, il *Taiyo Maru* ancorato a circa un centinaio di metri di distanza.

Il russo era inseguito da un marinaio della sua nave, gettatosi immediatamente in acqua, mentre decine di marinai russi, correndo lungo la banchina, tentavano di catturare l'ufficiale. Questi, sempre tallonato dal suo inseguitore, riusciva a raggiungere le murate del mercantile giapponese dove decine di mani lo aiutavano ad issarsi a bordo.

A questo punto la successione degli avvenimenti diventava confusa a causa delle contrastanti versioni fornite dai testimoni oculari. Secondo alcuni, infatti, l'ufficiale sarebbe stato raggiunto e afferrato dal suo inseguitore quando ancora si trovava in acqua. I due uomini, strettamente avvinghiati, sarebbero quindi saliti a bordo della nave giapponese, per non morire annegati. Secondo altri, invece, la cattura del russo sarebbe avvenuta a bordo del mercantile nipponico.

Prima ancora che la polizia sudafricana fosse intervenuta, una squadra di marinai russi saliva a bordo della nave giapponese senza chiedere alcuna autorizzazione, e ingaggiato un violento a corpo a corpo con i giapponesi riuscivano a riportare l'ufficiale a bordo del *Vladivostok*.

Il capitano della nave si è limitato ad informare le autorità portuali che l'ufficiale, protagonista del clamoroso tentativo di fuga, si trovava sotto l'osservazione dei sanitari di bordo per un grave disturbo mentale. La nave russa è salpata dopo poche ore al termine del rifornimento di vettovaglie.

a. p.

A 59 anni, per crisi cardiaca

E' morto Peter Lorre protagonista del film «M»

Hollywood, 23 marzo.

L'attore cinematografico Peter Lorre è stato trovato morto nella sua abitazione di Hollywood, a seguito di un collasso cardiaco. Aveva 59 anni.

Nato a Rosenberg, in Ungheria, nel 1904, Lorre studiò a Vienna, ma a 17 anni fuggì di casa per unirsi a una compagnia teatrale improvvisata. Recitò a Breslavia, Zurigo, Vienna, e nel 1931, a Berlino, interpretò la sua più importante parte in teatro: «Un uomo è un uomo», di Brecht, con il pieno consenso dell'autore. Lo stesso anno ebbe la grande occasione nel cinema con «M», di Lang, uno dei capolavori della cinematografia espressionista. Lorre fu in quel film il celebre «mostro di Düsseldorf», un criminale che uccideva le bambine.

In seguito all'avvento del nazismo, l'attore fuggì all'estero: in Francia interpretò «Du haut en bas», con Pabst, e in Inghilterra due film di Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo» e «L'agente segreto». Trasferitosi ad Hollywood nel 1936 seppe utilizzare la sua maschera in una serie di personaggi drammatici, o grotteschi, e apparve in molti film «dell'orrore».

Muore avvelenato dall'ex fidanzata con un pasticcino alla conegrina

La vittima è un muratore di trent'anni; sposato con tre figli - Anche la donna è maritata - L'ha invitato in casa e gli ha offerto il dolce

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 23 marzo.

(c.) Una giovane sposa di 21 anni, Nina Allegra, ha avvelenato con un pasticcino, manipolato con naftalina e conegrina, l'ex fidanzato Vincenzo Basile di 30 anni, sposato con tre figli.

Il drammatico episodio è avvenuto a Sant'Alessio, in provincia di Messina. Ieri il Basile, dopo avere fatto colazione insieme con la moglie e i suoi figli, saliva a bordo della propria moto dicendo di recarsi a Messina per assistere al «derby» con il Catania. Il giovane però mutava programma e si recava in casa dei coniugi Nina e Cosimo Allegra. Il Basile, accolto con molta cortesia e familiarità, mangiava un pasticcino che gli era stato offerto.

Mezz'ora dopo, il muratore, lasciati i coniugi Allegra, incontrava nell'abitato di Santa Teresa di Riva un suo cugino e mentre stava parlando con lui veniva colto da atroci dolori. Il parente l'accompagnava subito a casa e successivamente all'ospedale di Taormina dove il muratore decedeva poco dopo, per collasso cardiocircolatorio in seguito ad avvelenamento.

Sulla scorta dei particolari forniti dallo stesso Basile, venivano svolte indagini che portavano al fermo dei coniugi Allegra. Nina Allegra, dopo un lungo interrogatorio, alla fine ha confessato di avere manipolato il pasticcino con varechina e naftalina e di averlo offerto all'ex fidanzato.

Sette anni fa, Nina Allegra era stata fidanzata del Basile. Attualmente sono in corso indagini per stabilire se tra i due fosse stata ripresa la relazione [illegible].

Protesta contro le tasse

Caffè, bar e ristoranti chiusi ieri a Padova

Padova, 23 marzo.

(a. r.) Oggi a Padova totale chiusura per tutta la giornata di bar, caffè, ristoranti e rosticcerie: i seicento esercenti del capoluogo, infatti, hanno effettuato la serrata come prima manifestazione di protesta contro la pressione tributaria e contributiva e per l'alleggerimento delle spese generali.

Va rilevato che gli esercenti locali erano già in agitazione da alcuni giorni, avendo dovuto riportare a cinquanta lire il prezzo del caffè in tazza, che avevano elevato di dieci lire senza il consenso del Comitato provinciale prezzi.

CRONACHE DELLO SPORT

Riportato alle giuste proporzioni il caso sorto nella gara dell'Olimpico

Un radio-giocattolo non turberà il campionato

Bernardini, l'allenatore del Bologna, non potendo stare domenica ai bordi del campo aveva dato disposizioni ai suoi giocatori mediante un apparecchio trasmittente - I giallorossi in un primo tempo avevano protestato - Ieri è stata ritirata la riserva scritta sullo strano episodio

Il Bologna "telecomandato„ a Roma

Questione da risolvere con senso di umorismo

Il gesto di Bernardini non migliora la posizione del *trainer* - Non è il caso, però, di farne un dramma - Altri allenatori sospesi hanno comunicato con i loro atleti - Un interessante precedente

Questa nuova questione — della radio trasmittente usata a favore della squadra da un allenatore squalificato — sa più di buffo che non di drammatico.

Prima di tutto perché non è bene stabilito cos'è che non possa fare un allenatore squalificato. Quando era in Federazione il sottoscritto aveva detto una volta che l'unica conseguenza di una simile squalifica consisteva nel negare l'accesso sul campo al responsabile tecnico nei giorni delle gare. Nessuno si occupa di controllare se la preparazione sul campo nel corso della settimana continua ad essere lui a curarla. Ed i contatti coi giuocatori, individuali o collettivi, possono avvenire in forma speciale senza che nessuno sia in grado di impedirli.

Si tratta di un obbligo morale, che spesso l'uomo che ritiene di essere stato fatto oggetto di un torto o di un sopruso, si ritiene in obbligo di non rispettare. Quando Rocco del Torino fu squalificato per alcune settimane, egli comunicava, dalla tribuna, con Bergamaschi suo aiutante, a mezzo di un veloce portaordini. Tutti lo sapevano, tutti lo vedevano. Fu scritto perfino sui giornali. E tutti ne ridevano.

Ora un apparecchio radio ha preso il posto della staffetta umana. E questa volta le telecomunicazioni di Bernardini con la squadra furono annunciate perfino da un giornale torinese il giorno prima della gara.



Il radio-giocattolo, da cui è sorto il nuovo «caso Bernardini»: questi apparecchi costano dalle 25 alle 30 mila lire e hanno la portata di circa un chilometro (f. Moisio)

Quando vincemmo per la seconda volta il Campionato del Mondo, nel 1938, a Parigi, al momento di entrare in campo per la finale, fui avvicinato da due signori, che mi pregarono di sedermi su di una panchina arretrata fra di loro. Erano due gendarmi di lusso: il presidente della Federazione del Belgio, ed il presidente di quella dell'Uruguay. «Venga con noi che si troverà bene» pareva dicessero. Loro non volevano che io parlassi coi giocatori, facoltà allora dubbia all'estero anche se il regolamento italiano non la proibiva.

La mossa non mi colse di sorpresa: mi avevano detto che ad ispirarla era stato un italiano, che intendeva impedirmi di comandare ai giocatori dall'esterno del rettangolo di gioco. Pur di farmi del male, quell'uomo avrebbe fatto non so che cosa. Convinto che fosse lui, io, che di mia iniziativa non farei male ad una mosca, ricorsi al mio vecchio principio: «A corsaro, corsaro e mezzo». Avevo istruito il mio fido aiutante, Lucio Burlando, e parlandogli in dialetto perché l'uruguaiano, figlio di italiani, non capisse, lo pregavo di alzarsi dai miei piedi dove si era sdraiato, di andarsene lemme lemme e coll'aria più innocente di questo mondo dall'altra parte del campo e dissi ai giocatori quello che volevo fosse detto.

Tutto andò come desiderava: perfino il cenno di assenso dei giuocatori Biavati e Piola che avevano ricevuto il messaggio. Il sorvegliato ero io, non Burlando. Vincemmo per 4 a 2. Più tardi raccontai apertamente tutto ad uno dei miei due gendarmi di lusso, l'avvocato Leoldrangers di Bruxelles, presidente della Federazione belga, spiegandogli il motivo della mia mossa, ed egli prese la cosa spiritosamente e si fece su una gran risata.

In un'altra occasione, temendo un colpo simile, avevo escogitato una via di comunicazione, alla quale poi ebbi necessità di ricorrere: il vistoso fazzoletto rosso al taschino voleva dire una cosa, l'azzurro un'altra, il bianco una terza. Ma, quando l'accordo è completo fra il responsabile tecnico ed i suoi giuocatori, i modi di comunicare sono infiniti. Due innamorati trovano sempre il modo di intendersi.

Cosa può dire ora la Federazione a Bernardini? Non può riaprire il processo. Gli potrà dire che non è stato corretto. E lui conserverà in sé la convinzione di aver risposto ad una scorrettezza di altri, ben maggiore. La cosa dovrebbe morire in un bicchier d'acqua. E difatti la Roma ha già proceduto a ritirare l'esposto accusatore che aveva presentato.

Si è in vena di scandali, in Italia, da qualche tempo a questa parte. Si vorrebbe scoprirne uno al giorno. Si vorrebbe drammatizzare tutto. Quello di Bernardini non è stato che un innocuo gesto di ritorsione, di cui non si può dire nemmeno che migliori la sua posizione. Pensare alla imperfezione di tanti solenni regolamenti invece occorre.

Piuttosto pare a noi che a violare la famosa clausola compromissoria sia stata questa volta la Roma, invitando, senza la preventiva autorizzazione federale, la polizia ad intervenire in una questione puramente sportiva, con il controllo sull'operato di Bernardini e dei due incaricati del Bologna in campo.

Vittorio Pozzo

L'episodio della radiolina

Ritirata dalla Roma la «riserva» scritta

Roma, 23 marzo.

La società giallorossa ha diramato il seguente comunicato:

«L'A.S. Roma rilevato che alla luce dei vigenti regolamenti lo sviluppo della riserva, regolarmente autorizzata dai dirigenti responsabili, e presentata dal capitano Losi all'arbitro della gara Roma-Bologna potrebbe conseguire effetti disciplinari nei confronti del dott. Bernardini, ha deciso di non dar seguito alla riserva stessa.

«Da parte sua il dott. Bernardini prima di lasciare la nostra città ha preso contatto con il commissario straordinario dell'A.S. Roma, scusandosi per l'iniziativa presa e dovuta soltanto al suo attaccamento al Bologna e confermando i suoi sentimenti di affetto per il dr. Marini Dettina e per la Roma».

Dopo tanti ricorsi a magistrati (ordinari), chimici, dottori, avvocati, carabinieri e agenti, finalmente un gesto che impressiona favorevolmente i tifosi. La Lega calcio probabilmente dovrà ancora occuparsi del «caso radiolina» dal punto di vista disciplinare ed in ogni modo l'esito della partita persa dai giallorossi per 0-1 non sarebbe stato modificato.

Le decisioni dei dirigenti romani, le scuse dell'allenatore bolognese sono però un chiaro indice di come le vicende calcistiche possano essere risolte tra sportivi nel segno del fair-play. E' questa la migliore autonomia dello sport.

Domani il giudice sportivo esamina il caso Roma-Bologna

Milano, 23 marzo.

Domani sera il giudice sportivo della Lega nazionale assistito dal rappresentante del settore arbitrale [illegible], come di consueto, lo spoglio e l'esame dei referti arbitrali riferentisi alle partite di serie A e B disputate ieri.

L'avv. Barbè dovrà anche prendere atto di quanto l'arbitro Francescon avrà riferito nel suo rapporto in merito alla partita Roma-Bologna, tenendo altresì conto della riserva scritta presentata dal capitano giallorosso Losi (che presumibilmente sarà allegata al referto pur avendone la Roma annunciato ufficialmente il ritiro).

Ogni decisione dovrà essere però rimandata, perché si tratta di un caso completamente nuovo, e per esigenze procedurali. Difatti in base al regolamento di giustizia copia del reclamo e delle motivazioni dev'essere inviata — contestualmente con raccomandata — alla controparte e «nei giudizi di primo grado i reclamanti e la parte avversa hanno il diritto di essere sentiti e di prendere visione dei documenti ufficiali».

Il pareggio nel "derby„ di Milano aumenta l'attesa per Bologna-Inter

La squadra emiliana, che ha vinto a Roma, potrebbe tornare già domenica prossima al comando del torneo - Ha inoltre una partita da recuperare contro la Spal - Il Torino ha ottenuto in poco tempo due vittorie esterne: l'una a tavolino, sempre in relazione al caso Bologna, l'altra sul campo a Bari - I bianconeri allo Stadio hanno deluso di fronte alla Lazio

Questo campionato 1963-64 non vive ormai più che ai margini della questione del «drogaggio». Emanato ormai il verdetto della Commissione Giudicante, tolti tre punti di classifica al Bologna, squalificato per un anno e mezzo il responsabile tecnico della squadra, il gran mondo sportivo sta alla finestra in attesa di quello che sta per avvenire. Ed il primo episodio della reazione di questo condannato senza prova alcuna di colpevolezza o di responsabilità, non ha tardato a venire: lo si è avuto subito, domenica scorsa.

Il Bologna, posto di fronte ad un duro confronto con la Roma, allo Stadio Olimpico, ha vinto di stretta misura ma con relativa facilità. Contemporaneamente, le due squadre milanesi, le sole che, approfittando delle disgrazie degli altri, potevano aspirare a prendere il posto del Bologna, incontrandosi fra di loro a San Siro, sono incappate nelle spire di un risultato di parità: uno a uno.

Hanno giocato bene, nel complesso, le due unità della capitale lombarda, ma, nel gioco di buona qualità, si sono equivalse. Guadagnando un punto di classifica per ognuna, ciascuna ne ha perso un altro. Morale: i famigerati tre punti di classifica che dovevano, come distacco, gravare sul Bologna sono diventati subito subito soltanto due — senza tener conto del recupero da disputare tra i rossoblù emiliani e la Spal.

Esiste inoltre la possibilità che domenica prossima, quando si incontreranno il Bologna e l'Internazionale, a Bologna, ed il Milan dovrà vedersela a San Siro con un avversario coriaceo come il Lanerossi, questi due punti possano scomparire del tutto. Si tratta esclusivamente di una possibilità, ma per intanto essa tiene in attesa ed in ansia l'intero ambiente.



Mora (da sin.), Facchetti, Sarti e Altafini in una movimentata azione di Milan-Inter

Non parliamo in questa sede del buffo incidente sopravvenuto a Roma, l'incidente della radiolina trasmittente e ricevente, appositamente. Lo trattiamo a parte. Detto del gruppo di testa, dove l'Internazionale sta al comando seguita a distanza di un punto dal Milan e di un'altra lunghezza dal Bologna, trattiamo brevemente gli altri argomenti della giornata.

Gli altri derby erano due: uno si svolgeva a Genova, e l'altro in Sicilia. Il primo si è risolto a favore della Sampdoria per una rete all'inizio del secondo tempo. La Sampdoria risale così di qualche poco dalle posizioni di fondo, e viene a costituire ora un gruppo unico col Modena e col Messina nel penultimo posto. Ed il Genoa, che parecchi già ritenevano al sicuro, sta subito al di sopra, tirato per i capelli dalla situazione.

In Sicilia, il Messina ancora una volta si è rifiutato di perdere: ha chiuso, in casa propria, col Catania, con un nulla di fatto.

Ben nove squadre — esattamente la metà dei contendenti — hanno confermato la incapacità di segnare, che è conseguenza del momento che attraversiamo. Sette delle nove, si noti, hanno dato prova della loro sterilità di fronte al proprio pubblico. E quattro hanno segnato una volta sola, ma tre hanno però iscritto al loro attivo un risultato di tre reti a zero, e tutte tre operando fuori casa: la Lazio cioè, la Fiorentina ed il Torino.

Sta fra le perdenti, anzi davanti alle altre, la Juventus. Non aveva mai perso sul proprio terreno — di veri non ne esistono ormai più che due nel gran quadro della classifica, quelli del Modena e della Spal che non hanno mai vinto lontano da casa — e quando lo ha fatto, non ha badato a spese. Chi ha assistito all'incontro di Torino assicura che esso è stato il peggiore che si sia visto da parte dei bianconeri nella stagione. Un vero tracollo. Lo abbiamo detto in altra occasione: la Juventus aveva sbagliato gli acquisti prima che la stagione incominciasse. Paga ora il fio degli errori commessi.

L'altro risultato forte lo ha ottenuto a Mantova la Fiorentina. Ed il Torino è andato a sfogarsi a Bari, con tre tiri messi a segno, due da Ferrini ed uno da Crippa. Merita rilievo un Torino che segnò in larga misura. I granata hanno messo al proprio attivo quattro punti di classifica nello spazio di tre giorni: due di essi hanno per origine il tavolino e sono quelli che provengono dal verdetto di venerdì sulla partita Bologna-Torino, la partita delle droghe, e gli altri due provengono ora da Bari, e sono più belli ed anche più sicuri.

Si era parlato recentemente del «fattore campo», che, negli ultimi incontri di campionato, era andato perdendo sempre più di valore. Eccone la conferma in questa ultima domenica. Su nove incontri disputati, uno solo è stato vinto dalla squadra che giocava fra le proprie mura: quella di Vicenza dove il Lanerossi ha battuto il Modena per quattro reti a tre. Tutte le rimanenti hanno perso o per lo meno pareggiato. **v. p.**

Un dramma del doping?

Calciatore diciottenne muore a Sorrento

Napoli, 23 marzo.

A Sorrento, durante la partita tra la Juve Massa e la Juve Agerolese, un giovane calciatore sorrentino, il diciottenne Mattia Cacace, abitante a Sorrento, è stato colpito da infarto. Nonostante le cure cui è stato tempestivamente sottoposto, è morto.

Il giovane calciatore apparteneva alla formazione della Juve Massa, nella quale ricopriva il ruolo di attaccante.

Sono in corso indagini da parte delle autorità inquirenti allo scopo di accertare se l'atleta, all'inizio della partita, come si crede, si sia sottoposto a pratiche atte ad aumentarne il rendimento sportivo.

La brutta figura della Juventus

Il preparatore atletico Rabitti incaricato d'intensificare gli allenamenti dei giocatori - Voci di nuovi acquisti per la prossima stagione

La prima sconfitta interna della stagione subita dalla Juventus ad opera della Lazio ha suscitato un certo disappunto tra i tifosi.

La direzione bianconera, com'è nel suo costume, non ha comunicato di aver preso provvedimenti nei confronti degli atleti. Il presidente on. Catella, al termine della consueta riunione dirigenziale del lunedì (alla quale hanno preso parte i vice-presidenti Giordanetti e Cerruti, il consigliere Boniperti e il *trainer* Monzeglio) ha dichiarato: «Alla base della sconfitta con la Lazio riteniamo di ravvisare, quale causa principale, una carenza atletica nei nostri giocatori che — come accade in questi casi — abbiamo richiamato ad un maggior impegno. Dal prossimo allenamento verrà intensificata la preparazione settimanale della quale è responsabile Ercole Rabitti che da qualche tempo collabora con il *trainer* Monzeglio».

Questi, dal canto suo, ha ribadito il suo vecchio concetto secondo il quale un giocatore, anche se non si fosse mai allenato ma avesse soltanto disputato tutte le partite domenicali, sarebbe in condizione di esprimere un rendimento adeguato al 90' di gioco «In ogni caso — ha aggiunto — vorrei che in queste otto gare di campionato che ci restano da disputare, i miei allievi si convincessero di essere dei veri professionisti, con i diritti ed i doveri che la loro attività comporta».

Il debutto stagionale del giovane Zigoni (per il quale molti, dopo l'amichevole con l'Orgryte, avevano caldeggiato la riprova da centravanti in una gara più impegnativa) non ha dato i frutti sperati. Il diciannovenne friulano ha avuto la sfortuna di rientrare in un momento poco favorevole.

Infine, in tema di trasferimenti, sono trapelate indiscrezioni secondo le quali la Juventus sarebbe disposta ad offrire Mattrel alla Lazio per un cambio alla pari con il portiere Cei e che non desisterebbe dal proposito di acquistare l'interno biancoazzurro Morrone cedendo la comproprietà (o il prestito) di Del l'Omodarme e Nenè e il mediano Mazzia (definitivo) ed offrendo inoltre un conguaglio. Inoltre sono sempre di attualità le voci di un interessamento juventino sul mercato straniero per l'acquisto di un centravanti. Si fanno i nomi del francese Nestor Combin (Lione), e degli inglesi Johnny Byrne (West Ham United) e Alex Young (Everton).

Entusiasmo granata per il successo di Bari

Dichiarazioni di Pianelli sulla situazione economica

La prima vittoria in trasferta conseguita dal Torino ai danni del Bari ed i due punti ottenuti in seguito al «caso Bologna», hanno risolto alla squadra granata tutti i problemi di classifica. Il *trainer* Rocco ed i giocatori, al loro arrivo a Caselle domenica sera, hanno ricevuto accoglienze trionfali. Particolarmente festeggiato Ferrini, autore di due delle tre reti realizzate dai granata nella trasferta pugliese.

Il presidente comm. Pianelli, dal canto suo, ha sottolineato che in realtà il Torino non ha mai corso il pericolo di retrocedere. «Avevo auspicato che i granata chiudessero il torneo direttamente alle spalle delle "grandi". Non è una impresa irrealizzabile».

Corre voce che il Torino si trovi in una situazione economica poco felice. Il comm. Pianelli ha tenuto a smentire queste notizie affermando: «Il nostro bilancio è in attivo. Il Torino, è vero, ha da saldare un debito con il Vicenza ma vanta dei crediti con altre squadre. Essi coprono largamente questo passivo».

Oggi i granata riprenderanno la preparazione in attesa di ospitare la Roma domenica prossima al Comunale. Per tale confronto si prevede il rientro di Buzzacchera e forse quello di Vieri. Invece appare difficile il recupero di Peirò ancora sofferente per uno stiramento muscolare. Il difensore granata Fabrizio Poletti è stato dimesso ieri pomeriggio dall'Ospedale Civile di Rivoli dove era stato ricoverato lunedì scorso in seguito al noto incidente automobilistico di cui era rimasto protagonista. Poletti trascorrerà un periodo di convalescenza di quindici giorni nella sua abitazione, dopodiché potrà riprendere gradualmente la preparazione.

E' sempre d'attualità l'interessamento del Torino (in diretta concorrenza con Juventus, Inter e Atalanta) per l'attaccante della Lazio Morrone. I dirigenti granata vorrebbero anche la mezz'ala Landoni e per i due atleti sarebbero disposti ad offrire la comproprietà di Moschino, Crippa e Trombini più un conguaglio in denaro, o la cessione definitiva di Peirò (più milioni) alla società biancoazzurra. Infine la segreteria granata ha confermato che il 28 o il 29 aprile sarà ospite del Torino l'Arsenal di Joe Baker per un incontro amichevole.

I motonauti torinesi organizzano crociere sul Po

Il Club Motonautico Torino nella tradizionale atmosfera di simpatica cordialità ha ieri tenuto la sua riunione annuale. Erano presenti numerosi soci, autorità e simpatizzanti. La direzione del Club ha proceduto alla premiazione dei piloti che nel corso della passata stagione hanno partecipato alle varie riunioni motonautiche nazionali e internazionali, vincendone alcune e piazzandosi in parecchie. Sono il comm. Arietti, i signori Robotti, Vallini, Nesti, Rosso, Fulvio Bertinetti, Casalegno, Giacobino, Oriani, Deglodi, Siviero e l'ing. Goitre.

E' stato anche annunciato il programma sportivo per la riapertura dell'attività. Sono allo studio manifestazioni per sviluppare il turismo motonautico.

Notizie in breve

★ Le due quadrette del G.S. bocciofila Pianelli-Traversa hanno ottenuto un brillante risultato nella gara di Bordighera valevole come prima prova del campionato italiano: la formazione numero uno, composta da Granaglia, Barocetto, Cuneo e Caudera si è piazzata al primo posto, e quella numero due, che allinea Benevene, Clerico, Martino e Martinotti, al terzo posto, alle spalle della rappresentativa del Qu-Ma di Genova.

★ In vista di Italia-Francia di rugby, che si disputerà domenica prossima a Parma, sono stati convocati su indicazione del c.t. Aldo Invernici, i seguenti giocatori: Di Zitti e Autore (Aquila); Soro II (Amatori); Avigo e Del Bono (Brescia); Bellinazzo e Raisi (Rovigo); Bollesan e Conforto II (Italsider Genova); Levorato e Troncon (Metalcrom Treviso); Martini I e Angioli (Fiamme Oro Padova); Ambron e Fusco (Partenope); Colussi (Ignis Roma); Soncini (Parma) e Saetti (Petrarca). Sono stati convocati inoltre i giocatori Lanfranchi, Piccinini e Zani che attualmente militano in squadre francesi.

★ La Coppa Funivie del Cervino internazionale di sci, in calendario per il 3, 4 e 5 aprile a Cervinia, è stata annullata dalla Fisi, a causa di difficoltà tecniche.

Sintesi del campionato

Serie A - Risultati

Torino-*Bari	3-0
Sampdoria-*Genoa	1-0
Lazio-*Juventus	3-0
Lane Rossi V.-Modena	4-3
Fiorentina-*Mantova	3-0
Messina-Catania	0-0
Milan-Inter	1-1
Bologna-*Roma	1-0
Spal-Atalanta	0-0

Questa la classifica

Inter punti 39; Milan 38; Bologna 37; Fiorentina 34; Juventus 33; Lane Rossi V. 28; Torino 27; Atalanta 26; Roma e Lazio 23; Mantova e Catania 22; Spal 21; Genoa 20; Sampdoria, Modena e Messina 18; Bari 16.

Al Bologna sono stati tolti 3 punti. Bologna e Spal hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

18 reti: Hamrin (Fiorentina);
16 reti: Nielsen (Bologna);
14 reti: Vinicio (Lane Rossi V.);
13 reti: Sivori (Juventus);
13 reti: Altafini (Milan).

Prossimo turno

Atalanta - Genoa; Bologna - Inter; Catania-Modena; Fiorentina-Messina; Lazio-Bari; Mantova-Juventus; Milan-Lane Rossi V.; Sampdoria-Spal; Torino-Roma.

Serie B - Risultati

Alessandria-Venezia	3-1
Brescia-Verona	0-0
Catanzaro-Udinese	1-0
Cosenza-Pro Patria	0-0
Lecco-Napoli	1-0
Padova-*Palermo	1-0
Parma-Foggia	0-0
Prato-Simmenthal M.	2-2
Triestina-Potenza	1-0
Varese-Cagliari	2-2

Questa la classifica

Padova, Foggia e Verona punti 34; Varese e Lecco 31; Brescia e Cagliari 30; Triestina 28; Potenza, Napoli e Catanzaro 26; Pro Patria 25; Udinese 23; Palermo 22; Venezia 21; Simmenthal M. e Alessandria 19; Parma e Cosenza 18; Prato 16.

Lecco e Cagliari hanno giocato una partita in meno.

Prossimo turno

Cagliari-Brescia; Catanzaro-Pro Patria; Cosenza-Udinese; Lecco-Potenza; Napoli-Alessandria; Prato-Varese; Simmenthal M. - Foggia; Triestina-Palermo; Venezia-Padova; Verona-Parma.

Totocalcio

Punti «13»: 7 (1 in Piemonte), e riscuotono quote da lire 20.156.000; punti «12»: 154 (19 in Piemonte), e riscuotono quote da lire 1.182.000. Monte premi lire 306.182.418. Colonna vincente: 2-2-2; 1-2-X; X-2-X; X-X-X-X.

Totip

Punti «12»: 5 (0 in Piemonte), e riscuotono quote da lire 1.610.676; punti «11»: 173 (7 in Piemonte), e riscuotono quote da lire 46.551; punti «10»: 1611 (180 in Piemonte) e riscuotono quote da lire 5096. Colonna vincente: (1-X-2)-2; 2-1; 1-2; X-2; X-1; X-1.

Ritorna la boxe domani al Palazzo dello Sport

Inviati speciali dalla Scozia per Burruni-Brown a Torino

Col volo diretto Londra-Torino di oggi pomeriggio, giunge a Caselle il pugile scozzese Jackie Brown, avversario del campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni nella riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport. Accompagnano l'atleta di Edimburgo gli inviati speciali di due importanti quotidiani britannici.

La ragione di tanto interessamento della stampa britannica per il confronto di Torino sta nel fatto che tra un mese, il 24 aprile a Roma, Burruni difenderà il titolo europeo contro il campione imperiale britannico Walter Mc Gowan. Jackie Brown avversario del pugile sardo domani sera al Palasport ha battuto Mc Gowan nel 1961 a Paisley ed il suo confronto con Burruni offre quindi agli «osservatori» britannici un valido termine di paragone fra il campione d'Europa e Mc Gowan e l'opportunità di valutare esattamente le qualità di Burruni e le *chances* di strappargli il titolo, da parte dello stesso Mc Gowan.

Nel programma della manifestazione pugilistica torinese figura anche un incontro valevole per un campionato d'Italia, quello dei welters, tra Fortunato Manca, detentore, ed il livornese Franco Nenci, che ne è lo sfidante. Il sardo Manca entro pochi mesi dovrà battersi con il francese Pavilla per il titolo europeo: è chiaro quindi che il combattimento con Nenci assume per lui importanza determinante, in quanto, in caso di sconfitta, la consuetudine, oltre che i regolamenti, assegnerebbero al suo vincitore, i suoi diritti di *challenger* alla corona continentale. **g. p.**

Dopo il grave incidente

Consalvo Sanesi migliora

Sebring, 23 marzo.

Il drammatico incidente di cui è rimasto vittima ieri sul circuito di Sebring non avrà per Consalvo Sanesi conseguenze mortali. Il pilota italiano, ricoverato all'ospedale di St. Petersburg subito dopo lo scontro con la vettura di Bob Johnson, lamentava in un primo tempo, oltre ad un grave stato di choc, ustioni al viso ed al collo, contusioni in varie parti del corpo e soprattutto aveva i polmoni in condizioni tali da far ritenere dubbia la sua guarigione.

Oggi Sanesi è notevolmente migliorato, tanto che i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Definitiva approvazione della legge

La carne congelata solo ai negozi autorizzati

Sono previste deroghe per i piccoli Comuni e le località turistiche - Il provvedimento ha carattere provvisorio - Il ministro Medici afferma che il governo presenterà una nuova disciplina entro 6 mesi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 marzo.

La nuova disciplina sulla vendita delle carni fresche e congelate è stata approvata oggi, in sede deliberante, dalla Commissione Industria della Camera. Dopo una breve relazione dell'on. Vittorino Colombo, democristiano, il relativo disegno di legge è stato rapidamente approvato nel testo trasmesso dal Senato; per diventare esecutivo, il provvedimento attende ora soltanto la firma del presidente Segni e la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Come si ricorderà, il disegno di legge innovatore in materia di disciplina della vendita delle carni fu proposto nell'autunno scorso dall'allora ministro dell'Industria, Togni, nel quadro delle prime misure anticongiunturali predisposte dal governo Leone. Si faceva allora molto assegnamento sulla rapida immissione al consumo di carni congelate d'importazione argentina per calmierare i prezzi della carne; tanto da sperare che il provvedimento potesse diventare operante prima delle festività natalizie ed agire come freno contro il rincaro dei prezzi in tale delicato periodo.

La Camera approvò senza modifiche di rilievo il testo governativo; non così la commissione industria del Senato che ritenne di non poter accogliere senza riserve e limitazioni la proposta di autorizzare la vendita promiscua negli stessi negozi delle carni bovine sia fresche sia congelate. Si varò così un nuovo testo in base al quale la vendita dei due tipi di carne deve, in linea generale, avvenire in spacci distinti, muniti di licenza diversa.

In considerazione però del fatto che le macellerie abilitate alla vendita di carne congelata sono pochissime persino nelle grandi città, la nuova legge ammette che nei Comuni con meno di 15 negozi di carni fresche il Consiglio comunale possa disporre criteri diversi di vendita, ivi compresa la vendita promiscua, «*purché i locali siano dotati di idonee distinte attrezzature e sussistano sufficienti garanzie igienico-sanitarie*». Analoghe eccezioni al criterio generale sono consentite nelle località turistiche, in base a licenze a carattere stagionale.

Che quello approvato oggi sia un provvedimento transitorio risulta confermato dalla dichiarazione rilasciata ai giornalisti dal ministro Medici. Egli ha sottolineato il fatto che insieme col disegno di legge la Commissione Industria ha approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno con il quale s'invita il governo «*a seguire con estrema attenzione l'applicazione della legge e a presentare entro sei mesi un organico disegno di legge che tenga conto della esperienza compiuta, e sia atto a risolvere i problemi relativi alla distribuzione della carne congelata e della carne refrigerata nel quadro di una efficiente politica zootecnica*».

«*Debbo aggiungere* — ha detto il ministro — *che la profonda trasformazione avvenuta nella distribuzione territoriale della popolazione italiana, e soprattutto nella composizione della normale alimentazione dei ceti più numerosi, consiglia di approfondire l'esame dei problemi nascenti dall'importazione di milioni di quintali di carne congelata, la cui qualità si rivela assai vicina a quella della carne fresca, e quindi a lungo andare ad essa sostituibile. Si pone così una grave questione che giustamente preoccupa gli agricoltori italiani, quella cioè di non essere messi in condizioni di parità con gli allevatori dei nuovi continenti che possono adottare metodi impossibili nel nostro Paese. Ecco perché il governo ritiene che l'approvazione di questo disegno di legge debba essere subito seguita da proposte intese a contemperare le esigenze del consumatore con quelle dei produttori agricoli*».

ar. ba.

In Cassazione l'11 aprile il ricorso del prof. Ippolito

Il P. G. chiede che sia mantenuto l'ordine di carcerazione

Roma, 23 marzo.

(r. s.) Il Procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione ha chiesto il rigetto del ricorso che il prof. Felice Ippolito aveva presentato contro l'ordine di cattura.

Nel motivare il proprio parere il rappresentante della pubblica accusa ha affermato che nella istanza dell'ex segretario generale del Cnen, mancano gli estremi che potrebbero giustificare un favorevole accoglimento del ricorso da parte dei giudici della Cassazione.

La richiesta del P. G. è stata trasmessa ieri pomeriggio alla cancelleria della III sezione del supremo collegio che si riunirà l'11 aprile prossimo per la decisione conclusiva.

Riguarda quelle private

Il personale delle autostrade in sciopero dal 28 al 30 marzo

In questi giorni gli automobilisti non pagheranno il pedaggio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 marzo.

Non si pagherà il «pedaggio» sulle autostrade private nei giorni 28, 29 e 30 marzo, se non sarà risolta nei prossimi giorni la vertenza in atto tra le società concessionarie e i propri dipendenti per la stipulazione del contratto collettivo nazionale. In seguito alla rottura delle trattative sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla percentuale dei miglioramenti economici, la Filtat-Cisl — che raggruppa la quasi totalità del personale — ha deciso la proclamazione di uno sciopero di 72 ore nei giorni sopra indicati.

Il personale dovrebbe disertare i posti di lavoro sulle autostrade Torino-Milano; Torino-Ivrea-Val d'Aosta; Ceva-Savona; Padova-Mestre; Brescia - Verona-Vicenza-Padova; Milano - Serravalle; Napoli - Salerno. Allo sciopero non sono interessati i dipendenti dalla società Autostrade del gruppo Iri, in quanto il loro rapporto di lavoro è disciplinato da altro contratto; di conseguenza l'attività si svolgerà normalmente sulle autostrade del Sole; Milano-Laghi; Milano-Bergamo-Brescia; Genova-Serravalle; Genova-Savona e Firenze-Mare.

Oggi si è iniziato in tutta Italia lo sciopero di 48 ore dei chirurghi ortopedici traumatologi nel quadro delle manifestazioni di protesta contro il decreto Mancini per la suddivisione dei compensi mutualistici fra i sanitari ospedalieri.

g. f.

Alle Assise di Torino il processo per la tragedia passionale di Collegno

L'uomo che uccise la moglie e l'amante afferma che sparò perché i due lo aggredirono

Si nascose sotto il letto per sorprendere le vittime - «Quando accesi la luce mi saltarono addosso» dice l'imputato - Era a conoscenza del tradimento della donna che un tempo, quando ancora vivevano in Sicilia, fu costretto a rapire per poterla sposare - La parte civile sostiene il delitto premeditato - Oggi parleranno il P. M. e i difensori, quindi la sentenza

L'uomo che uccise a colpi di pistola la moglie e l'amante, sorpresi a letto, è comparso ieri mattina davanti alla Corte d'assise di Torino. Il delitto avvenne a Collegno, la sera del 30 novembre scorso.

Poco prima delle 9, nel corridoio di palazzo di giustizia, cominciano ad apparire i testimoni. Le donne sono vestite di nero, anche gli uomini recano i segni del lutto. Sono tutti parenti dei due assassinati.

L'imputato, Salvatore Terrana, 36 anni, da Caccamo (Palermo), residente a Collegno in via Cesare Battisti 49, entra in aula in manette, scortato da due carabinieri. E' un uomo piccolo, tozzo, con un volto tondeggiante, nel quale spiccano due occhi inespressivi. Veste un abito grigio scuro ed ha la camicia sbottonata. Per quasi tutta l'udienza rimarrà a capo chino.

Egli narra la storia del suo matrimonio e di come fu portato ad uccidere la moglie Giuseppina Angela Carlisi di 26 anni, da Termini Imerese ed il cognato Pietro Cancasci, 36 anni, da Caccamo. Il presidente, dott. Cesare Moscone, gli pone una serie di domande incalzanti.

Presidente — Da quanto tempo era al corrente della relazione tra sua moglie e suo cognato?

Imputato — Avevo dei sospetti da molto tempo, ma mi mancava la certezza. Era soprattutto l'atteggiamento di mia moglie e di mio cognato che mi dava da pensare. Lei lo trattava troppo affettuosamente, anche in mia presenza, ed a me riservava freddezza e male parole. Nei litigi che avevo con mia moglie, Cancasci interveniva sempre in difesa di lei. Una volta mi diede anche un pugno.

Presidente — Quando accadde questo episodio?



Tre parenti dei due amanti uccisi a Collegno fotografate in Tribunale a Torino

Imputato — Circa un anno prima del fatto. Mia moglie s'era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente, durante una discussione. Quando arrivò Cancasci, richiamato dalle sue grida, disse che io le avevo lanciato l'acqua addosso. E lui mi colpì.

Presidente — Aveva parlato dei suoi sospetti con altre persone?

Imputato — Sì, ne parlai con mio suocero, con mia sorella Rosa e anche con altri. Dissi anche: "Se li sorprendo insieme li ammazzo". Ma non avevo intenzione di ucciderli, volevo soltanto che i parenti riferissero le minacce a mia moglie e al Cancasci per far loro paura e indurli a troncare i loro rapporti.

Presidente — E' vero che, per qualche tempo, sua moglie si è separata da lei?

Imputato — Fu proprio nel novembre dello scorso anno, dopo un altro litigio. Disse che l'avevo colpita con un pugno in un occhio, ma non era vero. Il pugno se l'era dato da sé. Comunque se ne andò per una quindicina di giorni da suo padre Giuseppe Carlisi, a Rivoli. Ma poi facemmo pace.

Presidente — Non ci fu anche una festa di rappacificazione?

Imputato — Sì, in casa di mio suocero. Dissi a mia moglie: «Se sei sincera e non mi tradisci, torniamo a vivere insieme».

Presidente — Ma allora lei sapeva che sua moglie lo tradiva. Non aveva soltanto dei sospetti. E non fu proprio quel giorno che lei rinnovò le minacce di morte?

Imputato — E' vero, ma volevo solo impaurirli.

Presidente — Una settimana dopo, però, li ha ammazzati davvero.

Imputato — Non so come ho fatto. Volevo molto bene a mia moglie e gliene vorrò sempre.

Presidente — Il che non le impediva di portare in tasca una pistola carica. A proposito, come si era procurato questa pistola?

Il dott. Moscone mostra una «Smith» calibro 32, a tamburo, vecchia e arrugginita. Sembra impossibile che con quel rottame siano state uccise due persone.

Imputato — La pistola la comperai a Caccamo, durante le ferie, nell'agosto del 1963.

Questa è una novità. Terrana aveva affermato, in un primo tempo, di averla acquistata a Porta Palazzo da uno sconosciuto e in seguito di averla trovata in un bosco, mentre andava in cerca di funghi. Probabilmente raccontò queste bugie per non mettere in difficoltà l'amico, o forse il parente, che gli fornì l'arma. La moglie sapeva che il marito si era procurato un'arma. La scovò e la nascose dietro il frigorifero, dicendogli poi di averla gettata via, in una «bealera». Ma Terrana non le credette e, il giorno della riappacificazione, pretese tra l'altro che Giuseppina gli restituisse l'arma.

Avv. Noya (parte civile) — E insieme all'arma si fece anche dare una o due lettere molto compromettenti, che spiegavano come era venuto in possesso della «Smith» e delle cartucce, pare per 5000 lire.

Salvatore Terrana rievoca poi il fatale epilogo della tragedia, l'incalzante susseguirsi di sospetti e di angosce, l'allucinante agguato sotto il letto, per avere la certezza del tradimento.

Imputato — Andai a prendere la bambina a scuola alle 16 e la portai da una cognata. Mia moglie era in fabbrica, fino alle 17. Le avevo detto che sarei andato a Torino, a trovare mia sorella. Invece tornai a casa e mi nascosi sotto il letto.

Presidente — Quanto tempo è rimasto là sotto? Lei avrebbe sparato verso le 20,30. E' forse rimasto sotto il letto dalle 17 in poi?

Imputato — Non ricordo l'ora precisa. Comunque per prima arrivò mia moglie e subito dopo uscì di nuovo. Poi rientrò e, dopo qualche tempo, non so quanto, udii i passi di mio cognato. Poi le loro voci, i rumori dei loro baci, le loro parole affettuose. Erano in cucina, ma li sentivo benissimo. Bevvero il caffè e mangiarono delle noci. Alla fine vennero in camera e si sdraiarono sul letto, a luci spente. Si scambiarono altre tenerezze. Strisciando, uscii di sotto il letto e mi avvicinai all'interruttore. Accesi la lampada d'improvviso ed essi mi videro. Volevo dire: «Questo è il rispetto che mi portate», ma non mi lasciarono parlare. Entrambi si scagliarono contro di me. Ero in maniche di camicia e Cancasci me la lacerò. Allora cavai di tasca la pistola e sparai.

Presidente — Quattro colpi, due a sua moglie e due a suo cognato. La «Smith» è a 5 colpi e due sono stati trovati inesplosi, nel tamburo. Questo significa che lei ha dovuto ricaricare l'arma. Senza contare che due bossoli sono stati trovati per terra.

Interviene ancora l'avvocato Noya, che rappresenta il padre dell'uccisa. «E' impossibile — dice — che Terrana si sia nascosto sotto il letto. Quel letto è stato venduto ad una famiglia di calabresi, sono stata a vederlo. Ha un'armatura di legno che lascia, dal suolo, uno spazio di 24 centimetri. Un uomo robusto come Terrana non può uscire di là sotto».

Ma nel pomeriggio il brigadiere Vezzoso, che fece i primi accertamenti, afferma invece che, la sera del delitto, il letto dei Terrana non aveva ripari all'intorno. Le reti poggiavano direttamente sulle gambe e lo spazio era di 33 centimetri.

Giuseppe Carlisi, padre dell'assassinata, è un contadino asciutto e smilzo. Riferisce che Salvatore Terranova, per sposare sua figlia, fece il tradizionale ratto.

Giuseppe Carlisi — Una delle mie figlie aveva sposato un fratello del Terrana e per questo Salvatore veniva in casa nostra, a Caccamo. Si parlò di un suo matrimonio con Giuseppina, che allora aveva 15 anni, ma mia figlia non ne voleva sapere. Lui, allora, aiutato da un compare, l'attese per strada con una macchina e la rapì. Dopo due giorni la ricondusse in paese e fummo costretti a farli sposare.

Giuseppe Cancasci e Teresa Bondì, genitori dell'ucciso, chiariscono i rapporti tra i coniugi Terrana ed il loro figlio.

La madre — E' stato mio figlio, anche per le insistenze di sua moglie sorella di Salvatore, che fece venire a Collegno, dalla Sicilia, i suoi cognati e la loro bambina. E per quasi un anno li ospitò in casa sua, aiutandoli in ogni modo e prestando loro anche del denaro. Poi, finalmente, i Terrana trovarono un loro alloggio. Ma quando mia nuora tornò in Sicilia, con i suoi cinque bambini, Salvatore e sua moglie andarono di nuovo ad abitare nell'alloggio di mio figlio, rimasto solo. Se Pietro dava loro dei soldi era bravo, se non li aiutava dicevano che era cattivo.

Patetica la testimonianza di Rosa Terrana. E' sorella dell'imputato, ma è anche la vedova di Pietro Cancasci. Non vuol nuocere all'uno, non vuol offendere la memoria dell'altro. Essa conferma che Giuseppina Carlisi si sposò dopo essere stata rapita e descrive i particolari burrascosi della vita coniugale di Salvatore e Giuseppina. «Sono stata proprio io — precisa la vedova — che accompagnai mia cognata dall'avv. Meliano Bosco. Non voleva più vivere con mio fratello e contava di ottenere la separazione legale».

Dopo gli ultimi testimoni, prendono la parola gli avvocati Magnani e Noya, di parte civile. Entrambi negano il «delitto d'onore» e sostengono il duplice omicidio premeditato. Terrana avrebbe organizzato un tragico tranello, inscenando una «sorpresa» del tutto ingiustificata. Il delitto sarebbe maturato durante il viaggio in Sicilia, dal quale l'imputato tornò non solo con la pistola, ma anche con l'intenzione di vendicarsi. E la stessa riconciliazione fu un pretesto per riavere l'arma che la moglie aveva nascosto. «Questo onore del Terrana, a scoppio ritardato e condizionato dall'interesse, non è convincente. E le conseguenze si sono abbattute su sei innocenti, i cinque figli del Cancasci e la stessa figlia dell'imputato».

Stamane il p.m. dott. Russo formulerà le sue richieste e subito dopo parleranno i difensori, gli avvocati De Marchi e Accatino. In serata si avrà la sentenza.

Gino Apostolo



Salvatore Terrana ieri al banco degli imputati

Le richieste della Cgil minacciano di rompere la tregua per gli statali

Vorrebbe che il governo stanziasse altri 100 miliardi, oltre i 450 deliberati, per il triennio '64-'66 - In caso contrario indirebbe scioperi in tutte le amministrazioni - Oggi e domani un incontro tra i sindacati e i ministri finanziari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 marzo.

La vertenza degli statali è di nuovo giunta ad una fase estremamente difficile. La Cgil, che sin dal primo momento aveva posto alcune riserve sulla proposta di soluzione avanzata dal governo, insiste per un maggiore impegno finanziario al fine di poter realizzare contemporaneamente il conglobamento dell'assegno integrativo e dell'assegno provvisorio a tutti gli effetti e almeno una parte del riassetto delle retribuzioni e delle carriere.

Sotto la pressione dei sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici ad essa aderenti, la confederazione minaccia la «ripresa della libertà d'azione» nell'intero settore del pubblico impiego e la proclamazione di scioperi nelle branche più delicate dell'amministrazione pubblica, quali le Ferrovie e le Poste. Una decisione al riguardo potrebbe essere presa nei prossimi giorni, se nel frattempo non ci saranno fatti nuovi, per il momento del tutto imprevedibili data l'esigenza per il governo di contenere al massimo le spese.

La situazione è stata esaminata, nei suoi aspetti economici e tecnici, in un incontro svoltosi questa sera tra i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil ed i responsabili dei sindacati dei pubblici dipendenti, in previsione di una riunione plenaria del Comitato di coordinamento e di attuazione, convocata dal ministro per la riforma amministrativa on. Preti per giovedì prossimo. I dirigenti della Cgil hanno ribadito le proprie riserve manifestando anzi il loro intendimento di chiedere senz'altro al governo la concessione nel triennio 1964-1966 di almeno altri 100 miliardi oltre i 450 indicati in linea di massima dallo stesso ministro Preti come impegno massimo del governo per definire la controversia del pubblico impiego.

Gli esponenti della Cisl e della Uil hanno fatto presente l'esigenza di proseguire più alacremente e con chiari indirizzi gli studi in corso, a livello di sottocommissioni, sulla burocrazia, la scuola e le aziende autonome, allo scopo di ottenere un quadro completo delle condizioni esistenti nei diversi settori e dei problemi particolari di ciascuna branca. Pur rendendosi conto dell'impossibilità per il governo di prevedere nuovi oneri, le due organizzazioni non hanno trascurato la possibilità di giungere ad una soluzione di compromesso basata sull'attuazione di alcuni «tempi» del conglobamento (mentre altri verrebbero rinviati al 1967) e sull'avvio del riassetto funzionale e retributivo: in tal modo si potrebbe procedere ad un conglobamento parziale dei due assegni, per quanto riguarda sia la misura che i riflessi su altre voci (lavoro straordinario, scatti di anzianità, buonuscita ecc.), e alla realizzazione di un miglioramento fisso mensile per tutti i pubblici dipendenti.

In proposito, si è calcolato che utilizzando poco più di 150 miliardi dei 450 già preventivati per il solo conglobamento, sarebbe possibile assicurare un aumento medio mensile (compresa la tredicesima) di circa 10.000 lire per ciascun dipendente statale; ed è evidente che, graduando la misura dell'aumento, si darebbe il via in pratica alla complessa operazione di riassetto.

In questa situazione piuttosto confusa e piena di alternative, suggerite anche dalle difficoltà emerse nei lavori delle sottocommissioni di studio (burocrazia, scuola e aziende autonome), le tre confederazioni hanno ritenuto opportuno un nuovo scambio di vedute con i ministri finanziari, prima della riunione di giovedì del comitato di attuazione e di coordinamento. Così le organizzazioni hanno chiesto un incontro con i ministri Colombo, Giolitti e Tremelloni, sottolineando la necessità che esso abbia luogo domani o al massimo mercoledì.

Pur non essendo stata disposta una convocazione ufficiale, sembra che il colloquio sarà fissato per uno dei due giorni: in ogni caso, esso porterà ad un chiarimento di posizioni, che per la Cgil potrebbe essere negativo con tutte le conseguenze relative.

g. f.

Valide le misure preventive per i vagabondi e gli oziosi

La decisione in una sentenza della Corte Costituzionale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 marzo.

La Corte Costituzionale con sentenza depositata questa mattina nella Cancelleria di Palazzo della Consulta, ha confermato la legittimità costituzionale della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 (legge Tambroni) sulle misure di prevenzione nei confronti degli «oziosi» e dei «vagabondi» abituali, validi al lavoro. Secondo la Corte le misure stabilite dalla legge non hanno carattere repressivo, ma solo preventivo. Le formule e i concetti espressi in detta legge non sono equivoci e, pertanto, non può verificarsi alcuna indeterminatezza nella loro applicazione.

La questione era stata proposta con quattro ordinanze, una del pretore e tre del Tribunale di Milano, nelle quali si osservava che le misure di prevenzione potrebbero contrastare con la Costituzione perché importano limitazioni della libertà personale.

Con una seconda sentenza la Corte riconosce valide le disposizioni riguardanti l'ammasso del grano, per contingente, contenute nelle numerose leggi emanate dal 1947 al 1953. Si rileva nella sentenza che delle suddette leggi solamente due (D.L. 5 settembre 1947 n. [illegible] e legge 5 gennaio 1949 n. 7), collegate all'epoca e alle esigenze dell'immediato dopoguerra, stabilirono un ammasso obbligatorio. Non essendo più operanti ed avendo esaurito la loro pratica funzione, esse non possono porsi in contrasto con il principio di libertà economica proclamata dall'art. 41 della Costituzione.

P. s.

Un'arteria indispensabile e urgente per la Riviera

L'autostrada Savona - Ventimiglia forse salverà il turismo in Liguria

In maggio aperti tre cantieri - Lo Stato ha stanziato i primi 9 miliardi - «Troppo pochi» mugugnano i liguri: il costo è previsto in 140 miliardi - La nuova strada snellirà il traffico sull'Aurelia: chi ha percorso la tortuosa statale in un giorno d'estate, spesso non torna più sulla costa ligure

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 23 marzo.

Si riaprono le speranze per l'autostrada Savona - Ventimiglia. Si farà; c'è stato un primo stanziamento di fondi; i lavori, in tre lotti tanto per cominciare, avranno inizio fra un paio di mesi.

Sono notizie ufficiali, di fonte prefettizia. Giovedì scorso si è inaugurata a Bordighera la nuova sede dell'azienda di soggiorno, [illegible] le massime autorità della provincia di Imperia. Nel corso della riunione il prefetto diede un annunzio che i presenti accolsero con visibile soddisfazione. Il ministero dei Lavori Pubblici aveva stanziato la somma di 9 miliardi di lire, prima quota della sua partecipazione alle spese di costruzione dell'autostrada Savona-Ventimiglia. La somma servirà all'apertura dei cantieri nei tre lotti dove avranno inizio i lavori: a Savona, a Ventimiglia, e in un punto cruciale del percorso, a Caprazoppa: quest'ultimo luogo scelto probabilmente per eliminare i gravi inconvenienti e pericoli della famigerata frana. I lavori, è stato annunziato, cominceranno in maggio.

La notizia avrebbe dovuto rallegrare, ma pare che non sia così. Da Savona a Ventimiglia non si sente che un unico mugugno. Ma come, dicono, nove miliardi. E cosa si fa con nove miliardi, per un'autostrada che ne costerà, se tutto andrà bene, almeno 140?

Lunga e triste è la storia di quest'arteria, così indispensabile, così vitale per la Riviera, sia per i traffici commerciali che per il movimento turistico. Dopo vari anni di discussioni, nell'estate del 1960 finalmente fu fondata una società che aveva lo scopo di costruire quella che con un termine indubbiamente poetico venne battezzata «autostrada dei fiori». Partiva da Ventimiglia, dove si sarebbe innestata alla francese autostrada dell'Esterel, e correndo a mezza costa dopo 114 chilometri avrebbe raggiunto Savona. Qui si sarebbe innestata alla Savona-Genova, che a sua volta avrebbe proseguito con la Genova-La Spezia-Livorno.

Tutti progetti ancora da realizzare. Ma restiamo sulla Savona-Ventimiglia. Doppia carreggiata, ciascuna a doppia corsia di marcia, spartitraffico centrale. Curve con raggio minimo di 500 metri, le quali consentono una velocità di 110 chilometri orari. Una costruzione costosissima, in gran parte — a causa dell'andamento costiero e del terreno friabile — scorrente in gallerie e su viadotti. Una strada da un miliardo il chilometro. Questo infatti fu il preventivo iniziale: 114 chilometri, 114 miliardi. E' passato il tempo. Ora si parla già di 140 miliardi come costo complessivo, ma se non ci si sbriga chi sa a quanto ammonterà.

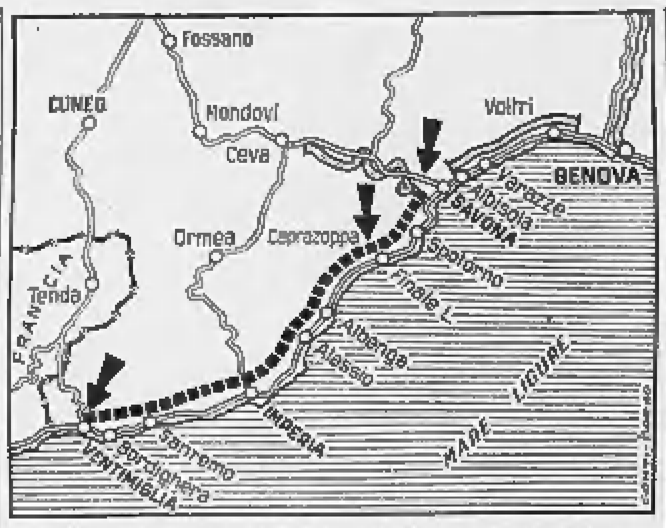
Dal 1960 a oggi son trascorsi quattro anni, e non si è ancora dato un colpo di piccone. Perché alle difficoltà burocratiche — progetto che va al ministero per l'approvazione, modifiche, varianti, stanziamento del contributo statale — si sono aggiunte, con altri ritardi, le beghe locali di chi non la voleva (perché deturpava il paesaggio, perché temeva un danno al turismo locale), di chi la voleva lontana (perché temeva gli espropri), e di chi invece la voleva vicina (perché ne aveva capito i grandi vantaggi).

I vantaggi sono evidentissimi: lo snellimento del traffico sulla congestionatissima via Aurelia, la necessità di evitare le sue volubili e impercorribili contorsioni. Non tanto nei giorni di punta, nell'intenso movimento estivo, quando è follia avventurarsi sull'Aurelia col proposito di percorrerla da un punto all'altro, con velocità medie di 15-20 chilometri l'ora. Ma anche in periodi normali è un'impresa snervante stare alla guida di un'auto, dietro la mole insormontabile d'un lento autotreno, nella serie ininterrotta di curve e controcurve che impediscono il sorpasso anche avendo una macchina veloce e scattante.

La costruzione dell'autostrada che permetta al turismo di sganciarsi dalla vecchia e impossibile Aurelia è un problema d'impellente necessità e di assoluta urgenza. Altro che tre lotti con la modesta erogazione di nove miliardi, dicono in Riviera. Dieci lotti contemporaneamente dovrebbero essere in funzione, quindici, venti cantieri in piena attività, così da ridurre al minimo la durata totale dei lavori. Sbrigarsi, sbrigarsi. Questo dicono i mugugni dei liguri. L'Aurelia sta uccidendo il turismo. Chi si è trovato una volta imbottigliato in un traffico così lento e demoralizzante non ci ritorna, sceglie altre mète, per le sue vacanze.

Tutto sembra concorrere a rallentare il traffico su questa sciagurata arteria così stretta e tortuosa, a intralciarlo e renderlo più pericoloso. Non ultima causa i pullman in servizio locale. L'Anas ha stabilito alcune delle fermate in curva e in cima alle salite. Cosicché le auto che seguono una corriera, quando finalmente potrebbero sorpassarla devono rinunziarvi e rimanere ancora accodate per chi sa quanto tempo. Un qualsiasi veicolo che si fermasse in curva o al vertice d'una salita verrebbe scrupolosamente multato. Ma contro la duplice infrazione commessa dai pullman e dalle corriere pare che la polizia stradale non possa far nulla.

Giuseppe Faraci



Le frecce indicano il punto d'inizio dei lotti di lavoro

L'Aurelia interrotta da una frana a Capo Mele

Oltre duemila metri cubi di pietrisco caduti sulla statale - Forse il traffico riprenderà oggi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 23 marzo.

(m.) Una grossa frana è caduta poco prima delle 13 sull'Aurelia, lungo la salita di Capo Mele, dal versante di Laigueglia, ostruendo il traffico.

Il movimento franoso è avvenuto al km. 620, ad un centinaio di metri dal culmine della salita ove da tempo si stanno eseguendo lavori per l'ampliamento della sede stradale. Mentre operai dell'Anas stavano smuovendo materiale pericolante che sovrastava la strada, una vasta massa di terra e pietrisco rotolava sulla carreggiata ostruendola completamente.

Sul posto si sono recati subito il maresciallo Bianchi, del commissariato P.S. di Alassio, e agenti della stradale di Albenga: dai primi accertamenti si calcola che almeno 2000 mc. di detriti ingombrino la strada.

I tecnici dell'Anas ritenevano in un primo momento di poter riattivare il traffico già in cinque o sei ore, ma da più accurati rilievi si è poi constatato che altro materiale avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro, per cui si dovrà probabilmente far brillare delle mine per eliminare questo incombente pericolo. In tal caso il traffico non potrà riattivarsi prima di domani pomeriggio.

Il transito sull'Aurelia è possibile solo fino a Laigueglia dove si è provveduto alle necessarie deviazioni per le altre località della Riviera di ponente. Il traffico leggero è dirottato sulla Alassio-Testico-Andora, mentre autocarri e autotreni devono deviare sulla provinciale Albenga-Pieve di Teco e immettersi sulla statale 28 per poi raggiungere Imperia attraverso il colle di S. Bartolomeo.

Licenziati tutti i dipendenti dell'azienda vinicola Zucca

A Moriondo Torinese - Venticinque operai liquidati; gli altri 17 sospesi - La crisi dello stabilimento appare sempre più grave

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 23 marzo.

La situazione dell'azienda vinicola Zucca si è aggravata all'improvviso stamane con il licenziamento in tronco dei 25 dipendenti dello stabilimento della frazione Baussone, mentre i 17 dipendenti del reparto imbottigliamento di Moriondo Torinese sono stati sospesi dal lavoro.

Questa mattina alle 11, il proprietario dell'azienda, Ezio Zucca, di 38 anni, è arrivato in auto allo stabilimento della frazione Baussone, dopo otto giorni di assenza. Erano ad attenderlo tutti i suoi dipendenti, venticinque fra impiegati, autisti e operai, fatti avvertire per telefono ieri sera.

I dipendenti si attendevano una risposta definitiva a tutto quanto era successo in questi ultimi giorni, ma lo Zucca comunicava il licenziamento di tutti quanti e consegnava ad ognuno la busta con le rispettive retribuzioni. Ezio Zucca risaliva in auto e si recava al reparto imbottigliamento di Moriondo Torinese. Qui avvertiva gli altri 17 dipendenti che da quel momento dovevano ritenersi sospesi dal lavoro.

L'improvvisa, drastica decisione, ha colto di sorpresa tutti. In paese si era convinti che la momentanea chiusura dello stabilimento e l'assenza del proprietario dovessero essere attribuiti a fattori contingenti, quali la contrazione dei crediti bancari e la carenza di liquido. Ma con l'avvenuto licenziamento la crisi appare ben più grave di quanto si supponesse.

Da quanto si è potuto apprendere, lunedì scorso Ezio Zucca, con la moglie ed i propri genitori, si era trasferito a Torino per chiarire con il proprio commercialista tutti gli aspetti amministrativi e contabili dell'azienda, in modo da poter risolvere l'intricata situazione. Forse ogni tentativo è stato inutile e così lo Zucca è stato costretto a chiudere l'azienda ed a licenziare i dipendenti. Ora forse si dovrà attendere alcune settimane prima di conoscere in modo definitivo quale sarà la sorte dello stabilimento vinicolo Zucca di Moriondo Torinese.

a. l.

Per il premio di produttività

Da oggi sciopero di 48 ore all'Italsider di Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 23 marzo.

(c.). I dipendenti dello stabilimento Italsider del gruppo I.R.I., il massimo complesso industriale della provincia di Alessandria, effettuano uno sciopero di quarantotto ore.

L'astensione dal lavoro, concordata da tutte le organizzazioni sindacali (Cisl-Fim, Cgil-Fiom, Uil-Uilm) inizierà domani mattina, martedì, alle ore 6, per terminare alle ore 6 di giovedì 26 marzo.

Nei giorni scorsi i sindacati hanno discusso con la direzione centrale l'istituzione del premio previsto dall'articolo 3, parte comune del contratto collettivo di lavoro. Richiedevano di fissare un premio base (non inferiore al valore medio di una mensilità, con decorrenza 1° marzo 1964), al quale ogni anno, tramite apposite rilevazioni e calcoli, si aggiungessero gli incrementi di produttività realizzati nelle varie aziende.

Dopo ripetuti incontri in sede sindacale e tecnica per addivenire ad una soluzione della vertenza, le trattative sono state rotte.

Iniziato a Roma il processo per l'assassinio di Bruno Colombo

Sguazzardi racconta come uccise per rapina il giovane industriale milanese ad Amsterdam

«Non ricordo come sparai, so che partì un colpo e Bruno cadde riverso» - Il "magliaro" ha rimproverato al complice, lo studente Enrico Prisco, di volergli addossare la responsabilità maggiore - I familiari di quest'ultimo hanno offerto dodici milioni alla parte civile che ha però rifiutato - I testi olandesi non si presenteranno in aula



Enrico Prisco, a sinistra, e Sergio Sguazzardi al banco degli imputati durante l'udienza ieri a Roma (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 marzo.

In Corte di Assise si è iniziato il processo per l'uccisione dell'industriale milanese Bruno Colombo, avvenuta ad Amsterdam.

Stempiato, sicuro di sé, umile verso i giudici, dalla parlantina sciolta e appropriata seppure con una lieve inflessione romanesca, Sergio Sguazzardi di 33 anni — in abito scuro, maglione nero e camicia bianca — stamane ha narrato ai giudici con dovizia di particolari come uccise, insieme con lo studente romano Enrico Prisco, Bruno Colombo, il 12 novembre 1961, ad Amsterdam, per poi depredarlo di ogni suo avere, denaro, preziosi, orologio.

Sul banco degli imputati, lo ascoltava Enrico Prisco di 25 anni, magrissimo, pallido, nervoso, in abito grigio e camicia bianca.

Sguazzardi — esaurite le formalità preliminari — ha voluto iniziare il suo lungo racconto a partire dal 1947, quando, aveva diciotto anni, ad Aosta, dove viveva con i genitori, e dove fu condannato a tre mesi per aver fatto da palo mentre un suo costanco rubava da un chiosco una scatola di caramelle e chewing-gum.

Da allora, Sergio Sguazzardi fu un reietto, condusse una vita sbandata, senza lavoro e senza dimora ora a Frosinone, ora ad Amburgo, ora in Olanda, ora a Francoforte.

Chi è Sergio Sguazzardi? Ad Amsterdam — è lui a raccontarcelo — si è fatto la fama di «duro», quasi senza volerlo; gira con la pistola sotto l'ascella, «all'americana», racconta di fantastiche rapine, agguati, traffici di contrabbando compiuti. Tutti gli credono e lui si crogiola.

Ad Amsterdam — è noto a tutti gli italiani che vi si sono recati — al «Milano espresso bar», ci vanno gli olandesi per vedere gli italiani che bevono caffè e mangiano spaghetti.

In questi luoghi, che sono simili in tutti i centri dell'Olanda, del Belgio, della Germania, della Francia, le distanze sociali svaniscono e fra connazionali si sente il bisogno di far fronte comune.



La sorella dell'ucciso ieri in aula a Roma (Telefoto)

Sergio Sguazzardi, Enrico Prisco e Renato Calapso - questi ultimi due studenti romani in viaggio di piacere in Olanda, [illegible] un soldo in tasca — conoscono al «Milano Bar» Bruno Colombo, un rappresentante vivente del «miracolo economico» italiano. A Parabiago, i suoi fratelli maggiori dirigono un calzaturificio, specializzato in scarpe per signora. E' un bel ragazzo, grande e grosso, e i fratelli sono orgogliosi di lui. Ha una «Giulietta» color biancospino e molti soldi che spende con giovanile indifferenza.

Quando Sguazzardi, Prisco e Calapso lo conoscono, torna da un viaggio d'affari in Belgio, ha nel portafogli tre milioni e mezzo, li mette in mostra. Ha voglia di divertirsi e di divertirsi in compagnia.

Dice Sguazzardi che fu Enrico Prisco ad avere per primo l'«idea». E' certo che Enrico Prisco non aveva fatto che confrontare la sua condizione di studente romano con quella del «provincialotto» danaroso. Basta con la «cinghia», i panini, le notti all'addiaccio nella vecchia Ford-Consul per non spendere in albergo i quattro soldi che ci vogliono per offrire un ballo e una bibita ad una olandesina. Ed Enrico Prisco, il bravo ragazzo, cade nella rete e si trascina dietro il vecchio volpone, il rottame umano, Sergio Sguazzardi.

Sergio Sguazzardi ha raccontato il delitto nei minimi particolari: «Salimmo sull'automobile e ci sedemmo accanto a lui, sul sedile anteriore. Io stavo in mezzo. A un certo punto il Prisco chiese a Colombo di fermarsi un attimo. Scendemmo tutti e tre; Colombo fu il primo a risalire sulla "Giulietta"; Prisco mi sussurrò: "O lo facciamo adesso o mai più". Io mi sedetti sul sedile posteriore; Prisco prese posto accanto al guidatore e rimase con lo sportello aperto, guardandomi fisso negli occhi. Non so che cosa mi abbia preso in quel momento; non ricordo come sparai. So che partì un colpo e Bruno cadde riverso».

Presidente — Ma lei sparò con la volontà di colpire la testa della vittima?

Sguazzardi — Non so cosa mi prese in quel momento; non so perché sparai. Mi è impossibile esprimere quello che provai in quel momento. Dopo lo sparo, fummo presi dal panico; Prisco spostò il cadavere e si mise al volante. Giunti in un luogo isolato, mettemmo il corpo nel bagagliaio. Lo studente mi propose di passare con le ruote dell'auto sulla testa dell'industriale, per eliminare le tracce del colpo di pistola, ma mi rifiutai. Tolsi dalle tasche di Colombo i soldi e i documenti, poi riprendemmo la strada per Amsterdam.

Dopo avere raccontato che lui e il Prisco si divisero i soldi, lo Sguazzardi ha aggiunto che il mattino seguente si trovò con lo studente e dopo avere portato i bagagli dell'industriale alla stazione pensarono di far sparire il cadavere e ogni traccia del delitto.

Giunta la sera, presero l'auto del Colombo che avevano parcheggiato, e raggiunsero un bosco dove seppellirono il corpo dell'industriale in una buca.

Abbandonarono quindi l'auto e si disfecero di tutti gli oggetti personali della vittima.

Sguazzardi non ha mancato di lamentarsi del comportamento del suo giovane complice: Enrico Prisco, a detta del «magliaro», lo avrebbe dipinto, nei suoi interrogatori, ben più «nero» di quanto egli sia in realtà; il tutto per metterlo in cattiva luce e addossargli la maggior parte della responsabilità.

In apertura di udienza, due sole notizie di rilievo: la Corte, con una permanenza in Camera di consiglio di un'ora, ha accolto la richiesta di un difensore diretta ad ottenere la lettura delle testimonianze degli olandesi interrogati ma non citati (del resto, neppure quelli citati verranno, per questioni economiche). Inoltre, il patrono di parte civile, prof. Alberto Dall'Ora, ha annunziato che i suoi assistiti hanno respinto la richiesta di risarcimento proposta dai familiari di Prisco. Si è parlato di dodici milioni.

r. s.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un chirurgo italiano nel centro ospedaliero [redacted] Houston

La ricostruzione del circolo sanguigno

La tecnica [redacted] «by-pass», ponti di arterie in materiale plastico - L'intervento del dott. De Bakey su una fanciulla belga di tredici anni affetta da restringimento congenito dell'aorta - La sorveglianza postoperatoria

Houston, marzo.

I giorni si susseguono rapidi. Il lavoro procede con lo stesso ritmo, serrato [redacted] preciso. Dal lunedì al venerdì [redacted] ritorniamo ogni mattina ad assistere al grande «show» di Michael de Bakey, realmente affascinati dalla potenza di lavoro di quell'uomo. Egli, mi dice, si alza alle cinque del mattino [redacted] fino alle sette lavora nel [redacted] studio a leggere e scrivere: nel suo studio non si può circolare per la montagna di carta, libri, riviste [redacted] diapositive che occupano tutto lo spazio disponibile. Spesso alla sera finisce tar[redacted] di visitare la sua clientela privata. Questa vita si svolge per circa sei mesi all'anno perché la sua permanenza in sede è sempre [redacted]sai breve, dovendosi recare continuamente in tutto il mondo per conferenze, consulti, operazioni.

Nella sala operatoria si alternano casi più [redacted] meno importanti [redacted] nella stragrande maggioranza egli applica la sua metodica del «by-pass» [redacted] ponti di arterie [redacted] materiale plastico. Mentre la tecnica [redacted] praticamente sempre la stessa, le applicazioni sono numerosissime.

Un signore messicano è giunto a lui perché le ostruzioni arteriosclerotiche hanno ridotto la circolazione del sangue nella maggior parte delle sue arterie. Verrà operato «in due tempi»: assisto al primo atto che è dedicato alle arterie del capo [redacted] degli arti superiori. Le ostruzioni si sono formate nella zona in cui una delle arterie del cervello, le carotidi [redacted] le arterie degli arti superiori, [redacted] succlavie, si staccano dall'arco dell'aorta. Una incisione dal lato destro del torace permette di raggiungere la prima parte dell'aorta [redacted] inserirvi con la solita sutura l'inizio del tubo che porterà il sangue verso l'alto. Una grande incisione alla base del collo permette [redacted] isolare le due arterie succlavie e la carotide sofferente. Le dita del chirurgo scavano al disotto della parete toracica un tunnel, attraverso [redacted] quale passa il tubo innestato nell'aorta. Su di esso, alla base del collo, vengono innestati due tubi a crociera e ciascuno di essi viene collegato con una delle arterie succlavie. Via via che i collegamenti sono terminati vengono rimosse le pinze emostatiche e il sangue giunge pulsante a riabitare le arterie impoverite. Infine il tubo principale viene inserito nella carotide e aperto totalmente al traffico: nuovo sangue giunge al cervello.

Rivediamo [redacted] paziente tre giorni dopo seduto su di una carrozzella: con orgoglio [redacted] fa palpare i polsi [redacted] sono di nuovo comparse le pulsazioni. La passeggiata si svolge nella «Intensive care Unit» o reparto postoperatorio ove gli operati vengono trattenuti alcuni giorni prima di rientrare nella loro camera: in verità non si tratta spesso della loro precedente camera che è stata utilizzata da un altro paziente [redacted] giorno stesso dell'operazione. Il grande reparto postoperatorio è composto da una serie di «boxes» individuali dove in [redacted] piccolissimo spazio sono riunite tutte le apparecchiature necessarie (ossigenatore, aspiratore, respiratore automatico) e grandi locali ove vengono riuniti più pazienti. Accanto ad alcuni di essi funzionano continuamente complessi apparecchi che su di un [redacted] forniscono l'elettrocardiogramma, la pressione sanguigna e, se necessario, l'elettroencefalogramma. [redacted] Un esercito di infermiere specializzate vestite di verde [redacted] fornite di un fonendoscopio circola 24 ore su 24 sorvegliando con competenza questi grandi ammalati. Tutte le osservazioni cliniche vengono inserite nella storia clinica a tempi molto ravvicinati dapprima, quindi, [redacted] il miglioramento della situazione, [redacted] maggior distanza. Gli assistenti, che passano assai spesso, sono così tenuti perfettamente al corrente del decorso e provvedono con le indicazioni terapeutiche. Più volte nella giornata, fra un intervento [redacted] l'altro, De Bakey [redacted] una apparizione fugacissima e dà rapidissime istruzioni.

E' indubbiamente un reparto estremamente efficiente, nel quale il paziente può avere immediatamente quelle prestazioni di urgenza che si dimostrassero necessarie. La preparazione delle infermiere, la rapidità di chiamata dei medici, le apparecchiature già pronte per qualsiasi uso, e fra esse una macchina per la circolazione extracorporea, ed una sala operatoria sempre pronta permettono di far fronte a qualunque urgenza. Alle nostre abitudini di latini questo tipo di organizzazione può apparire troppo impersonale e certe promiscuità nella sofferenza possono essere anche fastidiose: la co[redacted] si complica per il fatto che [redacted] permessa la visita di un solo parente tre volte al giorno per dieci minuti.

E' di questo parere un nostro amico, che abbiamo visto operare di un aneuri[redacted] dell'aorta con la solita accuratissima precisione. Il suo decorso [redacted] stato ottimo e controllato in modo perfetto, [redacted] forse egli avrebbe preferito sentirsi più caldo, sia fisicamente, dato che non [redacted] mai abituato all'aria condizionata, sia psichicamente, circondato dall'affetto dei propri famigliari e nelle condizioni di essere capito nella sua lingua materna. Ciononondimeno ed entro determinati limiti riteniamo anche [redacted] che la possibilità di concentrare in un ambiente perfettamente attrezzato pazienti che hanno bisogno di una sorveglianza continua e di immediato trattamento rappresenti una realizzazione utilissima all'ammalato.

Il venerdì mattina [redacted] in programma una fanciulla belga [redacted] 13 anni affetta da un restringimento congenito dell'aorta all'altezza delle arterie che portano [redacted] sangue ai reni: una di queste era anch'essa molto ristretta. Attraverso [redacted] incisione nella parte inferiore del torace il chirurgo raggiunge l'aorta al disopra del restringimento e [redacted] un grosso tubo di Dacron: per via addominale si scava nei tessuti un tunnel che permette al tubo di raggiungere l'aorta al disotto del restringimento. Costruito [redacted] collegamento il sangue [redacted]passa con abbondanza la zona ristretta [redacted] immediatamente la pressione molto alta si abbassa [redacted] valori di norma. Ma rimane un tempo molto delicato da eseguire, far giungere il sangue al di là del restringimento dell'arteria renale. Questa volta il ponte non sarà [redacted] materia plastica, ma una vena tolta dalla coscia della stessa paziente. Il delicato tubo venoso viene inserito nell'aorta poco al disotto del rene, e quindi, con un delicatissimo lavoro di cesello, inserito nella arteria renale, al di là del restringimento. Il piccolo tubo si dilata sotto la spinta del [redacted]ngue [redacted] prende a pulsare migliorando la funzione del rene impoverito.

Vicino a noi una delicata figura femminile, rivestita di panni sterili, assiste all'intervento e intreccia di tanto in tanto in perfetto inglese un colloquio con l'operatore. Il colloquio è interamente tecnico ed [redacted] inframmezzato dalle comunicazioni dell'ingegnere elettronico che annuncia le variazioni della pressione e i dati del flusso. E' la principessa Liliana de Réthy, che spesso frequenta le sale operatorie e in particolare quella di De Bakey. Ella segue con affetto e premura gli assistiti della Fondazione da lei organizzata che vengono inviati dai più [redacted] e specializzati cardio-chirurghi. La bella Signora porta il conforto del suo sorriso e della sua bontà ai pazienti e ai parenti ansiosi, e contemporaneamente discute [redacted] noi problemi tecnici con notevole competenza.

La nostra settimana di lavoro è trascorsa e [redacted] lascia più ricchi [redacted] esperienza [redacted] di desiderio di affrontare noi stessi nuovi problemi operativi, che abbiamo visto risolvere in modo così opportuno e interessante. Una stupita ammirazione è il sentimento che proviamo per l'amico De Bakey, che cortesemente ci ha accolti nel suo ambiente di lavoro.

Da più di dieci anni egli ha affrontato questo problema degli innesti di arterie, studiandone gli aspetti biologici, emodinamici [redacted] clinici. Egli ha continuamente perfezionato la sua tecnica estendendone le applicazioni, migliorandone sempre di più i risultati. Qualcuno ritiene che egli sia troppo ottimista nel riportare i suoi successi che raggiungono in alcuni tipi di lesioni il 95%, ma chi l'ha visto lavorare instancabile e sempre preciso [redacted] chi ha visto la perfezione raggiunta [redacted] questo delicatissimo campo, accetta ad occhi chiusi queste cifre. Ess[redacted] rappresentano l'ideale di De Bakey che egli riassume in due parole «Restore the circulation», ricostruire il circolo sanguigno e con esso la vita dei tessuti.

prof. Edmondo Malan
Direttore Clinica chirurgica Università [redacted] Genova



— Qui, quarto piano. Fegato, colecistiti, reumatismi, avanti!

Difficoltà di respiro e vera asma bronchiale

Sono due cose ben diverse - Le persone un po' anziane, che ad un certo momento si accorgono di far fatica a salire le scale o ad affrontare una breve corsa, quasi mai soffrono di «asma» - Il tipico accesso asmatico insorge soprattutto di notte, all'improvviso

Avviene frequentemente che persone anche di media età, che avvertono qualche disturbo che interessa, a loro parere, l'apparato respiratorio, si presentino dal medico asserendo di essere sofferenti [redacted] asma bronchiale. A conforto di tale affermazione essi riferiscono che la loro respirazione [redacted] fa difficile quando devono sottoporsi [redacted] un piccolo sforzo. [redacted] esempio [redacted]lire un piano [redacted] scale, camminare svelti o compiere un qualsia[redacted] lavoro che comporti la necessità [redacted] una fatica fisica anche lievemente maggiore di quella che normalmente [redacted] sono abituati ad esplicare [redacted]la limitata attività della loro vita ormai re[redacted] quasi sedentaria. Molti di essi inoltre aggiungono che la loro respirazione ritorna normale se interrompono la fatica o il lavoro intrapreso e che [redacted] riposo, nel sonno particolarmente, essa è perfettamente normale.

I malati in questi [redacted], non essendo naturalmente particolari conoscitori della nomenclatura medica, [redacted] nella denominazione generica di asma bronchiale che essi adottano per i sintomi che riferiscono, sintomi che però descrivono esattamente in quanto essi stessi, essendone sofferenti, [redacted] hanno osservati bene [redacted] possono quindi tratteggiarli [redacted] cognizio[redacted] perfetta di quanto avvertono.

Il disturbo respiratorio che essi [redacted] è quello tipico dell'asma bronchiale, la cui essenza [redacted] origine sono, [redacted] vedremo, completamente diversa, ma è una difficoltà di respirazione dovuta ad ostacoli sopravvenuti nella circolazione del sangue nei polmoni. Tale difficoltà di respiro, indicata in medicina [redacted] termine ampiamente comprensivo di «dispnea», si verifica quando [redacted] cuore [redacted] i vasi sanguigni o [redacted] tessuto polmonare so[redacted] stati inte[redacted] da alterazioni o malattie che gradualmente hanno diminuito la loro funzionalità, così che un aumento di lavoro sopravvenuto provoca un ingorgo di sangue nel cuore e nell'apparato respiratorio, fatto che si attenu[redacted] scompare riducendo l'aumento di lavoro, vale a dire ponendosi l'individuo [redacted] riposo per qualche momento.

Non [redacted] possibile, anche per sommi capi, accennare rapidamente alle principali alterazioni del cuore, dei vasi sanguigni, dell'apparato respiratorio che possono pro[redacted] questa difficoltà di [redacted] che solo il medico curante può, caso per [redacted], individuare e [redacted].

Ma [redacted] vera asma, quella che più giustamente deve [redacted] completata nella sua denominazione con l'aggiunta di bronchiale, ha sintomi ben diversi [redacted] origine completamente differente. La forma iniziale dell'asma bronchiale è caratterizzata dalla [redacted]parsa improvvisa per la durata di [redacted] tempo variabile di una difficoltà di respiro intensa. Questo periodo di difficile respirazione prende il nome di [redacted] asmatico, a quello [redacted] stato asmatico nei casi ormai cronicizzati caratterizzati da uno stato quasi permanente di difficoltà di respiro, stato asmatico dovuto — oltre che all'azione delle varie cause provocatrici degli accessi — anche alle alterazioni che a poco a poco, coll'andare del tempo, si vanno formando [redacted] medi e nei piccoli bronchi e nel tessuto polmonare in conseguenza delle crisi frequenti [redacted] spesso subentranti.

A differenza della dispnea, cui ho accennato all'inizio, l'accesso asmatico inizia molto sovente in stato di riposo del malato, spesso proprio di notte quando egli dorme. In questi casi il malato, nel sonno, [redacted] destato da alcuni colpi di tosse [redacted] un senso [redacted] restrizione al petto, cui segue rapidamente l'impressione di soffocazione per mancanza d'aria. Egli, [redacted]gliato così all'improvviso, si mette [redacted] sedere sul letto, con il capo rialzato e lievemente esteso all'indietro, perché [redacted] fame di aria, perché deve respirare più attivamente dato che la sensazione di soffocare si fa sempre più forte. Il suo respiro diviene frequente: l'ampiezza della sua respirazione diminuisce rapidamente.

L'aria che penetra a stento nella sua trachea, sibila e gorgoglia nella inspirazione e [redacted] più [redacted]a espirazione. Se si [redacted] il malato in quel momento si vede che tutti i muscoli del collo e del petto [redacted] contraggono per tentare [redacted] espellere l'aria che a fatica è penetrata [redacted]l'apparato respiratorio: colpi di tosse insistenti e tormentosi tentano liberare i bronchi di quella sierosità che [redacted] è formata in abbondanza onde permettere all'aria di penetrare più liberamente nei polmoni. Il viso del malato [redacted] contratto, arrossato, talvolta più [redacted] meno livido: [redacted] sue mani sovente si aggrappano alle sponde del letto come per aiutare con la loro fissità la contrazione dei muscoli respiratori che tentano di superare con la loro azione l'ostacolo che si [redacted] formato alla progressione dell'aria nell'interno dei bronchi. L'accesso può durare pochi minuti, qualche ora e talvolta anche di più, [redacted] seconda dei casi e a seconda della sensibilità particolare del malato ai mezzi di cura che in questi casi si sogliono praticare. Poi, ad un determinato momento, quel sibilo tormentoso, quel [redacted] così [redacted] per il malato e per i familiari che lo assi[redacted] scompare e, dopo qualche colpo di tosse, con la emissione del muco raccolto nelle vie aeree, le condizioni respiratorie ritornano [redacted]li, lasciando solo il malato spossato.

Questo è il complesso di sintomi che deve essere chiamato asma, e più propriamente, bronchiale. L'accesso asmatico può insorgere in qualunque momento del giorno, benché la sua frequenza sia maggiore nella notte; nei [redacted] lievi e iniziali può essere [redacted] accennato e rapidamente scomparire e ripetersi raramente nel tempo; nei casi più gravi e avanzati si può verificare più volte nel giorno fino a divenire quasi permanente (stato asmatico).

Di solito all'inizio l'accesso asmatico lieve e di breve durata insorge saltuariamente in circostanze determinate che l'indagine [redacted] medico e qualche volta l'osservazione personale del malato possono mettere in rilievo. Però è da tenere presente che questi casi lievi e iniziali non devono essere sottovalutati dal paziente e dai familiari. E' necessario ricordare che l'asma bronchiale, malattia spesso non considerata giustamente nella sua importanza, può divenire una malat[redacted] grave, una malattia che [redacted] solo può incidere notevolmente sull'attività lavorativa dell'individuo colpito, ma anche sulla sua stessa vita.

Deriva, [redacted] queste gravi conseguenze, la necessità di sottoporre [redacted] malato ad una cura intensa e adeguata fino dall'inizio delle manifestazioni che spesso possono insorgere già nell'infanzia. Perciò questa necessità deve [redacted] sentita e tenuta presente non solo dal malato, ma anche dai familiari. [redacted] per raggiungere questo scopo essi devono conoscere quali possono essere le cause che provocano l'insorgenza delle crisi asmatiche, cosa si verifichi nel malato durante l'accesso per rendere così difficile la respirazione, quali siano i pericoli lontani [redacted] uno stato asmatico, quali i mezzi di cura attualmente adottabili [redacted] durante la crisi sia per modificare quello stato particolare dell'individuo che determina la possibilità di insorgenza della crisi. Sono questi i problemi che [redacted] devono proporsi e che [redacted] medico cerca sempre [redacted] risolvere nel suo sforzo continuo di alleviare le sofferenze e di allontanarne le cause.

prof. Audo-Gianotti
Primario Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista di Torino

L'acne, un disturbo dei giovani che «rincrudisce» in primavera

E' una [redacted] dermatosi» che si manifesta con spiacevoli e noiose pustolette, sul corpo e sul viso - Per [redacted] basta [redacted] trattamento locale - Occorre sorvegliare la dieta ed esaminare l'intero [redacted] equilibrio ormonico» [redacted] paziente

La primavera tanto unanimemente anelata per uscire dall'uggioso inverno e [redacted] caratterizzata da un prorompente risveglio di vita, nonché offerente di molteplici mezzi di terapia naturale, purché ognuno [redacted] ne sappia servire, è pure la stagione capricciosa che può seminare inconvenienti [redacted] accentuarne i rischi. Tutti ormai sanno del languore da cui è facile essere colti nelle prime settimane del suo avvento, una certa crisetta di forze, un malessere generale che non ha caratteristiche ben definite, ma passa facilmente e, tuttavia, pare logico avvertire ognuno a far revisionare tempestivamente [redacted] proprio stato per rimediare a qualche [redacted] subdolo zoppicamento. Ai sussulti meteorologici della stagione molte colpe vengono attribuite; però altre cause intrinseche [redacted] diversi organismi e le condizioni di vita invernale da cui si esce giustificano il punteggiare della piccola patologia di questa stagione di passaggio, collegata, come dicevamo genericamente più sopra, col risveglio della natura, risveglio della vita vegetale e di quella animale.

Con questa rassantica premessa non ci lasceremo tentare di introdurci nella pedante illustrazione di tutti i guaietti d'attualità, proprio mentre ci si offre la gioiosa opportunità di riaprire le finestre ai raggi del sole e si sente l'invito a fruire dell'aria mattutina preparandoci con i piccoli esercizi di ritmata respirazione, [redacted]tre prati e boschi cominciano a richiamare anche i pigri alle buone passeggiate agresti. Vogliamo invece e semplicemente, ricordare che anche certe affezioni cutanee hanno un'esacerbazione in primavera. Per taluni eccessi la recrudescenza stagionale è comprensibile se si pensa che alla loro estrinsecazione concorrono anche fattori esterni allergizzanti del momento. Un po' più complicato è il fatto che per di primavera giovinetti e giovinette han da turbarsi della comparsa o, forse meglio, della riacutizzazione di certe efflorescenze sul loro volti che nell'insieme formano [redacted] l'acne cosiddetta giovanile e [redacted] tormento dello spirito non meno che della pelle.

Il rincrudirsi primaverile, quando la pelle ha pur bisogno [redacted] generale di un trattamento cosmetico per l'estetica della faccia, ha fatto nascere anch'esso un avvicinamento alle malattie allergiche intese in [redacted] lato. [redacted] è pensato pure che condizioni ambientali differenti promuovono tra l'altro modificazioni di abitudini alimentari propizie allo sfogo cutaneo, e via dicendo. Con ciò traspare anche al profano come gli studiosi, pur considerando l'acne malattia cutanea, ritengano che la causa primitiva muova da siti più profondi. Il che è ammissibile, data la complessa interferenza tra organi interni e pelle, [redacted] giustamente considerata un vero organo complicatissimo.

Sviluppandosi tali concetti, ecco il tentativo di trovare un nesso tra acne e modificazioni ormoniche proprie dell'età dello sviluppo e dell'accrescimento, tenuto conto che l'acne volgare colpisce, come si è detto, di preferenza il mondo dei giovanissimi. (E non è da trascurare il fatto che in primavera, d'altronde, vi [redacted] nell'organismo un maggiore rimescolio [redacted] ormoni, modificazioni funzionali, cioè, di certe ghiandole a secrezione interna). La qual cosa non urta col fatto acquisito della prevalenza delle manifestazioni acneiche su pelli tendenzialmente e costituzionalmente grasse. D'altronde, valutando la cute come organo capace di reagire in consenso con altri sistemi organici e quindi con tutte le modificazioni degli umori vitali, è accettabile anche il suo interessamento per quanto riguarda le variazioni del ricambio materiale dell'organismo, spiccate nella stagione che stiamo per trascorrere. Si dà importanza a questo proposito ad un disordine del metabolismo dello zucchero. Ma altre cause, almeno concomitanti o secondarie, vanno aggiunte. Cerchiamole in disturbi dell'apparato digerente: sospettiamole in errori gastronomici, per eccesso di cibi grassi o piccanti, oppure dolci. Mettiamoci alla scoperta di intolleranze alimentari di ordine allergico.

Ma cos'è in sostanza l'acne? Pur considerata il riflesso dei disordini, endocrini e metabolici, di cui si è detto, è una dermatosi dai vari aspetti con epicentro in quelle ghiandolette secernenti una sostanza grassa (sebo), che, risalendo in superficie attraverso minutissimi canalicoli [redacted] follicoli, si riversa dai pori sull'epidermide formandovi un tenuissimo velo protettivo e conferente ad essa elasticità [redacted] impermeabilità. L'accesso di sebo produce una anormale dilatazione dei follicoli ed un intralcio al suo scarico. Ciò predispone alla formazione della lesione acneica, che nella forma giovanile finisce con l'esitare in focolai pustolosi eppoi in nodi [redacted] varia grandezza, dopo di essere passata per uno stadio infiammatorio, e successivamente col rischio di lasciar esiti cicatriziali. I microorganismi rinvenibili in quelle eruzioni cutanee non ne sono gli intimi suscitatori, bensì i fautori della suppurazione.

Dopo quanto si è detto appare chiaro [redacted] la cura dell'acne non possa limitarsi a terapie locali, sia pure di moderno razionale impiego; ma debba estendersi al riequilibrio di funzioni interne (come la sospettata bufera ormonica giovanile) di volta in volta alterate. Nel concerto delle cure ha indubbia importanza pure la dieta con l'eliminazione di disturbi digestivi. Se una riduzione [redacted] dei grassi particolarmente di origine animale è utile, anche quella delle sostanze zuccherine risulta vantaggiosa, così come [redacted] bando alle spezie, ai salumi, oppure la limitazione dei farinacei e delle fritture, nonché degli eccitanti. Meritano discreto impiego preparati vitaminici (con la A, la C, la E ed il gruppo B), la frutta, le verdure. Ammesso che il siste[redacted] nervoso abbia talvolta una discreta parte in causa, allorché [redacted] tratti di soggetti troppo eccitabili ed ansiosi anche una terapia tranquillante [redacted] foriera di successo.

Da quest'ultimo accenno muoviamo infine all'elogio che in motivo terapeutico è da rivolgere all'influenza benefica della vita serena in gran parte all'aperto che la primavera consente, con le passeggiate ed il moto in genere, [redacted] la possibile esposizione alla luce naturale, in funzione di intervento elioterapico agente sia in senso locale sia per via generale.

prof. Angelo Viziano

I sintomi dell'anemia

Molti parlano di «anemia» di fronte ad un semplice pallore del viso - Una sicura diagnosi può essere ottenuta solo con un esame di laboratorio sui globuli rossi del sangue

I sintomi iniziali di anemia sono spesso, per qualche tempo, inavvertiti [redacted] male interpretati. Molto [redacted] concorrono a far ritardare il sospetto diagnostico, gli [redacted]tamenti di laboratorio ed i provvedimenti curativi; mentre una maggiore capacità di attenzione e di osservazione da parte del malato [redacted] del suo ambiente familiare potrebbe anticipare l'identificazione delle manifestazioni morbose.

Il termine di anemia, nell'opinione di molte persone, è malinteso: non pochi, ad esempio, cadono nell'errore di attribuire [redacted] anemia [redacted]dizioni che nulla hanno che vedere col depauperamento del patrimonio di globuli rossi; [redacted] parlano, impropriamente, di «anemia» di fronte alle più disparate manifestazioni; di pallore cutaneo dimenticando che si può [redacted]re pallidi [redacted] essere anemici (il pallore cutaneo [redacted]stituzionale o circolatorio [redacted] occasionale non si accompagna al [redacted] deficit della quantità e della qualità dei globuli rossi del sangue). Una buona parte delle persone che si prodiga [redacted] sottoporsi a intense e periodiche cure antianemiche appartiene a questa categoria di «falsi anemici».

Al contrario, quando il pallore della cute e delle mucose sia davvero rimarchevole e progressivo e si accompagni a debolezza generale, a facile esauribilità o a sintomi particolari, può avvenire che si tenti di spiegare il tutto con le abusate cause stagionali (tipica imputata è [redacted] primavera) o [redacted] più semplicistica spiegazione di una «pressione bassa» o di un «esaurimento organico o nervoso».

Per sospettare la presenza di una anemia occorre saper rilevare [redacted] significato di un progressivo impallidimento della cute (specie quella del volto, delle mani, dei padiglioni auricolari) e delle mucose (delle labbra, delle palpebre, della cavità orale): in queste sedi il colore rosso o roseo indica una normale irrorazione di sangue, le gradazioni dal rosa al bianco i vari gradi dell'impoverimento sanguigno da anemia.

In effetti un certo ritar[redacted] nella possibilità [redacted] constatare questi segni è inevitabile: è chiaro infatti che la comparsa dei sintomi visibili [redacted] anemia [redacted] ha soltanto in presenza di un grado più o meno rilevante di depauperamento del [redacted] circolante. In condizioni normali, ogni giorno, circa 20-[redacted] grammi di globuli rossi (corrispondenti [redacted] 200-300 miliardi di globuli giunti alla base di «invecchiamento») vengono distrutti e contemporaneamente costituiti; in condizioni di anemia questo equilibrio tra quantità di globuli distrutti e quantità di globuli «giovani» prodotti dal midollo osseo si altera, per la prevalenza dei fenomeni di distruzione o di insufficiente formazione: cosicché solo col passare del tempo si determinano quelle condizioni di progressiva [redacted] che possono dare effetti visibili sulla irrorazione della cute e delle mucose.

Molto spesso il pallore dello stato anemico è preceduto e accompagnato da altri sintomi: quali i disturbi digestivi, [redacted] diarrea o il bruciore di lingua (orientativi, ma non obbligatoriamente, verso il sospetto di anemia perniciosa o da carenza vitaminica); o la digestione laboriosa, la colite, i disturbi mestruali e la difficoltà o il dolore della deglutizione (spesso significativi per la anemia da [redacted] di ferro); o da svariati disturbi cutanei, linfoghiandolari e viscerali.

E' [redacted] ciascuna di queste condizioni che si rendono necessari frequenti controlli medici [redacted] precisi accertamenti di laboratorio. Ma la più attenta [redacted] obbiettiva valutazione personale dei segni [redacted]ziali di progressiva anemizzazione è senza dubbio un buon aiuto per una pronta diagnosi e [redacted] tempestiva cura.

il dottor X

Borse economia e finanza

L'accordo raggiunto ieri [redacted] [redacted] Bruxelles

Il riso italiano protetto nel Mec

Prezzo minimo [redacted] 8775 lire il quintale per il semigreggio importato da Paesi estranei alla Comunità - Il nostro prodotto potrà essere venduto, invece, a prezzo inferiore - Ferrari Aggradi si dichiara soddisfatto

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 23 marzo.

I ministri dell'agricoltura del Mec riuniti a Bruxelles hanno raggiunto stasera l'accordo sul prezzo del riso accettando le richieste italiane. E' stato stabilito in particolare un «prezzo di soglia»: un minimo [redacted] al di sotto del quale il riso prodotto nei Paesi che non fanno parte della Comunità europea non potrà varcare le frontiere ed essere messo in vendita nel Mec.

La decisione odierna significa che mentre il riso americano, asiatico o africano è vincolato a un prezzo minimo (8775 lire al quintale per il semigreggio), il riso italiano potrà invece essere venduto a un prezzo inferiore: ha quindi possibilità di conquistare almeno in parte quei mercati che fino ad oggi sono stati tradizionalmente serviti dai produttori stranieri.

Il prezzo minimo vincolato di 8775 lire è giudicato abbastanza redditizio, tale da invogliare i vercellesi, i novaresi e i pavesi a dedicarsi alle esportazioni; in ogni caso, ha precisato esplicitamente il ministro italiano dell'agricoltura Ferrari Aggradi, che rappresentava a Bruxelles il nostro governo, è un prezzo che è destinato a salire progressivamente, nei prossimi anni. Le prospettive per l'industria risicola italiana sono dunque ottime.

Nella Comunità europea due soli Paesi (Italia e Francia) producono riso: la concorrenza straniera sovvenzionata, e spesso in condizioni di dumping, era riuscita negli anni scorsi a conquistare i mercati della Germania e dell'Olanda. Con la realizzazione della politica agricola comune si è posto il problema di favorire il prodotto italiano e francese nonostante le resistenze opposte dagli industriali tedeschi ed olandesi, importatori tradizionali dagli Stati Uniti. La battaglia è stata vivace e lunga: infine si è approvato un regolamento che stabilisce appunto la priorità del riso italiano. Con la decisione odierna, naturale conseguenza degli accordi presi a Natale, si è messo in pratica questo regolamento.

Stabilito che [redacted] prezzo «indicativo» del riso semigreggio prodotto nella Comunità deve essere compreso fra 11.450 e 9556 lire al quintale, è stato fissato, come s'è detto, il «prezzo di soglia» a 8775 lire. Il governo italiano dovrà ora, entro questi limiti e tenendo conto delle incidenze di lavorazione, stabilire il prezzo del risone: si può presumere — e questa è certamente una notizia che sarà accolta con viva soddisfazione dai produttori italiani — che non un solo grano di risone sarà venduto quest'anno a meno di 6400 lire al quintale.

Commentando la decisione di oggi, il ministro italiano prof. Mario Ferrari Aggradi ha detto fra l'altro: «*La determinazione della "forchetta" del prezzo minimo e del prezzo massimo per il riso, entro cui gli Stati produttori dovranno fissare il prezzo per il prossimo raccolto, nonchè la fissazione del prezzo di entrata per il riso nei Paesi non produttori, costituiscono un ulteriore passo in avanti per l'ordinata regolazione del mercato del riso in Italia e nella Comunità*».

«*Tengo a sottolineare* — ha aggiunto il ministro —, *che il limite inferiore della "forchetta" approvato è dato proprio dal prezzo attuale del riso italiano, il che dimostra che in questo settore, come del resto in altri, l'agricoltura italiana è già in posizione di avanguardia per quanto riguarda economicità ed efficienza*».

In precedenza i ministri avevano discusso il problema del latte (sul quale si è già raggiunto un accordo perchè il prezzo sia compreso fra 59 e 65 lire al litro in fattoria); domani dovrebbe essere raggiunta una decisione globale soprattutto per quel che riguarda un impegno comune per impedire negli anni prossimi un aumento dei prezzi e un incremento eccessivo della produzione lattiera. Pure domani i ministri dovranno decidere il prezzo del grano che verrà mietuto in giugno. La battaglia sarà vivace: mentre la commissione — e in parti[redacted]re il vice-presidente Mansholt — sostiene la necessità [redacted] una riduzione del prezzo in Germania e in Italia, il Cancelliere Erhard ha dichiarato esplicitamente che non intende ridurre neppure d'un *pfennig* il reddito degli agricoltori tedeschi. Lo stesso Ferrari Aggradi stasera ha detto che neppure l'Italia ha intenzione di ridurre il prezzo del grano.

s. d.

Auto, benzina e cedolare

Le Commissioni della Camera esaminano i tre decreti legge

Roma, 23 marzo.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha cominciato, oggi pomeriggio, presente il ministro Tremelloni, l'esame dei provvedimenti anticongiunturali approvati mercoledì scorso dal Senato. Essendo già stabilito che i tre decreti dovranno passare in aula il 7 aprile, ossia subito dopo le ferie pasquali, le Commissioni competenti di Montecitorio sono in pratica tenute ad esprimere il loro parere prima di quella data.

L'ex presidente del Consiglio Pella ha aperto i lavori riferendo in merito all'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e alla istituzione della [redacted] tassa d'acquisto sulle automobili e sui natanti da diporto. Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, Vicentini, ha illustrato il decreto-legge sulla cedolare.

Subito dopo si è riunita la Commissione Industria della Camera.

Il 29 e il 30 è festa

Nessuna proroga per la «Vanoni»

Roma, 23 marzo.

Il Ministero delle Finanze ricorda [redacted] si avvicina il termine legale del 31 marzo per effettuare la denuncia dei redditi. Nei giorni 29 e 30 marzo, festivi a tutti gli effetti, gli uffici delle Imposte dirette e quelli delegati a ricevere le dichiarazioni resteranno chiusi.

Il Ministero, pertanto, consiglia coloro che non hanno ancora presentato la dichiarazione [redacted] affrettarsi a farlo senza attendere gli ultimissimi giorni e senza fare affidamento sulla concessione di proroghe del termine legale del 31 marzo, che — come è già stato reso noto — non è nei poteri dell'amministrazione finanziaria di accordare.

L'indice generale azionario passa da 71.24 a 71.80 (+0.80%)

Maggioranza di lievi rialzi ieri in Italia

Apertura vivace e chiusura più calma - Dopoborsa ben tenuto - Lievi variazioni nel reddito fisso

L'inizio della nuova settimana alla Borsa di Torino ha avuto un'impronta nel complesso positiva. L'attività è stata modesta, ma il quadro di apertura ha messo in luce una certa tendenza del denaro, che si è mantenuta costante per l'intera riunione.

Su qualche corso — come Anic, Terni, Finsider, Saffa e qualche assicurativo — il recupero si è concretato in vantaggi apprezzabili dalle chiusure di venerdì. Sull'insieme del mercato la chiusura ai massimi della giornata ha consolidato l'impressione di lieve miglioramento. Titoli di Stato realizzati; irregolari su fondo resistente le obbligazioni. Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 12.500.000 c.n., obbligazioni per L. 88.500.000 c.n., azioni n. 101.775.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	68.500	Pirelli C.	7770
Gim	5160	Sifir	1220
Centrale	10.290	Siet	2610
Invest	3563	Italpi	2350
Bastogi	1975	Generali	99.250
Sviluppo	2030	Ras	47.300
Fiumare	490	Incendio	11.490
Fondiaria	1140	Assicur.	78.000
Finsider	904	Ari. Ass.	8900
Breda	4225	Ass. Milan.	24.600
		Fond. Vita	24.390
TRASPORTI			
N. Milano	1000	Venezia	1800
Mitial	2900	Ausiliare	3640
[illegible] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.520	Cavardo	2500
Val Ticino	38	Lanerossi	3300
Olcese	930	Tiziana	185
De Angeli	5105	Pisac	500
Dietrini	7080	Cascami	5540
Lenificio	770	Bernocchi	2480
Rossari	29.800	Chatillon	9950
Rolandi	30.600	Snia Visc.	4737
Tosi	3000	Pacchetti	719
Cel. Mer.	228	Scotti	181,50
Unione M.	62.500	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1250	Dalmine	2031
Magona	1218	Riva	[illegible]
Metallurg.	3870	Breda-Ie.	1100
Amiata	7750	Falck	5750
Montecat.	1815	Trafilerie	1310
Mondepani	780	Ilva-Viola	1015
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	150	Fr. Tosi	1010
Fiat	1929	Westingh.	1225
Fiat priv.	1731	Olivetti	1969
Nebiolo	777		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	925	Sip	1272
Ciat	2435	Vizzola	3120
Dinamo	2455	Sme	1959
Edison	3108	Orobia	2050
Edisonvol.	2452	Romana	2562
Bresciana	2460	Terni	519,75
Tamponia	1680	Unes	2380
Valdarno	2593	Marelli	672
Sarda	3400	Magneti	900
Emiliana	1905	Tecnom.	2120
Sesa	1680	Teti	2395
App. C.	2955	Alto Ven.	1855
Pugliese	1470	Calabria	1760
Subalpina	2185	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Distill.	2325	Certosa	2010
Eridania	2380	Molta	17.800
Es. Molini	[illegible]	R. Zucch.	210.50
CHIMICI			
Anic	1599	Mira L.	50.000
Saffa	6710	Ssigeno	1900
Italgas	1388	Rumianca	2065
Liquigas	250	Sarom	1138
Nap. Gas	842	C. Erba	7550
Philips	102	Brioschi	11.340
Larderello	2790	Caffaro	189
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	2441	Milano C.	34.000
Iniziativa	2750	Silos	4495
Sagi	1615	Bon. Ferr.	652
Beni Stab.	5000	Risan. N.	5675
Gen. Imm.	610		
DIVERSI			
Borsani	30	Reina A.	[illegible]
Binda	49.500	Smeriglio	160,50
Burgo	25.880	Liquigeni	2050
Ginori	740	Pir. SpA	[illegible]
Sipa	5730	F. Acqui	11.000
Italcem.	18.250	Rinasc.	560
Cementir	6450	C. Acqua	703
Cer. Pozzi	421	De Ferrari	1212
Eternit	7500		

[illegible] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 05	+ 0 20
» » con	108 95	+ 0 20
Redimibile 3½	94 30	+ 0 45
» con	94 20	+ 0 45
Ricostruz. 3½	80 —	+ 0 40
» con	79 90	+ 0 40
Ricostruz. 5%	95 40	—
» con	95 30	—
Rif. Fond. 5%	90 75	—
Pr. R. 5% Tr.	90 625	—
» '54	91 20	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 90	+ 0 275
» » '65	98 50	— 0 50
» » '66	97 75	— 0 75
» » '68	98 80	+ 0 30
» » '69	98 85	— 0 15
» » '70	99 65	— 0 35
» » '71	99 70	— 0 10
B.T.E. 5% '66	97 40	— 0 55
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 55	+ 0 55
» vent. 6%	96 80	— 0 20
» ('56) 6%	97 70	—
» '57 O. 6%	97 40	—
» ('58) 6%	97 45	+ 0 65
» ('74) 6%	97 —	+ 0 30
» '59 5½%	89 20	+ 0 70
» '60 5½%	86 75	—
» '61 5½%	86 50	—
» '83 5½%	86 85	+ 0 60
» Siet6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 05	+ 0 05
» Elettr.5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	87 60	—
» Sider 5½	93 50	—
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	91 —	+ 0 90
FF. SS. 5½	90 50	+ 0 20
» » '53	91 —	+ 1
» » '55	90 —	—
» » '59	90 50	— 0 50
» 5% '60	82 50	+ 0 50
» 5% '61	83 —	— 0 50
P.E.Apr. 5% I	83 —	—
» » » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 85	+ 3 55
» 5½%	89 50	+ 1
» 6%	96 50	— 0 10
EdiPetrolio6%	94 60	— 0 40
» » 6% '57	94 80	—
» » 6% '58	94 40	+ 0 65
» Sp. 6% '58	93 80	— 0 45
» Sud 6%	94 10	—
» » 5½%	85 50	—
» » 5½ '61	85 50	+ 1
» » 5½ 61 4°	88 —	—
» » 5½ 62 5°	86 —	+ 1
» » » 62 6°	85 70	+ 0 70
» » » 63 7°	86 —	+ 1 20
» Cala 5½%	85 70	+ 0 70
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	23	Variaz.
S.PaoloOP. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	80 75	+ 0 75
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 20	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	89 —	—
C.P.B.Nap.5%	91 05	— 0 20
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	86 —	—
» 5½ 62 4°	86 —	—
» » » 5°	87 60	—
» » » 6°	86 —	— 2
» » 63 7°	84 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	+ 0 80
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 20	+ 0 05
» Edison6% 51	95 —	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	96 —	+ 1 50
Icipu Cel. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	98 30	+ 0 55
» XV 1-2-3°	100 —	+ 0 25
» XVIII 6%	96 50	+ 0 80
» XIX 6%	97 75	+ 0 90
» XX 6%	98 10	+ 0 85
» XXI 5%	88 50	+ 0 75
» XXII 5%	84 50	— 0 50
» XXIII 5%	84 80	—
» XXIV 5%	86 40	— 0 45
» Cr.N.6% I°	95 90	—
Torino '35 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 50	+ 2
» AEM5½ 60	84 —	+ 1 50
» » » 62	85 —	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% 61	85 —	—
Fiat 6% '49	92 85	+ 0 85
Fiat 6% '56	93 20	—
Fiat 6% '57	92 80	—
Fiat 5½% '60	85 30	— 0 30
RIV 5½%	84 30	— 0 45
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7%	97 70	+ 0 10
» 1958 7%	97 —	+ 1 50
» '59 6½%	92 50	+ 1
» 62 5½ I°	81 —	+ 0 90
» » » 2°	80 70	+ 0 70
» Bull 5¼%	78 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	96 —	—
Eternit 7%	99 —	—
» 6% 1960	93 —	+ 0 70
Viberti 7% '56	94 50	—
» 7% '57	98 75	— 0 25
» 7% '59 I	99 50	—
» 7% '59 II	97 50	— 2
Cent.-Conn. 7%	104 —	— 1
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	23	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Fornara 7%	99 —	—
Fornara 8% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 —	—
Dalmine 6%	96 —	—
» 6% '58	92 —	—
» 5½% '60	83 70	+ 0 45
» 5½% '61	82 —	+ 0 20
» 5½% '62	82 55	—
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	+ 0 50
Stipel 6%	97 —	— 0 70
Tirrin 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	—
Riva 6%	93 50	—
Esso 6%	95 50	—
SIP 6%	94 50	+ 1 50
Philips 6½%	91 50	—
Madiolina 7%	100 —	—
Fergat 8%	103 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 62	77 —	—
Rumianca 5½	82 25	—
» 5,50 62	81 20	— 1 05
Lancia5½% 60	82 —	—
» » 62	83 50	+ 0 50
Liquigas6% 59	86 —	—
Cave-Sav. 5½	82 —	— 0 50
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	83 90	— 0 50
Tr.C.S.Ber.5½	84 —	—
Autostrada 5,50	84 50	+ 0 50
AZIONI		
[illegible]P. A[illegible] FINANZ.		
An. Ass. Torino	8800	+ 400
B.Ass.Tor.priv.	6150	+ 200
Assic. Generali	99200	+ 900
C. Med. Ass.	700	—
Pimm. Finanz.	2150	—
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1975	+ 20
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	29	—
STET	2610	— 5
Invest	3540	—
Finelettrica	1120	+ 13
Mediobanca	[illegible]	—
La Centrale	10310	+ 20
ELETTRICI		
SIP	1280	+ 15
Terni	524	+ 29
P.C.E.	887	+ 7
Sell-Valdarno	2600	—
Meridelettrica	1975	+ 55
Unes	2575	+ 50
Sesa	1670	+ 15
Vizzola	3200	—
E. Marelli	670	—
SADE	935	—
M. Marelli	910	—

Titoli	23	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	790	+ 15
Talco Grafite	19000	— 1000
M. Amiata	7800	+ 200
METALMECCANICI		
FIAT	1941	+ 16
FIAT privil.	1735	+ 10
Nebiolo	758	—
SIAM	5960	—
Moncenisio	2350	—
Finsider	907	+ 34
Italsider	1241	+ 21
Westinghouse	1250	—
Fornara	465	—
Dalmine	2040	+ 38
Olivetti priv.	1952	+ 1
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	10600	—
Viscosa	[illegible]	+ 30
Viscosa privil.	4240	+ 140
Chatillon	9900	—
Cotoniere Mer.	220	+ 10
Pisac	290	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1595	—
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	—
Mira Lanza	53250	+ 1250
SAFFA	6750	+ 250
ANIC	1643	+ 153
Rumianca	2051	+ 1
Montecatini	1859	— 11
Liquigas	255	+ 9 50
Philips	102	— 1 25
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	270	—
Pierlo	90	—
Venchi-Unica	215	+ 5
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5000	+ 250
Silos	4650	— 50
Risan. (Napoli)	4500	[illegible]
Immob. Roma	610	+ 1
Gilardini	2525	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	680	+ [illegible]
C. Acqua Roma	700	—
Acq.DeFerr.-G.	[illegible]	
Cartiera Ital.	3250	+ 150
Cartiera Burgo	25820	+ 350
Ferriere Rigit.	20200	— 100
Eternit	7000	—
Pirelli	4730	+ 30
Ceram. Pozzi	452	—
Rinascente	562	+ 2

Milano, 23 marzo.

Tutta la prima parte della riunione ha visto un discreto intreccio di ordini, diffusi sui valori guida e sui titoli primari di ogni settore. Ciò lasciava prevedere che il mercato filasse su questa via sino al listino senza intoppi. Ma le solite «voci» sulle Montecatini hanno finito per provocare un pronunciato ribasso del titolo ed un ampliamento generale delle offerte. Il listino registrava i prezzi più bassi della seduta.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 71,24 di venerdì scorso a 71,80, con un rialzo dello 0,8%. Resistenti i valori di Stato con spostamenti frazionali, poco variate le obbligazioni.

Dopoborsa ben tenuto con attività modesta; prezzi informativi della serata: Fiat 1918-1925, Montecatini 1805-1810, Edison 3100-3110, Viscosa 4715-4730, Anic 1605-1610, Generali 98.800-98.600.

Genova, 23 marzo.

Industrie agricole 4000; Navig. Alta Italia 14.525; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1970; Eridania 2380; Romana Zuccheri 208; Industria Zucchero 4025; Distillerie Italiane 2300; Zuccheri Sermide 1680; Esercizi Molini 1620.

LA TASSA ERA GIÀ IN VIGORE PER I CITTADINI TEDESCHI

Bonn estende agli investitori stranieri la cedolare del 25 per cento sulle obbligazioni

L'afflusso eccessivo di capitali esteri è considerato una delle cause delle tendenze inflazionistiche - Sarà, invece, abolita per tutti la tassa d'acquisto sulle azioni, per incoraggiare il risparmio privato - Esclusa da Erhard la rivalutazione del marco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 marzo.

Il governo di Bonn ha annunciato oggi importanti provvedimenti contro l'eccessivo afflusso di capitali stranieri nella Repubblica federale, considerato un importante elemento di instabilità economica.

In una riunione del Gabinetto, cui ha assistito anche il presidente della Banca Federale di Francoforte, Blessing, è stato deciso di applicare una tassa del 25 per cento sulla rendita di tutti i titoli a reddito fisso acquistati da investitori esteri nella Germania Occidentale. La tassa del 25 per cento viene già applicata agli investitori tedeschi. Gli stranieri ne erano esenti in virtù di una legge approvata nell'immediato dopoguerra, che era fatta appunto per incoraggiare l'afflusso di capitali esteri.

Un secondo provvedimento, approvato a parte dal governo, riguarda le azioni: verrà cioè abolita — tanto per gli investitori interni quanto per quelli stranieri — la tassa d'acquisto sui titoli azionari, pari al 2,5% della somma investita. Questa misura servirà ovviamente ad incoraggiare il risparmio privato in forma di azioni, e per conseguenza a controbilanciare il primo provvedimento.

I due disegni di legge verranno trasmessi quanto prima al Bundesrat, la Camera [redacted] Länder, per l'approvazione. Erhard ha inviato oggi un messaggio personale ai capi dei governi dei Länder, esortandoli ad appoggiare i provvedimenti nell'interesse del paese. Alle tasse sui capitali sono interessate anche le amministrazioni dei Länder, bisognerà vedere se da parte loro non insorgeranno difficoltà.

Il dibattito sui provvedimenti governativi al Bundesrat è stato fissato per il 17 aprile. Poi le due leggi passeranno all'esame del Bundestag. Per quanto riguarda il Bundestag, si prevede una rapida approvazione. Le leggi entreranno in vigore subito dopo l'assenso dei due rami del Parlamento.

Le misure odierne, che rientrano in un programma di «stabilizzazione», saranno seguite probabilmente da altre che verrebbero approvate dopo le ferie pasquali. Si ignora però la natura dei nuovi provvedimenti. Il cancelliere Erhard ha già però escluso una rivalutazione del marco. Nei programmi di stabilizzazione del governo rientra anche la decisione di aumentare le riserve minime obbligatorie delle banche, presa venerdì scorso dal presidente Blessing.

La stabilizzazione era necessaria, è stato spiegato quest'oggi da parte governativa, al fine di porre un freno [redacted] all'afflusso di capitali stranieri provocato dalla relativa stabilità dei prezzi in Germania rispetto ad altri paesi europei, nonchè dalla rendita piuttosto elevata di certe forme di investimento, a cominciare dai titoli a reddito fisso. Si aggiungano le voci ricorrenti sulla rivalutazione del marco, che hanno incoraggiato anch'esse investimenti esteri speculativi. Nello scorso anno l'afflusso di capitali esteri era salito da 1,4 (la cifra del '62) a 2,4 miliardi [redacted] marchi al netto. Ed anche nei primi mesi del '64 si è osservato un fenomeno di analoghe proporzioni.

L'afflusso dei capitali esteri e le forti eccedenze della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti tedesche sono fra le principali cause della tendenza inflazionistica riscontrata in Germania. Lo stesso Erhard, parlando nei giorni scorsi al Congresso democristiano di Hannover, annunciò un programma di stabilizzazione. Il Cancelliere affermò in quella occasione che la [redacted]nazione della bilancia dei pagamenti tedesca arrecava seri scompensi all'intera economia europea. Per le loro merci vendute all'estero, per esempio, gli esportatori tedeschi ottengono dalle loro banche corrispondenti cifre in marchi: ne consegue un incremento della circolazione monetaria.

Massimo Conti

Intervista di Tremelloni sulla riforma tributaria

Il ministro afferma che a breve scadenza non sono previsti altri inasprimenti fiscali

Milano, [redacted] marzo.

[redacted] ministro delle Finanze, on. Tremelloni, in un'intervista [redacted] sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale *l'Europeo*, ha detto, tra l'altro, che il contribuente italiano non dovrebbe essere preoccupato per questa fase di austerità. Egli dovrebbe preoccuparsi di un sistema di spese che provocherebbero una moneta instabile, e porterebbero, di conseguenza, all'inflazione, e non di «*un complesso di tributi intesi a respingere quelle spinte*».

Riaffermato che a breve scadenza non [redacted] previsti inasprimenti fiscali, il Ministro delle Finanze si sofferma sulla riforma tributaria che «*si tende perseguire, in un certo numero di anni, ad un sistema più snello e moderno, eliminando tra l'altro vari conflitti di sovranità tributaria delle tre grandi di governo, locale e degli enti speciali, tentando cioè di raggiungere maggior unità e coerenza e eliminando le vie di minori costi del prelievo*».

«*La seconda metà del decennio degli anni "sessanta"* — osserva ancora il Ministro — *dovrebbe essere quella destinata ad introdurre e a consolidare organicamente le condizioni di sviluppo economico e sociale del paese. Il piano tributario si affiancherà, quindi, alle proposte economiche suggerite dagli esperti, indicherà cause ed effetti economici ed extraeconomici di ogni prelievo e dell'intero sistema, e graduerà nel tempo sia le modificazioni del sistema quanto quelle del prelievo tributario sia i perfezionamenti successivi dell'apparato fiscale*».

«*Tutto ciò* — conclude l'onorevole Tremelloni — *secondo come obiettivo finale [redacted] sistema più semplice, più informato, maggiormente più vicino alle esigenze produttive e di sviluppo, più aderente alle esigenze d'uno Stato di diritto moderno, meglio inteso, anche se sicuro nel calcolare l'effettivo suo impiego dell'obbligo tributario*».

Assemblee e dividendi

O.E.G. — Il Consiglio di amministrazione delle Officine elettriche genovesi ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 27 aprile prossimo e di proporre la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione nuova da nominali 2000 lire.

Emiliana — Il Consiglio di amministrazione della Società emiliana di esercizi elettrici ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti [redacted] 20 aprile prossimo e di proporre la distribuzione di un dividendo di L. 140 per azione.

Aggiornato il coefficiente per valutazione danni di guerra

Roma, 23 marzo.

Il decreto interministeriale recante l'aggiornamento del coefficiente di rivalutazione relativo ai contributi per la ricostruzione [redacted] beni industriali, commerciali, professionali e artigiana[redacted] che hanno subìto danni di guerra, è in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Lo ha annunciato il ministro dell'Industria, sen. Medici, rispondendo per iscritto a una interrogazione alla Camera.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street scarti frazionali

La media degli industriali passa da 814,93 a 813,60 - A Londra, Parigi e Zurigo tendenza debole - Francoforte calma

New York, 23 marzo.

Le forze di condizionamento hanno potuto oggi controllare l'andamento del mercato; i realizzi di beneficio e le altre vendite hanno solo prodotto un modesto quadro iniziale di declini per le più frazionali e una corrente di acquisti nelle battute finali ha fissato la quota con un quadro di variazioni per le più frazionali nei due sensi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 813,60 (814,93); 20 Ferrovieri 191,88 (192,47); 40 obbligazioni Interne 88,89 (89,05); 15 Pubbliche Utilità 138,20 (138,43).

Azioni scambiate n. 4.940.000.

Quotazioni di chiusura: American Cyanamid 64; American Tel and Tel 139,62; Bethlehem Steel 37,87; Dupont de Nemours 258,50; Ford 55,50; General Electric 86,62; General Motors 81,37; Kennecott Copper 83,25; I.B.M. 500; Standard Oil of New Jersey 84,75; U.S. Steel Corp. 58,12; Woolworth 73,87; Montecatini 16,25.

Londra, 23 marzo.

La Borsa londinese ha avuto oggi [redacted] andamento contrastato.

Indice degli industriali 361,9 (363,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 60 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 23 (23); Royal Dutch 16 13/16 (16 7/8); United Steel 27 1/4 (27); Tube Investments 61 3/4 (61 1/8); Vickers 25 7/8 (26); General Electric 66 (66 1/4); Dunlop Rubber 37 1/2 (37 1/2); Imperial Chemical 41 3/4 (41 3/8); Bowater Paper 35 (32); Rolls Royce 33 1/8 (33); Guinness Sons 23 1/2 (23 1/2); Woolworth 29 3/4 (30); Rank Organisation 70 (70).

Parigi, 23 marzo.

In un mercato scarso alcune vendite, senza un'adeguata contropartita, hanno prodotto scheduli declini in molti comparti francesi.

Indice generale nazionale 93 (venerdì 94,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 16,20 (15,55); Finsider 6,95 (6,75); Pirelli 37,30 (37,25); Snia Viscosa 26,80 (26,90); Fiat 16,60 (15,00); Fiat priv. 13 (13); Montecatini 14,40 (14,50).

Air Liquide 705 (744); Citroen 326 (328,80); Peugeot 117 (120,10); Rhone Poulenc 338 (342); Royal Dutch 203,90 (205,90); Suez 463 (475); Perrier 295 (300); Quilmes 229 (228); Banque Union Parisienne 333,20 (338,10); Ciments Français 172 (170); Crédit Comm. Français 150 (150); Saint-Gobain 225,20 (230,10); Ugine 290 (297).

Francoforte, 23 marzo.

Variazioni di piccola entità, leggermente irregolari gli Assicurativi e i titoli di Stato. (Reuter Radiocor).

Indice generale industriali 136,28 (136,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,50 (11,85); Fiat 12,15 (12); Fiat priv. 10,80 (10,75); Pirelli 29,50 (29,20); E[redacted] 19,40 (19,50); Magneti Marelli 5,60 (5,50); Snia Viscosa 29,50 (29,90); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 12,50 (12,60).

Badische Anilin 584 (581); Brown Boveri 655 (660); Daimler Benz 932 (937); Volkswagen 602 (603); Bayer 608,50 (604,50); Mannesmann 244,50 (245); Maschinen Fabrik Augsburg 633 (635); Metallgesellschaft 798 (800); Rhein Stahlwerke 241 (238,50); Deutsche Bank 594 (590).

Zurigo, 23 marzo.

Mercato esitante con un volume di affari piuttosto limitato, generalmente irregolare il settore estero. Gli americani hanno subito alcune declinazioni.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 54 (53,50); Sade 6,60 (6,55); Italcementi 130,50 (129); Snia Viscosa 33,00 (33,80); Bastogi 14,10 (14); Condotte 5,05 (5,05); Fiat 13,75 (13,70); Imm. Roma 4,35 (4,35); Invest 25,45 (25,45); Ledoga priv. 53,25 (53); Magneti Marelli 6,45 (6,30); Pirelli 33,50 (33,25).

Unione Banche Svizzere 3765 (3810); Società di Banca Svizzera 2525 (2530); Credito Svizzero 2840 (2860); Electro-Watt 2285 (2280); Interhandel 4365 (4385); Italo-Suisse 948 (965); Aare-Tessin 1340 (1345); Bally 1820 (1830); Adolph Saurer 1900 (1910); Brown Boveri 2280 (2300); Ciba 7100 (7460); Fischer 1865 (1865); Nestlé Alimentana 3255 (3300); Sulzer 3900 (3900).

A Ginevra — Meridelettrica 12,75 (12,75); Montecatini 13 (13,25); Edison 22,25 (21); Finsider 6,50 (6,50).

A Lugano — Assic. Torino 63,00 (60,50); Assic. Torino priv. 43,75 (43).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 marzo.

Inizio di settimana intonato alla calma sul mercato libero delle valute e dell'oro. Nel settore dei trasferimenti si è registrato un assestamento del bonifico Zurigo a quota 144,40-146,40 mentre [redacted] New York si manteneva su basi stabili, a quota 627-631. Inattivi sia il Parigi a 127,50-129,50 sia il Francoforte a 157,50-159,50.

Nelle banconote libere nessuna oscillazione [redacted] rilievo nei corsi attraverso scambi quasi nulli: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 621-630; franco svizzero 145-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Calmo e trascurato anche il comparto aureo: l'oro si assestava a quota 712-722 ed anche le monete perdevano una frazione, sterlina oro vecchio conio 6150-6350; id. Elisabetta 6150-6350; marengo svizzero 5350-6050; francese 5590-5700; italiano [redacted]

Riunione del Consiglio all'Italgas

Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per il Gas (Italgas) riunitosi in Torino il 23 marzo corrente, ha preso atto che gli Amministratori Baldini, Cartotti e Palazzi hanno rassegnato le loro dimissioni.

Il Consiglio ha inoltre esaminato i dati dei primi nove mesi dell'Esercizio 1963-64 constatando [redacted] fattivo svolgimento dell'attività sociale, specialmente per quanto riguarda i programmi tecnici [redacted] ammodernamento e di potenziamento degli impianti [redacted] corso di attuazione, nonchè le confortanti risultanze delle Società Consociate.

Ha dovuto peraltro rilevare che il continuo aumento dei costi, dovuto specialmente al notevole carico inerente agli oneri salariali, sociali e fiscali, trova sempre [redacted] adeguata contropartita nelle tariffe bloccate del gas.

E pertanto ha auspicato che [redacted] la maggiore produttività conseguita e da conseguire mercè gli investimenti effettuati ed in progetto e con l'indifferibile ritocco delle insufficienti quote tariffarie pressochè invariate dal 1940, sia ristabilito quel giusto equilibrio dei costi e dei ricavi che è indispensabile per l'ordinato sviluppo della Società nella sua specifica attività degli Esercizi erogatori di gas.

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA LIQUIGAS S.p.A.

Approvato il bilancio al 31 dicembre 1963 - Deliberato un dividendo di L. 10 per azione - Deliberato l'aumento del capitale sociale da 15 [redacted] 20 miliardi a pagamento Favorevole andamento della gestione 1963 - Ulteriori incrementi commerciali e industriali e considerevole sviluppo dell'attività del gruppo in Italia ed all'estero

Presso la Sede dell'Associazione Industriale Lombarda in via Pantano n. 9, Milano, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Liquigas S.p.A. A norma di statuto ha assunto la presidenza dell'Assemblea Mr. Philip Marfuggi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre ha svolto funzioni di Segretario il Notaio dr. Eugenio Gelpi.

Il Presidente [redacted] dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione e [redacted] bilancio al 31 dicembre 1963 e il dr. Francesco Patanè, Presidente del Collegio Sindacale, ha letto il Rapporto del Collegio Sindacale.

Numerosi Azionisti hanno chiesto delucidazioni e chiarimenti sull'andamento della gestione sociale [redacted] sulle voci di Bilancio.

A tutti ha risposto esaurientemente l'Amministratore Delegato dr. Raffaele Ursini.

Delibere dell'Assemblea

Per la parte ordinaria l'Assemblea, dopo di aver approvato il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1963 con il Conto di Profitti e Perdite, ha deliberato di assegnare un dividendo di L. 10, al lordo della ritenuta di legge, a ciascuna delle n. 75.000.000 di azioni in circolazione previo stanziamento di L. 12.913.332 alla Riserva legale e attribuzione di L. 20.000.000 al Consiglio di Amministrazione. A quest'ultimo l'Assemblea ha dato mandato di determinare la data di pagamento del dividendo.

Per la parte straordinaria l'Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale soci[redacted] da 15 a 20 miliardi come segue:

- emissione di n. 25.000.000 di azioni, godimento 1° gennaio 1964 prorata decimi versati, del valore di L. 200 cadauna più L. 20 a titolo di rimborso spese e [redacted]sori;
- versamento [redacted] tre decimi e del rimborso spese ed accessori e così L. 80 per azione all'atto della sottoscrizione, fatto salvo il diritto agli azionisti di liberare interamente le azioni al momento della sottoscrizione stessa;
- limitazione del diritto di opzione spettante agli attuali azionisti ai tre quarti delle nuove emittende azioni e così a sole 18.750.000 azioni, da concedersi agli attuali Azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute;
- offerta in sottoscrizione ai dipendenti della Società delle restanti n. 6.250.000 emittende nuove azioni.

L'Assemblea ha dato mandato al Consiglio [redacted] Amministrazione di determinare il periodo entro cui dovrà effettuarsi la sottoscrizione e le date di richiamo degli ulteriori decimi.

Il Consiglio di Amministrazione preciserà attraverso i comunicati stampa le date di pagamento del dividendo 1963 e di esecuzione dell'aumento del capitale.

Attività [redacted] Gruppo in Italia

La vendite di G.P.L. del Gruppo Liquigas sono aumentate in misura superiore ai programmi [redacted] una ulteriore affermazione dell'Esso-Gas [redacted] del Liquigas.

Incrementi del 50% e del 90% rispettivamente hanno avuto le vendite di apparecchiature o del Camping-gaz, mentre con andamento favorevole si è iniziata la vendita [redacted] Kerosene ESSO-splendor.

Accordi con la Esso Standard [redacted]

A seguito delle intese enunciate all'Assemblea di Bilancio dello scorso anno, è stato ulteriormente sviluppato l'accordo a lungo termine con la Esso Standard Italiana con l'abbinamento commerciale del suo marchio Esso-Gas al nostro marchio Liquigas.

Tale accordo ha determinato l'impostazione di programmi a medio termine di maggior sviluppo che richiedono investimenti proporzionali, gran parte dei quali destinati ai mezzi strumentali ed alle [redacted]parecchiature per l'utilizzazione del prodotto, così da garantire all'utente un servizio sempre più efficiente e sicuro in virtù della ultraventennale esperienza dei servizi tecnici del Gruppo.

Per quanto riguarda le Società Collegate operanti in Italia, l'Intergas S.p.A. tra breve potrà mettere in esercizio il deposito costiero di Livorno della capacità di circa 25.000 tonnellate di G.P.L.; la Domogas S.p.A., che svolge l'attività delle apparecchiature, ha consolidato la propria attività e la Società ad essa collegate, Ligmar S.p.A., Migas S.p.A. e Nuova Raffineria Nilo S.p.A., hanno sviluppato o svolto regolarmente le rispettive attività.

Anche la Liquigas Internazionale S.p.A. [redacted] intensificato la sua attività attraverso le proprie collegate all'estero.

Attività [redacted] Gruppo all'Estero

L'attività all'estero del Gruppo si svolge in paesi la cui economia è in fase di sviluppo e che offrono vaste prospettive per l'attività del G.P.L.

E' così che sono sorte e stanno sorgendo aziende del Gruppo nell'America del Sud, in Africa, nel Medio Oriente.

Queste collegate, nel loro processo di potenziamento e sviluppo, hanno investito, nel 1963, circa 2 miliardi complessivamente.

La Liquigas do Brasil e le sue Associate hanno aumentato considerevolmente le strutture patrimoniali ed incrementato ancora le vendite di G.P.L. e gli Utenti del 16% rispetto al 1962.

Incrementi nelle vendite del 31 e 32% rispettivamente hanno avuto la Domogas di Quito e la Nidogas di Lagos, mentre la Homegas di Johannesburg sta affermandosi sul mercato sud-africano ed ha conseguito aumenti nelle vendite di oltre il 35%.

La Liquigas Medisco di Beirut ha iniziato la distribuzione del G.P.L. ed ha in fase di ultimazione il proprio stabilimento che le consentirà di procedere nella propria azione di sviluppo.

In Turchia, in data 4 aprile 1963, è stata costituita la Likidgas con sede a Istanbul — capitale sociale lire turche 850.000 — che ha già iniziato i lavori per la costruzione di uno stabilimento e per [redacted]ganizzazione commerciale.

Bilancio al 31 dicembre 1963

I cespiti patrimoniali sono aumentati rispetto al 31 dicembre 1962 di L. 2.017.380.606.

I crediti verso Banche sono esposti per L. 2.548.679.310.

I debiti a breve termine sono rimasti pressochè invariati rispetto al precedente esercizio, mentre tra i debiti a medio termine figura l'importo di un finanziamento di Fr. Sv. 19.900.000 pari a L. 2.865.800.000.

Il Fondo ammortamenti è stato aumentato di L. 880 milioni 745.776 ed il [redacted] ammontare complessivo di L. 12 miliardi 986.488.517 costituisce il 58% dei cespiti ammortizzabili.

Terribili testimonianze al processo di Francoforte

Le SS di Auschwitz si divertivano a far sbranare i prigionieri dai cani

Un altro "passatempo" era quello di affogare gli internati in un canale Molti deportati si impiccavano per sfuggire a morte più atroce - Drammatica deposizione di un colonnello olandese che fu chiuso nel *Lager*

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 23 marzo.

Il Tribunale di Francoforte che sta processando i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz, ha ascoltato oggi la drammatica deposizione di un ex deportato torturato da Wilhelm Boger, uno degli imputati.

Con la voce rotta dai singhiozzi, il testimone Hugo Breiden ha puntato un dito contro Boger gridando «assassino, assassino, assassino». Il teste ha detto che un giorno fu consegnato a Boger dopo che le guardie lo avevano sorpreso mentre introduceva di nascosto viveri nel campo. Boger lo accolse prendendolo a calci nello stomaco. Nella stanza si trovava anche una donna della Gestapo la quale chiese a Boger se doveva uscire. Boger rispose: «*Lo massacrerò anche se rimarrete*»; poi colpì Breiden alla nuca con un cavo metallico.

Piangendo, il teste ha ricordato che l'imputato lo legò quindi sull'«altalena», lo strumento di tortura da lui elaborato. «*Altri prigionieri mi dissero successivamente che mi aveva dato 145 colpi* — ha detto Breiden —. *Svenni un paio di volte ma ogni volta qualcuno mi gettò addosso dell'acqua finché persi completamente la conoscenza*».

Il secondo testimone della giornata è stato il colonnello Antonius Franz Van Velden, della «reale fanteria di marina» olandese. Van Velden era stato trasportato ad Auschwitz nel 1942 dopo essere stato arrestato ad Amsterdam dalla «Gestapo» per aver tentato di fuggire in Inghilterra.

Egli ha formulato numerose accuse contro l'imputato Franz Hofmann, capo delle guardie ad Auschwitz. Hofmann, ha detto, controllava ogni giorno le condizioni nel campo e in particolare sorvegliava le periodiche retate delle «mummie» che dovevano essere uccise nelle camere a gas. Le «mummie» erano i detenuti malati o ridotti all'estremo delle forze i quali non volevano farsi ricoverare nell'ospedale del campo per paura di essere uccisi. Hofmann, ha detto Van Velden, ordinò che periodicamente le guardie effettuassero una retata di questi detenuti per trasportarli nelle camere a gas.

L'ufficiale olandese ha detto che nelle baracche adibite ad ospedale le condizioni di vita erano tremende. «*I prigionieri erano ammucchiati come sardine e non ricevevano cibo e medicine. Venivano inviati in ospedale ad attendere la morte. Molti si impiccarono per sfuggire agli orrori della morte per inedia*». Van Velden ha aggiunto che ogni mattina doveva comunicare il numero dei detenuti morti durante la notte. «*Una notte* — ha detto — *morirono 115 persone*».

Il testimone ha inoltre accusato Hofmann di essere stato il responsabile della morte di molti bambini di Auschwitz. «*La Gestapo* — ha detto — *aveva lasciato liberi i bambini piccoli di girare nel campo ma, a quanto sembra, essi davano sui nervi ad Hofmann. Fece radunare tutti i bambini e li inviò ad una scuola per muratori sita nel campo. Un giorno, la scuola fu smantellata e apprendemmo che i bambini erano stati tutti uccisi con iniezioni di sostanze letali*».

Allorché Van Velden ha riferito che l'imputato Hofmann uccideva i prigionieri non solo picchiandoli, ma anche divertendosi a prenderli di mira alla testa con bottiglie di birra vuote, l'imputato è balzato in piedi gridando: «*Questo non è vero, Van Velden*».

Il teste si è voltato lentamente verso Hofmann e seccamente gli ha detto: «*Quando parlate con me, Hofmann, dovete chiamarmi signor colonnello*».

Hofmann, arrossendo, è scattato sull'attenti replicando: «*Sì, signor colonnello*».

Un altro testimone, il falegname, Jakob Sebastian Kronauer, ha narrato di un tentativo di rivolta ad Auschwitz di alcuni detenuti, fra cui lui stesso, che si erano impadroniti di alcune armi. Il piano andò a vuoto perché un soldato tedesco fischiò casualmente, e i prigionieri credettero che quel fischio fosse il segnale della rivolta. Kronauer ha aggiunto che lo stesso Boger organizzò la ricerca e la punizione dei ribelli, che furono quasi tutti fucilati.

Il testimone ha narrato altri episodi di ferocia da parte delle SS ad Auschwitz, ricordando che Boger, una volta che scoppiò un incendio in una fabbrica di armi dove lavoravano i detenuti, «*sembrò impazzire e torturò terribilmente tutti i prigionieri che stavano nella fabbrica*». Un'altra volta, ha detto Kronauer, una SS inviò un ragazzo di 15 anni a prendere dell'acqua: «*Poi udimmo uno sparo, accorremmo e vedemmo il ragazzo morente e vicino Boger con la pistola fumante*».

L'imputato si è alzato a questo punto gridando: «*Non è vero, non è vero. Io mi occupavo solo di questioni importanti*».

Kronauer ha poi detto che a due detenuti che avevano cercato di fuggire venne aperto lo stomaco e i loro cadaveri squarciati furono mostrati agli altri prigionieri in segno di ammonimento. Un'altra volta, un sergente delle SS, Moll, uccise a colpi di pistola due sacerdoti prigionieri dopo averli messi insieme dentro un barile che fece rotolare dal pendio di una collina. Il barile veniva riportato sulla collina da alcuni prigionieri, e nuovamente fatto rotolare.

Kronauer ha anche riferito che spesso le SS si divertivano a far affogare i prigionieri in un canale presso il campo: «*Quando i prigionieri tentavano di risalire a riva, le SS li picchiavano con dei bastoni e li ricacciavano nell'acqua, oppure scatenavano contro di loro dei cani arrabbiati che li facevano letteralmente a pezzi*». Identificando uno degli imputati, l'ex sergente delle SS Oswald Kaduk, il falegname ha riferito che questi era uno dei più feroci esecutori di condanne all'impiccagione. Egli pretendeva che fossero i condannati stessi a mettersi la corda al collo, e tutti lo obbedivano perché sapevano che rifiutandosi sarebbero stati frustati sul volto da Kaduk. Questi dava poi il calcio alla sedia del condannato. Una volta il falegname vide Kaduk frustare sulla faccia un uomo che, per rottura della corda, era caduto a terra già semi-asfissiato, e poi farlo impiccare di nuovo. Un giovane milite delle SS condannato perché aveva aiutato alcuni prigionieri, si rifiutò di mettersi la corda al collo e Kaduk lo frustò sul volto maltrattandogli poi il capo e impiccandolo personalmente.

a. p.

Progetto all'esame dei Comuni

Il governo inglese risarcirà le vittime di furti e rapine?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 marzo.

Anche nelle società più civili ogni cittadino è sempre esposto al pericolo di brutali aggressioni. Le conseguenze possono essere tragiche. Non di rado, la vittima subisce incurabili lesioni, fisiche o psichiche; diventa un invalido; e se il crimine, oltre che contro la sua persona era diretto contro la proprietà, resta privo di mezzi, senza possibilità di rivalsa. L'eventuale scoperta e condanna del colpevole non allevierà il suo danno. E' questo il problema cui il governo britannico ha deciso di porre rimedio.

Il progetto è semplicissimo. Lo Stato indennizzerà le vittime dei «reati di violenza». La procedura sarà rapida e flessibile. «*Le formalità burocratiche, saranno ridotte al minimo*», si legge nel testo pubblicato oggi, che equivale a un disegno di legge. Sarà sottoposto al Parlamento nelle prossime settimane e, appena approvato, cioè fra qualche mese al massimo, sarà subito attuato. Laburisti e liberali hanno già annunciato che voteranno a favore del provvedimento.

m. ci.

Rinuncia a difendere Ruby tre giorni dopo l'incarico

L'avvocato Foreman doveva sostituire il celebre Melvin Belli

Dallas, 23 marzo.

L'avv. Percy Foreman di Houston, incaricato venerdì scorso di sostituire l'avv. Melvin Belli come capo del collegio di difesa di Jack Ruby, ha annunciato oggi di avere rinunciato a tale compito, a causa di disaccordi con i membri della famiglia dell'imputato.

Il disaccordo riguarderebbe soprattutto i rapporti con la stampa: mentre alcuni familiari di Ruby volevano che Foreman si rifiutasse di rispondere a qualsiasi domanda dei giornalisti, l'avvocato avrebbe preferito invece che il pubblico fosse informato degli sviluppi del caso.

All'esame del tribunale di Voghera lo scandalo delle licenze di Stradella

Il processo è iniziato ieri - Accusati di corruzione e concussione l'ex vice sindaco, un ex assessore, un consigliere e un autonoleggiatore - La causa riprenderà domani

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 23 marzo.

Udienza movimentata oggi al processo, iniziato stamane, per lo scandalo delle licenze, scoppiato a Stradella nel 1961. Sul banco degli imputati sono comparsi l'ex vicesindaco socialista ed ex assessore all'Istruzione, maestro Francesco Bernini di 44 anni, l'ex assessore comunista alle Finanze Silvio Marchi, di 43 anni, il consigliere comunale comunista Renzo Lodigiani, di 37 anni e l'autonoleggiatore Contardo Maga di 29 anni.

Secondo l'accusa il Bernini ricevette dal Maga un assegno di 250 mila lire per concedergli una licenza per autonoleggio da rimessa in danno di concorrenti più bisognosi. Nel reato di corruzione veniva perciò coinvolto anche il Maga. Il Marchi e il Lodigiani sono invece imputati di concussione: il primo avrebbe indotto l'esercente Primo Rancati di 42 anni a versargli 100 mila lire per la concessione di una licenza per vendita di commestibili. Da un altro, Guglielmo Mozzi, si sarebbe fatto promettere di versare una somma al pci. Il Lodigiani avrebbe invece percepito da Bettina Maggi, di 52 anni, 5000 lire per il suo interessamento nella commissione del commercio fisso, affinché portasse a buon fine la domanda della donna per una licenza.

All'inizio dell'udienza il tribunale ha respinto la richiesta del difensore avv. Degli Occhi mirante ad ottenere la libertà provvisoria per gli imputati. Quindi sono stati interrogati gli imputati. Il Bernini ha affermato di avere ricevuto la somma dal geometra Franco De Martino per il partito socialista, precisando che il Maga non gli versò nulla. Lo smentisce però il De Martino il quale ha sempre sostenuto di avere incassato per incarico del Bernini l'assegno emesso dal Maga. Il Marchi e il Lodigiani si sono dichiarati del tutto estranei allo scandalo. Secondo il Lodigiani le 5000 lire della Maggi, gli sarebbero state date per una sottoscrizione del partito comunista.

Sono poi sfilati numerosi testimoni tra cui Ada Ramelli in Brandolini e l'esercente Primo Rancati. La Ramelli aveva per due volte inoltrato domanda per la licenza di autonoleggio, e seppe solo in seguito che al Maga era costata duecentocinquantamila lire. Il Rancati ha confermato di avere consegnato al Marchi la somma di centomila lire per poter ottenere la licenza.

Ha successivamente deposto la teste Bettina Maggi che, contrariamente alle dichiarazioni rese ai carabinieri e al Procuratore della Repubblica, ha affermato di avere consegnato le 5000 lire spontaneamente senza alcuna costrizione da parte del Lodigiani. Il tribunale ha allora ordinato l'arresto per falsa testimonianza della donna, che nel pomeriggio, per evitare una condanna, ha ritrattato.

L'udienza si è conclusa con l'escussione di tutti gli altri testimoni, tra cui il sindaco di Stradella Ettore Rovati, il quale ha precisato che non è stata commessa alcuna irregolarità nella concessione delle licenze, che vengono assegnate preferibilmente a concorrenti che offrono le maggiori garanzie economiche. Il processo riprenderà mercoledì.

e. g.

Fermo il mercato dei natanti da diporto

Milano, 23 marzo.

L'Unione Costruttori Italiani nautica ed affini (Ucina) ha approvato, nel corso dell'ultima assemblea straordinaria, un ordine del giorno nel quale si fa presente la gravità della situazione produttiva e si fa appello al governo «al fine di ottenere l'appoggio per un settore che si era inserito in modo molto promettente nell'economia nazionale, impiegando decine di migliaia di unità lavorative».

L'Ucina precisa, inoltre, che «dal 25 febbraio, cioè, dall'inizio del brevissimo arco stagionale d'affari tipico del mercato nautico, non è stata praticamente registrata in Italia una sola vendita di natanti».

La vicenda sentimentale d'una bionda diciannovenne di Amsterdam

Giovane miliardaria olandese fugge per amore di un artigiano di Sorrento

Il padre è un magnate della cellulosa - All'arrivo a Napoli la ragazza ha trovato gli agenti di P.S. che la stavano aspettando - Aveva conosciuto il «fidanzato» italiano durante le vacanze della scorsa estate

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 marzo.

Una diciannovenne, bionda e spigliata, ragazza olandese, Marike van der Belt, figlia di un miliardario di Amsterdam — il padre è un magnate della cellulosa — ha viaggiato in treno per due giorni e due notti per incontrarsi con un giovane artigiano di Sorrento del quale si è follemente invaghita, al punto da lasciare il suo paese ed i suoi genitori per incontrarlo. Quando è discesa dal treno, però, ella non ha trovato ad aspettarla il suo innamorato, bensì una pattuglia di agenti di polizia, i quali l'hanno presa in consegna.

Appena accortisi della fuga, il padre si è rivolto ad un suo amico in Italia, l'ing. Carlo Carcano, che risiede a Cuneo e possiede un'industria a Mastianico, pregandolo d'interessarsi presso la polizia del nostro paese, affinché sua figlia fosse rintracciata al più presto.

La fanciulla, che frequenta il liceo artistico di Amsterdam, dove risiede con i genitori, l'estate scorsa, è stata ospite a Sorrento di una famiglia di suoi connazionali, i quali trascorsero le vacanze in Italia. Ella conobbe un bruno ragazzo di venticinque anni, del quale s'invaghì pazzamente. Della sua giovanile passione ella non ne fece mistero con la famiglia di connazionali che l'ospitava, né con i genitori, allorché ritornò in Olanda. La madre, signora Meyer Yacoba, non diede eccessiva importanza all'episodio. Non le fu proibito di scrivergli, né di telefonargli quando più le faceva comodo e, sovente, ella gli ha inviato dei doni, ma soprattutto, numerosissime fotografie a colori, che la riproducono in atteggiamenti romantici.

In dicembre, ella disse ai genitori che era intenzionata a sposare il giovane Michele Notturno, primogenito di una numerosa famiglia che vive modestamente a Sorrento in un'abitazione terranea in via Fuoro 25. Il padre di lui, impiegato telegrafista, presso l'ufficio postale di Sorrento, avrebbe voluto che il figlio avesse conseguito il diploma presso il locale Istituto di arti e mestieri. Ma il giovane, che possiede una discreta disposizione artistica e nessun altro bene di fortuna, da anni ha preferito metter su bottega per proprio conto, prima ancora di finire gli studi.

I genitori dell'olandesina, quando intuirono che la vicenda sentimentale della loro figliola diveniva una cosa seria, le proibirono la corrispondenza con l'innamorato di Sorrento. Marike giurò allora che, molto presto, avrebbe rivisto il suo Michele e minacciò che contro la loro volontà l'avrebbe sposato. Martedì scorso, infatti, nel corso di una conversazione telefonica che ebbe con Michele, gli preannunciò il suo prossimo arrivo a Napoli, comunicandogli anche l'ora in cui sarebbe giunta alla stazione centrale.

Della romantica fuga i genitori si sono accorti immediatamente e si sono messi in contatto con l'ing. Carcano di Cuneo, il quale ha telefonato alla Questura di Napoli, chiedendo d'intervenire immediatamente per impedire che la fanciulla raggiungesse a Sorrento il fidanzato. Michele Notturno, un giovane che non dimostra lo stesso entusiasmo dell'olandesina, non ha creduto che la ragazza facesse sul serio. Pur avendo avuto prove della tenacia dei suoi sentimenti e pur avendole giurato amore eterno nel Santuario di Pompei, dove si recarono insieme in gita durante il soggiorno di lei in Italia, domenica notte non si è recato ad attenderla alla stazione. Egli, d'altro canto, per il momento, non pensa affatto al matrimonio.

All'arrivo a Napoli, la bella olandesina non ha avuto nemmeno la consolazione di vedere il suo innamorato per il quale si era esposta all'ira del padre ed aveva affrontato il lungo viaggio. Questa sera, intanto, ella è stata riconsegnata al severo genitore, che si è precipitato in aereo a Napoli, allorché gli è stato comunicato che la figlia era stata rintracciata. Allorché ha appreso dell'arrivo del padre è scoppiata in lacrime ed al funzionario che tentava di consolarla, in un cattivo italiano che ha studiato in questo periodo ha esclamato: «Voi non avere sensibilità di poeti napoletani. Non avere passione per giovane straniera che avere creduto invece canzone napoletana e mi ha incitata a... tornare a Surriento».

a. l.



L'olandese Marike van der Belt, di 19 anni (Telef.)

Arrestata ad una «festa» con droghe la figlia di un vice-ministro inglese

La ragazza ha 19 anni - Sorpresa in un villino con due amiche e quattro ragazzi - Tutti i giovani rimessi in libertà su cauzione



Lucy Anne Gwynn, figlia del vice-ministro inglese all'Interno, rilasciata dopo l'arresto (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 marzo.

Arrestata ieri sera, una ragazza di diciannove anni è comparsa stamane davanti ad un magistrato. L'accusa: possesso illegale di «hascish». La fanciulla è stata rilasciata in libertà fino al 29 aprile — giorno del processo — su cauzione di venti sterline, trentacinquemila lire. Non è il primo caso del genere; né sarà l'ultimo. Perché allora tanto interesse da parte della stampa? Perché la signorina è la figlia di Edward Gwynn, sottosegretario al ministero degli Interni.

Lucy Gwynn è una studentessa d'arte, frequenta spregiudicate compagnie. Una fotografia su un giornale della sera la mostra come ragazza formosa, piacente, per nulla intimidita dall'attenzione dei cronisti. L'alta posizione di suo padre non ha influenzato minimamente i poliziotti né deviato il corso della giustizia. E' stata arrestata dalla «volante» di Scotland Yard, le cui attività dipendono direttamente dal ministero degli Interni.

Poco si sa sulla vicenda. Ieri a mezzanotte la polizia — ovviamente informata — irrompeva in una casa lungo il Tamigi, ad Hampton, alla estremità occidentale di Londra. Vi trovava tre ragazze e quattro giovanotti. Ballavano, cantavano, bevevano e, fin qui, non vi sarebbe stato nulla di illegale. Ma gli agenti scoprivano anche un altro pericoloso e vietato svago: l'uso di stupefacenti. Il «party» veniva sospeso, la casa sigillata. E lo scapigliato gruppetto era condotto a Scotland Yard.

Soltanto un giovane veniva trattenuto ieri sera in arresto, tutti i compagni potevano tornare a casa. Ma, stamane, l'intera brigata è apparsa davanti ad un magistrato per l'imputazione formale. Sono tutti accusati di «possesso illegale» della proibita droga. E' questa la colpa attribuita alla diciannovenne Lucy Gwynn e alle sue amiche, una dattilografa di diciotto anni ed una impiegata di ventinove. Dello stesso reato devono rispondere i quattro uomini: un pittore, un assistente universitario, un tecnico ed uno studente, tutti fra i 21 ed i 25 anni.

Alla brevissima udienza era presente la madre di Lucy Gwynn, la quale si è offerta di garantire le venti sterline di cauzione non solo della figlia, ma anche delle altre due fanciulle. Pure i quattro giovanotti potranno attendere il processo a piede libero su egual cauzione.

m. ci.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti e possibilità di nevicate isolate sulle Alpi oltre i duemila metri. Foschie estese e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge locali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno poco mossi; Ovest Sardegna, basso Tirreno, Canale Sicilia e Jonio, mossi o localmente molto mossi. Adriatico poco mosso.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	14	Pescara	5	16
Bolzano	−1	20	L'Aquila	3	13
Trento	3	18	Roma	4	15
Verona	3	17	Campob.	5	14
Trieste	8	16	Bari	6	14
Venezia	5	15	Napoli	9	16
Milano	3	18	Potenza	6	12
Genova	10	16	Catanz.	10	13
Bologna	4	17	Reggio C.	10	17
Firenze	7	18	Messina	11	15
Pisa	7	16	Palermo	13	16
Ancona	9	14	Catania	9	21
Perugia	7	16	Cagliari	13	18

Un montanaro a Pinerolo

Trovato in fondo a un burrone ucciso da una fucilata al capo

Pinerolo, 23 marzo.

(g.) Il corpo d'un montanaro è stato trovato, al fondo d'un burrone col capo trapassato da un colpo di fucile che ne ha provocato la morte.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pinerolo, che hanno accertato trattarsi di Guido Pons, di 31 anno, abitante a Roccapiatta di Prarostino. Le prime indagini hanno escluso ogni ipotesi delittuosa, concludendo per una possibile disgrazia o un eventuale suicidio.

Misterioso sacco di tritolo sequestrato presso il confine

Da una pattuglia della Finanza di Como - L'uomo che lo portava in Italia è fuggito - I 32 kg di esplosivo destinati ai terroristi alto-atesini?

(Dal nostro corrispondente)
Como, 23 marzo.

Per la prima volta nella storia del contrabbando, una «bricolla» pesante oltre 30 chili, sequestrata dalle guardie di finanza, anziché le solite sigarette conteneva tritolo.

All'alba di stamane, in località Sant'Ambrogio di Maslianico, un uomo, recante sulle spalle un pesante sacco, è stato avvistato da una pattuglia di finanzieri. I militi gli hanno intimato l'«alt», e lo sconosciuto, abbandonato il carico, è fuggito. Sembrava trattarsi di una delle solite operazioni anticontrabbando, ma i militi, aperta la «bricolla», avevano la sorpresa di trovare, invece delle sigarette, 32 chilogrammi di tritolo.

Le indagini delle guardie di finanza, e anche della magistratura, tendono a stabilire se l'esplosivo era destinato a un gruppo di terroristi neo-nazisti per attentati dinamitardi, oppure doveva essere impiegato a scopi più pacifici, ad esempio la preparazione di mine per cantieri.

Dato che la zona del Comasco è stata già più volte oggetto di attentati da parte degli alto-atesini, non è azzardato supporre che il tritolo fosse destinato a un gruppo di terroristi che avrebbe dovuto utilizzarlo per qualche «dimostrazione» sulla linea ferroviaria di frontiera, in occasione del rientro in patria per le vacanze pasquali di numerosi italiani emigrati all'estero. In questo senso sono dirette le indagini. L'esplosivo sequestrato è stato inviato alla direzione di artiglieria di Milano, per gli esami balistici.

l. p.

Forse lavora in Svizzera il tredicista di Domodossola

Ha vinto 33 milioni - Un altro «13» a due coniugi milanesi

Domodossola, 23 marzo.

(g. b.) Nessuna traccia ancora del fortunato tredicista di Domodossola. Fino a questa sera al Caffè Suisse del signor Carlo Cavestri non si è presentato nessuno per chiedere della forte vincita ottenuta con la schedina, facente parte di un sistema di 128 colonne per una giocata complessiva di 9600 lire. La scheda, oltre a un tredici di ventisei milioni, ha realizzato anche sette dodici. La vincita sarà così di 33 milioni di lire. Non si esclude che il vincitore lavori in Svizzera.

Milano, 23 marzo.

(g. m.) Uno dei «13» al Totocalcio realizzati ieri in Italia è stato azzeccato da due coniugi milanesi. Sono Ottorino Robecchi, un falegname di 61 anni, e Modesta Cassani, di 50 anni, abitanti a Sesto S. Giovanni. I due coniugi, come ogni settimana, hanno compilato la loro schedina: lo hanno fatto sempre insieme, per un gioco a cui non hanno mai creduto. Non ci volevano credere nemmeno quando per telefono sono stati avvertiti della fortuna loro capitata. Hanno pensato a uno scherzo dei vicini: non poteva essere possibile che la loro schedina avesse totalizzato l'unico «13» della Lombardia da 26 milioni.

Ottorino Robecchi e Modesta Cassani, malgrado la loro non più giovane età, si sono sposati solo tre anni fa. Entrambi erano vedovi.



ULTIME NOTIZIE

Attesa negli Stati Uniti

Mosca consegna oggi gli altri due piloti?

Il rilascio già preannunciato dai russi al governo di Washington - Kruscev non vuole creare difficoltà a Johnson nell'anno delle elezioni per la Casa Bianca?

New York, 23 marzo.

Il rilascio dei due aviatori americani ancora detenuti dai sovietici, comunicato di sorpresa al governo americano, è atteso entro oggi o domani. Dopo l'annuncio che il Segretario di Stato ha dato durante un'intervista televisiva in rete nazionale, si è diffusa a Washington un'atmosfera più ottimista sulle prospettive dei rapporti tra i due blocchi.

La decisione di rilasciarli senza processo (rinunciando all'accusa di spionaggio già formulata in relazione allo sconfinamento dell'aereo), sembra essere intervenuta all'improvviso. Essa ha infatti colto di sorpresa gli ambienti politici di Washington, i quali hanno avuto la sensazione che un «contrordine», rispetto a precedenti piani, sia intervenuto da parte delle massime sfere politiche di Mosca. Le conclusioni che si traggono da questa possibilità sono naturalmente ottimistiche: il Cremlino avrebbe preferito rinunciare al tentativo di mettere in difficoltà il presidente Johnson dinanzi alla sua opinione pubblica nell'anno elettorale, e non può aver voluto ciò, si continua, che in vista della continuazione del processo di distensione.

Un accenno ad una spiegazione del genere è stato fatto dallo stesso Segretario di Stato Rusk durante l'intervista televisiva, uno dei programmi domenicali preordinati parecchio tempo in anticipo. Rusk è stato ben lieto, avendo avuto la notizia della decisione russa poco prima di andare in onda, di annunciarla al pubblico americano sui teleschermi, dopo essersi consultato telefonicamente con Johnson. Il segretario di Stato ha commentato la notizia affermando che anche se non si può parlare di una piena distensione in atto tra Washington e Mosca, adesso si ha almeno la certezza che gli sforzi possono continuare per il raggiungimento di altri obiettivi. (Ansa)

Il Cip ribassa il prezzo di 700 specialità medicinali

Roma, 23 marzo.

Il Cip, nella riunione di domani, disporrà la riduzione del prezzo di oltre 700 specialità medicinali. Le riduzioni variano da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 50 per cento, a seconda dei preparati: antibiotici, sulfamidici, vitaminici, che sono tutti medicinali a largo consumo. Il governo intende intervenire anche in questo settore, per contenere il costo della vita in genere, e per renderli più facilmente accessibili a strati sempre maggiori della popolazione.

A questo proposito si deve segnalare il ribasso dei preparati vitaminici e glutamminici, che rappresentano attualmente i più importanti e diffusi additivi dell'alimentazione infantile.

Marjolin a Strasburgo

La minaccia d'inflazione si estende in Europa

Strasburgo, 23 marzo.

Il vice presidente dell'Esecutivo del Mercato comune europeo, Robert Marjolin, parlando oggi all'assemblea europea ha dichiarato che la Comunità economica europea è minacciata dall'inflazione.

Secondo Marjolin i sei Paesi del Mec non sono in grado di agire efficacemente ciascuno per suo conto: di qui la necessità di un coordinato programma globale per combattere il pericolo dell'inflazione.

L'oratore ha annunciato quindi che l'esecutivo del Mec proporrà alla prossima sessione del Consiglio dei ministri della Comunità un programma a breve termine, della durata di 10-15 mesi, diretto a stabilizzare i prezzi ed i costi di produzione.

Marjolin ha aggiunto che la inflazione dopo aver colpito la Francia e l'Italia si sta estendendo anche agli altri Paesi della comunità, aggravando una tendenza già denunciata nello scorso gennaio.

L'inchiesta di un giornale americano

Johnson è miliardario ma per merito della moglie

Esperta donna d'affari, la presidentessa ha creato una potente catena di stazioni radio-televisive

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 marzo.

Quanto grande è la ricchezza di Lyndon Johnson? La fortuna dell'attuale Presidente non è certo della categoria dei Rockefeller o dei Kennedy, e al confronto con le ricchezze di miliardari del Texas è una bazzecola. Ma presa a sé, è tutt'altro che insignificante. Questa è la conclusione a cui è arrivato il *Wall Street Journal* in una inchiesta di cui dà oggi i risultati.

La catena di stazioni radio e televisive dirette personalmente dalla signora Johnson fino all'assassinio del presidente Kennedy ha un valore di almeno quattro miliardi e mezzo di lire; a questo vanno aggiunti oltre 1500 ettari di terreno in Alabama, oltre 2000 ettari nel Texas, vari immobili in diverse città, e proprietà minori.

Il grosso della fortuna dei Johnson è stato ammassato da Lady Bird, che ha sempre dimostrato grande acume negli affari, oltre grande energia e dedizione alla carriera politica del marito.

Investendo nel 1943 una decina di milioni di lire che aveva ereditato, in una stazione radio che neppure il futuro ministro del Tesoro di Eisenhower Robert Anderson era riuscito a far prosperare, Lady Bird mise le fondamenta di un piccolo impero elettronico. Entro un anno la stazione era attiva, ed essa se ne aggiunsero altre.

Quando anche nel Texas arrivò la televisione, la signora Johnson ottenne il permesso per l'unico canale autorizzato nella città di Austin. Poi grazie ai contratti esclusivi per i programmi delle grandi reti nazionali, essa potè estendere il controllo pure su altre stazioni del Texas. Poiché i permessi per le radio-telecomunicazioni vengono da organi governativi, fin dall'inizio Lyndon Johnson decise di non avere nulla che vedere con gli affari della moglie.

Johnson non figurò mai né fra i dirigenti né fra gli azionisti della compagnia. Una indagine meticolosa degli atti parlamentari e degli archivi pubblici della Commissione federale per le comunicazioni, ha inoltre confermato che Johnson si astenne sempre dal partecipare alle discussioni su disegni di legge che potevano sembrare concepiti a favore degli interessi familiari.

vice

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Delitto nella notte a Parigi

Bella ragazza di 19 anni assassinata con la madre

Le due donne sono state uccise in casa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 marzo.

Ancora un misterioso duplice omicidio a Parigi: le vittime sono la proprietaria di un noto ristorante del quartiere della Place des Ternes, «Le Laget», e la sua figliuola. La signora Laget aveva 46 anni, sua figlia, Françoise, 19.

I corpi, crivellati di coltellate, sono stati trovati questo pomeriggio nell'appartamento sito al di sopra del ristorante. La scorsa notte le due vittime si erano trovate sole in casa. Il signor Laget era infatti assente da sabato essendosi recato a Corrèze per riaprire la casa di campagna dove l'intera famiglia avrebbe dovuto trascorrere le vacanze pasquali.

Il duplice delitto è stato scoperto dal suocero della signora Laget, che aveva atteso invano la nuora e la nipote, le quali dovevano fare colazione con lui. Tutto l'appartamento era in disordine, come se qualcuno avesse rovistato dappertutto.

Per ora, l'autorità inquirente ha potuto stabilire soltanto che Françoise Laget era ancora viva ieri sera alle ore 23. Un'amica l'aveva infatti vista, in compagnia di un giovanotto, scendere a quell'ora da una auto fermatasi dinanzi al ristorante. Nessun inquilino dello stabile ha udito rumori sospetti nel corso della nottata e ci si chiede in qual modo l'assassino sia entrato nell'appartamento dato che la porta d'ingresso non è stata forzata.

L'assassinio delle due donne ha ulteriormente accentuato la psicosi provocata dalle recenti misteriose aggressioni notturne dovute, si dice, ad un nordafricano, aggressioni nelle quali hanno perduto la vita, a meno di due ore di distanza, un giovane ingegnere e un conducente di tassì.

Al riguardo, Paris-presse pubblica questa sera un lungo articolo dal titolo: «Un problema grave e irritante: che fare degli algerini a Parigi?». Il giornale cita le ultime statistiche della Prefettura di polizia secondo le quali il 38 per cento degli omicidi commessi a Parigi, il 33 per cento delle rapine, il 33 per cento dei reati di lenocinio e il 58 per cento dei borseggi sono opera di algerini, e commenta: «Questi dati sono tanto più allarmanti quando si tenga conto che gli algerini sono appena 180.000 su una popolazione di 5 milioni di abitanti».

Paris-presse deplora poi che i nordafricani non siano più oggetto di una speciale sorveglianza da parte della polizia «dato che il Ministero dell'Interno non può adottare alcun provvedimento discriminatorio che sarebbe contrario agli accordi di Evian ed agli attuali rapporti tra la Francia e l'Algeria».

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Il sacrestano di Venaria ucciso da un'automobile

Un uomo è stato investito e ucciso da un'auto. L'incidente è accaduto domenica alle 19.30 a Venaria sul corso Garibaldi. La vittima è Pietro Polonini, 38 anni, sacrestano della chiesa San Lorenzo di Altessano, abitava con la madre in via Torino 44. Il Polonini era uscito di casa verso le 19 per recarsi da una zia che abita in via Barolo 5. Doveva portarle un ramoscello d'ulivo che nel pomeriggio aveva fatto benedire. La disgrazia è accaduta mentre attraversava il corso Garibaldi. Era quasi arrivato al centro della carreggiata quando è stato investito e trascinato per una decina di metri dalla «1100» guidata da Luigi Bonetto, residente a Venaria, via Juvarra 35. Il Polonini è rimasto incastrato sotto la vettura e per estrarlo hanno dovuto sollevare a braccia la macchina. All'ospedale di Venaria è deceduto poco dopo il ricovero per fratture multiple alla spina dorsale e alla base cranica.

Solo ieri pomeriggio la madre di 79 anni ha saputo che il figlio era morto. Alla donna era già mancato un figlio, per malattia, il mese scorso.

— Sulla «statale» di Susa, alle porte di Rivoli, alle 11,30 di domenica una «Giulietta» guidata dall'assistente edile Ivano Pardini, abitante nella nostra città, ha investito un ciclista sbucato da una strada laterale senza rispettare il diritto di precedenza. La vittima, l'operaio Salvatore Avvento, 40 anni, ha riportato la frattura delle ossa nasali e una grave contusione cranica: è ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata.

Pensionato che viveva solo morto avvelenato dal gas

Il pensionato della Fiat Bernardo Garella, 64 anni, abitante, solo, in via Perrone 8, è morto avvelenato dal gas, per disgrazia. Di solito si recava a fare qualche commissione per conto dei commercianti del dehors di corso Dante. Ieri mattina non lo hanno visto arrivare e sono andati a casa sua. Poiché non rispondeva, hanno sfondato la porta. Il Garella era sul letto, in pigiama, già morto. La stanza era satura di gas che usciva da un secondo bocchettone che era servito un tempo per una stufetta a gas.

Il pensionato aveva messo sul fornello un pentolino di caffè per scaldarlo e aveva aperto il rubinetto del bocchettone senza ricordare che l'uscita verso la stufetta era libera. Forse si era steso sul letto ai primi malesseri causatigli dal gas e la morte l'ha colto senza che potesse rendersi conto della causa del suo malore. Del fatto si è occupato il commissariato Moncenisio.

Consulenza per le «Vanoni» — La Cisl (v. Barbaroux 43) ha organizzato un servizio di informazioni che verrà svolto nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 marzo dalle 18,30 alle 20.

Venti feriti su un convoglio che urta un merci in manovra

Presso Reggio Calabria - Aperta un'inchiesta - Per ora sono stati sospesi un capostazione e un manovratore

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, 23 marzo.

Venti persone sono rimaste ferite stasera in un incidente ferroviario avvenuto nella stazione di San Gregorio. A causa di un'errata manovra il convoglio n. 7391 proveniente da Bari e diretto a Reggio Calabria si è scontrato con un treno merci che stava effettuando una manovra sui binari antistanti la stazione. Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche il macchinista del convoglio passeggeri, Antonio Scordino di 48 anni.

Il locomotore si è schiantato contro il vagone di coda del treno merci. Alcune vetture sono uscite dai binari. Scene di panico sono avvenute tra i viaggiatori, i quali avevano già intuito il pericolo quando pochi istanti prima, il macchinista, accortosi della presenza del merci sui binari, ha azionato i freni. I feriti, con mezzi di emergenza, sono stati trasportati all'ospedale di Reggio e presso l'ambulatorio delle Ferrovie dello Stato. Undici degli infortunati sono rimasti ricoverati.

E' stata subito aperta una inchiesta dal Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Reggio Calabria e il capostazione di San Gregorio, Diego Ferrara di 52 anni, è stato sospeso dalle sue funzioni. Analogo provvedimento è stato adottato anche per il manovratore Giuseppe Moscato, di 36 anni al quale sarebbe da imputare il grave incidente.

a. l.

Stato Civile di Torino

21 marzo 1964

NATI — La Iacona Assunta; Gatti Iolanda; Barallo Stefano; Galli Carlo; Ratto Franca; Lucky Barbara; Carattoni Roberto; Pezzuto Gian Carlo; Michelis Maria; Pastorino Guido; Roveri Mauro; Seldà Paolo; Nigro Nicola; Rocca Marco; Corazza Andrea; Gavioli Laura; Franchi Oreste; Miranda Gerarda; Demaria Enrica; Agliamo Ernesto; Verzù Maurizio; Tonini Alessandra; Aquilio Marco; Laviletti Emanuela; Ippaso Marco; Bertello Tiziana; Avaro Flavio; Gagiolo Mauro; Comuni Mara; Valia Angela; Marchetti Cesare; Tedesco Simonetta; Quassia Giuseppe; Santillo Flaviana; Cabras Silvio; Lovecchio Antonio; Malpesi Luisella; Batapulla Maria; Scalise Gina; Misa Angela; Pinta Michele.

MORTI — Ravassa Antonio, di anni 87, nato a Moriondo, abitante in corso Racconigi 151; Demarie Angela in Pollone, a. 70, Ferrere, v. Passo Buole 79; Testa Giuseppe, a. 74, Moncalvo, c. Emilia 20; Pasquero Rosa in Caire, a. 62, Torino, corso Maroncelli 7; Magriol Giovanni, a. 55, Magnano in Riviera, operaio, v. Albenga 2; Magliano Angela ved. Vernetti, a. 76, Albenga, v. Marco Polo 7; Brunetti Cesare, a. 53, Torino, industriale, v. Fanti 5; Trivero Giovanna in Piazio, a. 69, Torino, v. Spano 14; Theriaz Caterina ved. Filippi, a. 83, Torino, v. Elba 14; Frassinetti Edoardo, a. 72, Torino, v. Massena 42; Riberto Settimio, a. 51, Fratta Polesine, v. Marco Polo 7; Piazolotti Guglielmo, a. 88, Adria, v. Crevacuore 4; Lanzoni Antonietta in Costa, a. 58, Motta dei Conti, v. San Paolo 84; Fassio Maria in Brosio, a. 73, Torino, v. A. di Bernezzo 68; Chierico Luigi, a. 56, Alessandria, sorvegliante, via Monginevro 9; Bay Filippo, a. 76, Riva di Chieri, carradore, c. Moncalieri 723; Sacerdote Adolfo, a. 88, Vercelli, ingegnere, v. Juvara 1.

Deceduti in ospedale: Magliano Stefano, a. 60, Canelli; Camerlo Giuseppe, a. 53, Lombardore, meccanico; Pellati Pietro, a. 63, Castellazzo Bormida; Brunetti Caterina in Guezzi, a. 47, Asti; Pauletto Francesca ved. Rosso, a. 62, Mussano; Vieris Maurizio, a. 53, Pollein, agricoltore; Vincenti Pierina in Rabino, a. 69, Torino; Giurato Ciro, a. 69, S. Giovanni a Teduccio; Scaccia Concetta in Bellisario, a. 67, Langiano; Dove Mauro, a. 3, Torino; Prina Benedetta ved. Luera, a. 86, Moncalieri; Fenocchio Eugenio, a. 87, Bianzè; Berrone Carlo, a. 79, Olivola; Testa Stefano, a. 66, Borgoratto; Baronio Eugenio, a. 70, Locana; Niccolo Giuseppa ved. Fassio, a. 62, Pollone; Forlai Clemente, a. 72, Boschi di Gramaglione; Majocchi Umberto, a. 61, Milano; Versaci Antonio, a. 56, Laganadi, operaio; Falluder Pietro, a. 59, S. Pietro di Barbozza, operaio.

Nati 42 - Morti 41

22 marzo 1964

NATI — Paone Davide; Gai Luciano; Lusogo Giovanni; Romanisio Giuliana; Calciago Elena; Tarantino Cristina; Ferrari Romano; Agostini Fabrizio; Rossi Marco; Poli Elisabetta; Mottura Gabriella; Uliana Antonio; Calvo Laura; Giannattasio Francesco; Borgo Armando; Battistini Angelo; Perrone Michele; Leante Salvatore; Camandone Maria.

MORTI — Faletti Amalia ved. Curino, di anni 85, nata a Rognano, abitante in via Scarsellini 12; Fiorito Pierina in Danusero, a. 60, Caselle, v. Gunattila 23 bis; Ghiglione Carola ved. Ghighone, a. 82, Chieri, v. M. Polo 7; Magra Albina in Carlini, a. 59, Torino, v. S. Donato 46; Sartorelli Luigi, a. 55, Cavarzere, c. Francia 27; Fontana Adelaide in Piemonte, a. 61, Torino, v. Mazzini 30; Barbero Caterina in Steffenino, a. 79, Mombercelli, p. Carducci 131.

Deceduti in ospedale: Rabrazana Natale, a. 56, Torino, vend. ambulante; Fagiino Carlo, a. 61, Nizza Monf.; Martini Teresa ved. Fassone, a. 80, Livorno Ferraris, contadina; Bundesan Gino, a. 61, Rovigo, Barbiere; Servetti Lucia ved. Cipriani, a. 64, Torino; Vist Maria, a. 47, Oatiglia, suora.

Nati 19 - Morti 18

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il COMMENDATORE
Michele Nino Bosco
Affranti lo annunciano la moglie Anita Giancotti, i figli Renato e Daniele, il fratello Pippo (S. Paolo), cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 24 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 marzo 1964.

Il cognato Renato Giancotti con la moglie Ferdinanda e cugini Gianna e Piero Pesce, Sonia e Giorgio Castellano addolorati annunciano la perdita del caro
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Peppina, Riccardo e Lidia Ferraschi piangono la perdita del cugino
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Ugo Melloni ha l'immenso dolore di annunciare la dipartita del consocio della C.E.N.
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

Ugo, Teresita e Marco Melloni con Milù, Luciano Pirotta e bimbi piangono la dipartita del caro
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Bice, Finin e Gianvittorio, Giorgina e Piera Bouriot piangono costernati l'improvvisa perdita del caro
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Olga e Ida Bouriot, Anna e Ernesto Bouriot, Nella e Renato Chiono prendono viva parte al dolore di Anita, Renato e Daniele.
— Torino, 23 marzo 1964.

Piera e Masino Gribaudo con Anna e Michele piangono l'immatura perdita dell'amico fraterno
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Gina e Mario Rosso con la Famiglia prendono viva parte al dolore di Anita, Renato e Daniele per la morte del caro
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Ester e Gigi Treglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Bosco per la perdita del caro amico
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Elda e Carlo Richermo costernati prendono parte al dolore di Anita e Figli per la scomparsa del caro amico
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bosco:
Carla Campo e figlie
Famiglia De Giuli
Luisa Zenone con Marina e Valeria
Anna Maria e Piero Florina
Luisa e Enrico Gurgo-Salice e figli
Anna e Alfredo Jachia
Franca e Luigi Merra
Rina e Bruno Marcianesi
Vanda, Alida e Walter Militello
Gemma e Gino Roveda
Andrea Roveda
Famiglia Tinivella
Famiglia Salomone.

I Condomini di corso Cairoli 10 si uniscono al cordoglio della Famiglia Bosco.
— Torino, 23 marzo 1964.

I Contrattisti della Fornicoke S.A. di Savona prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del caro Collega
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

La Ditta Torchio Vittorio di Candido partecipa alla dolorosa perdita di
Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

Il Sindacato Combustibili Solidi si associa al dolore della famiglia per la morte del suo consigliere
Nino Bosco
— Torino, 22 marzo 1964.

Le famiglie Grinza e Bigatto prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Nino Bosco
— Torino, 22 marzo 1964.

Gabriele, Adriana e Roberto Folda prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico
Nino Bosco
— Torino, 22 marzo 1964.

Giovanni e Cesare Corese prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

La Fornicoke S.p.A. di Savona partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa avvenuta in Torino del suo affezionato collaboratore sig.
Nino Bosco
contitolare della CEN Combustibili Esteri Nazionali contrattista della Società
— Savona, 23 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, per l'immatura perdita del
Comm. Nino Bosco
gli amici:
Alfredo Bortolotti
Enzo Cagnassone
Mario Chiarulli
Ferdinando Cometti
Napoleone Fellini
Umberto Giordano
Gian Luigi Monetti
Mario Trevea.
— Torino, 24 marzo 1964.

Gli amici dell'Agecarboni: Barbero, Cabiati, De Giorgio, Galli, Fanioli, Rolando.

La Famiglia Fratelli Alberto e Barattero prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'amico carissimo
Nino Bosco
— Torino, 24 marzo 1964.

La famiglia Lacqua partecipa alla dolorosa perdita del
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

Vincenzo, Carlotellice Viscetti e famiglia, con il più vivo ed accorato rimpianto, partecipano al dolore dei familiari per la immatura perdita del
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

I Soci del Circolo Juventus piangono la perdita del loro grande amico
Comm. Nino Bosco
— Torino, 24 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore di Renato e Pin gli amici:
Marzio, Lea, Fausta Caseli
Massimo De Serafini
Renato Ferraris
Marina Martinengo
Franca Occhetti
Giuliana, Rudy, Gigi Quagliino.

Con infinita tristezza per la Sua scomparsa ricordano il caro
Nino Bosco
i compagni del «Quintino Sella»: Egle Bettini, Ruggero Bianchi, Lucia Eritio, Mario Brunero, Mariateresa Cacace, Nilla Cardellino, Franco Chapperon, Olimpia Cigna, Santina De Ambrogio, Enzo De Benedetti, Giulio Degli Esposti, Giovanni Ferrero, Virginia Garossi, Antonio Giachino, Luigi Grosso, Giulia Margaria, Luigi Meda, Fiorentina Mugnai, Lorenzo Negro, Aurelio Pecco, Carlo Pedroni, Lina Podio, Maria Raviola, Romano Rey, Lina Romolini, Rinaldo Sada, Giovanna Stuardi, Oreste Vincenti.
— Torino, 24 marzo 1964.

Partecipano al dolore di Renato per la morte del
Papà
gli amici:
Guya Alitta
Rosanna Bay
Bruno Boralli
Antonio Spernocchia
Stefano Gottero.
— Torino, 23 marzo 1964.

Piero Filippi, anche a nome della Tecnoterma S.p.A., si unisce al cordoglio.

Angelo Vanzo partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Comm. Nino Bosco
— Torino, 24 marzo 1964.

Partecipano al dolore la zia Lina, cugini Dellarosa, Taselli.

Fratelli Gatto partecipano al dolore della Scomparsa
Comm. Michele Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

Mingo e Paola Jannon partecipano accorati al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Comm. Nino Bosco
— Torino, 23 marzo 1964.

La famiglia Beretta partecipa al grave lutto per la scomparsa di
Nino
— Torino, 23 marzo 1964.

Roberto Cavagnino ed Enrico Giachero partecipano al dolore dell'amico Daniele.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Rodani
Addolorati l'annunciano: i figli Elvira, Tarcisio con la moglie Inos Valente e figlia Germana col fidanzato Iginio Tartaglino, cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rina. Un particolare ringraziamento la Famiglia porge al Dott. Eugenio Voarino per le premurose cure prestate. I funerali oggi ore 14,45 da via Caboto 52. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1964.

La Famiglia Valente partecipa con dolore la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 24 marzo 1964.

Il Personale de «Il Liocorno» partecipa al dolore della Titolare per la dipartita del suo caro
Papà
— Torino, 24 marzo 1964.

Si associano al dolore della Signorina Elvira Rodani per la perdita dell'amato
Papà
Jucci Accornero
Virginia Accornero
Lisetta e Sandro Carnevale
Maria Lisa e Famiglia
Mary Ohrenstchouk
Ester e Piero Squillario
Emilia e Piero Ruo
Elena Falco Marisaldi
Giulia Bracca.
— Torino, 23 marzo 1964.

La famiglia Tartaglino si unisce al dolore del cav. Rodani per la perdita del caro
Padre
— Torino, 23 marzo 1964.

Partecipano al dolore: Pina, Gino Orlando, Maria, Nino, Carlo Aceto, Maddalena, Michele, Mario, Luciana Cane.

Venerdì 20 marzo dopo breve repentina malattia è deceduto il COMM. ING. DIPL.
Cesare Brunetti
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie con i figli Annibale e Giovanni, la madre Nila Marchino ved. Brunetti, la sorella Clotilde col marito Rag. Mario Castellano e la figlia Sandra.
— Torino, 24 marzo 1964.

Maria Jorio e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Brunetti.

La s.a.s. Cesare Brunetti & C. annuncia l'improvvisa ed immatura scomparsa del suo Accomandatario COMM. GEOM. ING. DIPL.
Cesare Brunetti
— Torino, 24 marzo 1964.

Profondamente vicini ad Annibale, Giovanni e mamma, Angela Ponf e famiglia partecipano al loro dolore per la perdita dell'amato
Papà
— Torino, 24 marzo 1964.

Le famiglie: Opessi, Grassi, Rova, Rey, Cassas, Lucarelli profondamente addolorate, piangono l'amico
Cesare
troppo presto scomparso.
— Torino, 23 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari
Angela Morino ved. Baccola
Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco con la moglie e figlia, la nuora Tina, genero, nipoti e pronipoti. Funerali mercoledì 25 corrente ore 16 partendo da via Verolengo 191.
— Torino, 23 marzo 1964.

Il Socio e Collaboratori della Tipografia Baccola e Gili, partecipano al dolore del contitolare Francesco Baccola per la perdita della
Mamma
— Torino, 23 marzo 1964.

Attorniata dai suoi cari è mancata
Maria Alasonatti ved. Zanotto
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Pierina, i figli Eugenio con la moglie Regina Pavesi, Giovanni con la moglie Maria Bergadano e la nipote Luisella. Funerali mercoledì 25 corrente alle ore 9, partendo da via Cesana 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1964.

La sorella Piera col marito Giuseppe Capella e figlia: Carla col marito Oine Mondo, addolorati partecipano.
— Torino, 23 marzo 1964.

Gli Amici della Ditta Fiore partecipano con profondo cordoglio al dolore di Piera per la perdita della cara Mamma
Maria Antonietta Alasonatti ved. Zanotto
— Torino, 24 marzo 1964.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Ogliaro ved. Barazzotto
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gino, Ida, Gemma Ved. Giuonetti, Dante con la moglie Nella Racca, Armando con la moglie Dilva Serralunga, le sorelle, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 24 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Milano n. 138. Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.
— Vigliano Biellese, 23 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bariola ved. Nigro
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tina col nipote Umberto, nipoti, cognati, parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1964.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la vedova, i figli ed i familiari profondamente commossi rivolgono le più vive e sincere espressioni di riconoscenza e ringraziamento a tutte le persone che si sono strette a loro in un tributo di accorata amicizia per l'immatura dipartita del loro amatissimo
Michele Marchiando
In particolare l'avv. Oreste Marcoz, Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, l'avv. Severino Caveri, Presidente della Giunta Regionale Valle d'Aosta, il rag. Giulio Dolchi, Sindaco d'Aosta, e la Giunta Municipale, l'ing. Giancarlo Anselmetti, l'ing. Santucci, Direttore Compartimento Enel di Torino, le Società Elettriche dell'Enel (Sadea - Cob - Fil - Cooperativa Elettrica di Gruglisco - Cooperativa Elettrica Chiotti Perrero - Dinamo), l'avv. Badini Confalonieri, il Direttore e Funzionari della Banca d'Italia, l'A.C.I. di Aosta, la Società Pila, l'ing. Catella, il Rotary Club di Aosta - Ivrea - Martigny, il Lions Club di Aosta, i signori Procuratori delle Imposte di Aosta, i Consigli di Amministrazione della S.I.T.A.V. - S.A.A.V. - S.I.A.V., la Società S.A.V., l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, l'avv. Paolo Farinet, il senatore Forma, l'on. Passoni, il dott. Chiesa, il generale Chatrian, gli amici, i cugini, gli zii e cugini, le famiglie: Curtaz - Suino - Prella - Tosco e Pelrini, Preside, Professori ed Allievi dell'Istituto Magistrale e del Liceo e quanti altri che con fiori e scritti hanno partecipato al loro cordoglio.
— Aosta, 23 marzo 1964.

Cristianamente come è vissuto si è spento
Giuseppe Isolato
anni 73
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Marcellino, i figli Primitiva col marito Luigi Picco, Don Eraldo, Mario con la moglie Luciana Rossico, la sorella Amalia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Rosso per le amorevoli cure ed ai coniugi Poncel. I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle 10,30 partendo da via Vagnone 30.
— Torino, 23 marzo 1964.

La «Pro-Novalesa» affettuosamente partecipa al dolore dell'amico don Eraldo per la morte del
Papà
— Torino, 23 marzo 1964.

Mario e Giuseppe Gazzera si uniscono al dolore del fraterno amico don Aldo.
Le Famiglie
Lorenzo Rossico
Ing. Bruno Rossico e consorte
Famiglia Dellepiane
Coniugi Cavallo
si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie: Bava, Bissett, Caputo, col. Germano Chiapusso, Ciancio, Cimenti, Cometti, Furlan, Gianolio, Palladino, Porrera, Prudenza, Giulia Reciuta, Pietro Reciuta, Restagno, e Savino si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Isolato
— Torino, 23 marzo 1964.

L'Ing. Alberto Axerio prende viva parte al lutto del suo apprezzato collaboratore Sig. Mario Isolato per la perdita del Papà Sig.
Giuseppe Isolato
— Torino, 23 marzo 1964.

I Dipendenti Sede e Stabilimento della Ditta Ing. Mario Axerio si associano al grave lutto del loro Direttore Commerciale Sig. Mario Isolato per la scomparsa del Papà Sig.
Giuseppe Isolato
— Torino, 23 marzo 1964.

Si associano al lutto del Sig. Mario Isolato gli amici:
Giovanni Alberto
Ing. Luigi Auxilia
Ing. Servio Dazzi
Edoardo e Silvana Longo
Giovanni Trudu
Franca Venesia.

Aldo Rampinelli e famiglia si associano al dolore dell'amico Mario per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita del Papà Sig.
Giuseppe Isolato
— Bergamo, 23 marzo 1964.

Le famiglie Picco partecipano al dolore della famiglia Isolato per la perdita del
Papà
— Torino, 23 marzo 1964.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari
Erasmo Casale
Addolorati lo annunciano: la sorella Edvige con i figli Marinella e Giovanni, la cognata Valentina coi figli Gian Clemente e la moglie Franca e Pinuccio; il cognato Martino Begovesse con la consorte Rosina e le figlie Maresa e Lia, la fedele Tranquilla e parenti tutti. Con partenza dalla Camera Ardente della Clinica Città di Milano alle ore 14 di martedì 24 corr. i funerali si svolgeranno nella Chiesa di S. Croce in Mortara alle ore 15,45 dello stesso giorno. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Zeme.
— Milano, 23 marzo 1964.

Prendono parte al lutto:
l'Ing. Giuseppe Falciola e famiglia
Mariuccia e Carlo Fulano
Maria Magenta e famiglia
il dr. Giacomo Picolli e famiglia
la famiglia Zerminetti.

Dirigenti e Schermitori del Comitato Piemontese F.I.S. profondamente addolorati dalla immatura dipartita del suo ex Presidente
Erasmo Casale
partecipano al cordoglio dei famigliari.
— Torino, 23 marzo 1964.

Dopo penosa e lunga malattia, sopportata serenamente per amore dei Suoi Cari, è mancata cristianamente
Maria Prat ved. Pastrone
La piangono desolati, dandone avviso a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta, il diletto figlio Luigi con la consorte Maria Smerzi e gli adorati Gianni e Giorgio. Con tristezza partecipano il dolore cognati, nipoti e parenti tutti.
Torino, corso Alberto Picco 35.
— 21 marzo 1964.

Con Gigi piangono la Cara
Zia Maria
i nipoti Mariuccia, Cesare, Giampiero, Franco e Aldo Prat.

Emma Smerzi e Mamma piangono la cara indimenticabile
Mimmi
— Torino, 21 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ciro Tadolini
di anni 80
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Brugnoli, i figli Carlo, Vittoriano con la moglie Carla Fraio, Ottavia col marito Silvio Bisi, Corrado con la moglie Grazia Bonassi, Giovanni con la moglie Maria Cesira Giusti, le sorelle Ada, Gabriella, Olga e nipoti.
— Reggio Emilia, 24 marzo 1964.

La ditta Megadine partecipa al lutto dei loro titolari per la morte del padre
Ciro Tadolini
— Mathi, 24 marzo 1964.

Le famiglie Cardelle, Del Bianco, Giordano, Giorgietti e Rocchietti prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro caro amico ing. Corrado Tadolini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Borello in Piazza
L'annunciano il marito Luigi, l'affezionata nipote Teresina e famiglia, fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali in Villarbasse mercoledì 25 marzo ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 23 marzo 1964.

Alberto Piusiano e famiglia partecipano al dolore di Luigi Piazza e famiglia.

Munita dei Santissimi Sacramenti, ha reso l'Anima a Dio
Sara Bastianini vedova Actis-Giacomino
(Pensionata Tabacchi)
Ne danno il triste annuncio: il fratello Secondo, la sorella Laura, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti alla signora Antonietta Gerrone che amorevolmente l'assistette. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Bertolina ved. Bagnasacco
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Secondo, Giuseppina e famiglia, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Michele Lopoeta
Lo piangono la moglie, figlio, e parenti. Funerali oggi ore 14,30 da c.so Racconigi 87.
— Torino, 24 marzo 1964.

1957 — 1958
Rosa e Giovanni Selta
Nell'anniversario della loro scomparsa la famiglia ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 24 marzo 1964.

1962 — 1964
Pina Alesso
Figlia, sposa, madre esemplare
i suoi Cari la ricordano con perenne rimpianto.
— Torino, 24 marzo 1964.

Nel decimo anniversario la Famiglia del compianto
Geom. Pietro Cai
Lo ricorda con Ss. Messe e preghiere.
— Torino, 24 marzo 1964.

Improvviso malore ha tolto ai suoi cari l'adoratissima
Emma Milia nata Ortolani
Con strazio indicibile ne danno l'annuncio il marito Angelo, la figlia Maria Grazia col marito Franco Turco, gli adorati nipotini Consuelo e Luca, la sorella Elisa col marito Edoardo Testoni e figlia Laura, la cognata Maria D'Aquila ved. Ortolani e figlio Oreste, parenti tutti. I funerali martedì 24 ore 10,45 da via Varenna 25/25 per la Parrocchia di S. Martino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pegli, 23 marzo 1964.

Costernati si uniscono all'immenso dolore del Preside Ing. Angelo Milia per la repentina scomparsa dell'adorata moglie Sig.ra
Emma Milia nata Ortolani
la Scuola «Nazario Sauro», gli amici e i suoi insegnanti: Giovanni Bosso e Domenica Masone con le rispettive famiglie,
Richiardone - Prola
Emma Anneso
Carla Aragno
Salvatore Battiato
Mirta Boggetti
Don Luigi Borsello
Emma Bracco
Davide Brosso
Violante Brossa
Maddalena Bruno
Delfina Calorio
Eulogio Cannas
Emma ed Emilio Cannavò
Giuseppe Capello
Antonio Carrer
Aurelio Cobianchi
Maria Coltellare
Riccardo Conti
Giorgio Carbella
Riccardo Carsino
Germana Di Marco
Iolanda Ferrari
Don Domenico Ferrero
Alberto Grappeja
Ester Griglia
Enzo La Cava
Giuseppina Macciotta
Anna Mancio
Laura e Jean Louis Mattone
Marisa Mileno
Maria Migliorelli
Annamaria Orecchia
Pia Ottin-Pecchio
Iola Pinna-Pintor
Enrico Rapetti
Paola Rinetti
Bortolomeo Romagnolo
Piera Rossi
Carolina Sacco
Piero Salvaggione
Maria Stellino
Francesca Trinchero
Caterina Valle.
— Torino, 23 marzo 1964.

Sulla soglia degli 89 anni è serenamente spirato l'
Ing. Adolfo Sacerdote
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i nipoti Laura e Mario Segre che Egli ebbe cari come figli, i cugini Artom, Sacerdote, Terracini e le fedeli Rina Baudracco e Dina Rasero. Un particolare ringraziamento al Dott. Marcello Tedeschi per le premurose assistenza.
— Torino, 24 marzo 1964.

Rina e Guglielmo Cavalià
Giuliana e Luigi Ciberio
Cele e Ulrico di Aichelburg
Estella e Sergio Gallia
Aurelio Rabetti
Laura e Gustavo Sacerdote
Mimma e Franco Storaci
partecipano al lutto del caro amico Mario.

Annapia e Guido prendono parte al dolore di Mario.

Il Personale della Filiale di Torino della Soc. Ansaldo San Giorgio prende parte al lutto dell'Ing. Mario Segre per la scomparsa del carissimo zio
Ing. Adolfo Sacerdote
— Torino, 24 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Beatrice Zana nata Olivero Pistoletto
Ne danno il triste annuncio: il marito Paolo, il figlio Fulvio con la moglie Mony Magnea, la piccola Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Ventimiglia 160. La cara salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Caravino.
— Torino, 22 marzo 1964.

I Colleghi e gli Amici della F I A T prendono viva parte al dolore del dott. Fulvio Zana per la scomparsa della sua carissima Mamma Signora
Beatrice Zana nata Olivero Pistoletto
— Torino, 24 marzo 1964.

L'ARCSAL prende parte al dolore del Dott. Fulvio Zana, socio fondatore, per la perdita della
Mamma
— Torino, 24 marzo 1964.

Franca prega Iddio affinché conforti Fulvio, parenti.

La famiglia Malignoni partecipa commossa al dolore degli amici Zana.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è tornata al Signore l'anima buona di
Guido Chiariglione
Con grande dolore lo annunciano la moglie Angiolina Gagliardi, i figli Vittorino e Aldo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo a Chialamberto mercoledì 25, ore 10,30.
— Chialamberto, 23 marzo 1964.

I Dirigenti e Personale della Soc. L. Demedici e C. S.E.B.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di
Guido Chiariglione
— Chialamberto, 23 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Paolo Ravera
L'annunciano addolorati la moglie, figlie, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Andreone per le assidue ed amorevoli cure. I funerali mercoledì 25 corr. alle 8,30 da via Paolo Braccini 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1964.

Franca, Elio Gianuzzi, Luigia Renaud e famiglia Gallo prendono parte al dolore della famiglia Ravera.

Confortata dai SS. Sacramenti serenamente è spirata
Rina Gazzoni ved. dott. Fumagallo
di anni 79
Ne danno il triste annuncio: la figlia Tina col marito Owaldes; la nipote Iva che tanto amava; i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domani martedì 24 corrente alle ore 16 in Monticello d'Alba. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Monticello d'Alba, 23 marzo '64.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Prono
Lo annunciano con dolore la moglie, figli, nuore, fratello, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da via Verzuolo 36. Per volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1964.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Giuseppe Buscaldi
Ne danno annuncio: la moglie Pierina Bosini, il figlio Piercarlo, sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. ore 14,30 da via Palmieri 28.
— Torino, 24 marzo 1964.

La famiglia Guala commossa per la grande dimostrazione tributata alla sua carissima
Adele Guala
ringrazia il Presidente, vice-Presidente e Segretario generale della Provincia; la preside, la segretaria, docenti e personale dell'Istituto Sommeiller; l'Istituto Einaudi; le colleghe di lavoro, gli studenti e tutti coloro che con presenza e scritti presero parte al suo grande dolore.
— Torino, 24 marzo 1964.

1959
Clotilde Burla in Caveglio
1963
Dottor Ercole Burla
S. Messa nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, 25 marzo ore 11.
— Torino, 24 marzo 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei Suoi cari
Barbara Bianco ved. Bertero
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Guglielmo con la moglie Edelgo Rodiaski, cav. Michele con la moglie Rosina Gonella e figli Ornella, Dario, Filiberto; i fratelli Giovanni con la moglie Rina Aureglia, Luigi, Ferdinando con la moglie Ermelinda Stiffan; le sorelle Cecilia ved. Colombatto, Isabella con il marito Giuseppe Amori; i nipoti Margherita, Peppino e Irma Bianco, Renato e Lea Pagani, Aldo ed Emilia Momo, Giovanni Bianco, Rina e Walter Ferrari, Olga e Sesto Pellegrinelli, Luigi Bertero, pronipoti e parenti tutti, l'affezionata Maria Fruttero ved. Canelle. I funerali avranno luogo a Vinovo il 25 marzo alle ore 16.
— Vinovo, 23 marzo 1964.

Impiegati, Assistenti ed Operai della Tessitura S.p.A. F.lli Bertero & C. si associano al lutto dei loro Titolari per la dolorosa scomparsa della Mamma
Barbara Bianco ved. Bertero
— Vinovo, 23 marzo 1964.

Attilio e Giuse Candelo si associano al dolore della famiglia Bertero per la morte della
Mamma
— Vinovo, 23 marzo 1964.

Eraldo e Renato Giordano con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della Famiglia Bertero per la scomparsa della loro cara
Mamma
— Nichelino, 23 marzo 1964.

Il Rotary Club Torino-Sud partecipa sentitamente al dolore del socio cav. Michele Bertero per la morte della madre, signora
Barbara Bertero
— Torino, 23 marzo 1964.

Augusto Morando partecipa al dolore dei fratelli Bertero per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 23 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Lucia Anfossi n. Mussetti
Addolorati lo annunciano: il marito Lidorio, la figlia Annalisa con il marito Dario Varaldo; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la fraterna amica Clarinda. I funerali oggi 24, ore 16 da corso Francia 357. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1964.

Si uniscono al dolore Cristina e Virgilio Varaldo.

I Dipendenti della Lost uniti al loro Principale nel dolore, annunciano la perdita della di lui
Consorte
— Torino, 22 marzo 1964.

Paolo Dionigi prende viva parte al dolore dell'amico Lidorio Anfossi.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende vivissima parte al dolore della famiglia Anfossi per la scomparsa della signora
Lucia Mussetti Anfossi
— Torino, 23 marzo 1964.

La Casa Editrice Loescher partecipa al gravissimo lutto del proprio collaboratore Sig. Lidorio Anfossi per la scomparsa della moglie
Lucia Anfossi Mussetti
— Torino, 23 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irene Montalcini ved. Diena
Lo annunciano costernati i figli: Italo con la moglie Pia Astrologo e figlie Silvana e Simonetta, Leone con la moglie Laura Jona. I funerali avranno luogo oggi 24 marzo alle ore 15,45 partendo da via California n. 1, Milano.
— Milano, 23 marzo 1964.

Teresa Montalcini ed i figli Enzo con la moglie Gabriella e figli, Giuliano con la moglie Luisa e figlio prendono parte al lutto per la scomparsa della carissima
Irene
— Torino, 23 marzo 1964.

Uniti nel comune dolore piangono la cara cognata e zia
Irene Diena Montalcini
Jolanda Montalcini col figlio Emilio e famiglia
Elettra Diena col figlio Giorgio e famiglia
Clelia ed Emilio Luzzati e famiglia
Dario e Angiola Diena con Paolo.
— Milano, 23 marzo 1964.

Dopo quaranta giorni ha raggiunto nella Pace Eterna il Suo amato Pasquale, l'anima buona di
Giuseppina Caprioglio ved. Mombelli
Ne danno il triste annuncio la figlia Ester con il marito Emilio Zolla, il figlio Carlo, la sorella Teresa, la nipote Ada e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Mario Ardizzone per le amorevoli cure prodigate. I funerali, martedì 24 corr. alle ore 14,30 da via Amerigo Vespucci 5, indi la cara salma proseguirà per Rosignano Monferrato ove alle ore 16,30 sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1964.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Carlo Mombelli per la scomparsa della madre
Giuseppina Caprioglio ved. Mombelli
— Torino, 23 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Superchi
anni 57
Angosciati danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1964.

Prendono parte al cordoglio della Famiglia
Pietro Superchi
il cognato Nino Gazzeni con la moglie e bambini (residente a Buenos Aires), Famiglia Raoul Chiappo, Reg. Silvio Dalpiano, Carmen Zignone.
— Torino, 23 marzo 1964.

L'Istituto di Costruzioni e Ponti del Politecnico di Torino partecipa al lutto della famiglia Palumbo di Ciriè per la morte della nonna Signora
Marianna Fassero vedova Seita
— Torino, 24 marzo 1964.

E' mancato
Francesco Furetta
Addolorati lo annunciano la moglie Rita Ferrero, fratello, sorelle, cognate, nipoti. Funerali martedì Nuove Martini 10,30.
— Torino, 23 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari
Pia Guadagnini in Ferretti
L'annunciano: il marito, figli, parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 14,30 da via Candia 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 marzo 1964.

Il 25 marzo 1944 cadeva in combattimento a St. Eusebio di Val Varaita in età di 18 anni il
CONTE
Valcherio Savorgnan d'Osoppo marchese d'Ariis
patrizio veneto
volontario della libertà
medaglia d'argento al v. m.
La famiglia lo ricorda e quanti lo conobbero. Saranno celebrate Messe di suffragio a Osoppo, a St. Eusebio e Brossasco di Val Varaita e a Pinerolo il giorno 25 marzo.
— Pinerolo, 24 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Sergio Moffa
la famiglia annuncia che domani 25 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di S. Antonio (via Quincinetto) verrà celebrata una Messa di Suffragio.
— Torino, 24 marzo 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

VARAZZE Piani d'Invrea 5. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-873, dalle 16 alle 18. A32563

VENDESI ALLOGGETTO NUOVISSIMO DUE CAMERE CUCININO AMPI SERVIZI MOBILIATO ELEGANTE USO PIED-A-TERRE OTTAVO PIANO ASCENSORE, CORSO UNIONE SOVIETICA 491; MUTUO FONDIARIO; FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TEL. 527-410, 527-411.

VENDESI alloggi da 1 a 4 camere più servizi su corso Monte Grappa. Telefonare 768-931. O148

VENDESI corso Dante 122, 1° piano, mq. 194; 6° piano, mq. 130; pronti subito. Telefonare 766-622.

VENDONSI appartamenti signorili due camere, tinello, cucinetta, via S. Marino 60. Telefonare 390-495.

VENDONSI corso Sommeiller 33, due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 766-622.

VIA Valdieri angolo via Monforte (Boringhieri) vendonsi rializati signorilissimi adatti studi, uffici, abitazioni. Visite loco pomeriggio. Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O838

VILLA precollinare, zona Monte Cappuccini. Lussuosissima. Amplissima vista panoramica. Mq. 420 su unico piano padronale comprendenti: 7 camere, due grandi saloni, hall, tripli servizi, tre spogliatoi-guarderobe, terrazzo veranda dominante Torino. Più mq. 420 piano servitù, sala giochi, lavanderia, rimessa, dispensa. Giardino mq. 2000. Nuova costruzione. Vendesi 95.000.000, eventuale permuta parziale alloggi. Tel. 396-525.

VILLA signorile panoramica Avigliana, recente costruzione vendesi. Telefonare 650-389. A33931

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale: due camere, servizi 4 milioni 800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLETTA nuova privato vende bellissimo posizione mezza montagna. Telefonare 769-058. A33923

100.000 mq. vende locale uso negozio, laboratorio, uffici. Telefonare 769-292. A33739

2.000.000 più mutuo alloggi bellissimi 1-2-3 camere servizi via Pietro Cossa 141/33 vende Rossin. Telefonare 487-055. O874

3.650.000 camera tinello spaziosissimi (cupolinee D) affittati 20.000. Telefonare 515-318. O159

6.700.000 occasionissima tre camere cucina servizi libero, via Principessa Clotilde vende Rossin. Tel. 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 516-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O435

A. CONIUGI piemontesi dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 397-001, 775-889. O936

AGENZIA Vignale, tel. 510-220 cerca alloggio vuoto per selezionato cliente. O202

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI locale adatto riparazioni carrozzeria. Telefonare 874-831.

FAMIGLIA cerca alloggio nuovo, 4 camere salone pronto subito. Telefonare 652-425. O800

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, modestissima casa, L'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI alloggetto vuoto, 28.000-30.000 mensili libero subito. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. AFFITTASI centralissimo alloggetto ammobiliato, indipendente libero subito. Telefonare 513-598.

A. AGENZIA Camba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. BORGO S. Pietro alloggio spaziosissimo nuovo, libero 30.000. Telefonare 688-755. O926

A 25.000, due camere, servizi, Boringhieri, senza termo. Tel. 526-539.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gol.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, appartamenti ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 870-543. A27087

AFFITTANSI locali piano terreno fronte via, zona semicentrale, idonei industria commercio silenziosi mq. 250 e 500 liberi subito. Telefonare 753-740. A33009

AFFITTASI attico signorile doppi servizi, zona D'Azeglio. Telef. 643-583.

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 9.

AFFITTASI seminterrato mq. 2000 adatto deposito, laboratorio. Telefonare 581-694. O927

AFFITTASI subito 1-2-3 camere Pianezza prossimi sposi. Mitale, Collelongo 25. A33622

AFFITTASI una camera tinello. Mairo, corso Napoli 28. A33629

AFFITTASI UNICO INDIRIZZO TRE CAPANNONI MQ. 900, 800, 300, LUMINOSI, RISCALDATI. TELEFONARE ORE PASTI 599-433.

AFFITTIAMO 1-2 camere stessa casa prossimi sposi. Telefonare 487-092.

ALLOGGETTO camera servizi uso archivio, studio (Valsalice) volendo ammobiliato. Telefonare 487-971.

ALLOGGETTO Grugliasco 22.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili tre camere cucina doppi servizi, finiti con tappezzeria, affittansi via Onorato Vigliani 17, 50.000 mensili. Tel. 322-327.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati carrelurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O943

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-150, ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 519-426, 511-356. O577

DUE locali industriali adiacenti mq. cinquecento caduno semicentrali affittansi. Telefonare 777-361.

SALONE unico piano terreno mq. 800, impianto elettrico per centro meccanografico, servizi personale, uffici, impianto riscaldamento indipendente, accesso androni carrai, affittasi 550.000 mensili. Tel. 322-327.

ELEGANTE ammobiliato, camera tinello, affitto anche pied-à-terre. Telefonare 546-439. O913

STATUTO, affitto palazzo nuovo, negozio 60 mq., alloggi. Tel. 546-439.

ZONA semicentro affittasi locale mq. 100. Telefonare 485-342 ore ufficio.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO attico lussuoso 250 mq. con grandi terrazze sul mare Passeggiata Cadorna libero 15 aprile affittasi. Telefonare 519-610 Torino.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Scrivere: Vallino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Marina Lido Jesolo Venezia fronte mare. Prenotatevi in tempo.

FINALE Ligure (Pia) nuova Pensione Mauro, via Molinetti. Riscaldamento, comforts. Pasqua prezzi propaganda. 21983

FINALMARINA Soggiorno Anna via Brunenghi 28, telefono 63-273. Trattamento familiare. 22001

LOANO Hotel Venezia, tutti comforts. Prenotazioni festività pasquali. Telefonare 69-517. 21747

VARAZZE. Hôtel Villa Caselli, telefono 77-403 sul mare giardino ogni comfort aperto tutto anno. Interpellateci. A19216

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-608.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata ecc.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O988

FACILE russo tedesco inglese francese. Letracom, S. Domenico 5, telefono 546-104. A31412

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione, fine corso Peschiera. Telefonare 793-246. A33636

AFFITTASI ammobiliata signorile silenziosa solo giovane impiegato. Marconi. Telefonare 650-081.

AFFITTASI elegante ammobiliata pied-à-terre riguardoso. Telef. 390-586.

AFFITTO impiegati ammobiliate 1-2 letti, serietà. Telefonare 568-375.

AMMOBILIATA centrale con uso cucina 12.000, solo signorine. Telefonare 528-877. A33745

PENSIONE centralissima ogni conforto, affittansi lettini. Tel. 651-797.

PENSIONE familiare affitta camera due letti zona Statuto. Tel. 483-628.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

AIUTO commessa, diploma cassiera, 21enne, libera subito, offresi preferibilmente zona Francia Grugliasco. Telefonare 398-810. A33599

CAPO officina costruzioni macchine utensili esperto disegno, progettazione attrezzature, cicli lavorazione, revisioni macchine, programmazione lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino».

CASSIERA commessa ottima presenza offresi. Telefonare 522-415.

CONTABILE praticissima ufficio amministrativo esegue lavori a domicilio paghe contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5690 — Torino».

DATTILOGRAFA abile e velocissima occuperebbesi a domicilio. Telefonare 590-495. A33910

DICIANNOVENNE presenza 2° impiego stenodattilo corrispondenza francese contabilità segretaria scopo miglioramento offresi. Tel. 372-472.

DICIASSETTENNE offresi primo impiego coerente studi geometra. Telefonare 377-955. A33886

DICIOTTENNE radiotecnica e telefonia, volenteroso, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 280-429.

DICIOTTENNE 3ª media militesente libero subito offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5694 — Torino».

DIPLOMATO 36enne, esperienza ufficio produzione media industria, trattamento clientela, impiegherebbesi scopo miglioramento. Telef. 253-718 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A33813

DISEGNATORE edile lunga esperienza occuperebbesi miti pretese presso ingegnere architetto. Tel. 544-284.

DISEGNATORE meccanico qualificato 24enne offresi miti pretese. Telefonare 894-723. A33785

DISEGNATORE particolarista, piccoli studi offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5680 — Torino».

ESPERTA paghe contributi offresi piccola azienda anche domicilio. Telefonare 589-134. A33806

GEOMETRA disegnatore cemento armato, libero 1° aprile, impiegherebbesi. Telefonare 684-919.

GEOMETRA 25enne, militesente, quadriennale esperienza cemento armato, esecutivi, progettazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1691 — Torino». A33748

GIOVANE estetista offresi per profumeria oppure impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5691 — Torino».

GIOVANE maturità classica, buona conoscenza disegno, militesente, offresi. Telefonare 482-741.

GIOVANE operatore Audit, fatturazioni buon francese frequentante corso contabilità offresi. Tel. 877-381.

GIOVANE perito industriale meccanico offresi presso importante industria. Telefonare 80-603.

GIOVANE volenteroso, IV ginnasio, impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1965 Pubblicità Olivo, Biella.

GIOVANE 23enne 1 impiego, licenza tecnica, diploma disegnatore meccanico, obblighi militari assolti, offresi. Telefonare 380-131.

IMPIEGATA pratica ufficio vendita dattilo inglese lavori ufficio in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino». A33769

LAUREATO economia esperienza commerciale triennale scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6019 — Torino». A33862

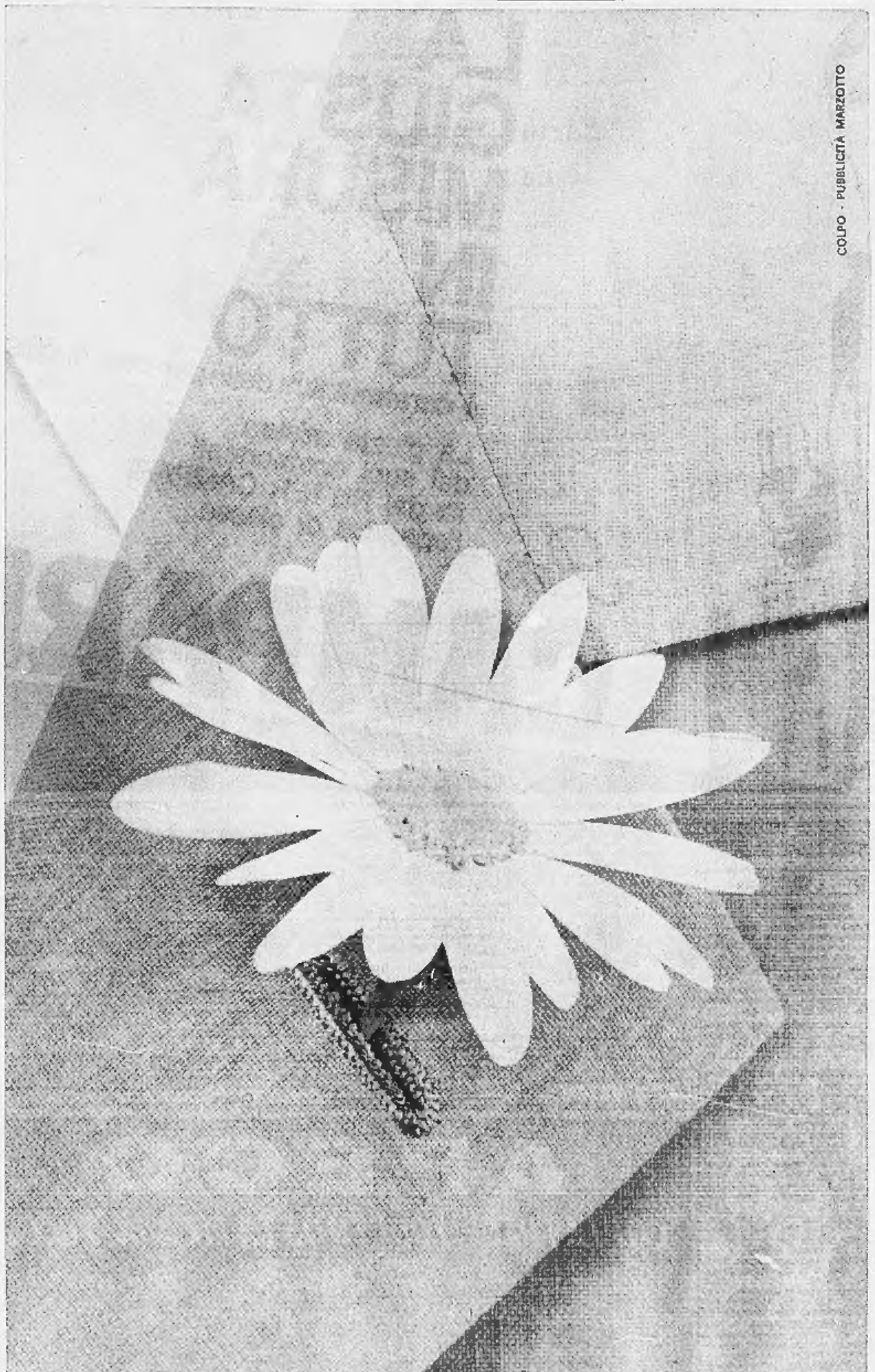
OPERATORE meccanografico Olivetti Bull offresi con referenze, libero subito. Telefonare 736-029.

PERITO chimico biennale esperienza scopo miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 793-689.

PERITO INDUSTRIALE DECENNALE ESPERIENZA IMPIANTI E MANUTENZIONE IN GENERALE, SPECIALIZZATO IN ELETTROTECNICA, CONOSCENZA ELETTRONICA, DESIDEROSO MIGLIORARE OFFRESI COME CAPO REPARTO MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1466 — TORINO».

PERITO meccanico esperienza pluriennale tempi metodi organizzazione aziendale esaminerebbe proposte oppure ore libere occuperebbesi problemi inerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5683 — Torino».

PRATICA paghe contributi operatrice Audit contabilità magazzino segretaria azienda, signora 22enne offresi. Telefonare 320-840 ore pasti.



PROVETTA stenodattilografa occuperebbesi ore serali martedì giovedì sabato anche lavori domicilio. Telefonare 293-944. A33754

RAGIONIERA offresi contabilità domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1672 — Torino».

RAGIONIERE già impiegato pratico contabilità paghe contributi offresi lavori serali sabato tutto il giorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5695 — Torino». A33597

RAGIONIERE militesente pratico lavori ufficio, paghe e contributi offresi. Telefonare 885-037. A33848

RAGIONIERE 20enne militesente, ottime referenze, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 658-162.

RAGIONIERE 26enne referenziato, auto, libero subito, occuperebbesi. Telefonare 796-237. A33895

RAGIONIERE 31enne 2ª categoria offresi per mansioni concetto. Telefonare 597-622. A33776

SIGNORA 30enne, III liceo classico, offresi impiegata cassiera, commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino». A33915

SIGNORINA media età, distinta, impiegherebbesi lavori ufficio, anche mezza giornata. Telefonare 769-153.

SIGNORINA 17enne offresi commessa o facili lavori ufficio. Telefonare 555-642. A33189

SIGNORINA 19enne pratica dattilo, fatture e lavori ufficio offresi. Telefonare 523-737. A33655

STENODATTILOGRAFA II impiego, 17enne, cerca impiego presso ditta o ente privato. Telefonare 277-830 dalle 17 alle 19. A33647

TEDESCA 33enne, buona conoscenza italiano, impiegherebbesi come istitutrice oppure corrispondente interprete lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino».

TEDESCO francese offresi segretario interprete traduzioni corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino». A33513

TRENTAQUATTRENNE impiegato tecnico II categoria, 1° biennio ingegneria, esperienza produzione, coordinamento lavori, offresi. Scrivere: Tanga, via Boccardo 30, Torino, o telefonare 251-149. A33641

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 288-035.

VENTICINQUENNE confezionatrice magazziniera offresi farmacia. Telefonare 764-162. A33644

VENTICINQUENNE offresi impiegata commessa centralinista. Tel. 343-312.

VENTISEIENNE settentrionale militesente licenza media corrispondente diplomato inglese francese tedesco offresi subito. Tel. ore ufficio 890-257

VENTITREENNE leva adempiuta, presenza, auto, pratico trattamento clienti offresi. Telefonare 875-913.

VENTITREENNE militesente, buona cultura, magazziniere esperienza biennale offresi. Telefonare 555-118.

VENTOTTENNE perito industriale, esperienza commerciale acquisite presso nota ditta materie plastiche e immobiliare, diploma paghe contributi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

A.A.A. PRIMARIA società assume signora media età purchè pratica attività commerciale et trattazione affari, anche se libera solo ore pomeridiane, guadagno iniziale assicurato. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano, ore 9-11, 15-17. O118

ASTORI assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi pomeriggio piazza Castello 9. A33530

AUTOSCUOLA cerca insegnante di teoria con tesserino ore serali. Telefonare 70-194. A33908

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida con tesserino ore libere. Telefonare 70-194. A33908

CERCASI stenodattilografa conoscenza contabilità. Telefonare 252-833.

CONTABILE, fatturista massimo 19 anni, assume Nordica, Guastalla 16.

FABRIQUE de joints pour moteurs recherche pour son usine environ de Turin preparateur de fabrication pour s'occuper de l'étude des joints des outillages sur presse et lancer les fabrications. Experience 5 années dans usine de petite mecanique. Repondre: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino». A33424

IMPIEGATO 2ª categoria, militesente, pratico partita doppia, auditista, cercasi. Presentarsi corso Sebastopoli 278. O20614

IMPORTANTE INDUSTRIA RICERCA UN'ABILE CORRISPONDENTE INGLESE VELOCE STENODATTILOGRAFA ET UNA SIGNORINA SECONDO 1° IMPIEGO CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1629 — TORINO». A33302

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. VERNICIATORE macchine utensili offresi. Telefonare 467-917.

A. VENTIQUATTRENNE ex sottufficiale patente, fattorino magazziniere e simili, offresi subito. Tel. 524-461.

AFFILATORE specializzato in stampi ed attrezzature e lapidellatore tangenziale offresi seria ditta. Telefonare 375-044. A33666

APPUNTATO carabinieri occuperebbesi magazziniere persona fiducia guardia giurata. Vicinanza Luigi, via Berruti 13, Chivasso.

ATTREZZISTA stampista veramente completo offresi eventuali mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5697 — Torino». A33755

AUTISTA aggiustatore meccanico patente E pubblica, occuperebbesi seria ditta officina meccanica. Tel. 240-873.

AUTISTA B fattorino aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315 ore 10-12 16-18. A33852

AUTISTA con furgone 1100 offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 299-040. A33939

AUTISTA con patente B offresi subito presso ditta con auto propria oppure senza, pratico città. Telefonare 687-568. A33934

AUTISTA lunga esperienza patente D offresi a seria ditta o privato. Telefonare 594-477. A33942

AUTISTA meccanico, generico, patente E, motorista navale, elettricista. Offresi comunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino».

AUTISTA patente C-E offresi preferibilmente viaggi lunghi. Luppino, via Donizetti 7. A33718

AUTISTA patente D mezza giornata libera offresi. Telefonare 734-898.

AUTISTA patente D pubblica libera subito offresi, conoscenza tedesco francese. Telefonare 742-594.

AUTISTA patente E pratico città provincia linea offresi ditta privato anche pullman. Telef. 683-175.

AUTISTA proprietario camioncino 1100 T coperto offresi ditta per trasporti città e fuori. Tel. 900-586.

AUTISTA provetto libero aprile offresi disposto anche fattorino con proprio automezzo presso ditta. Telefonare ore pasti 679-040.

AUTISTA 28enne patente C piemontese bella presenza massima fiducia, serietà, offresi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 852-756.

AUTISTA 31enne patente D E pubblica offresi subito. Telef. 235-114.

AUTISTA 39enne con 650 N offresi ditta libero subito. Tel. 667-753.

BENZINAIO 20 anni libero subito offresi. Telefonare 853-807.

CAMERIERE aiuto offresi bar ristorante albergo mensa privati ore feriali conveniente festivi presenza patente 43enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino».

CONIUGI con figlio cercano portineria. Scrivere «Pubblicità Stampa 6012 — Torino». A33838

DECORATORE verniciatore a spruzzo patente B offresi subito. Tel. 42-728 ore 13 alle 15. A33852

CINQUANTENNE offresi mattino anche giornata per governo casa o pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1673 — Torino».

DICIANNOVENNE offresi tornitore seconda categoria oppure fattorino munito patentino. Tel. 688-634.

DICIOTTENNE motorista specializzato tornitore proveniente istituto professionale offresi. Tel. 875-722.

DOMESTICA referenziatissima anche bambinaia conoscenza francese offresi ore 8 alle 15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1676 — Torino».

ELETTRICISTA esperto impianti industriali apparecchiature cabine ecc., offresi ditta seria per manutenzione. Telefonare 472-375. A33872

ELETTRICISTA esperto teorico esperienza impianto civili industriali apparecchiature ecc., offresi ditta seria. Telefonare 480-950. A33880

ELETTROTECNICO libero dalle 19 alle 24 cerca lavoro fiducia. Telefonare 396-453. A33047

ELETTROTECNICO 35enne, lunga esperienza impianti industriali ogni genere, vasta pratica elettronica industriale, libero mezza giornata mattino pomeriggio, occuperebbesi per lavori cablaggio, montaggio, revisioni ecc. Massima serietà e discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5631 — Torino». A33165

ESPERTO barista cameriere libero subito offresi conoscenza tedesco. Telefonare 742-594. A33650

EX Carabiniere offresi sorvegliante e mansioni fiducia presso seria ditta. Telefonare 761-485. A33724

FATTORINO con Ape propria offresi libero subito. Telefonare 756-143.

FOTOGRAFO praticissimo esperienza ultradecennale, ventiseienne, volenterosa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino».

GARAGISTA notturno o diurno praticissimo offresi. Telefonare 545-405.

GIOVANE militesente patente B presenza referenziato offresi fattorino ufficio. Telefonare 391-883.

GIOVANE saldatore elettro autogeno e aiuto operatore presse, offresi anche qualsiasi lavoro. Tel. 382-622.

GIOVANE stampista offresi. Telefonare 595-776 dalle 17 alle 20.

GIOVANE volenteroso serio con patente auto offresi. Telef. 895-091.

MECCANICO macchine da scrivere serio, volenteroso, militesente, cultura media, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino».

MILITESENTE libero mattino patente pratica Torino-Chivasso, auto propria elemento fidato offresi seria ditta. Telefonare 552-782. A33938

OFFRESI aggiustatore meccanico 40enne eventualmente disposto anche a trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino». A33840

OFFRESI autista fattorino ex carabiniere 35enne ditta o privato. Telefonare 734-473. A33919

OFFRESI autista patente B. Telefonare 254-212. A33264

OFFRESI autista patente C, pratico città. Rivolgersi Carrozza, presso Toscano, piazza Vittorio 20, Torino.

OFFRESI autista patente E pratico città. Telefonare 875-204.

OFFRESI fattorino ventitreenne patente B subito. Tel. 758-695.

OFFRESI ferratore e saldatore elettrico ossigeno; per carrozzeria. Rivolgersi signor Toscano, piazza Vittorio 20, Torino. A33637

OFFRESI pasticciere abile anche fuori città. Isgrò Giuseppe, via Spinoramo 20, San Carlo. A33687

OFFRESI pensionato lavori giardino. Telefonare 375-563. A33809

OFFRESI saldatore autogeno ed elettrico. Telefonare 785-371.

PANETTIERE offresi. Scrivere: Adige Francesca, via Venaria 8 presso Bernardi. A31889

PENSIONATO massime referenze energico con Bianchina trasporto offresi mattino presso ditta. Telefonare 691-808, ore 8-10. A33854

PIEMONTESE fattorino uffici magazzino patente B offresi seria ditta. Telefonare 874-430. A33819

PIEMONTESE 30enne celibe lunga pratica distributori vendita carburanti autista fattorino garagista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5581 — Torino». A33753

RADIOTECNICO offresi subito a seria ditta. Telefonare 271-918.

RAGAZZA 16enne, ottima famiglia, bella presenza, offresi commessa o per lavori casalinghi. Scrivere: Publimen, Casella 109, Pinerolo.

RAGAZZO diciannovenne, munito patente B, milite esente, offresi. Telefonare 750-228. A33843

RAGAZZO sedicenne allievo saldatore occuperebbesi carrozzeria officina. Spoto Stefano, Faiallo 9/A.

RIPARAZIONI elettrodomestici franco TV presso ditta, 24enne patente, offresi. Telefonare 524-461.

SALDATORE elettrossigeno offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1688 — Torino». A33721

SIGNORA quarantaduenne presenza referenziata offresi commessa magazziniera o altro lavoro. Tel. 526-807, ore 8-15. A33728

TAPPEZZIERE stoffa offresi ditta. Telefonare 756-684. A33623

TORINESE venticinquenne media cultura patente C lunga pratica autovetture ed autocarri volenteroso robusto occuperebbesi stabilmente ditta o privato. Telefonare 671-141.

TORNITORE qualificato offresi subito. Telefonare 20-892. A33877

TORNITORE 1ª categoria esperienza attrezzature stampi offresi. Telefonare 321-191. A33273

TRENTADUENNE ex proprietario autorimessa bella presenza referenziato patente C pubblica offresi come autista o rappresentante disposto viaggiare anche con auto propria. Telefonare 70-266. A33707

TRENTANOVENNE magazziniere spedizioniere metalmeccanico lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1683 — Torino».

VENTENNE militesente pratico 615 patente B libero subito offresi. Telefonare 692-082. A33904

VENTIQUATTRENNE carpentiere meccanico specializzato ambi saldatore offresi subito media grande industria anche capo squadra. Tel. 491-113 ore 8-12. A33870

VENTITREENNE media cultura patente B libero subito preferibilmente magazziniere. Scrivere Antonio Fuggetti, Mattaotti 5. A33658

VERNICIATORE decoratore offresi. Telefonare 545-068. A33577

VERNICIATORE esperto lavorazioni a forno e nitro, con eventuali responsabilità e comando, offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino».

VERNICIATORE serio svelto occupato industria offresi pomeriggio festivi serali aiuto imprese. Comunicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCANSI due giovani fattorini con bicicletta. San Francesco Paola 9.

A famiglia 3 adulti interessa tuttofare giornata. Presentarsi Chiarle, via Fidellità 137. O191

ALBERGO cerca donna pratica letti e pulizie camere. Telef. 651-332.

APPRENDISTI tornitore rettificatore licenza avviamento cerca utensileria meccanica. Telefonare 20-683.

ANZIANA pensionata cercasi per compagnia e andamento casa signora sola in cittadina provincia. Buon trattamento servizi, lavori fatica disimpegnati da altro personale. Scrivere e rivolgersi: tipografia Raselli di Giorgio Avagnina, Cherasco, telefonare 0172-48-020. A19334

APPRENDISTI 15-17 anni cercansi. Presentarsi soc. Secar Servizio Carburatori, via S. Domenico 47 A, Torino.

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente, Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

ASSUMIAMO apprendista impiegata 15-16 anni, facili lavori ufficio. Telefonare 581-141. A33172

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito, Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.

CERCASI apprendista bar. Telefonare 547-486. A33691

CERCASI AUTISTA PERFETTA CONOSCENZA TORINO, CONSEGNE CITTA', AUTOMEZZI LEGGERI. MONTEVECCHIO 17/A.

CERCASI cuoca piccolo ristoro emiliano. Telefonare 790-283.

CERCASI domestica fissa abile lavori casalinghi. Colli, corso Dante 122, telefono 693-652. A33442

CERCASI donna 40-50enne aiuto famiglia fissa. Telefonare 518-935.

CERCASI operaio già pratico lavaggio auto. Telefonare 240-439.

CERCASI ragazza fissa aiuto bar. Telefonare 631-964. A33547

CERCASI signora signorina per lavoro di infermiera in studio odontoiatrico centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1671 — Torino ».

CERCASI tutto fare fissa o a giornata. Ottimo trattamento. Famiglia 4 persone. Telefonare 276-272.

CERCASI 15enne apprendista bar. Rivolgersi in corso Unione Sovietica 10 bis. A33723

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, proporzionato al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CERCO abile lavorante parrucchiera signora. Telefonare 524-218.

CERCO cuoco o secondo cuoco per ristorante. Telefonare 733-085.

COLORIFICIO M.V. Beinasco cerca caposquadra, specializzati, addetti macchine, commesso. Tel. 329-157, 329-412. A32907

DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare, pratica cucina. Stipendio massimo già con auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1675 — Torino ».

DONNA fissa per governo due bambini e aiuto casa cercasi. Esigonsi referenze capacità. Massima retribuzione Telefonare 695-677.

ELETTROMECCANICO assumo con ottime referenze. Deagostini, corso Vittorio Emanuele 44. A33704

FALEGNAMI ebanisti provetti paga ottima cerca Benenati, via Rimini 6.

FAMIGLIA signorile cerca urgentemente donna tuttofare e ragazza custodia bambino. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 594-656.

FATTORINO magazziniere 16-18enne cercasi per lavoro facile leggero. Telefonare 598-241. A33210

FATTORINO pratico città cercasi per consegne con motocarro, Tauro, via Beinasco 34. A33874

FATTORINO quindicenne cercasi per negozio ricambi auto. Telef. 80-879.

GIOVANE aiutante pasticciere gelatiere cercasi. Mattalia, Paolini 8.

INDUSTRIA assume subito autista carico scarico praticissimo 615. Presentarsi via Colombo 50.

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese offre occupazione a manovali pratici lavorazione fonderia et formatori macchine. Scrivere dettagliando età, posti occupati et relativi periodi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ». A33823

MOTORISTA complessivista cerca eventuale interessenza. Bertoli, via Piave 53 Mirafiori. A33820

OFFICINA meccanica zona Mirafiori cerca operatore torni automatici. Inutile presentarsi senza competenza professionale. Telef. 342-082, 342-604.

PRIMARIA società cerca per lavorazione filati due apprendiste 15-19 anni. Telefonare 693-776, 697-411. Via Millefonti 19, sig. Busca.

RAGAZZA 15-16 anni cercasi per laboratorio. Telefonare 547-493.

SARTORIA per signora cerca aiutanti fantasia. Stipendio alto. Telefonare 553-966. A33866

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA massimo trentenne cercasi lavorazione inerente lampadari. Telefonare 276-886.

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 582-260. A33559

TUTTOFARE 15-20 anni cerca signora sola, buon stipendio, trattamento familiare. Tel. ore ufficio 386-208.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ARMANDO Curcio Editori cerca per diffusione opere di interesse generale abili produttori. Assicuransi ottimo guadagno e fisso dopo periodo prova. Presentarsi via Lagrange 7, Torino. A33746

INDUSTRIA casalinghi cerca ambosessi muniti auto per Torino Novara Vercelli. Corso vendita interno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5678 — Torino ». A33516

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità cerca concessionario esclusiva ogni provincia. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Referenze. Massima riservatezza. Società Hilde, via Menabrea 25, Milano.

VIAGGIATORI TV radio cercansi per il Piemonte introdottissimi, stipendio più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217, Milano».

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20 telefono 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, incogniti, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. MASSIMA SEGRETEZZA. INFORM, TELEFONI 544-176, 538-051.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincotea, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni, DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173. O705

ABARTH 500, 500 C. Alfa, Giulia, Panhard, R.8, 500 furgonati, 1100 camioncino 150.000, prenotazioni Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 127. O944

ABBIAMO rate 1300, 1100 lusso, 1100 familiare, 600, furgoni Romeo T2 600 camion 600 e 10 ql. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ABBIAMO Volkswagen, Appie, 1300, 500, 600, 103, facilitiamo, permutiamo. Po 43. O186

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100-103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, Arianne, Giuliette spider, Porsche, Volkswagen Break, Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, assortimento vetture Ford, Taunus 17, Consul 315, Prefect, Anglia, 12 M T.S., Garanzia mesi 3. Massime rateazioni senza cambiali. Tel. 500-836.

APPIA spider più tetto rigido come nuova vendo. Telefonare 274-377.

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, altre occasioni. Autoagenzia Gallieri 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Afauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Berletta 133.

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOMOBILISTI, diagnosi tecnica elettronica, messa punto carburatori accensione, agenzia Volkswagen. Antonio Cecchi 57. Telef. 279-951.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonate 687-514.

AUTOMOBILISTI sempre all'Autosalone di corso Rosselli 11, troverete le migliori occasioni per comperare vendere cambiare vostra automobile disponendo di un vasto assortimento auto ogni tipo e qualità, massima garanzia, serietà. Lunghe rateazioni.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE via Monti 30, troverete Giulia 6 mesi, Giulia spider '62, 1500 berlina nuova, 600 coupé Vignale 1963, Appia III serie come nuova, 1100D familiare nuovo, Volkswagen 1200 nuovo, 4L 1963 berlina e furgone, 1200 spider 1961, vastissimo assortimento 1100, 600, 500D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O830

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cafimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COUPE' 2300 S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. Telefonare 60-094. O711

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1300/1963 come nuova occasionissima 940.000 corso Moncalieri 19. O23

FIAT-SAVA Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N. 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

MONZEGLIO corso Abruzzi 10, telefono 547-485, Appie I-II-III, Flavie, Aurelia B24, Giulietta TI, sprint, spider, Fulvia. O848

NUOVA HILLMANN IMP 875 CC. 130 KM. 18 KM. LITRO PRONTA CONSEGNA PROVE TUTTI GIORNI DOMENICA MATTINA C.SO SVIZZERA 20/4, TELEFONO 772-494.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OPEL Rekord lusso coupé 2 mesi vendo urgentemente. Tel. 753-913.

PEUGEOT 403 ottime condizioni vendo privato. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 seminuova vende privato, Via Bologna 60. O87

PRIVATO vende Fiat 2300 S coupé grigio metallizzato anno '63 15 mila km. Prezzo 2.450.000. Tel. 396-604 Torino. A33584

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-989.

SPIDER Innocenti Giulietta TI Flavia 1962 Consul 315 vendo cambio. Telefonare 60-094. O711

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, telefon. 796-410.

UNICO proprietario vende 1100 H coda di rondine 1961. Tel. 769-993.

VASTO assortimento: Fiat, Alfa, Lancia usate rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VENDO 1200 Granluce Pininfarina, Giulietta '57. 500 C L. 100.000, 1100 motore nuovo L. 250.000, pulmino fine '61 L. 420.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048.

VENDESI Bianchina panoramica 6 mesi e una 10 mesi. Tel. 391-422 ore pasti. A33911

VOLKSWAGEN bocciato riparo compro permuto con nuovo ed usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro [illegible].

AUTOSALONE Aurora troverete vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giuliette T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appie I-II-III serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, Pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-993.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes 220 S '57-'61. Citroen DS 19, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 950-1100, Alfa 2600 convertibile, Giulia sprint, Giulia spider, Giulietta T.I., sprint, Flaminia coupé, Flavia, Appia convertibile, Appie 3ª, 2300 coupé, 1500, 1500 cabriolet. 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni. O895

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

COME nuove vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COUPE' Vignale 750 1963 come nuovo occasione. Corso Moncalieri 19.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-862, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FUORIBORDO plastica Medusa Moscone con carrello traino vendo. Telefonare 274-377. A33694

INNOCENTI Austin A 405 berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 396-851.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LIQUIDGAS milano installazioni garantite, revisione riduttori. Marcelli 60, telefono 852-109.

MAZDA vetturetta giapponese CC. 360 come nuova vendo. Tel. 500-836.

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O233

PRIVATO vendo Dauphine 1961 cambio con 500. Telefonare 272-722.

PRIVATO vende 600 D fine '62 pochi km. 490.000. Telef. 694-364.

PRIVATO vende 1100 bicolore 1958 buonissime condizioni. Tel. 231-780.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

RIBALTABILE Leoncino e furgone 615 ottime condizioni vende roteo Commissionaria Fiat Golta, corso Valdocco 17. A33932

ROULOTTES acquistate ora la Koltur per le gite di primavera. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri radio-la Italia 61, telef. 644-076. Permute noleggi. O936

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853

SPIDER Innocenti 1100 cambio 4 posti vendo rateizzando. Tel. 981-910

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25. Telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN semestrale come nuova ottima occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO 500, 8300; 600, 11.800; 1100, 14.800, Autoagenzia Ferrero, Pomba 11. Tel. 527-918.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 Bianchina panoramica nuovissima vendesi occasione. C. Moncalieri 19.

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

600 1956 veramente bella meccanica ottima vendo affare. Tel. 790-891.

1100 special '61 unico proprietario vendo permuto 600. Tel. 390-403.

1100 D 6 mesi appena rodata vendesi privato, Telefonare 320-318.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA, nuovissimi modelli, rateazioni, occasionissime. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

MOTO Morini, Corsarino 49 cc. 4 tempi Sport Turismo. Borgarello, via Camerana 2, telef. 42-358.

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, G. Cesare 157, telefono 851-135. O903

OCCASIONISSIME Lambrette vespe ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Elit, via Fabro ang. via Cernaia. O892

VESPA Ape prenotazioni cambi rateazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 78 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Telefonare 732-264. O881

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Tel. 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

AL mobilificio Unvrel via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili, Facilitazioni. O1001

ALLEVAMENTO sportivo pastori tedeschi riproduttori premiati, selezione pedigrée. Telefonare 869-209.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno o linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Cropaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerte gratuite materassi, coperte, lenzuola, indumenti per famiglie assistite Conferenza Parrocchie N.S. Pace, Malone 19, tel. 273-818.

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni, lampadari, comò artistici, (Salone pranzo cinquecentesco), guardarobe. Mobilificio Garibaldi 13 (prezzi realizzo). O104

CUCINA completa Fly tipo americano seminuova, tredic. pezzi, lavello acciaio inossidabile, colori glicine-pervinca, bellissima cedesi causa trasferimento. Rivolgersi per visite portineria corso Vittorio 72, tel. 40-408.

LASSI (Collie) purissimo 6 mesi fulvo affettuoso vendesi. Tel. 750-825.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copial la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia. lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONE vende privato mobili camera letto stile economica. Telefonare 589-296. A33751

OCCASIONISSIME grande assortimento macchine scrivere calcolatrici Olivetti Olimpya, Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A27767

PIANOFORTI Blüthner, gran coda et mignon, altre ottime marche. Po 25, Capitani. O719

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agegliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. O158

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649